



RENDICONTAZIONE DI ***SOSTENIBILITÀ***

REDATTA AI SENSI DEL D.LGS. 125/24

2025

INDICE

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ REDATTA AI SENSI DEL D. LGS. 125/24

1. Informazioni generali	117
Nota metodologica e perimetro di rendicontazione	117
Corporate Governance	120
Sistema di remunerazione	124
Sistema di controllo	126
Strategia ESG	127
Coinvolgimento degli stakeholder e analisi di doppia rilevanza	130
Politiche (MDR-P)	139
Indice dei contenuti ESRS	150
2. Informazioni ambientali	157
Tassonomia UE	157
Cambiamenti climatici [ESRS E1]	178
Uso delle risorse ed economia circolare [ESRS E5]	195
3. Informazioni sociali	201
Forza lavoro propria [ESRS S1]	201
Lavoratori nella catena del valore [ESRS S2]	225
Comunità e territori di riferimento [ESRS S3]	230
Clienti e utilizzatori finali [ESRS S4]	236
4. Informazioni di governance	247
Condotta delle imprese e gestione dei rapporti con i fornitori [ESRS G1]	247

1. INFORMAZIONI GENERALI

Nota metodologica e perimetro di rendicontazione

Obbligo di informativa BP-1 - Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità

[5 a]; [5 b i, ii]; [5 c, d, e]

Principi di rendicontazione

La Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo TIM è redatta in conformità alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. 125/2024, e in linea con gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). Nella sezione "Ambiente" sono incluse le informazioni richieste dall'articolo 8 del Regolamento 852/2020 "Tassonomia Europea" e dai relativi atti delegati. La Rendicontazione è predisposta su base consolidata ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione (di seguito "CdA") in data 11 marzo 2026.

La Rendicontazione di Sostenibilità include dati e informazioni relativi a TIM S.p.A. (Capogruppo) e alle società da essa controllate e consolidate integralmente al 31 dicembre 2025, in coerenza con il perimetro del bilancio consolidato del Gruppo TIM, salvo le specificità indicate di seguito. Il perimetro include tutte le società del Gruppo che soddisfano specifici criteri di materialità. È incluso anche il Gruppo Sparkle che, alla medesima data, risulta ancora parte integrante del Gruppo TIM, anche se nel bilancio consolidato finanziario è stato classificato come Discontinued Operations ai sensi dell'IFRS 5, quale attività destinata alla vendita.

Perimetri tematici di rendicontazione

I perimetri tematici di rendicontazione sono definiti a partire dal perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2025 e applicando specifici criteri di significatività, come di seguito descritti.

Perimetro ambientale

Con riferimento alle modalità di calcolo del perimetro ambientale, l'ambito di analisi è stato definito a partire dal bilancio consolidato della semestrale 2025 della Business Unit Domestic, tenendo conto delle modifiche intervenute a luglio 2024.

Nell'analisi sono state incluse le società che soddisfano almeno uno dei seguenti criteri di significatività:

- 0,5% del fatturato totale (k€);
- 0,5% del numero totale di dipendenti (n);
- 0,1% della spesa totale per energia e fluidi (k€).

Sulla base di tali criteri, rientrano nel perimetro ambientale le seguenti **11 società**: TIM S.p.A.; Telecom Italia Sparkle S.p.A.; TI Sparkle Grecia; TI Sparkle Turchia; Panama Digital Gateway; Noovle S.p.A.; Olivetti S.p.A.; Telecontact Center S.p.A.; Telsy S.p.A.; TIM Retail S.r.l.; TIM S.A..

Di queste, 10 società rientrano nel perimetro della Business Unit Domestic, mentre TIM S.A. è inclusa nel perimetro Brasile.

Nell'ambito di specifici obblighi di informativa in materia ambientale, il termine "**BU Domestic**" (o "**TIM Domestic**") identifica pertanto le società ricomprese nel perimetro ambientale con esclusione di TIM S.A. (perimetro "Brasile").

Perimetro social

In ambito sociale, i dati relativi alla forza lavoro includono tutte le società del Gruppo nelle quali è presente almeno un dipendente nel corso dell'esercizio, in coerenza con il perimetro del bilancio consolidato.

Alla data del 31 dicembre 2025 rientrano in tale perimetro **17 società**: TIM S.p.A.; Telecom Italia Sparkle S.p.A.; Noovle S.p.A.; Noovle Malta¹; Olivetti S.p.A.; Telecontact Center S.p.A.; Telsy S.p.A.; TIM Retail S.r.l.; TI Trust Technologies S.r.l.; QTI S.r.l.; Mindicity S.r.l.; le società estere controllate da Telecom Italia Sparkle S.p.A.; TIM San Marino S.p.A.; Telefonía Mobile Sammarinese S.p.A.; TIM Finance S.p.A.; TIM Capital; TIM S.A..

Di queste, 14 società rientrano nel perimetro della "BU Domestic" (o "TIM Domestic"), TIM S.A. entra nel perimetro Brasile, mentre TIM Finance e TIM Capital sono indicate come "altro".

Con riferimento a specifici datapoint previsti dall'obbligo di informativa ESRS S1 "Forza lavoro propria", è richiesta la presentazione dei dati distinti per Paese sulla base di un criterio di rilevanza, individuato in 50 o più dipendenti che rappresentino almeno il 10% del totale dei dipendenti del Gruppo. L'applicazione di tale criterio comporta l'individuazione delle società operative in Italia e in Brasile. Nel perimetro "Italia" rientrano: TIM S.p.A., Telecom Italia Sparkle S.p.A., Noovle S.p.A., Olivetti S.p.A., Telecontact Center S.p.A., Telsy S.p.A., TIM Retail S.r.l., TI Trust Technologies S.r.l., QTI S.r.l. e Mindicity S.r.l..

Per taluni obblighi informativi previsti dalla CSRD, il Gruppo riporta, a fini di completezza informativa, anche iniziative realizzate dalla Fondazione TIM in Italia e dall'Istituto TIM in Brasile. Tali enti, dotati di autonomia personalità giuridica e bilanci separati, non rientrano nel perimetro di consolidamento del Gruppo; tuttavia, le loro attività, volte a promuovere progetti a impatto sociale nei settori dell'inclusione, dell'educazione e dello sviluppo delle competenze, contribuiscono alla generazione di impatti positivi sui territori e sulle comunità di riferimento.

¹Pur non avendo dipendenti alla data del 31° dicembre 2025, Noovle Malta è inclusa nel perimetro di rendicontazione in quanto nel corso dell'anno ha avuto personale dipendente fino al 1° dicembre 2025 e ha quindi contribuito ai dati sociali oggetto di reporting.

Considerazione della catena del valore e completezza informativa

La Rendicontazione di Sostenibilità tiene conto, ove rilevante e possibile, anche della catena del valore, al fine di fornire una rappresentazione completa degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alle attività del Gruppo, includendo gli attori coinvolti sia a monte sia a valle. Tale approccio trova applicazione, in primo luogo, nell'analisi di rilevanza degli impatti, rischi e opportunità (IRO), ove è specificato se essi si riferiscano alle attività del Gruppo o alla relativa catena del valore (cfr. "Obbligo di informativa SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale").

Le informazioni nell'ambito delle politiche, degli obiettivi e delle iniziative che coinvolgono attori a monte o a valle sono fornite secondo il medesimo principio; analogamente, anche le metriche includono, ove applicabile, dati riferiti alla catena del valore, come nel caso delle emissioni di gas a effetto serra Scope 3.

Nella predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità, il Gruppo TIM ha fornito un'informativa completa anche con riferimento a informazioni sensibili, incluse quelle riguardanti brevetti, proprietà intellettuali, know-how e risultati dell'innovazione, senza avvalersi delle esenzioni previste a tutela di eventuali vantaggi competitivi.

Analogamente, sono state fornite le informazioni suscettibili di influenzare il mercato o gli azionisti, incluse quelle relative a novità finanziarie, modifiche sostanziali o questioni in fase di negoziazione o sviluppo, senza ricorrere all'esenzione prevista per gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione.

Obbligo di informativa BP-2 - Informativa in relazione a circostanze specifiche

[9 a, b]; [10 a, b, c, d]; [11 a, b i, ii]; [13 a, b, c]; [14 a, b, c]; [15]; [16]

Orizzonti temporali di riferimento

Nella Rendicontazione di Sostenibilità sono adottati i seguenti orizzonti temporali di riferimento, al fine di garantire una lettura coerente delle analisi, dei target e dei rischi connessi alle tematiche di sostenibilità:

- Breve periodo: 1 anno;
- Medio periodo: entro 5 anni;
- Lungo periodo: oltre 5 anni.

Nel 2025 è stato effettuato un aggiornamento degli orizzonti di medio e lungo periodo rispetto a quanto definito nell'esercizio precedente, al fine di allineare le definizioni degli stessi a quanto suggerito dall'ESRS 1. La nuova articolazione temporale è in linea con il quadro di riferimento utilizzato per l'aggiornamento dell'analisi degli impatti, dei rischi e delle opportunità, nonché con la definizione dei target ESG di Piano.

Criteri metodologici, stime e limitazioni informative

Nell'ambito della Rendicontazione di Sostenibilità, al fine di garantire una rappresentazione completa e trasparente delle informazioni, sono inoltre segnalate eventuali stime o assunzioni utilizzate, nonché possibili limitazioni nella disponibilità dei dati.

A seguito dello scorporo del ramo NetCo dell'azienda, avvenuto nel luglio 2024, è stato sottoscritto un master service agreement che disciplina i rapporti tra TIM S.p.A. e FiberCop. In assenza di criteri puntuali di attribuzione dei consumi, il Gruppo ha fatto ricorso, ove necessario, a stime basate sulle migliori informazioni disponibili per la determinazione dei dati relativi agli uffici utilizzati dal personale TIM e alle infrastrutture in colocation.

Con riferimento ad alcuni calcoli relativi alle categorie di emissioni di Scope 3, il Gruppo ha utilizzato assunzioni e dati provenienti da fonti di terze parti. Le stime e le ipotesi adottate si basano su fonti consolidate e riconosciute a livello internazionale e non presentano un livello di incertezza di misura significativo. Ulteriori informazioni sulle metodologie applicate sono riportate nei paragrafi dedicati.

In relazione alle limitazioni informative sopra descritte, per alcune metriche che richiedono dati aggiuntivi o sistemi di raccolta più articolati il Gruppo ha adottato un approccio graduale di attuazione (phase-in), come previsto dall'ESRS 1 con l'obiettivo di pervenire a una piena copertura entro le scadenze previste dalla normativa. Le informazioni prospettiche sono state sviluppate partendo da ipotesi e stime relative a eventi futuri e alle possibili azioni che il Gruppo potrà intraprendere.

Anche con riferimento alle informazioni finanziarie associate alle azioni, si riportano alcune precisazioni metodologiche. In generale, ove rilevanti, sono indicate le spese operative (OpEx) e le spese in conto capitale (CapEx) connesse alle iniziative. Per alcune azioni tali informazioni non possono essere fornite in modo puntuale, in ragione della natura non univoca delle spese (ad esempio costi indiretti, costi condivisi o costi Intercompany), né risulta sempre disponibile una riconciliazione analitica tra OpEx e CapEx delle singole azioni e le specifiche voci del conto economico consolidato del Gruppo TIM.

È attualmente in corso un processo di rafforzamento delle modalità di raccolta e monitoraggio dei dati, finalizzato a migliorare il livello di dettaglio informativo nei prossimi cicli di reporting del Gruppo. Allo stato attuale sulla base della natura delle iniziative, è possibile una riconduzione alta alle note pertinenti del Bilancio consolidato.

CapEx

N°5 Attività immateriali:

- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

- Attività immateriali a vita utile definita
- Attività immateriali in corso e acconti

N°6 Attività materiali:

- Terreni
- Fabbricati civili e industriali
- Impianti e macchinari
- Attrezzature industriali e commerciali
- Altri beni
- Attività materiali in corso e acconti

N°7 Diritti d'uso:

- Immobili
- Impianti e macchinari
- Altri beni materiali
- Attività materiali in corso e acconti
- Attività immateriali

OpEx

N° 28 Acquisti di materie e servizi:

- Acquisti di materie prime e merci
- Costi per prestazioni di servizio:
 - Quote di ricavo da riversare ad altri operatori
 - Costi per servizi di accesso a reti di telecomunicazioni
 - Ospitalità e delivery
 - Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali
 - Spese di pubblicità e promozione
 - Consulenze e prestazioni professionali
 - Consumi energetici
 - Spese di manutenzione
 - Costi per altri servizi in outsourcing
 - Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale
 - Altre spese per servizi
- Costi per godimento di beni di terzi:
 - Affitti e locazioni
 - Canoni per locazioni di circuiti
 - Altri costi per godimento di beni di terzi

N°29 Costi del personale:

- Costi ordinari del personale:
 - Salari e stipendi
 - Oneri sociali
 - Altri costi connessi al personale dipendente
- Costi e accantonamenti per lavoro somministrato
- Oneri diversi del personale e altre prestazioni lavorative:
 - Oneri di ristrutturazione aziendale e per esodi agevolati
 - Altri

Evoluzione metodologica e comparabilità delle emissioni

In relazione al periodo di rendicontazione 2024, per il quale erano state pubblicate le categorie emissive di Scope 3 n. 1, 2, 3, 11 e 12, nel corso del 2025 il Gruppo TIM ha avviato una **revisione metodologica del calcolo delle emissioni**, con particolare riferimento alle categorie 1, 3 e 11, **per aumentarne l'accuratezza**.

In particolare, nell'ambito della Categoria 1 (beni e servizi acquistati) è stata applicata una metodologia più avanzata (Average-data method) agli acquisti di device; nella Categoria 3 (attività legate ai combustibili e all'energia) è stata integrata la contabilizzazione delle perdite di rete associate alla fornitura di energia rinnovabile, in coerenza con la norma ISO 14064; per la Categoria 11 (uso dei prodotti venduti) sono stati aggiornati i fattori emissivi relativi agli smartphone, utilizzando dati più puntuali e rappresentativi.

L'applicazione retroattiva di tali affinamenti metodologici ai dati 2024 è stata oggetto di analisi; tuttavia, poiché lo scostamento complessivo rispetto ai valori pubblicati è risultato inferiore alla soglia di materialità (circa -3,4% a livello di Gruppo), non si è ritenuto necessario procedere a un restatement dei dati 2024. Le nuove metodologie sono pertanto applicate a partire dal 2025.

Nel corso del 2025 è stato inoltre effettuato un **ampliamento del perimetro di rendicontazione dello Scope 3**, attraverso l'integrazione di ulteriori categorie applicabili al Gruppo TIM (Categorie 4, 5, 6, 7, 9, 13, 14 e 15).

Tali categorie sono state calcolate anche con riferimento al 2024 a fini comparativi, consolidando il **2024** come anno di **baseline** a supporto del nuovo Piano di Transizione, la cui finalizzazione è prevista nel corso del 2026 (si veda l'obbligo di informativa E1-1 "Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici").

Revisioni e rettifiche dei dati energetici e delle emissioni

Nel corso del 2025 è stata effettuata una revisione dei dati di consumo energetico per il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) di Scope 1 relative all'esercizio 2024, con l'obiettivo di consolidare la qualità dei dati rendicontati in un contesto caratterizzato da una significativa discontinuità organizzativa e in ottica di miglioramento continuo. In tale attività di consolidamento è stato inoltre effettuato un aggiustamento su alcuni consumi di specifiche entità del Gruppo, in particolare di TIM S.p.A.

In coerenza con i principi di trasparenza, affidabilità e comparabilità della rendicontazione previsti dalla CSRD e dagli ESRS, tali consumi sono stati riprocessati e correttamente riallocati alle entità competenti, con conseguente aggiornamento dei valori aggregati dei consumi energetici e delle emissioni di Scope 1 riportati per il 2024. I dati sono stati pertanto rettificati e correttamente ricollocati nelle tabelle di riferimento.

È stato inoltre effettuato un aggiornamento relativo al fattore emissivo utilizzato per il calcolo delle emissioni biogeniche di Scope 1 relative al 2024; i dati sono stati quindi ricalcolati e aggiornati al fine di garantirne l'accuratezza e la comparabilità.

Perimetro informativo e rinvii ad altre sezioni

In un'ottica di completezza e trasparenza informativa, il Gruppo TIM include nella propria Rendicontazione di Sostenibilità, ove rilevante, anche informazioni richieste da altre normative o da standard generalmente accettati; in caso di applicazione parziale di tali riferimenti, sono forniti rimandi puntuali ai paragrafi applicati.

Al fine di agevolare la consultazione del documento, alcune informazioni sono inoltre fornite mediante rinvio ad altre sezioni della Rendicontazione, con esplicita indicazione dell'obbligo informativo ESRS o dell'elemento specifico di riferimento (ad esempio: "si veda obbligo di informativa ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione").

Corporate Governance

Obbligo di informativa GOV-1 - Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

[21 a, b, c, d, e]; [22 a, b, c i, ii, iii, d]; [23 a, b]; [G1 GOV-1 5 a]

Composizione e caratteristiche degli organi di amministrazione e controllo

Il **Consiglio di Amministrazione** di TIM S.p.A., nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2024 per il triennio 2024-2026, è composto da **nove Consiglieri**, di cui un Consigliere esecutivo (l'Amministratore Delegato, cui è conferita anche la carica di Direttore Generale) e otto Consiglieri non esecutivi, inclusa la Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Alla data del 31 dicembre 2025, la composizione del Consiglio risulta invariata, ad eccezione della cooptazione di Alessandra Perrazzelli in sostituzione della Consigliera dimissionaria Domitilla Benigni, deliberata il 25 settembre 2025. A decorrere dal 1° gennaio 2026 sono divenute efficaci le dimissioni del Consigliere Umberto Paolucci e la contestuale cooptazione del Prof. Avv. Lorenzo Cavalaglio, deliberata il 21 dicembre 2025 e successivamente approvata dall'Assemblea degli Azionisti il 28 gennaio 2026.

Alla medesima data, **sei Consiglieri**, pari al 67% del totale, risultano qualificati come **indipendenti** ai sensi dell'art. 148 del TUF e del Codice di Corporate Governance.

Il Gruppo promuove una governance equilibrata e plurale, favorendo la presenza del genere meno rappresentato nel Consiglio di Amministrazione. Nel 2025, la **rappresentanza femminile è pari al 44%** (quattro Consigliere su nove), in linea con quanto previsto dall'articolo 9.1 dello Statuto, che stabilisce una soglia almeno pari a due quinti del totale.

La composizione del Consiglio assicura un’adeguata eterogeneità in termini di età, background professionale, competenze linguistiche ed esperienze settoriali e internazionali. Le esperienze dei Consiglieri, coerenti con il settore di attività del Gruppo e con i contesti geografici in cui opera, sono riconducibili a macro-ambiti funzionali al modello di business, alle esigenze di governance e ai principali profili di rischio e opportunità.

Composizione e competenze del Consiglio di Amministrazione

	Indipendenza	Età	Lingue	Digital TLC Technology	Finance (M&A) Risk Audit	Corporate Governance Legal	Esperienza in settori diversi dal TLC	Esperienza internazionale
Domitilla Benigni ²	SI	50-60	IT-EN	X				X
Paola Camagni	SI	50-60	IT-EN-FR		X			X
Federico Ferro Luzzi	SI	50-60	IT-EN		X	X		X
Alberta Figari	SI	>60	IT-EN		X	X		X
Paola Giannotti De Ponti	SI	>60	IT-EN-FR-ES		X	X	X	X
Giovanni Gorno Tempini	NO	>60	IT-EN		X	X		X
Pietro Labriola	NO	50-60	IT-EN-PT	X				X
Umberto Paolucci ³	SI	>60	IT-EN	X			X	X
Stefano Siragusa ⁴	SI	50-60	IT-EN	X	X		X	X
Alessandra Perrazzelli ⁵	SI	>60	IT-EN-FR	X	X	X	X	X

In tale contesto, il Consiglio assicura un adeguato presidio delle competenze rilevanti, incluse quelle in materia di sostenibilità.

Con riferimento alle competenze ESG, il Consiglio di Amministrazione ne assicura la disponibilità sia direttamente, attraverso la composizione e la complementarità dei profili dei Consiglieri, sia indirettamente, avvalendosi del supporto delle funzioni aziendali competenti, inclusa la Direzione Corporate Communication & Sustainability, nonché, ove necessario, di contributi specialistici. Tale supporto è reso disponibile anche ai membri del Collegio Sindacale.

All’interno del Consiglio di Amministrazione, le **competenze ESG** risultano in particolare **concentrate in cinque Consiglieri** (Figari, Gorno Tempini, Labriola, Perrazzelli e Siragusa), che apportano esperienze ed expertise specifiche maturate, tra l’altro, nei seguenti ambiti:

- governance e funzionamento di comitati endoconsiliari con responsabilità in materia di sostenibilità;
- integrazione dei fattori ESG nelle strategie di imprese e istituzioni;
- regolamentazione e profili di compliance in ambito ESG;
- sostenibilità ambientale e valutazione degli impatti ambientali di attività e infrastrutture;
- innovazione e trasformazione digitale a supporto degli obiettivi di sostenibilità.

Le competenze ESG del Consiglio di Amministrazione consentono la supervisione efficace e l’integrazione delle tematiche di sostenibilità nella strategia aziendale, con focus sui rischi climatici legati alla gestione delle infrastrutture, sui rischi di sicurezza delle informazioni e protezione dei dati, nonché sui rischi di conformità derivanti dall’evoluzione normativa.

Il **Collegio Sindacale**, rinnovato dall’Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2024, è composto da **cinque sindaci effettivi**, tra cui il Presidente, e quattro sindaci supplenti, in applicazione dell’articolo 17 dello Statuto. Alla data del 31 dicembre 2025, la composizione risulta invariata.

Nel 2025, la rappresentanza femminile nel Collegio Sindacale è pari al 40%: dei cinque sindaci effettivi, tre sono di genere maschile e due di genere femminile; dei quattro sindaci supplenti, due sono di genere maschile e due di genere femminile.

Il Collegio valuta periodicamente i requisiti di professionalità dei propri componenti e, nel 2025, l’autovalutazione ha confermato un assetto equilibrato e diversificato in termini di competenze professionali e percorsi formativi.

Composizione e competenze del Collegio Sindacale

	Età	Lingue	Digital TLC Technology	Finance (M&A) Risk Audit	Corporate Governance Legal	Esperienza in settori diversi dal TLC	Esperienza internazionale
Francesco Fallacara	>60	IT-EN		X	X		X
Anna Doro	>60	IT-EN		X	X		X
Massimo Gambini	>60	IT-EN		X	X		X
Mara Vanzetta	50-60	IT-EN		X	X		X
Francesco Schiavone Panni	>60	IT-EN		X	X		X

² Si è dimessa il 25/09/2025.
³ Si è dimesso con efficacia a decorrere dal 01/01/2026, Lorenzo Cavalaglio è stato nominato dall’Assemblea degli Azionisti a decorrere dal 01/01/2026.
⁴ Qualificato come indipendente ai sensi dell’art. 148 del TUF fino al 31/12/2025. Dal 1/01/2026 è indipendente anche ai sensi del Codice di Corporate Governance.
⁵ Cooptata in data 25/09/2025 e successivamente nominata dall’Assemblea degli Azionisti del 28/01/2026.

Nella scelta dei Consiglieri e dei componenti del Collegio Sindacale è esclusa qualsiasi forma di discriminazione fondata, tra l'altro, su etnia, nazionalità, paese di origine, sesso, orientamento sessuale, religione, opinione politica o altre condizioni personali.

Il Gruppo non prevede la rappresentanza sindacale negli organi di amministrazione, direzione e vigilanza.

Funzioni del Consiglio di Amministrazione e comitati endo consiliari

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo TIM esercita funzioni di indirizzo e supervisione strategica, perseguendo la creazione di valore nel medio-lungo periodo e tenendo conto degli interessi degli stakeholder, nella prospettiva della sostenibilità dell'impresa.

Nell'ambito delle proprie responsabilità, il Consiglio:

- definisce e approva i piani strategici, industriali, finanziari e di sostenibilità del Gruppo e ne monitora periodicamente l'attuazione;
- valuta le performance aziendali e finanziarie del Gruppo e delle principali società controllate, sulla base delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, verificando la coerenza dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati;
- valuta periodicamente, con il supporto del Comitato Sostenibilità, i progressi rispetto agli obiettivi del piano di sostenibilità e l'eventuale necessità di azioni correttive;
- assicura il rispetto dei principi etici e di responsabilità sociale sanciti nel Codice Etico e di Condotta del Gruppo, vigila sulla conformità alle normative applicabili e approva il Codice Etico e di Condotta del Gruppo nonché il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, nominando i componenti dell'Organismo di Vigilanza, sentito il parere del Comitato per il Controllo e i Rischi e del Collegio Sindacale;
- definisce le linee guida del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e il corretto funzionamento, assicurando che i principali rischi aziendali siano identificati, monitorati e gestiti in modo appropriato;
- approva, con cadenza almeno annuale e previo parere del Comitato per il Controllo e i Rischi, i Piani della Direzione Compliance e della Direzione Audit;
- assicura la trasparenza delle comunicazioni finanziarie e non finanziarie verso il mercato e gli investitori.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Consiglio è supportato da **quattro comitati endoconsiliari** con funzioni consultive, propositive, istruttorie e di monitoraggio: il **Comitato per il Controllo e i Rischi**, il **Comitato per le Nomine e la Remunerazione**, il **Comitato Parti Correlate** e il **Comitato Sostenibilità**, ciascuno disciplinato da un apposito regolamento.

Il Comitato Sostenibilità, istituito nell'aprile 2021 e presieduto dalla Presidente del Consiglio di Amministrazione, supporta il Consiglio nel presidio delle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG). In tale ambito, interagisce con il Comitato per le Nomine e la Remunerazione per l'integrazione degli obiettivi ESG nella politica di remunerazione e con il Comitato per il Controllo e i Rischi in relazione all'analisi di doppia rilevanza e alla Rendicontazione di Sostenibilità.

A conferma dell'impegno della Società sui temi ESG, il Consiglio del 29 maggio 2024 ha modificato i Principi di autodisciplina prevedendo l'inclusione dell'Amministratore Delegato nel Comitato Sostenibilità; è inoltre assicurata la partecipazione della Direzione Corporate Communication & Sustainability alle riunioni del Comitato.

L'integrazione delle pratiche di sostenibilità nelle operazioni aziendali è affidata alla Direzione Corporate Communication & Sustainability, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato. Nell'ambito di tale struttura, la funzione Sustainability, in collaborazione con le Funzioni aziendali competenti, coordina il Piano ESG di Gruppo e i relativi target, le iniziative di sostenibilità sociale e ambientale, la predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità e il presidio degli indici e rating di sostenibilità.

Il Collegio Sindacale scambia informazioni rilevanti con il Comitato per il Controllo e i Rischi e con il Comitato Sostenibilità, con particolare riferimento al processo di predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità, vigilando affinché essa sia redatta in conformità al quadro normativo di riferimento e agli standard applicabili. Il Presidente del Collegio Sindacale, o un Sindaco designato, partecipa ai lavori dei comitati endoconsiliari, restando ferma la facoltà per gli altri Sindaci di partecipare alle riunioni.

In Brasile, TIM S.A. dispone di una propria struttura di governance, composta da un Consiglio di Amministrazione supportato da quattro comitati (Audit, Remunerazione, Controllo e Rischi ed ESG), nonché da un Consiglio Fiscale e da una Diretoria. Le tematiche di sostenibilità sono presidiate dalla Direzione Regulation, Institutions, Public Relations & Sustainability e, a livello strategico, dal Comitato ESG, che riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Il **Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR)** disciplina le modalità attraverso cui gli impatti, i rischi e le opportunità sono monitorati e presidiati a livello di Gruppo, assicurando la supervisione dei processi di identificazione, valutazione, monitoraggio e gestione degli stessi da parte degli organi di direzione, amministrazione e controllo, ciascuno secondo le proprie responsabilità.

Il SCIGR costituisce un elemento fondamentale dell'assetto di governance del Gruppo ed è composto da regole, procedure e strutture organizzative finalizzate a garantire una gestione sana e coerente dei principali rischi aziendali, inclusi quelli ESG, in coerenza con gli obiettivi strategici del Gruppo, "il Codice Etico e di Condotta" e i "Principi di Autodisciplina". Il sistema trova applicazione a livello di Gruppo, tenendo conto delle specificità operative delle singole realtà.

Con riferimento all'assetto operativo del sistema, il SCIGR si articola su **tre livelli di controllo**:

- il **primo livello**, affidato al management, responsabile dell'identificazione, valutazione e gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità di competenza, nonché della definizione e attuazione delle azioni di mitigazione; in ambito ESG, la funzione Sustainability identifica e valuta l'entità degli impatti, rischi e opportunità di sostenibilità rilevanti con le funzioni di Risk Management, Compliance e Finance;

- il **secondo livello**, rappresentato dal Dirigente Preposto della Rendicontazione Finanziaria, dal Dirigente Preposto della Rendicontazione di Sostenibilità, dal Data Protection Officer e dalle funzioni di Enterprise Risk Management, Health & Safety, Direzione Compliance e Tax Office e altre funzioni di controllo, che definiscono le metodologie di misurazione e monitoraggio e supportano il management nella valutazione e mitigazione dei rischi;
- il **terzo livello**, svolto dalla Direzione Audit, che valuta in modo indipendente l'adeguatezza e l'efficacia del disegno e del funzionamento complessivo del Sistema di Controllo Interno, anche mediante attività di verifica sul primo e secondo livello.

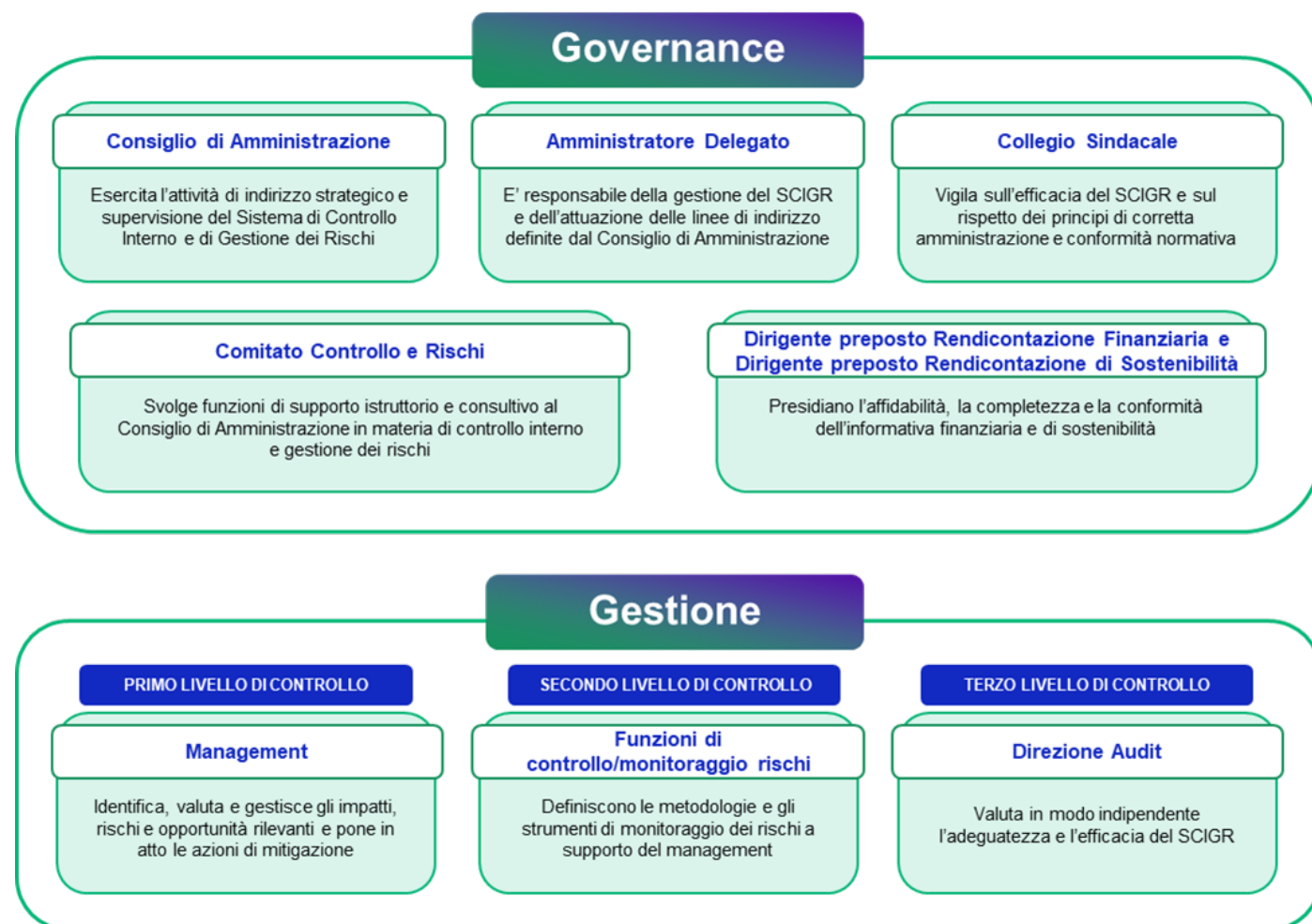
Il **Governo e la supervisione del SCIGR sono affidati al Consiglio di Amministrazione** che:

- verifica l'adeguatezza, l'efficacia e il corretto funzionamento del SCIGR, assicurando che i principali rischi aziendali, inclusi quelli legati ai temi rilevanti, siano correttamente identificati, monitorati e gestiti nel tempo. A tal fine, il Consiglio valuta con cadenza semestrale l'adeguatezza e l'efficacia del SCIGR, anche sulla base degli esiti delle verifiche svolte dalla Direzione Audit e dei contributi delle altre funzioni di controllo, e definisce il livello di rischio accettabile in coerenza con gli obiettivi strategici di lungo termine (Risk Appetite);
- istituisce al proprio interno il Comitato per il Controllo e i Rischi, con il supporto del quale effettua le valutazioni e assume le decisioni relative al SCIGR, nonché gli altri comitati endoconsiliari con funzioni consultive, propositive o istruttorie, disciplinati nei Principi di Autodisciplina e nei rispettivi regolamenti.

La **gestione del SCIGR è affidata all'Amministratore Delegato, al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e al Dirigente Preposto di Sostenibilità**, ciascuno per le proprie competenze, per garantire l'adeguatezza e la funzionalità del Sistema in un'ottica risk-based. A settembre 2022, il Consiglio di Amministrazione di TIM ha creato lo **Steering Committee SCIGR**, guidato dall'Amministratore Delegato, per identificare, definire e monitorare le iniziative di miglioramento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi aziendali, sulla base di un'analisi integrata delle attività svolte dalle funzioni di controllo e dalle altre funzioni aziendali. Il 27 settembre 2023 il CdA di TIM ha inoltre approvato, dietro parere del Comitato per il Controllo e i Rischi, le "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi del Gruppo TIM" ("Linee di indirizzo SCIGR") che definiscono l'architettura dello SCIGR, i principali ruoli e responsabilità aziendali in materia di SCIGR, le modalità di coordinamento e i flussi informativi tra i soggetti coinvolti, e il processo di valutazione periodica del SCIGR di TIM.

Il Collegio Sindacale gioca un ruolo chiave nell'assicurare l'efficacia del SCIGR, in linea con il Codice di Corporate Governance. Riceve le informazioni necessarie per svolgere i propri compiti di vigilanza, inclusi i Rapporti di Audit e le relazioni periodiche della Direzione Audit, ed ha la facoltà di richiedere alla Direzione Audit la predisposizione tempestiva di relazioni su eventi di particolare rilevanza.

Assetto operativo, di gestione e di governance dello SCIGR



Obbligo di informativa GOV-2 - Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

[26 a, b, c]

La gestione e il presidio delle tematiche rilevanti per il Gruppo si basano su un sistema strutturato di flussi informativi e processi che coinvolge il Consiglio di Amministrazione, i Comitati endoconsiliari e gli organi di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione è informato periodicamente sugli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti, inclusi quelli di natura ambientale, sociale e di governance (ESG), nonché sulle azioni e sulle politiche adottate per la loro gestione. Tale informativa avviene anche tramite i Comitati endoconsiliari, in particolare il Comitato per il Controllo e i Rischi e il Comitato di Sostenibilità, che operano sulla base di un'agenda definita annualmente.

Anche il Collegio Sindacale è coinvolto in tali flussi informativi, avendo accesso a tutta la documentazione e alle informazioni necessarie per lo svolgimento delle proprie funzioni di controllo e partecipando ai lavori dei Comitati endoconsiliari.

Con riferimento ai temi di sostenibilità, l'esito del processo di analisi di doppia rilevanza, che individua gli impatti, i rischi e le opportunità ESG rilevanti e costituisce la base della Rendicontazione di Sostenibilità, è presentato annualmente dalla Direzione Corporate Communication & Sustainability in seduta congiunta al Comitato per il Controllo e i Rischi, al Comitato di Sostenibilità e al Collegio Sindacale, e successivamente al Consiglio di Amministrazione.

Gli organi di amministrazione, direzione e controllo del Gruppo TIM utilizzano il processo di Enterprise Risk Management (ERM) per identificare, valutare quantificare e presidiare i rischi significativi per l'Azienda, inclusi quelli connessi alle tematiche ESG. Il processo ERM è continuo e coinvolge tutte le funzioni aziendali competenti (Risk Owner), che partecipano a periodiche attività di Risk Assessment finalizzate all'aggiornamento dei profili di rischio, compresi quelli emergenti.

Il **processo di Enterprise Risk Management** prevede le seguenti principali attività:

- identificazione e aggiornamento del portafoglio complessivo dei rischi, in collaborazione con i Risk Owner, attraverso l'analisi del Piano Industriale e dei progetti di investimento, il monitoraggio del contesto macroeconomico e regolatorio e l'analisi dei rischi a cui possono essere esposti gli asset aziendali;
- valutazione quantitativa dei rischi, sia a livello di singolo rischio sia in un'ottica di portafoglio, tenendo conto delle possibili correlazioni;
- supporto al management nella definizione del risk appetite e delle relative Tolerance, validate preliminarmente dal Comitato per il Controllo e i Rischi e successivamente approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- definizione e monitoraggio dei piani di mitigazione dei rischi, con aggiornamenti periodici al Comitato per il Controllo e i Rischi sul livello di rischio rilevato rispetto alle Tolerance approvate e successiva sottoposizione al Consiglio di Amministrazione;
- gestione del flusso informativo verso il top management e gli organi di controllo, mediante la predisposizione di reportistica periodica o su richiesta, a supporto delle attività di valutazione del SCIGR;
- gestione dello Steering Committee ERM, finalizzata a monitorare lo stato delle Tolerance e a coordinare i Risk Owner nell'adozione tempestiva di eventuali azioni correttive.
- Il modello di gestione dei rischi adotta un approccio integrato che considera anche le tematiche di sostenibilità, includendo i rischi economici, ambientali, sociali e di governance rilevanti per gli stakeholder, in coerenza con l'analisi di doppia rilevanza.

Gli impatti individuati attraverso tale analisi sono integrati nelle strategie aziendali, nei processi decisionali e nel sistema di Enterprise Risk Management, assicurando che le decisioni strategiche siano informate da una visione completa dei potenziali impatti, rischi e opportunità.

Per una descrizione dettagliata dei processi di individuazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti dal punto di vista ESG si rimanda agli obblighi informativi IRO-1 "Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti", E1 IRO-1 "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima", ed E5 IRO-1 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti - Uso delle risorse ed economia circolare".

La lista degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti affrontati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo, o dai relativi comitati, nel periodo di riferimento è riportata nell'obbligo informativo ERS 2 SBM-3 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", della presente sezione.

Sistema di remunerazione

Obbligo di informativa GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

[29 a, b, c, d, e]; [E1 GOV-3 13]

La Politica di Remunerazione del Gruppo TIM è finalizzata a supportare il raggiungimento degli obiettivi strategici della Società, garantendo al contempo la competitività sul mercato del lavoro e l'allineamento degli interessi del management con la creazione di valore nel breve e nel lungo periodo. La Politica, approvata dall'Assemblea degli Azionisti del 24 giugno 2025, prevede un equilibrato bilanciamento tra parametri economico-finanziari, di performance azionaria ed ESG, in coerenza con il Piano Industriale triennale, integrando in modo strutturato le tematiche ESG, incluse quelle connesse al cambiamento climatico, nei sistemi di incentivazione.

In attuazione della Politica di Remunerazione, la Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti è approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione; con riferimento agli aspetti alla componente ESG, il Comitato di Sostenibilità è coinvolto nel processo di definizione e valutazione dei relativi obiettivi.

La Politica di Remunerazione, per il 2025, prevede: una **remunerazione variabile di breve periodo** articolata come segue:

- un **obiettivo gate** di natura economico-finanziaria, costituito dall'indicatore aziendale "TIM Group EBITDA After Lease", il cui raggiungimento al livello minimo rappresenta condizione necessaria per l'accesso al premio per tutte le funzioni tranne quelle a riporto del CdA (Audit e Compliance), per il quale non è previsto. Il peso e la soglia minima dell'obiettivo sono differenziati per cluster di popolazione, con una percentuale di gate pari al 95% per l'Amministratore Delegato e la Prima Linea e al 90% per l'Altro Management;
- una **scala di pay-out** uniforme per tutti i destinatari, basata su un meccanismo di interpolazione lineare tra i livelli minimo (50%), target (100%) e massimo (150%) di ciascun obiettivo, misurato singolarmente;
- **obiettivi di Funzione**, con un peso differenziato in funzione dei bacini dei destinatari;
- **obiettivi ESG**, con un **peso** complessivo del **22%**, articolati nei seguenti ambiti:
 - **Environment**: numero di **Data Center certificati secondo la Tassonomia Europea** (Italia), finalizzato a promuovere il miglioramento dell'efficienza operativa dei Data Center, anche in termini di riduzione degli impatti ambientali e di utilizzo efficiente delle risorse naturali;
 - **Social**: percentuale di **assunzioni femminili** sul totale delle assunzioni (Gruppo);
 - **Governance**: percentuale di **detractor** rilevati nel quarto trimestre 2025 (BU Domestic).

La **remunerazione variabile di lungo periodo** prevede un Piano LTI di Performance Share 2025-2027, rivolto all'Amministratore Delegato, al Top Management e a un selezionato numero di dirigenti con ruoli chiave. I destinatari del Piano sono suddivisi in tre fasce di pay opportunity, determinate in funzione del contributo agli obiettivi strategici aziendali. Per ciascuna fascia è definito il numero di diritti a ricevere azioni, attribuiti a target.

Il Piano prevede:

- **due indicatori di performance economico-finanziaria**:
 - **"EBITDA - CapEx"** cumulato nel triennio (valori reported) con un **peso** del **50%**, rappresentato;
 - **"Total Shareholder Return"** con un **peso** del **20%**, che misura il ritorno complessivo per gli azionisti, tenendo conto dell'andamento del prezzo dell'azione e dei dividendi distribuiti. L'indicatore è valutato su un orizzonte temporale triennale e riflette la capacità della Società di generare valore per gli azionisti nel medio-lungo periodo.
- **due indicatori ESG**, con un **peso** complessivo del **30%**, articolato nei seguenti ambiti:
 - **Environment**: **eco-efficienza della rete mobile** finalizzata a incentivare il miglioramento dell'efficienza energetica della rete e a contribuire alla riduzione dei consumi e delle emissioni, con un peso del 15% (BU Domestic);
 - **Social**: percentuale di **donne in posizioni di responsabilità** formalizzate nell'organizzazione aziendale, con un peso del 15% (BU Domestic).

La componente variabile della remunerazione in azioni è collegata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance. Il numero di azioni assegnate dipende dal livello di conseguimento degli obiettivi, secondo una curva di payout che prevede il riconoscimento del 50%, 75% o 100% dell'incentivo, con determinazione proporzionale in caso di risultati intermedi.

Il meccanismo assicura un collegamento diretto e trasparente tra i risultati conseguiti e la remunerazione variabile. Le tematiche climatiche sono integrate nella componente variabile di lungo termine attraverso l'obiettivo Environment del Piano LTI di Performance Shares 2025-2027, con un peso del 15%, applicato all'Amministratore Delegato e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

Obbligo di informativa GOV-4 - Dichiarazione sul dovere di diligenza

[30]; [32]

Il Gruppo TIM identifica, valuta e gestisce gli impatti negativi, effettivi e potenziali, delle proprie attività sulle persone e sull'ambiente, nonché i principali rischi e opportunità di sostenibilità connessi alle attività del Gruppo e alla catena del valore, attraverso processi aziendali strutturati integrati nella governance e nei sistemi di controllo.

L'insieme di tali processi, definiti come dovere di diligenza, sono utilizzati per supportare le decisioni aziendali, definire le azioni di prevenzione, mitigazione o rimedio e monitorarne nel tempo l'efficacia, assicurando la tracciabilità delle modalità con cui gli impatti e i rischi di sostenibilità vengono individuati e affrontati.

Il **dovere di diligenza** si articola nelle seguenti **fasi operative**:

- integrazione nella governance e nei processi decisionali: gli impatti, i rischi e le opportunità di sostenibilità sono considerati nei sistemi di governance, nei processi di pianificazione e nei presidi di controllo del Gruppo;
- coinvolgimento degli stakeholder: i principali stakeholder vengono coinvolti per raccogliere informazioni utili all'identificazione e alla valutazione degli impatti negativi e dei rischi di sostenibilità relativi alle attività di Gruppo e alla catena del valore;
- identificazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità: gli impatti negativi effettivi e potenziali e i rischi e le opportunità di sostenibilità vengono analizzati, tenendo conto della gravità degli effetti, della probabilità di accadimento e del livello di esposizione del Gruppo;
- azioni di prevenzione, mitigazione e rimedio: sulla base delle valutazioni, TIM definisce e attua misure per prevenire o mitigare gli impatti negativi e i rischi individuati o, ove necessario, per porre rimedio agli impatti effettivi;
- monitoraggio e rendicontazione: l'efficacia delle azioni intraprese è monitorata nel tempo e i risultati sono comunicati attraverso la Rendicontazione di Sostenibilità.

La tabella seguente indica, per ciascuna fase del processo, i paragrafi della Rendicontazione di Sostenibilità in cui tali aspetti sono descritti.

Dichiarazione sul dovere di diligenza

Principali aspetti del dovere di diligenza	Paragrafi di riferimento della Rendicontazione di Sostenibilità
Integrazione del dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	- GOV-2 - GOV-3 - SBM-3 (inclusi i requisiti previsti negli ESRS E1-S1-S2-S3-S4)
Coinvolgimento dei portatori di interesse	- ESRS 2 MDR-P - GOV-2 - SBM-2 - IRO-1 (inclusi i requisiti previsti negli ESRS E1-S1-S2-S3-S4)
Individuazione e valutazione degli impatti e dei rischi	- IRO-1 (inclusi i requisiti previsti negli ESRS E1-S1-S2-S3-S4) - SBM-3 (inclusi i requisiti previsti negli ESRS E1-S1-S2-S3-S4)
Interventi per prevenire, mitigare o rimediare agli impatti negativi e ai rischi	- ESRS 2 MDR-A - E1-3 - E5-2 - S1-4 - S2-4 - S3-4 - S4-4
Monitoraggio e comunicazione dell'efficacia delle azioni intraprese	MDR-T

Sistema di controllo

Obbligo di informativa GOV-5 - Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Responsabilità e struttura del sistema di controllo sulla rendicontazione di sostenibilità

[36 a, b, c, d]

La Rendicontazione di Sostenibilità è supportata da un sistema dedicato di gestione dei rischi e di controlli interni, finalizzato a garantirne la completezza, l'accuratezza e la conformità agli standard applicabili.

In tale contesto, **TIM ha introdotto la figura del Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità**, in conformità a quanto previsto dalla Corporate Sustainability Reporting Directive, che attesta, unitamente all'Amministratore Delegato, l'accuratezza, l'affidabilità e la conformità agli standard delle informazioni contenute nella Rendicontazione di Sostenibilità.

In data 11 dicembre 2024, il Consiglio di Amministrazione ha nominato la Responsabile della Direzione Corporate Communication & Sustainability, Maria Enrica Danese, quale Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità. La nomina è stata confermata anche nel 2025 nel Consiglio di Amministrazione dell'11 novembre dello stesso anno.

A presidio del processo di attestazione e a supporto delle responsabilità attribuite al Dirigente Preposto, nel 2024 **TIM ha introdotto inoltre un Sistema di Controllo Interno sulla Rendicontazione di Sostenibilità (SCIRS)**. Il Modello è sviluppato in coerenza con i principali rischi sull'informativa aziendale, utilizzati anche nel Modello di Controllo sull'Informativa Finanziaria, e riflette l'attenzione dell'azienda verso il governo societario, la gestione del rischio, le responsabilità del sistema di controllo interno e l'attribuzione di poteri e responsabilità.

Il Modello si ispira al framework del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO) e alla guida "Achieving Effective Internal Control of Sustainability Reporting (ICSR)" pubblicata nel marzo 2023 ed è in linea con il COSO Framework, articolato in 17 principi fondamentali raggruppati in cinque componenti del sistema di controllo interno: Ambiente di Controllo, Valutazione dei Rischi, Attività di Controllo, Sistema Informativo e Attività di Monitoraggio, tra loro interconnesse e integrate nei processi gestionali del Gruppo.

Il Modello SCIRS è finalizzato a garantire l'affidabilità e l'attendibilità della Rendicontazione di Sostenibilità ed è basato su un approccio risk-based, che prevede l'identificazione, la valutazione e la prioritizzazione dei rischi connessi all'informativa di sostenibilità, al fine di definire il perimetro di analisi e i controlli più appropriati. A tal fine, TIM ha adottato una procedura dedicata a disciplinare il "Processo di attestazione sul Sistema di Controllo Interno sulla Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi del Decreto Legislativo n. 125 del 2024", che individua i riferimenti metodologici, i criteri, il perimetro e le responsabilità del Modello SCIRS, e definisce i controlli associati ai rischi sull'informativa di sostenibilità per i datapoint in perimetro.

Il **Modello SCIRS** è articolato nelle seguenti fasi:

- definizione del perimetro di analisi sulla base della valutazione del rischio e della rilevanza;
- esecuzione di controlli a livello di Società (Entity Level Controls – ELC), trasversali all'organizzazione o riferiti a singole società del Gruppo;
- esecuzione di controlli generali sui sistemi informativi (Information Technology General Controls – ITGC);
- esecuzione di controlli a livello di processo (Process Level Controls – PLC);

- svolgimento dei test da parte del management, rilascio delle attestazioni tramite sign-off e sottoscrizione di lettere di attestazione;
- verifiche indipendenti da parte della Direzione Compliance;
- valutazione delle carenze di controllo e definizione dei piani di remediation e relativa gestione;
- attestazione finale e informativa verso gli Organi di Amministrazione e Controllo.

In applicazione del Modello, è stata condotta un'analisi di rischio e rilevanza che ha considerato fattori interni ed esterni e ha riguardato tutti i datapoint e le società incluse nel perimetro di consolidamento della Rendicontazione di Sostenibilità.

Ai fini della prioritizzazione dei datapoint oggetto di controllo, il Modello SCIRS utilizza specifici driver di rilevanza, ai quali è attribuito un peso omogeneo e uno score predefinito. Tali driver includono:

- la complessità della base dati e/o della metodologia di calcolo;
- il potenziale impatto reputazionale e/o materiale derivante da eventuali misstatement;
- la centralità del datapoint rispetto al piano e ai target di sostenibilità della Società;
- la rilevanza del datapoint ai fini delle valutazioni delle agenzie di rating;
- la priorità del tema emersa ad esito dell'analisi di doppia rilevanza.

Sulla base dell'analisi condotta e della prioritizzazione dei datapoint, sono stati individuati i principali rischi connessi all'informativa di sostenibilità, che riguardano in particolare la raccolta incompleta o inaccurata dei dati, errori di calcolo, aggregazione o consolidamento, la non corretta imputazione dei dati nei sistemi informativi e nella piattaforma ESG, nonché la predisposizione non coerente del documento di rendicontazione rispetto ai requisiti degli ESRS.

Al fine di mitigare i rischi individuati, il Modello SCIRS prevede la definizione di obiettivi di controllo e l'implementazione di controlli strutturati, finalizzati a garantire la completezza, l'accuratezza, la coerenza e la tracciabilità delle informazioni di sostenibilità. I controlli operativi sono costruiti a livello di Società (Entity Level Controls), a livello di processo (Process Level Controls) o sono generali sui sistemi informativi (IT General Controls), con responsabilità attribuite e formalizzate.

La **valutazione del disegno dei controlli** e della loro adeguatezza rispetto ai rischi individuati prevede le seguenti **fasi** operative:

- identificazione delle responsabilità del controllo;
- analisi dei rischi di non conformità del controllo rispetto alle caratteristiche qualitative previste dagli ESRS;
- verifica della copertura degli obiettivi di controllo attraverso l'esecuzione di test;
- individuazione di eventuali aree di miglioramento e definizione delle azioni correttive.

Il Modello prevede inoltre un processo di monitoraggio periodico dell'adeguatezza e dell'operatività dei controlli, basato su attività di self assessment e test svolte dalle funzioni aziendali responsabili e su verifiche indipendenti da parte della Direzione Compliance. Delle risultanze della valutazione dei rischi e dei controlli si tiene conto per aggiornarne il disegno e rafforzarne i presidi a mitigazione dei rischi sull'informativa di sostenibilità.

Qualora emerga l'inefficacia di un controllo, le risultanze sono formalizzate mediante l'apertura di una carenza di controllo e la definizione di un piano di rimedio, la cui attuazione è oggetto di monitoraggio.

Gli esiti delle attività di valutazione dei rischi e dei controlli interni sono rendicontati periodicamente agli Organi di Amministrazione e Controllo. In particolare, il Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità e la Direzione Compliance informano il Collegio Sindacale, il Comitato per il Controllo e i Rischi e il Comitato Sostenibilità sullo stato dei controlli, sui risultati dei test, sulle carenze riscontrate e sull'avanzamento dei relativi piani di rimedio, coordinandosi con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In considerazione della natura di società capogruppo e della conseguente necessità di procedere, ai sensi della normativa applicabile, alla predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e all'emissione delle relative attestazioni di cui all'art. 154 - bis del TUF, è stato definito un processo diretto ad assicurare il coordinamento dei flussi informativi verso la controllante TIM. Tale coordinamento si basa su attestazioni interne rilasciate dai soggetti coinvolti a diverso titolo nei processi aziendali, sia da parte dei responsabili di funzioni, sia da parte degli Amministratori Delegati delle società controllate rientranti nel perimetro di attestazione.

Strategia ESG

Obbligo di informativa SBM-1 - Strategia, modello aziendale e catena del valore

[40 a i, ii, iii, iv]; [40 e, f, g]; [42 a, b, c]

Modello di business e di generazione di valore

Il Gruppo TIM è leader nel settore delle telecomunicazioni e delle infrastrutture digitali ed è il **principale operatore infrastrutturato in Italia**. Le sue attività comprendono lo sviluppo e la gestione di reti fisse e mobili, Data Center, servizi di comunicazione e soluzioni digitali rivolti a clienti retail, imprese e Pubblica Amministrazione.

Nel **segmento internazionale**, la controllata Sparkle gestisce una rete globale in fibra ottica tra le più estese al mondo, offrendo servizi di trasmissione dati, voce e video ad alta qualità. **In Brasile, TIM S.A. è uno dei principali operatori del mercato delle telecomunicazioni** e si distingue per la leadership nella copertura 4G e 5G.

Al 31 dicembre 2025, il Gruppo conta 26.177 dipendenti, dislocati principalmente in Italia (17.231)⁶ e in Brasile (8.702)⁷.

Il modello di business del Gruppo combina lo sviluppo di infrastrutture digitali con l'erogazione di servizi innovativi, integrando innovazione tecnologica e sostenibilità al fine di generare valore nel lungo periodo e contribuire alla riduzione degli impatti ambientali. Il Gruppo non offre prodotti o servizi vietati nei mercati in cui opera, in conformità con le normative vigenti.

Nel **segmento Consumer**, TIM offre a persone e famiglie un'ampia gamma di servizi di telefonia fissa e mobile, con soluzioni dedicate alla connettività, ai contenuti digitali e all'intrattenimento, supportando al contempo le piccole e medie imprese nel loro percorso di digitalizzazione con servizi e offerte dedicate.

Nel **segmento Small Business**, TIM si rivolge a professionisti, microimprese e PMI con un portafoglio integrato di servizi di connettività fissa e mobile, soluzioni cloud e strumenti di comunicazione digitale, accompagnando le aziende nei processi di digitalizzazione attraverso offerte dedicate e servizi a valore aggiunto.

Nel **segmento Business, TIM Enterprise** si configura come partner strategico per aziende e Pubblica Amministrazione, fornendo soluzioni end-to-end nei settori del Cloud, dell'Internet of Things (IoT) e della Cybersecurity. Tali servizi, realizzati grazie ad una rete di data center diffusa sul territorio nazionale, valorizzano le competenze delle società del Gruppo, tra cui **Noovle, Olivetti, Telsy e TI Trust Technologies**, e si avvalgono di collaborazioni con partner tecnologici di rilievo internazionale.

Nell'ambito del Gruppo, alcune società hanno adottato lo status di **Società Benefit**, integrando nel proprio oggetto sociale finalità di beneficio comune oltre agli obiettivi economici. In particolare:

- **Noovle**, specializzata in soluzioni di Cloud ed Edge computing, è diventata Società Benefit nel luglio 2021 e opera con Data Center certificati secondo standard internazionali di sicurezza ed efficienza energetica;
- **Olivetti**, focalizzata su soluzioni IoT e Big Data, ha assunto lo status di Società Benefit nel gennaio 2023, promuovendo la digitalizzazione sostenibile;
- **Mindicity**, acquisita da Olivetti nel 2022, contribuisce allo sviluppo di soluzioni per le amministrazioni locali in ambito smart city.

Attraverso tali attività, TIM si posiziona come attore chiave dell'innovazione tecnologica in Italia e in Brasile, contribuendo a uno sviluppo responsabile dell'economia e della società.

Il Gruppo promuove inoltre iniziative a elevato impatto sociale tramite Fondazione TIM in Italia e Istituto TIM in Brasile, a supporto dello sviluppo delle comunità e dell'inclusione digitale.

Per quanto riguarda il modello di generazione del valore si rimanda alla sezione "Risorse immateriali essenziali" della Relazione sulla Gestione del Gruppo TIM.

Strategia e driver di sostenibilità

Nella definizione della propria strategia industriale, il Gruppo TIM integra in modo strutturato le dimensioni ambientale, sociale e di governance nel modello di business, tenendo conto degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti in materia di sostenibilità, in coerenza con l'evoluzione del contesto normativo, di mercato e tecnologico.

Sul fronte ambientale, assumono rilievo gli impatti connessi alle attività infrastrutturali e al consumo energetico, nonché i rischi climatici e di transizione e le opportunità legate all'innovazione tecnologica, all'efficientamento dei processi e alla progressiva decarbonizzazione.

Sul fronte sociale, risultano rilevanti sia gli impatti sulla forza lavoro — con riferimento all'evoluzione dei modelli organizzativi, allo sviluppo delle competenze e alla valorizzazione del merito — sia le opportunità e gli impatti connessi alla crescente domanda di digitalizzazione da parte di clienti, imprese e Pubblica Amministrazione, con effetti sull'inclusione e sullo sviluppo dei territori.

Sul fronte della governance, rilevano i rischi connessi alla conformità normativa, alla gestione etica e responsabile del business e alla tutela degli stakeholder, nonché le opportunità derivanti dal rafforzamento dei presidi di controllo e della trasparenza, quali elementi abilitanti per la stabilità e l'affidabilità del modello aziendale.

In risposta agli impatti, ai rischi e alle opportunità sopra richiamati, il Gruppo declina la propria **strategia di sostenibilità** nei seguenti driver prioritari:

- **ridurre l'impatto ambientale delle infrastrutture digitali** (5G, fibra, data center), migliorando l'efficienza energetica, rafforzando il monitoraggio delle emissioni e attuando un piano di transizione di lungo termine verso la progressiva decarbonizzazione e l'uso efficiente delle risorse, anche attraverso il coinvolgimento della filiera e il tracciamento delle relative emissioni;
- **accelerare la transizione digitale e ambientale di imprese e Pubblica Amministrazione**, attraverso servizi e piattaforme digitali orientati all'efficientamento dei processi e dei servizi, favorendone la diffusione e la scalabilità presso le amministrazioni centrali e locali;
- **rafforzare la sicurezza e la resilienza delle infrastrutture e dei servizi, interni e per i clienti**, attraverso modelli di cloud sovrano e soluzioni digitali avanzate che garantiscano controllo del dato, continuità operativa e autonomia tecnologica;
- **valorizzare competenze e merito** come leva di crescita, promuovendo la riduzione del gender gap e investendo in programmi strutturati di upskilling e reskilling, con particolare attenzione alle competenze in ambito IA.

Il **modello di economia circolare** (riuso/rigenerazione) **permea in modo trasversale i processi operativi del Gruppo** per ridurre l'impatto ambientale dell'Azienda.

Il nuovo impianto strategico e i relativi target di sostenibilità, riferiti al periodo 2026-2028, sono attualmente in fase di definizione e saranno formalizzati in occasione della presentazione del prossimo Piano Industriale, prevista nel corso del 2026. Il Gruppo

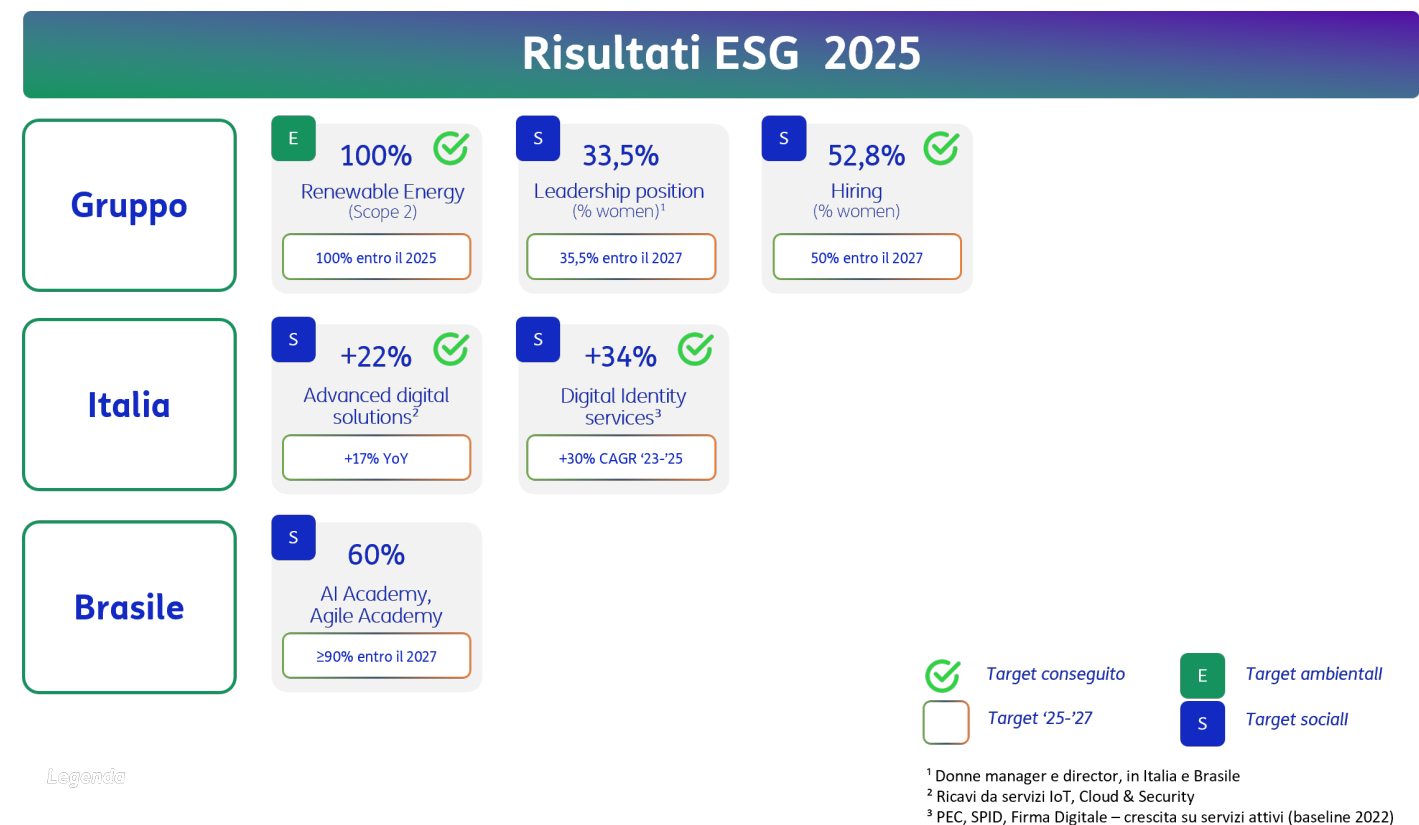
⁶ In Italia sono incluse: TIM S.p.A., Telecom Italia Sparkle S.p.A., Noovle S.p.A., Olivetti S.p.A., Telecontact Center S.p.A., Telsy S.p.A., TIM Retail S.r.l., TI Trust Technologies S.r.l., QTI S.r.l., Mindicity S.r.l..

⁷ In Brasile viene considerata solo TIM S.A.

conferma comunque le direttrici strategiche e l'integrazione della sostenibilità nel modello di business e nel Piano Industriale, che da anni ne costituisce parte integrante.

Risultati ESG 2025

Con riferimento agli obiettivi del Piano Industriale 2025–2027, attualmente in fase di aggiornamento, si riportano di seguito i risultati conseguiti nel 2025, con evidenza dei target in scadenza nell'esercizio.



Sul versante ambientale, il **Gruppo ha raggiunto il 100% di approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili**, con conseguente azzeramento delle emissioni di Scope 2 (approccio Market Based); il risultato costituisce il consuntivo del target con scadenza 2025. Il Gruppo conferma l'impegno a mantenere nei prossimi esercizi un approvvigionamento da fonti rinnovabili, valutando, ove possibile, un incremento della quota di autoproduzione.

Sul versante sociale, il target relativo alla **presenza di donne in posizioni di responsabilità** registra nel 2025 un valore pari al **33,5%**, in lieve flessione rispetto al 33,8% del 2024, mantenendosi comunque coerente con la traiettoria di medio-lungo periodo.

Con riferimento al target "hiring", il 2025 si è chiuso con un'**incidenza di donne sulle assunzioni di Gruppo pari al 52,8%**, anticipando il raggiungimento dell'obiettivo previsto a Piano (50% entro il 2027). Il risultato è stato conseguito pur in presenza di un mercato caratterizzato da una prevalenza di candidature maschili nei profili tecnologici e commerciali; anche su questo fronte TIM conferma l'impegno a mantenere una quota di assunzioni femminili pari al 50% nei prossimi esercizi.

Relativamente ai temi della digitalizzazione nel mercato Domestic, **i ricavi da servizi IoT, Cloud e Cybersecurity crescono del 22%** rispetto al 2024, superando il target previsto (+17% rispetto al 2024), anche grazie al contributo di TIM Enterprise e delle factories Olivetti, Noovle e Telsy. Il risultato riflette una performance solida sia nel Cloud (+24%), sostenuto dal posizionamento multi Cloud di TIM e dalla crescente domanda della Pubblica Amministrazione, sia nelle soluzioni IoT (+27%), che riflettono il ruolo di abilitatore dell'Azienda nello sviluppo di soluzioni integrate con AI, Big Data e connettività 5G.

Relativamente alla crescita dei **servizi digitali (PEC, SPID e Firma Digitale)**, misurata come incremento percentuale dei servizi attivi rispetto all'anno base 2023, nel 2025 si registra un **aumento del 34%**, superiore al target del 30% previsto dal Piano; il dato rappresenta il consuntivo dell'obiettivo con scadenza nell'esercizio. La crescita è quasi interamente attribuibile alla Firma Digitale, che rappresenta il 97% del totale dei servizi, finalizzata alla sottoscrizione di documenti digitali con valore legale e all'efficientamento dei processi amministrativi.

Per TIM S.A., il Piano includeva un target relativo alla formazione sull'Intelligenza Artificiale, con il coinvolgimento del 90% dei dipendenti entro il 2027. Nel 2025 la percentuale di dipendenti che ha completato i percorsi formativi dedicati si è attestata al 60%, in linea con il percorso di progressivo raggiungimento del target.

Nel complesso, il 2025 conferma un rafforzamento del profilo ESG del Gruppo, non solo in termini di raggiungimento dei target, ma anche di consolidamento dei presidi strutturali.

Nel corso dell'anno sono stati **certificati 11 Data Center secondo l'EU Code of Conduct** sull'efficienza energetica ed è stata ottenuta dalla capogruppo la certificazione ISO 14064 sulle emissioni di gas a effetto serra.

Sul fronte sociale è proseguito il rafforzamento dell’equilibrio di genere nei ruoli di leadership ed è stato avviato un programma di formazione sull’Intelligenza Artificiale rivolto all’intera popolazione aziendale in Italia e Brasile.

Sul versante di mercato, **TIM Enterprise ha sviluppato il piano di servizi e piattaforme a supporto della transizione digitale** della Pubblica Amministrazione, con **23 progetti già avviati**.

Infine, il posizionamento ESG del Gruppo è confermato dall’inclusione nei principali indici e rating internazionali, tra cui l’inserimento di **TIM nel S&P Global Sustainability Yearbook 2026** (Industry Distinction – Top 10%) e le performance di **TIM S.A nella “A List” del CDP Climate**.

Integrazione della sostenibilità nell’offerta

In coerenza con la strategia di decarbonizzazione e con l’integrazione della sostenibilità nel modello di business, il Gruppo orienta progressivamente la propria offerta verso soluzioni che riducono l’impatto ambientale lungo il ciclo di vita dei prodotti e favoriscono modelli di consumo più responsabili, attraverso l’applicazione di principi di economia circolare volti a promuovere il riutilizzo, la rigenerazione e il recupero dei dispositivi.

Di seguito si riportano alcune iniziative rappresentative di tale approccio.

In ambito Domestic, l’evoluzione dell’offerta verso modelli di consumo più responsabili si traduce principalmente in offerte broadband che utilizzano dispositivi a marchio TIM corredati da certificazioni ambientali di prodotto (EPD); nell’utilizzo di materiali riciclati per le SIM fisiche e per il packaging dei prodotti; nella progressiva diffusione delle e-SIM in alternativa alle SIM fisiche, al fine di ridurre l’uso di materiali plastici; nei programmi di trade-in finalizzati al riutilizzo dei device e alla riduzione dei rifiuti elettronici; nell’utilizzo di prodotti rigenerati per le attività di assistenza tecnica.

In Brasile, TIM S.A. adotta analoghi modelli circolari attraverso programmi di trade-in per dispositivi mobili e iniziative strutturate di recupero, rigenerazione e reimmissione nel ciclo operativo delle apparecchiature obsolete restituite dai clienti, nonché mediante attività di raccolta e corretto trattamento dei RAEE, in coerenza con la normativa ambientale vigente.

Le modalità operative, i volumi gestiti e i risultati quantitativi connessi a tali iniziative sono descritti nell’obbligo di informativa E1-3 “Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici” del capitolo “Cambiamenti climatici ESRS E1” della sezione “Informazioni ambientali”, nella quale sono illustrate le relative azioni ambientali.

Coinvolgimento degli stakeholder e analisi di doppia rilevanza

Obbligo di informativa SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori di interessi

[45 a i, ii, iii, iv, v]; [45 b]; [45 c, i, ii, iii]; [45 d]

Il Gruppo TIM intrattiene un **dialogo strutturato con i propri stakeholder, attraverso canali differenziati** in funzione delle diverse categorie di riferimento.

Il coinvolgimento riguarda sia le attività operative sia i processi di pianificazione e consente di raccogliere elementi utili alla gestione delle tematiche rilevanti per il Gruppo, inclusa la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alle proprie attività.

Le politiche e le strategie di coinvolgimento coprono sia le attività dirette sia la catena del valore e sono gestite dalla Direzione Corporate Communication & Sustainability, sotto la supervisione del Comitato Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione.

L’identificazione degli stakeholder si fonda sull’analisi dei processi aziendali e sull’individuazione delle parti interessate, inclusi eventuali gruppi vulnerabili. Gli stakeholder sono successivamente raggruppati in categorie omogenee e prioritizzati in funzione della rilevanza degli impatti, dei rischi e delle opportunità. Le categorie individuate sono otto: Persone TIM (incluse le organizzazioni sindacali); Clienti, Fornitori; Business community (inclusi peer, operatori over-the-top e associazioni di settore); Enti e istituzioni (incluse pubbliche amministrazioni e istituzioni nazionali e internazionali); Comunità Finanziaria (inclusi azionisti e banche); Società civile (incluse associazioni dei consumatori); Media (inclusi principali opinion maker).

Per ciascuna categoria sono definiti specifici canali e strumenti di engagement, coerenti con la natura della relazione e con gli obiettivi del confronto.

Principali canali di ingaggio degli stakeholder del Gruppo

Stakeholder	Principali Canali di ingaggio
Persone TIM (include organizzazioni sindacali)	Piattaforma Intranet Domestic. nel 2025 20 mln c.ca di visite; 760 mila c.ca di visualizzazioni di news; 273 news realizzate con 1.700 commenti.
	Sistema strutturato di relazioni industriali con: - OO.SS. e RSU, a livello nazionale e territoriale; - incontri formali di informazione, consultazione e negoziazione.
Clienti	Piano strutturato di ascolto della clientela (survey/interviste). Nel 2025 c.ca 3,2 mln di interviste in Italia
	Canali digitali di contatto diretto (instant messaging)
	Canali social di caring (Facebook e X)
	Area riservata MyTIM per segnalazioni e richieste
Fornitori	Processo di qualificazione e valutazione dei fornitori, inclusi criteri ESG . Nel 2025 299 nuovi fornitori con 35% valutati su tematiche ESG
	Audit on site nell’ambito della Joint Alliance for Corporate Social Responsibility (JAC):nel 2025 4 audit

Stakeholder	Principali Canali di ingaggio
Business Community (Include peer, over the top, associazioni di settore)	Partecipazione a tavoli di lavoro e gruppi intraoperatori in associazioni di categoria (ASSTEL, Anitec-Assinform) e nella Federazione Confindustria Digitale
	Collaborazione con organizzazioni di rappresentanza europee del settore ICT (Uni Europa ICT)
	Membership attiva in associazioni e network internazionali di settore (GSMA, Connect Europe)
	Partecipazione a convegni ed eventi di settore in Italia
Enti e Istituzioni (include pubbliche amministrazioni, istituzioni nazionali ed internazionali)	Tavoli di confronto con Ministeri e Pubbliche Amministrazioni su politiche industriali, lavoro e semplificazione
	Interlocazione con istituzioni europee (Commissione europea, Parlamento europeo, Consiglio dell'UE, Rappresentanza Permanente d'Italia a Bruxelles)
Comunità finanziaria (include azionisti e banche)	Reporting finanziario periodico e comunicati stampa (relazioni trimestrali e altre disclosure finanziarie)
	Presentazioni e webinar sui risultati trimestrali
	Incontri individuali e di gruppo con analisti e investitori istituzionali, conferenze di settore e roadshow
	Iniziative di engagement dedicate con investitori istituzionali e proxy advisor (off-season e pre-assembleari)
	Partecipazione a questionari e survey di agenzie di rating ESG
Società civile (include associazioni dei consumatori)	Partecipazione al Consumers' Forum
	Incontri periodici con le Associazioni dei Consumatori
	Collaborazione con Italian Digital Media Observatory (IDMO) per il contrasto alla disinformazione e l'educazione digitale.
	Collaborazione con Osservatorio Permanente Giovani-Editori (OPGE) su progetti di educazione civica e alfabetizzazione digitale
Media (include opinion maker)	Diffusione di comunicati stampa del Gruppo TIM (nel 2025 circa 175)

Il sito del Gruppo TIM rappresenta un ulteriore canale di ingaggio per tutti gli stakeholder: nel 2025 sono state registrate c.ca 7 Mln di visite al sito.

Il **processo di coinvolgimento degli stakeholder** in TIM⁸, integrato nei processi aziendali, si articola nelle seguenti **fasi** principali:

1. Integrazione nella governance e nelle strategie: il coinvolgimento degli stakeholder è considerato parte dei processi decisionali ed è coerente con gli obiettivi strategici e di sostenibilità;
2. Identificazione degli stakeholder: gli stakeholder sono individuati attraverso l'analisi dei processi aziendali e delle relative parti interessate, successivamente raggruppate in categorie omogenee. All'interno di ciascuna categoria sono individuati i gruppi prioritari in funzione della rilevanza degli impatti, dei rischi e delle opportunità;
3. Pianificazione del coinvolgimento: per ciascuna iniziativa di engagement sono definiti: obiettivi, ambito e responsabilità; profilo degli stakeholder coinvolti; livelli e modalità di coinvolgimento; risorse dedicate, indicatori di monitoraggio e presidi dei rischi connessi al processo;
4. Strumenti e modalità di engagement: il coinvolgimento avviene attraverso strumenti diversificati, quali incontri individuali e collettivi, sessioni informative, progetti collaborativi, survey e focus group;
5. Implementazione del coinvolgimento e documentazione: prevede l'informazione preventiva degli stakeholder su contesto, obiettivi e modalità delle attività, l'ascolto attivo durante le iniziative di engagement, la raccolta e la documentazione sistematica degli esiti e, ove rilevante, la definizione di piani di azione a supporto dei processi decisionali;
6. Monitoraggio, valutazione e apprendimento continuo: le attività di coinvolgimento sono monitorate e valutate rispetto agli obiettivi definiti. Le evidenze raccolte e i feedback ricevuti sono analizzati per individuare eventuali aree di miglioramento;
7. Rendicontazione, comunicazione e gestione delle relazioni con gli stakeholder: i risultati delle attività di coinvolgimento sono rappresentati nella Rendicontazione di Sostenibilità e, ove pertinente, nei documenti di governance. TIM assicura inoltre la disponibilità di canali dedicati alla comunicazione, al feedback e alla gestione dei reclami.

I contributi raccolti attraverso il coinvolgimento degli stakeholder sono utilizzati per supportare il processo decisionale. In particolare:

- nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, le valutazioni espresse dagli stakeholder sugli impatti ambientali e sociali delle attività di TIM sono state integrate con le valutazioni del management al fine di individuare l'elenco degli IRO rilevanti per TIM;
- gli impatti, i rischi e le opportunità individuati come rilevanti sono successivamente considerati nella definizione delle priorità strategiche e risultano coerenti con le linee di intervento del Piano industriale;
- l'attenzione manifestata verso temi quali la tutela dell'ambiente e la parità di genere ha orientato il rafforzamento di specifiche iniziative, tra cui azioni a favore dell'economia circolare, l'introduzione progressiva dell'impronta di carbonio dei prodotti a brand TIM e il potenziamento delle politiche di inclusione e genitorialità condivisa;
- i feedback dei clienti, rilevati anche attraverso il Customer Satisfaction Index, sono utilizzati per monitorare l'evoluzione della soddisfazione in relazione allo sviluppo di nuove offerte, progetti e iniziative.

Attraverso i canali istituzionali di comunicazione e segnalazione, il Gruppo raccoglie le istanze e le aspettative espresse dagli stakeholder, che sono valutate dalle funzioni competenti e considerate nei processi decisionali rilevanti. Alla data di rendicontazione non sono emerse criticità tali da richiedere l'adozione di specifiche misure di rimedio; eventuali azioni correttive sono valutate caso per caso in funzione della natura e della rilevanza delle segnalazioni ricevute.

Le principali attività e gli impegni del Gruppo TIM in materia di sostenibilità, inclusi quelli relativi al coinvolgimento degli stakeholder, sono periodicamente condivisi con il Comitato Sostenibilità. L'esito del processo di analisi di doppia rilevanza è stato presentato dalla Direzione Corporate Communication & Sustainability in una seduta congiunta con il Comitato per il Controllo e i Rischi, il Comitato Sostenibilità e il Collegio Sindacale il 3 novembre 2025, e poi sottoposto al Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre 2025.

⁸ Il processo segue le linee guida degli standard AccountAbility 1000 (AA1000APS e AA1000SES).

Obbligo di informativa SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[48 a]; [48 c i, ii, iii, iv]; [48 g, h]

L'analisi di doppia rilevanza del Gruppo nel 2025 ha evidenziato **38 IRO rilevanti** suddivisi in: **10 impatti negativi**, **6 impatti positivi**, **12 rischi** e **10 opportunità**. In considerazione della copertura degli argomenti trattati, i 38 IRO sono stati ricondotti a **7 temi ESRS**.

Di seguito si riporta la lista degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) rilevanti, con i seguenti dettagli:

- numero dell'IRO: indica la rilevanza attribuita all'impatto, rischio o opportunità sulla base delle valutazioni degli stakeholder nell'analisi. Lo stesso numero è utilizzato anche come identificativo dell'IRO nei riferimenti del documento;
- descrizione dell'IRO: sintesi dell'impatto, rischio o opportunità con evidenza del contesto, degli stakeholder potenzialmente interessati e degli effetti principali;
- tipologia dell'IRO: classifica l'IRO come impatto, rischio o opportunità. Per gli impatti, è specificato se l'effetto è effettivo, ossia già in atto, oppure potenziale, ossia che potrebbe verificarsi in futuro;
- perimetro di applicazione: indica il punto della catena del valore a cui è riferito l'impatto, il rischio o l'opportunità. Se l'IRO riguarda le attività del business di TIM, il perimetro è indicato come attività proprie; se riguarda la catena di fornitura, come attività a monte; se riguarda i clienti, come attività a valle;
- orizzonte temporale: indica il lasso di tempo entro il quale si manifesta l'effetto dell'IRO. L'orizzonte è distinto in breve termine (entro un anno), medio termine (entro cinque anni) e lungo termine (oltre i cinque anni);
- tema e sotto tema ESRS: indica gli argomenti ai quali l'IRO è ricondotto ai fini della rendicontazione;
- obbligo di informativa: indica il riferimento del documento in cui il tema è trattato.

Lista degli IRO rilevanti

Ordine di rilevanza	Descrizione IRO	Tipologia IRO	Perimetro di applicazione	Orizzonte temporale	Tema ESRS	Sotto tema ESRS	Obbligo di informativa
1	Le vulnerabilità nei sistemi informatici possono causare la perdita di dati sensibili, con conseguenze sulla privacy di clienti e dipendenti e sulla protezione delle informazioni di aziende e pubbliche amministrazioni	Impatto negativo (Effettivo)	- Attività proprie - Attività a valle	Breve	- S1 Forza lavoro propria - S4 Consumatori e utilizzatori finali	- S1 Altri diritti connessi al lavoro - S4 Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	- S1-SBM-3 - S1-1 - S1-4 - S4-SBM-3 - S4-1 - S4-4
2	Il mancato rispetto delle norme anticorruzione, della normativa antitrust, degli standard etici e degli obblighi di rendicontazione sulla sostenibilità può comportare sanzioni economiche, responsabilità legali e limitazioni operative, con ricadute su competitività, reputazione e fiducia del mercato	Rischio	Attività proprie	- Breve - Medio - Lungo	G1 Condotta delle imprese	- G1 Corruzione attiva e passiva - G1 Cultura d'impresa	G1-1
3	Lo sviluppo di partnership strategiche in ambiti come la sicurezza informatica e l'intelligenza artificiale può favorire la creazione di offerte innovative, con benefici economici e reputazionali	Opportunità	- Attività proprie - Attività a monte	- Breve - Medio - Lungo	S4 Consumatori e utilizzatori finali	S4 Inclusion sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	- SBM-3 - S4-1 - S4-4
4	Procedure di segnalazione trasparenti e adeguate garanzie per i segnalanti possono rafforzare la governance, favorire la fiducia degli informatori e sostenere una cultura aziendale di integrità e legalità	Impatto positivo (Effettivo)	Attività proprie	- Breve - Medio - Lungo	G1 Condotta delle imprese	G1 Protezione degli informatori	
5	Iniziative di formazione e sviluppo, anche orientate al reskilling, possono favorire lo sviluppo di competenze, il coinvolgimento e la soddisfazione dei dipendenti, contribuendo a un ambiente di lavoro inclusivo e produttivo	Impatto positivo (Effettivo)	Attività proprie	- Breve - Medio - Lungo	S1 Forza lavoro propria	S1 Parità di trattamento e di opportunità	- S1-SBM-3 - S1-1 - S1-4
6	Attività di informazione e formazione sull'uso responsabile del digitale e sulla sicurezza online possono supportare le persone, soprattutto quelle più vulnerabili, nell'utilizzo sicuro e consapevole della rete	Impatto positivo (Effettivo)	Attività proprie	- Breve - Medio - Lungo	S4 Consumatori ed utilizzatori finali	S4 Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	- S4-SBM-3 - S4-1 - S4-4
7	Lo sviluppo delle infrastrutture 5G e dei data center, insieme alla crescita del traffico dati e all'uso di tecnologie digitali come l'intelligenza artificiale, può aumentare in modo significativo il consumo energetico e le emissioni	Impatto negativo (Effettivo)	- Attività proprie - Attività a monte	- Medio - Lungo	E1 Cambiamenti Climatici	E1 Energia	- E1-SBM-3 - E1-2 - E1-3
8	Il coinvolgimento attivo degli stakeholder come azionisti, clienti, dipendenti e comunità nelle iniziative strategiche può favorire la creazione di valore a lungo termine e generare benefici condivisi	Impatto positivo (Effettivo)	- Attività proprie - Attività a monte	- Breve - Medio - Lungo	G1 Condotta delle imprese	G1 Cultura d'impresa	G1-1
9	L'adozione di tecnologie come l'intelligenza artificiale, IoT e cloud può abilitare soluzioni efficienti e ad impatto ambientale positivo, come il monitoraggio intelligente, le smart cities e l'agricoltura sostenibile	Impatto positivo (Effettivo)	- Attività proprie - Attività a monte - Attività a valle	- Breve - Medio - Lungo	E1 Cambiamenti climatici	- E1 Mitigazione dei cambiamenti Climatici - E1 Adattamento ai cambiamenti Climatici	- E1-SBM-3 - E1-2 - E1-3

Ordine di rilevanza	Descrizione IRO	Tipologia IRO	Perimetro di applicazione	Orizzonte temporale	Tema ESRS	Sotto tema ESRS	Obbligo di informativa
10	L'adozione di tecnologie come l'intelligenza artificiale, il 5G, il cloud e la sicurezza informatica può rafforzare la capacità di anticipare bisogni emergenti con soluzioni innovative, consolidando il vantaggio competitivo e allineando l'offerta alle aspettative dei clienti	Opportunità	- Attività proprie - Attività a valle	- Breve - Medio - Lungo	S4 Consumatori ed utilizzatori finali	S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	- S4-SBM-3 - S4-1 - S4-4
11	Soluzioni chiare e personalizzate che rispondono alle aspettative dei clienti in termini di trasparenza dell'offerta e continuità della connessione, possono favorire la fidelizzazione e la crescita dei ricavi	Opportunità	- Attività proprie - Attività a monte - Attività a valle	- Breve - Medio - Lungo	S4 Consumatori e utilizzatori finali	S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	- S4-SBM-3 - S4-1 - S4-4
12	La mancanza di interventi per promuovere un uso consapevole del digitale può favorire l'esclusione sociale, l'esposizione a contenuti dannosi e la diffusione di disinformazione, con ricadute su istruzione e lavoro	Impatto negativo (Effettivo)	- Attività proprie - Attività a valle	Breve	S4 Consumatori ed utilizzatori finali	- S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali - S4 Impatti legati alle informazioni per i consumatori	- S4-SBM-3 - S4-1 - S4-4
13	La mancata diversificazione delle fonti energetiche e il limitato ricorso a energia rinnovabile, anche autoprodotta, accrescono la dipendenza da fonti fossili e dunque le emissioni	Impatto negativo (Effettivo)	- Attività proprie - Attività a monte	- Breve - Medio - Lungo	E1 Cambiamenti Climatici	E1 Energia	- E1-SBM-3 - E1-2 - E1-3
14	Il limitato coinvolgimento dei fornitori, con progetti di miglioramento, codici di condotta e audit per la riduzione dell'impatto ambientale lungo la filiera, può indebolire la fiducia degli stakeholder	Impatto negativo (Effettivo)	- Attività proprie - Attività a monte	- Medio - Lungo	G1 Condotta delle imprese	G1 Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	G1-1
15	Misure di sicurezza carenti, formazione insufficiente e mancanza di dispositivi di protezione efficaci possono causare incidenti e infortuni sul lavoro, con danni alla salute dei dipendenti e dei lavoratori della filiera	Impatto negativo (Effettivo)	- Attività proprie - Attività a monte	- Breve - Medio - Lungo	- S1 Forza lavoro propria - S2 Lavoratori nella catena del valore	- S1 Condizioni di lavoro - S2 Condizioni di lavoro	- S1-SBM-3 - S1-1 - S1-4 - S2-SBM-3 - S2-1 - S2-4
16	Attacchi informatici, violazioni dei sistemi e sabotaggi alle infrastrutture possono causare interruzioni dei servizi, perdita di dati e compromissione della continuità operativa, con effetti sulla reputazione aziendale e sui risultati economici	Rischio	Attività proprie	- Breve - Medio - Lungo	S4 Consumatori e utilizzatori finali	- S4 Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali - S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	- S4-SBM-3 - S4-1 - S4-4
17	Sistemi inadeguati di incentivazione e benefit volti a integrare la sostenibilità nella strategia riducono la motivazione e la partecipazione dei dipendenti agli obiettivi ambientali, sociali e di governance, con effetti sull'ambiente e sulla società	Impatto negativo (Effettivo)	Attività proprie	- Breve - Medio	S1 Forza lavoro propria	S1 Condizioni di lavoro	- S1-SBM-3 - S1-1 - S1-4
18	Le emissioni di gas serra generate dalle attività dirette e dalla catena del valore possono contribuire al cambiamento climatico, con effetti rilevanti sulle persone e sui territori più vulnerabili	Impatto negativo (Effettivo)	- Attività proprie - Attività a monte - Attività a valle	- Breve - Medio - Lungo	E1 Cambiamenti Climatici	E1 Mitigazione dei cambiamenti Climatici	- E1-SBM-3 - E1-2 - E1-3
19	Prodotti accessibili, servizi digitali (come PEC, firma digitale e SPID) e iniziative di inclusione sociale possono stimolare le persone e le nuove generazioni a partecipare più attivamente alla vita della comunità	Impatto positivo (Effettivo)	Attività proprie	- Breve - Medio - Lungo	- S4 Consumatori ed utilizzatori finali - S3 Comunità interessate	- S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali - S3 Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	- S4-SBM-3 - S4-1 - S4-4 - S3-SBM-3 - S3-1 - S3-4
20	La valorizzazione delle diversità e la creazione di un ambiente di lavoro inclusivo possono favorire l'attrazione di talenti, lo sviluppo di competenze diversificate e rafforzano la reputazione aziendale	Opportunità	Attività proprie	- Breve - Medio - Lungo	S1 Forza lavoro propria	S1 Parità di trattamento ed opportunità	- S1-SBM-3 - S1-1 - S1-4
21	L'evoluzione delle normative in ambito energetico può portare a un aumento dei costi per l'acquisto di energia rinnovabile e a maggiori spese per la conformità ambientale.	Rischio	Attività proprie	- Breve - Medio - Lungo	E1 Cambiamenti Climatici	E1 Energia	- E1-SBM-3 - E1-2 - E1-3
22	L'adozione di modelli di lavoro flessibili e ibridi, in linea con le aspettative dei lavoratori e l'evoluzione dei modelli organizzativi, può migliorare il benessere dei dipendenti, aumentare la produttività e ridurre i costi operativi	Opportunità	Attività proprie	- Breve - Medio - Lungo	S1 Forza lavoro propria	- S1 Condizioni di lavoro - S1 Parità di trattamento ed opportunità	- S1-SBM-3 - S1-1 - S1-4
23	La crescente domanda di IoT, cloud, big data e intelligenza artificiale può favorire lo sviluppo di soluzioni sostenibili che riducono le emissioni, con benefici sulla reputazione e sul posizionamento di mercato	Opportunità	- Attività proprie - Attività a monte - Attività a valle	- Breve - Medio - Lungo	E1 Cambiamenti Climatici	E1 Mitigazione dei cambiamenti Climatici	- E1-SBM-3 - E1-2 - E1-3
24	La definizione di obiettivi di performance chiari e raggiungibili per i dipendenti può rafforzare motivazione e senso di responsabilità, aumentando la produttività aziendale	Opportunità	Attività proprie	- Medio - Lungo	S1 Forza lavoro propria	S1 Condizioni di lavoro	- S1-SBM-3 - S1-1 - S1-4
25	La mancata trasformazione tecnologica di infrastrutture e piattaforme legacy può ridurre la qualità del servizio, aumentare la vulnerabilità e generare interruzioni, con conseguenze sulla reputazione e sulle performance economiche	Rischio	Attività proprie	- Medio - Lungo	S4 Consumatori e utilizzatori finali	S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	- S4-SBM-3 - S4-1 - S4-4

Ordine di rilevanza	Descrizione IRO	Tipologia IRO	Perimetro di applicazione	Orizzonte temporale	Tema ESRS	Sotto tema ESRS	Obbligo di informativa
26	Il mancato rispetto delle leggi sulla privacy o l'accesso non autorizzato ai dati personali di clienti e dipendenti può comportare sanzioni legali, oltre a danni economici e reputazionali	Rischio	- Attività propri - Attività a valle	- Breve - Medio - Lungo	- S1 Forza lavoro propria - S4 Consumatori e utilizzatori finali	- S1 Altri diritti connessi al lavoro - S4 Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali	- S1-SBM-3 - S1-1 - S1-4 - S4-SBM-3 - S4-1 - S4-4
27	L'aumento delle minacce digitali, come attacchi informatici e campagne di disinformazione, può generare costi imprevisi e avere ricadute sulla reputazione aziendale	Rischio	Attività proprie	- Breve - Medio - Lungo	S4 Consumatori ed utilizzatori finali	- S4 Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali - S4 Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	- S4-SBM-3 - S4-1 - S4-4
28	Il recupero dei materiali e le iniziative di estensione della vita dei prodotti, favorite dagli sviluppi normativi e dall'interesse dei consumatori per l'economia circolare, possono ridurre i costi di approvvigionamento, generare nuovi ricavi dal riciclo e rafforzare la competitività	Opportunità	Attività proprie	- Breve - Medio - Lungo	- E5 Economia Circolare - S4 Consumatori ed utilizzatori finali	- E5 Rifiuti - E5 Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi - S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	- E5-1 - E5-2 - S4-SBM-3 - S4-1 - S4-4
29	La mancata adozione di strumenti di intelligenza artificiale e il disallineamento rispetto ai principali tendenze evolutive del settore possono compromettere la competitività dell'azienda, con ricadute sulla reputazione	Rischio	- Attività proprie - Attività a monte	- Breve - Medio - Lungo	G1 Condotta delle imprese	G1 Cultura d'impresa	G1-1
30	Investimenti nella formazione e nelle collaborazioni di ricerca possono anticipare e gestire i cambiamenti del contesto occupazionale, attrarre e mantenere una forza lavoro competitiva e generare benefici economici e reputazionali	Opportunità	Attività proprie	- Breve - Medio - Lungo	S1 Forza lavoro propria	S1 Parità di trattamento e di opportunità	- S1-SBM-3 - S1-1 - S1-4
31	Gli eventi meteorologici estremi legati al cambiamento climatico possono incidere sulla continuità operativa dei servizi e sull'integrità delle infrastrutture, con costi aggiuntivi per danni agli asset e le interruzioni del servizio	Rischio	- Attività proprie - Attività a monte - Attività a valle	- Medio - Lungo	E1 Cambiamenti Climatici	E1 Adattamento ai cambiamenti Climatici	- E1-SBM-3 - E1-2 - E1-3
32	Iniziative per lo sviluppo del territorio e che coinvolgono gli stakeholder di riferimento possono generare benefici economici e sociali condivisi, rafforzando la reputazione aziendale e l'attrattività per gli investitori	Opportunità	- Attività proprie - Attività a valle	- Breve - Medio - Lungo	S3 Comunità interessate	S3 Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	- S3-SBM-3 - S3-1 - S3-4
33	La carenza di connettività ad alta velocità e di azioni di inclusione digitale, finalizzate ad assicurare accessibilità e capillarità dei servizi offerti, può influire sulla qualità dell'esperienza dei clienti con ricadute su competitività, reputazione e ricavi.	Rischio	- Attività proprie - Attività a valle	- Breve - Medio - Lungo	S4 Consumatori e utilizzatori finali	- S4 Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o per gli utilizzatori finali - S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali	- S4-SBM-3 - S4-1 - S4-4
34	Contesti geopolitici instabili e crisi sanitarie globali possono interrompere le catene di approvvigionamento e aumentare i costi, con effetti sulla continuità dei servizi e sui risultati economici	Rischio	- Attività proprie - Attività a monte	- Medio - Lungo	- S4 Consumatori e utilizzatori finali - G1 Condotta aziendale	- S4 Inclusione sociale dei consumatori e/o degli utilizzatori finali - G1 Gestione dei rapporti con i fornitori	- S4-SBM-3 - S4-1 - S4-4 - G1-1
35	Le disuguaglianze di genere e la mancanza di trasparenza nei sistemi retributivi, nei percorsi di carriera e nell'accesso ai ruoli di responsabilità possono ostacolare l'attrazione e la fidelizzazione dei talenti e generare rischi reputazionali	Rischio	Attività proprie	- Breve - Medio - Lungo	S1 Forza lavoro propria	S1 Parità di trattamento ed opportunità	- S1-SBM-3 - S1-1 - S1-4
36	Un contesto lavorativo che non assicura il "diritto alla disconnessione" e che non prevede adeguate iniziative di equilibrio tra vita privata e lavoro può incidere sui livelli di stress e di benessere dei dipendenti	Impatto negativo (Potenziale)	Attività proprie	- Breve - Medio - Lungo	S1 Forza lavoro propria	S1 Condizioni di lavoro	- S1-SBM-3 - S1-1 - S1-4
37	Una gestione inadeguata dei rifiuti, come quelli elettronici, può aumentare l'inquinamento ambientale e ostacolare la transizione verso l'economia circolare	Impatto negativo (Potenziale)	Attività proprie	- Medio - Lungo	E5 Economia Circolare	- E5 Rifiuti - E5 Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi	- E5-1 - E5-2
38	Le violazioni dei diritti umani, in azienda e lungo la filiera, possono generare conseguenze legali, danni reputazionali e impatti operativi	Rischio	- Attività proprie - Attività a monte - Attività a valle	- Breve - Medio - Lungo	- S1 Forza lavoro propria - S2 Lavoratori nella catena del valore	- S1 Condizioni di lavoro - S1 Parità di trattamento e di opportunità per tutti - S1 Altri diritti connessi al lavoro - S2 Condizioni di lavoro - S2 Altri diritti connessi al lavoro	- S1-SBM-3 - S1-1 - S1-4 - S2-SMB-3 - S2-1 - S2-4

Nel corso del 2025, il Gruppo TIM ha aggiornato l'analisi di doppia rilevanza rispetto al periodo precedente che ha confermato la sostanziale continuità degli rilevanti nelle tematiche ESRS già identificate, evidenziando al contempo una crescente rilevanza delle questioni legate all'intelligenza artificiale e alla trasformazione digitale.

La tabella seguente riporta gli impatti rilevanti, positivi e negativi, identificati nell'analisi di doppia rilevanza. Per ciascun impatto sono indicati: la descrizione sintetica; la tipologia (positivo o negativo, attuale o potenziale); l'effetto dell'impatto, inteso come ambito su cui incide l'impatto (Ambiente, Persone o entrambi); il collegamento con il modello di business e, ove pertinente, con la strategia aziendale; l'obbligo di informativa in cui l'impatto è trattato in modo più dettagliato.

Lista degli impatti rilevanti: ambito di incidenza e collegamento con strategia e modello aziendale

Descrizione dell'impatto	Tipologia Impatto	Effetto dell'impatto	Collegamento dell'impatto con strategia/modello dell'Azienda	Obbligo di informativa
Lo sviluppo delle infrastrutture 5G e dei data center, insieme alla crescita del traffico dati e all'uso di tecnologie digitali come l'intelligenza artificiale, può aumentare in modo significativo il consumo energetico e le emissioni	Impatto negativo (Effettivo)	• Ambiente	- Il modello di business è basato sullo sviluppo e sulla gestione di infrastrutture di rete e data center che comportano consumi energetici elevati - La strategia di investimento in reti 5G e tecnologie digitali avanzate incrementa la domanda energetica complessiva	- E1-SBM-3 - E1-2 - E1-3
La mancata diversificazione delle fonti energetiche e il limitato ricorso a energia rinnovabile, anche autoprodotta, accrescono la dipendenza da fonti fossili e dunque le emissioni	Impatto negativo (Effettivo)	• Ambiente	Il modello di business richiede un approvvigionamento energetico continuo e affidabile a supporto delle infrastrutture di rete e dei data center, influenzando il mix delle fonti utilizzate	- E1-SBM-3 - E1-2 - E1-3
Le emissioni di gas serra generate dalle attività dirette e dalla catena del valore possono contribuire al cambiamento climatico, con effetti rilevanti sulle persone e sui territori più vulnerabili	Impatto negativo (Effettivo)	• Ambiente • Persone	Il modello di business è basato su attività operative dirette e su una catena del valore estesa, caratterizzata da consumi energetici ed emissioni di gas serra	- E1-SBM-3 - E1-2 - E1-3
Una gestione inadeguata dei rifiuti, come quelli elettronici, può aumentare l'inquinamento ambientale e ostacolare la transizione verso l'economia circolare	Impatto negativo (Potenziale)	• Ambiente • Persone	Il modello di business è basato sull'utilizzo, la commercializzazione e il rinnovo di apparati di rete e dispositivi tecnologici, che generano flussi di rifiuti elettronici lungo il ciclo di vita dei prodotti	- E5-1 - E5-2
L'adozione di tecnologie come l'intelligenza artificiale, IoT e cloud può abilitare soluzioni efficienti e ad impatto ambientale positivo, come il monitoraggio intelligente, le smart cities e l'agricoltura sostenibile	Impatto positivo (Effettivo)	• Ambiente	- Il modello di business è basato sull'offerta di soluzioni digitali e infrastrutturali avanzate - La strategia di trasformazione tecnologica è orientata all'adozione di intelligenza artificiale, IoT e cloud	- E1-SBM-3 - E1-2 - E1-3
Le vulnerabilità nei sistemi informatici possono causare la perdita di dati sensibili, con conseguenze sulla privacy di clienti e dipendenti e sulla protezione delle informazioni di aziende e pubbliche amministrazioni	Impatto negativo (Effettivo)	• Persone	Il modello di business si fonda sull'erogazione di servizi di connettività e ICT, per i quali la sicurezza dei sistemi e dei dati è un elemento essenziale	- S1-SBM-3 - S1-1 - S1-4 - S4-SBM-3 - S4-1 - S4-4
La mancanza di interventi per promuovere un uso consapevole del digitale può favorire l'esclusione sociale, l'esposizione a contenuti dannosi e la diffusione di disinformazione, con ricadute su istruzione e lavoro	Impatto negativo (Effettivo)	• Persone	Il modello di business di TIM si fonda sull'offerta di servizi di connettività e digitali che consentono l'accesso a tecnologie e contenuti online	- S4-SBM-3 - S4-1 - S4-4
Misure di sicurezza carenti, formazione insufficiente e mancanza di dispositivi di protezione efficaci possono causare incidenti e infortuni sul lavoro, con danni alla salute dei dipendenti e dei lavoratori della filiera	Impatto negativo (Effettivo)	• Persone	Il modello di business è basato su attività operative e tecniche che espongono i lavoratori a rischi professionali	- S1-SBM-3 - S1-1 - S1-4 - S2-SBM-3 - S2-1 - S2-4
Sistemi inadeguati di incentivazione e benefit volti a integrare la sostenibilità nella strategia riducono la motivazione e la partecipazione dei dipendenti agli obiettivi ambientali, sociali e di governance, con effetti sull'ambiente e sulla società	Impatto negativo (Effettivo)	• Persone	La strategia include sistemi di incentivazione e performance management a supporto dell'allineamento dei dipendenti agli obiettivi ESG	- S1-SBM-3 - S1-1 - S1-4
Un contesto lavorativo che non assicura il "diritto alla disconnessione" e che non prevede adeguate iniziative di equilibrio tra vita privata e lavoro può incidere sui livelli di stress e di benessere dei dipendenti	Impatto negativo (Potenziale)	• Persone	Il modello di business e di organizzazione del lavoro incidono sulle modalità di gestione dei tempi di lavoro, della reperibilità e della disconnessione	- S1-SBM-3 - S1-1 - S1-4
Iniziative di formazione e sviluppo, anche orientate al reskilling, possono favorire lo sviluppo di competenze, il coinvolgimento e la soddisfazione dei dipendenti, contribuendo a un ambiente di lavoro inclusivo e produttivo	Impatto positivo (Effettivo)	• Persone	- Il modello di business richiede competenze specialistiche e in continua evoluzione - La strategia di investimento mira alla formazione e lo sviluppo delle competenze	- S1-SBM-3 - S1-1 - S1-4
Attività di informazione e formazione sull'uso responsabile del digitale e sulla sicurezza online possono supportare le persone, soprattutto quelle più vulnerabili, nell'utilizzo sicuro e consapevole della rete	Impatto positivo (Effettivo)	• Persone	- Il modello di business è basato sull'offerta di servizi e soluzioni digitali - La strategia è orientata allo sviluppo di soluzioni e contenuti digitali che mirano ad un utilizzo consapevole delle tecnologie	- S4-SBM-3 - S4-1 - S4-4
Prodotti accessibili, servizi digitali (come PEC, firma digitale e SPID) e iniziative di inclusione sociale possono stimolare le persone e le nuove generazioni a partecipare più attivamente alla vita della comunità	Impatto positivo (Effettivo)	• Persone	- Il modello di business è basato sull'offerta di prodotti e servizi digitali e promuove iniziative di inclusione sociale di comunità e consumatori - La strategia di trasformazione tecnologica è orientata all'ampliamento e alla diffusione delle soluzioni digitali	- S4-SBM-3 - S4-1 - S4-4 - S3-SBM-3 - S3-1 - S3-4
Il limitato coinvolgimento dei fornitori, con progetti di miglioramento, codici di condotta e audit per la riduzione dell'impatto ambientale lungo la filiera, può indebolire la fiducia degli stakeholder	Impatto negativo (Effettivo)	• Persone	Il modello di business è caratterizzato da una catena di fornitura estesa e da relazioni con i fornitori che incidono sulla trasparenza e sulla responsabilità lungo la filiera	G1-1
Procedure di segnalazione trasparenti e adeguate garanzie per i segnalanti possono rafforzare la governance, favorire la fiducia degli informatori e sostenere una cultura aziendale di integrità e legalità	Impatto positivo (Effettivo)	• Persone	Il modello di business è caratterizzato da assetti di governance e da una cultura organizzativa orientata a integrità e legalità	G1-1
Il coinvolgimento attivo degli stakeholder come azionisti, clienti, dipendenti e comunità nelle iniziative strategiche può favorire la creazione di valore a lungo termine e generare benefici condivisi	Impatto positivo (Effettivo)	• Persone	- Il modello di business è caratterizzato da relazioni strutturate e continuative con gli stakeholder rilevanti - La strategia considera il coinvolgimento attivo degli stakeholder un fattore abilitante del modello di business	G1-1

Effetti finanziari attuali e potenziali associati agli IRO

[48 b, d, f]

Gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti identificati nell'analisi di doppia rilevanza sono considerati nei processi di pianificazione strategica e contribuiscono a orientare le principali decisioni aziendali. In particolare, tali elementi sono valutati nella definizione del Piano Strategico e delle priorità di investimento, al fine di assicurare la coerenza tra l'evoluzione del modello di business, il contesto di mercato e le aspettative degli stakeholder.

Tale approccio consente all'impresa di valutare e rafforzare la resilienza della propria strategia e del modello di business rispetto ai principali cambiamenti del contesto economico, tecnologico, normativo e ambientale, individuando le aree di sviluppo del business, le iniziative di mitigazione dei rischi e le opportunità di innovazione.

Con riferimento agli **effetti finanziari attuali e potenziali associati agli IRO rilevanti**, si riportano di seguito le principali evidenze suddivise per ambito tematico.

Environment

Gli eventi meteorologici estremi causati dai cambiamenti climatici rappresentano un rischio fisico che può interrompere le attività aziendali e danneggiare le infrastrutture e gli asset del Gruppo, con potenziali effetti in termini di incremento dei costi operativi e di ripristino, di aumento o anticipazione degli investimenti e di impatti sui flussi di cassa.

Al fine di mitigare tali rischi e limitarne l'esposizione finanziaria potenziale, il Gruppo ha adottato specifiche misure di presidio, anche attraverso strumenti di trasferimento del rischio, differenziati per perimetro geografico:

- Italia: nell'ambito domestico TIM ha sottoscritto un programma assicurativo "All Property", con un premio annuo pari a circa 4,5 milioni di euro, a copertura dei principali asset e delle infrastrutture. Nel corso del 2025 non si sono verificati eventi meteorologici estremi tali da comportare perdite economiche significative oltre la soglia di franchigia prevista dalla copertura assicurativa; pertanto, non sono stati rilevati effetti finanziari attuali materiali riconducibili a tali eventi.
- Brasile: TIM S.A. dispone di polizze assicurative attive che coprono, tra l'altro, i rischi operativi, la responsabilità civile generale e ambientale e i rischi informatici. Tali coperture prevedono massimali di indennizzo complessivi superiori a 660 milioni di R\$, contribuendo a mitigare l'esposizione finanziaria potenziale del Gruppo in relazione a eventi climatici estremi.

Social

In materia di protezione dei dati personali, il mancato rispetto della normativa applicabile o eventuali accessi non autorizzati ai dati di clienti e dipendenti possono comportare sanzioni, nonché impatti economici e reputazionali.

Nel corso del 2025 l'azienda ha proseguito le attività di prevenzione e contrasto agli attacchi informatici da parte di soggetti terzi, notificando al Garante per la Protezione dei Dati Personali (GPDP) i casi rilevanti di violazione dei dati personali (data breach) e informando gli interessati, in conformità alle disposizioni di legge.

Nel medesimo esercizio, il GPDP ha svolto un'attività ispettiva incentrata sui processi di acquisizione e attivazione dei contratti, con particolare riferimento ai contatti telefonici promozionali, i controlli sulla filiera del telemarketing, e alla gestione delle richieste di esercizio dei diritti privacy dei clienti. All'esito delle verifiche, l'Autorità ha notificato l'avvio di un procedimento per l'eventuale adozione di provvedimenti correttivi e sanzionatori.

Permane un rischio potenziale connesso ad altri procedimenti ancora in corso, che alla data di bilancio non hanno richiesto rettifiche dei valori contabili.

In tema di sicurezza informatica, eventuali attacchi alle infrastrutture potrebbero generare interruzioni operative con possibili impatti economici. Nel 2025 non si sono verificati incidenti di sicurezza ICT con impatto medio o alto; si sono registrati cinque incidenti rilevanti, il cui impatto è stato contenuto dalle contromisure in essere, senza effetti finanziari significativi nel periodo.

Il mantenimento delle certificazioni ISO 27001, ISO 27035 e ISO 22301 e il miglioramento continuo nella gestione degli incidenti contribuiscono a ridurre i tempi di ripristino dei sistemi, limitare le interruzioni di servizio ed evitare sanzioni normative, con effetti positivi sui flussi di cassa.

Con riferimento alle pratiche commerciali scorrette, nel 2025 l'AGCM non ha avviato procedimenti nei confronti di TIM che abbiano prodotto effetti finanziari nell'esercizio. Analogamente, in tema di tutela del consumatore, l'AGCOM non ha disposto procedimenti con effetti finanziari nel corso dell'anno.

In Brasile, con riferimento ai diritti dei consumatori, TIM S.A. segnala 24 casi di non conformità a leggi e regolamenti significativi, di cui 8 con sanzioni non pecuniarie e 16 con sanzioni pecuniarie; nel corso dell'anno sono stati versati complessivamente 13,3 milioni di R\$ a titolo di sanzioni, principalmente connesse all'addebito del servizio di dati mobili (4G).

Governance

In tema di condotta aziendale, nel 2025, con riferimento all'ambito Domestic, il Gruppo non ha riscontrato episodi significativi di mancata conformità a leggi e normative vigenti; di conseguenza, non si sono registrate sanzioni o altri effetti finanziari nel periodo.

In Brasile, nel 2025, TIM S.A. ha ricevuto 53 procedimenti amministrativi in materia ambientale, prevalentemente connessi alla discussione sull'applicabilità della legislazione statale e/o municipale in funzione della specifica giurisdizione. Di tali procedimenti, 31 si sono conclusi senza l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, mentre in 22 casi sono state applicate sanzioni per un importo complessivo pari a 666 k R\$.

Con riferimento ai procedimenti avviati dall'Autorità brasiliana per le telecomunicazioni (Anatel), nel 2025 si sono registrati quattro procedimenti significativi relativi alla mancata osservanza di specifici obblighi regolamentari, in particolare in materia di qualità del servizio e di diritti e garanzie degli utenti (tre Procedimenti per l'accertamento dell'inadempimento di obblighi – PADO – e un Procedimento per l'accertamento di un item di programma – PADIC). Di questi, uno è stato oggetto di contenzioso nel corso dell'anno, mentre tre risultano tuttora pendenti. Nel 2025 sono state corrisposte sanzioni per un importo complessivo pari a 600 k R\$, relative a cinque procedimenti, di cui quattro riferiti a esercizi precedenti e uno relativo al periodo di rendicontazione.

In materia fiscale, nel triennio 2023–2025, con riferimento all'ambito Domestic, non sono state corrisposte sanzioni tributarie significative di importo superiore a 100 k euro.

Obbligo di informativa IRO-1 - Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Analisi di doppia rilevanza

[53 a]; [53 c iii]; [53 d, g, h]

In continuità con quanto svolto nell'esercizio precedente, il Gruppo TIM ha svolto un'analisi di doppia rilevanza per identificare gli impatti rilevanti (Rilevanza di Impatto) nonché i rischi e le opportunità rilevanti (Rilevanza Finanziaria), in coerenza con la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e con le indicazioni dell'Implementation Guidance 1 – "Materiality Assessment" pubblicata dall'EFRAG.

L'attività ha coinvolto le principali società del perimetro del Gruppo, tra cui TIM S.p.A., TIM S.A., Noovle S.p.A., Olivetti S.p.A., Telecom Italia Sparkle S.p.A. e Telsy S.p.A.. TIM S.A., oltre a partecipare all'analisi di doppia rilevanza di Gruppo, svolge con cadenza periodica una propria analisi; l'ultimo aggiornamento disponibile, incluso nell'ESG Report 2024, non ha evidenziato differenze significative rispetto all'analisi di Gruppo.

Per identificare una prima lista di impatti positivi e negativi, rischi e opportunità potenzialmente rilevanti, TIM ha utilizzato un motore semantico dinamico basato su informazioni estratte da fonti pubbliche – quali normative, report finanziari e di sostenibilità, nonché notizie online relative ai peer dei settori di riferimento.

L'analisi ha integrato, inoltre, attività di benchmarking e contributi derivanti dalle valutazioni dei rischi e delle opportunità svolte nell'ambito del framework di Enterprise Risk Management (ERM), assicurando coerenza tra il processo di doppia rilevanza e il sistema complessivo di gestione dei rischi aziendali.

La lista è stata successivamente sottoposta alla valutazione degli stakeholder interni ed esterni e integrata attraverso un'analisi che, testando diverse ipotesi di soglia di rilevanza, ha individuato quella significativa che ha portato all'identificazione di 38 IRO rilevanti.

A supporto del processo di valutazione, il Gruppo utilizza strumenti di analisi quantitativa e qualitativa, tra cui modelli probabilistici e analisi di scenario, anche con riferimento ai rischi ambientali, in coerenza con le migliori pratiche di mercato e con gli standard internazionali di riferimento, incluso il framework TCFD.

Tali strumenti consentono di valutare l'urgenza e la significatività dei rischi di sostenibilità in relazione alle altre categorie di rischio, garantendo un approccio di gestione integrato e proattivo. In funzione degli esiti della valutazione, la Società definisce e attua azioni di mitigazione priorizzate in base al livello di rischio individuato.

L'intero processo di analisi di doppia rilevanza, comprensivo della lista degli impatti, dei rischi e delle opportunità individuati, si inserisce in un sistema di governance strutturato che coinvolge il Consiglio di Amministrazione e i Comitati endoconsiliari competenti, tra cui il Comitato Sostenibilità e il Comitato per il Controllo e i Rischi. In tale ambito, gli esiti dell'analisi sono stati sottoposti all'esame dei Comitati competenti e successivamente presentati al Consiglio di Amministrazione ai fini della validazione.

Il processo è riesaminato con cadenza periodica e aggiornato in caso di cambiamenti significativi nel contesto normativo, strategico o operativo del Gruppo. In continuità con l'esercizio precedente, l'attuale analisi è stata condotta sulla base della medesima metodologia, tenendo conto dell'evoluzione del quadro regolatorio e degli sviluppi intervenuti nel perimetro e nelle attività del Gruppo.

Per quanto concerne le procedure di controllo interno connesse alla rendicontazione di sostenibilità, si rinvia al paragrafo relativo all'obbligo di informativa GOV-5 – "Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità".

Valutazione degli impatti rilevanti

[53 b i, ii, iii, iv]

Gli impatti potenzialmente rilevanti sono stati individuati considerando le dinamiche generali e specifiche del settore di riferimento⁹, nonché gli impatti generati direttamente dalle attività del Gruppo TIM e quelli derivanti indirettamente dai rapporti commerciali con fornitori e clienti. L'analisi tiene conto, inoltre, delle caratteristiche della catena del valore del Gruppo nei contesti italiano e brasiliano e considera gli impatti sulle persone e sull'ambiente, positivi o negativi, attuali o potenziali, lungo un orizzonte temporale di breve, medio e lungo termine.

La valutazione degli impatti è stata condotta attraverso modalità differenziate in funzione delle categorie di stakeholder coinvolte. In particolare, per gli stakeholder interni — che includono i Consiglieri del Comitato di Sostenibilità, il Presidente, il top management (C-level) e i manager delle principali funzioni e Società del Gruppo — sono state realizzate interviste individuali (one-to-one), mentre per gli stakeholder esterni è stata somministrata una survey strutturata.

Per la somministrazione della survey agli stakeholder esterni è stato selezionato un campione rappresentativo per ciascuna delle seguenti categorie: Persone di TIM (inclusi dipendenti e rappresentanti dei lavoratori); Clienti; Media; Business community di settore; Istituzioni ed enti regolatori; Fornitori; Società Civile; Comunità finanziaria. Complessivamente, sono stati coinvolti oltre 5.000 stakeholder, con un tasso di risposta pari al 34%.

Gli impatti sono stati valutati attribuendo un livello di rilevanza sulla base di una scala da 1 a 5 applicata ai diversi fattori di valutazione, in modo coerente sia per gli impatti positivi sia per quelli negativi.

Per gli impatti negativi, la valutazione ha considerato la gravità dell'impatto, definita come la media dei fattori di entità, portata e natura irrimediabile, e la probabilità di accadimento.

Per gli impatti positivi, la valutazione ha considerato la gravità dell'impatto, determinata come media dei soli fattori di entità e portata, e la probabilità di accadimento.

⁹ Il settore di riferimento, a valle dell'adeguamento dell'oggetto sociale, considera oltre a Technology & Telecommunication in continuità con il 2024 anche i settori Insurance, Consumer finance, Electric utilities and power generation, Gas utilities and distribution.

Il punteggio complessivo di ciascun impatto è calcolato come prodotto tra la gravità dell'impatto e la probabilità di accadimento e può assumere un valore compreso tra 1 e 25. Gli impatti con un punteggio pari o superiore a 9 sono stati considerati rilevanti ai fini dell'analisi di doppia rilevanza.

Valutazione dei rischi e delle opportunità rilevanti

[53 c i, ii]; [53 e, f]

Il Gruppo TIM attribuisce una priorità strategica ai rischi legati alla sostenibilità, integrandoli nei processi complessivi di gestione dei rischi aziendali.

Analogamente agli impatti, anche i rischi e le opportunità sono stati identificati attraverso un'analisi semantica di fonti documentali relative ai peer di settore e agli attori della catena del valore del Gruppo TIM, sia a monte sia a valle.

La lista così definita è stata condivisa con la funzione Enterprise Risk Management (ERM) al fine di verificarne la completezza e la coerenza rispetto al framework di gestione dei rischi aziendali ed eventualmente integrarla. La funzione ERM ha inoltre partecipato al processo di valutazione in qualità di stakeholder interno, contribuendo all'attribuzione dei punteggi.

La rilevanza dei rischi e delle opportunità è stata determinata attribuendo un punteggio ai fattori di valutazione su una scala da 1 a 5. In particolare, la valutazione ha considerato l'entità del rischio o dell'opportunità, intesa come rilevanza dell'effetto economico e/o reputazionale, e la probabilità di accadimento. Il punteggio complessivo di ciascun rischio e opportunità è calcolato come prodotto tra l'entità e la probabilità di accadimento e può assumere un valore compreso tra 1 e 25. I rischi e le opportunità con un punteggio pari o superiore a 9 sono stati considerati rilevanti ai fini dell'analisi di doppia rilevanza.

Indipendentemente dall'esito della valutazione quantitativa, sono stati comunque considerati rilevanti i rischi connessi alla tutela dei diritti umani.

La valutazione dei rischi rilevanti è svolta in coerenza con il framework ERM, assicurando l'allineamento con il profilo di rischio complessivo del Gruppo e con gli obiettivi del Piano industriale. Le informazioni emerse nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza sono considerate, ove pertinenti, ai fini dell'aggiornamento del modello di risk management e delle relative misure di mitigazione.

Analogamente, le opportunità rilevanti sono valutate in funzione del loro potenziale contributo economico-finanziario e del grado di allineamento alle priorità strategiche del Gruppo. Le opportunità individuate come rilevanti sono integrate nei processi decisionali e, ove pertinente, monitorate attraverso specifici indicatori (KPI), al fine di valutarne l'evoluzione e i potenziali effetti nel medio-lungo periodo.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti – Cambiamenti climatici

[E1 IRO-1, 20 a, b, c i, ii]; [E1 IRO-1 21]

In coerenza con il processo di analisi di doppia rilevanza, TIM ha individuato e valutato gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi al cambiamento climatico.

Le attività del Gruppo TIM e della relativa catena del valore possono generare impatti significativi sul cambiamento climatico attraverso le emissioni di gas a effetto serra, come descritto nell'obbligo di informativa E1-6 "Emissioni lorde di GES di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES". In considerazione di tali impatti potenziali, il Gruppo ha integrato i rischi e le opportunità legati al cambiamento climatico nel processo di Enterprise Risk Management, adottando un approccio strutturato che considera orizzonti temporali di breve (0-3 anni), medio (3-5 anni) e lungo termine (5-20 anni) e che include l'intera catena del valore, comprendendo operazioni proprie, upstream e downstream, in coerenza con il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo.

Nell'ambito di tale processo, TIM ha identificato e valutato, nel breve, medio e lungo termine, i principali rischi fisici legati al cambiamento climatico, connessi sia all'aumento progressivo delle temperature sia alla maggiore frequenza e intensità di eventi meteorologici estremi, quali smottamenti, inondazioni ed esondazioni, che possono determinare danni agli asset immobiliari e di rete, un incremento dei costi assicurativi e potenziali impatti sulla continuità operativa e sulla capacità produttiva, anche in relazione allo stress termico sulla forza lavoro.

Per la valutazione dei rischi, TIM ha condotto analisi di scenario qualitative e quantitative a livello di Gruppo, facendo riferimento agli scenari climatici elaborati dal Network for Greening the Financial System (NGFS), in particolare agli scenari RCP 2.6 e RCP 4.5, utilizzati come supporto alla valutazione della resilienza della strategia climatica del Gruppo su orizzonti temporali differenziati. L'analisi degli scenari climatici è utilizzata come strumento integrativo nel processo di Enterprise Risk Management per orientare l'identificazione e la valutazione dei rischi fisici, dei rischi di transizione e delle opportunità correlate. In particolare, gli scenari selezionati vengono utilizzati per testare la resilienza degli asset e delle strategie aziendali su orizzonti temporali di breve, medio e lungo periodo, per confrontare diverse traiettorie di cambiamento climatico e per definire piani di mitigazione e adattamento adeguati.

Con riferimento al rischio idrogeologico, nello scenario di transizione verso il Net Zero al 2050, TIM ha utilizzato le mappe di rischio fornite da Climada per correlare gli asset ai diversi livelli di rischio climatico e stimarne l'impatto economico sulla base dei costi di ricostruzione e rimpiazzo, quantificando al 2030 un incremento del valore di rischio in relazione all'esposizione e alla vulnerabilità degli asset in coerenza con le analisi di rischio condotte a supporto dei processi di pianificazione e gestione operativa. La valutazione dell'esposizione di attivi e attività ai pericoli climatici prevede l'analisi delle condizioni di vulnerabilità, la mappatura degli asset critici, la quantificazione dei livelli di esposizione in funzione di parametri fisici e la determinazione del rischio fisico lordo associato, espresso in termini economici e operativi.

In relazione ai rischi fisici cronici, condizioni climatiche con temperature elevate e alta umidità possono determinare una riduzione della produttività del lavoro. Per TIM questo rischio può tradursi in una perdita economica stimata tra i 16 MLN di euro (con una riduzione della performance lavorativa dello 0,8% nello scenario migliore a +1,4°C) e i 50MLN di euro (con una riduzione della performance lavorativa del 2,4% nello scenario peggiore a +2°C).

TIM ha inoltre identificato i principali rischi di transizione legati al cambiamento climatico, con particolare riferimento ai rischi normativi, all'aumento dei costi operativi derivanti dall'introduzione di una carbon tax sulle emissioni di CO₂ e all'incremento della spesa per l'acquisto o la produzione di energia rinnovabile. A tal fine, è stato considerato uno scenario di transizione NGFS allineato

al contenimento dell'aumento della temperatura globale entro 1,5°C, con un'analisi quantitativa coerente con il percorso verso il raggiungimento dell'obiettivo di Net Zero al 2040. Al 2040 è stata stimata una riduzione progressiva delle emissioni di CO₂ coerente con tale percorso, includendo scenari di mancato raggiungimento degli obiettivi di riduzione con scostamenti ipotetici pari al 10%, 20% e 30%.

Con riferimento all'ipotesi di introduzione di una carbon tax nel corso del decennio, TIM ha stimato una carbon tax annuale assumendo un prezzo unitario di 83,5 euro per tonnellata di CO₂ (prezzo medio 2024) e, per mitigarne l'impatto economico, ha anticipato al 2025 l'obiettivo di approvvigionarsi al 100% con energia elettrica da fonti rinnovabili in Italia, mentre tale obiettivo risulta già raggiunto per il Brasile.

Il Gruppo ha inoltre identificato opportunità connesse alla transizione verso un'economia a basse emissioni, in particolare in relazione all'incremento dell'efficienza energetica, all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e al progressivo allineamento degli investimenti ai criteri della Tassonomia UE, con potenziali benefici in termini di riduzione dei costi energetici e rafforzamento del posizionamento competitivo.

Il rischio di transizione può comportare un aumento dei costi operativi nel medio periodo, in particolare a seguito dell'evoluzione delle normative in ambito energetico, che potrebbe determinare maggiori costi per l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili e per l'adeguamento ai requisiti ambientali (IRO 21). In questo contesto, TIM ha valutato il grado di allineamento dei propri asset e dei principali processi operativi alla transizione verso un'economia a zero emissioni, in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 e ai principi della Tassonomia UE. L'analisi ha riguardato in particolare i data center, le infrastrutture di rete, i consumi energetici e la dipendenza da fonti fossili lungo la catena di fornitura. Le azioni adottate per la gestione di questo rischio sono descritte nell'obbligo di informativa E1-3 "Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici".

A supporto della resilienza operativa, TIM monitora l'evoluzione degli eventi climatici significativi che possono incidere sul settore ICT e verifica periodicamente, attraverso esercitazioni e test, la capacità di risposta e la continuità dei Servizi Essenziali di Comunicazione in presenza di eventi climatici estremi o situazioni di emergenza, nell'ambito dei presidi di continuità operativa e gestione delle emergenze del Gruppo.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti – Uso delle risorse ed economia circolare

[E5 IRO-1, 11 a, 11 b]

In coerenza con il processo di analisi di doppia rilevanza adottato dal Gruppo, l'individuazione e la valutazione della rilevanza degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare hanno riguardato, in particolare, i flussi di risorse in entrata, i flussi di risorse in uscita e la gestione dei rifiuti lungo l'intera catena del valore del Gruppo, sia a monte sia a valle, tenendo conto del contributo degli stakeholder interni ed esterni, inclusa la Società civile.

A valle dell'analisi, sono stati identificati due IRO rilevanti riconducibili al tema ESRS E5 "Uso delle risorse ed economia circolare", rispettivamente un impatto negativo e un'opportunità, legati ai flussi di risorse in uscita e la gestione dei rifiuti.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti – Condotta dell'impresa

[G1 IRO-1, 6]

Nell'ambito del processo di individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità (IRO) rilevanti connessi alle questioni di condotta delle imprese, il Gruppo TIM ha considerato una pluralità di fattori specifici del contesto operativo e del settore di appartenenza.

In particolare, è stata valutata l'ubicazione geografica delle attività, tenendo conto dei Paesi in cui il Gruppo opera e dei potenziali rischi di impatti negativi connessi a profili etici, ai diritti umani e alla conformità normativa. Sono state inoltre analizzate le attività svolte e le diverse aree di business, al fine di valutare l'esposizione a rischi di condotta scorretta.

Il processo ha considerato anche le caratteristiche del settore di riferimento, contraddistinto da un quadro regolatorio stringente e da specifiche tematiche in materia di privacy, sicurezza dei dati e responsabilità sociale. Infine, è stata presa in esame la struttura delle operazioni del Gruppo, valutando il sistema di governance aziendale, le modalità di gestione delle controllate e delle joint venture, nonché le politiche di compliance e di controllo interno adottate per prevenire comportamenti non etici.

Politiche (MDR-P)

Obbligo minimo di informativa – Politiche MDR-P – Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

[MDR-P 65 a, b, c, d, e, f]

Le Policy di Gruppo prendono in considerazione aspetti identificati come fondamentali e prioritari sulla base di analisi condotte internamente e, ove necessario o opportuno, anche tenendo conto di riferimenti normativi e di contesto esterni, inclusi standard e linee guida di mercato. Tali aspetti riflettono gli interessi degli stakeholder rilevanti e sono strettamente legati all'operatività delle Società del Gruppo TIM.

Al fine di garantirne un'adeguata diffusione, le Policy di Gruppo sono rese disponibili agli stakeholder rilevanti attraverso i canali istituzionali del Gruppo TIM, nel rispetto dei principi di "least privilege" e "need to know". In particolare, i documenti sono messi a disposizione attraverso l'intranet aziendale e il sito istituzionale di Gruppo. Inoltre, nei rapporti con i terzi, laddove previsto, il Gruppo disciplina la presa visione e/o il rispetto delle Policy mediante apposite clausole contrattuali. Le informazioni relative alle Policy di TIM S.A. sono rese disponibili sul relativo sito istituzionale, nella sezione dedicata a regolamenti e politiche.

Di seguito la lista delle policy a rilevanza ESG.

1. Acquisti di Prodotti e Servizi

Contenuti e obiettivi della Politica

La Policy definisce i principi generali e il quadro di riferimento per la gestione dei processi di approvvigionamento lungo l'intero ciclo di vita degli acquisti, stabilendo regole comuni per la pianificazione, la gestione e il controllo delle attività, nonché gli impegni del procurement in tema di responsabilità ambientale e sociale. Il documento disciplina l'intero processo di acquisto, dalla pianificazione dei fabbisogni alla selezione e gestione dei fornitori, fino alla contrattualizzazione e al monitoraggio delle forniture, garantendo un approccio orientato al presidio dei costi, della qualità e della continuità operativa, in coerenza con gli obiettivi industriali del Gruppo.

La Policy stabilisce inoltre le modalità con cui la sostenibilità è integrata operativamente nel processo di procurement, prevedendo l'inclusione di criteri ambientali, sociali ed etici nelle attività di pianificazione, selezione, qualificazione e gestione dei fornitori lungo la catena del valore.

Gli obiettivi principali della Policy sono:

- governare in modo centralizzato i processi di acquisto, rafforzando il potere negoziale del Gruppo e assicurando il controllo dei costi, economie di scala e adeguati livelli di qualità delle forniture;
- pianificare in modo accurato i fabbisogni, supportando le decisioni di make or buy sulla base di costi, risorse disponibili e priorità operative;
- favorire una competizione leale e trasparente tra i fornitori, assicurando parità di trattamento e coerenza con i criteri di sostenibilità applicabili;
- selezionare, qualificare e monitorare fornitori e subfornitori sulla base di criteri tecnici, economici, reputazionali e di sostenibilità;
- presidiare i rischi di fornitura e promuovere il miglioramento continuo delle performance dei fornitori, attraverso la definizione e il monitoraggio di livelli di servizio e l'utilizzo di strumenti quali audit, sistemi di rating, attività formative e iniziative di collaborazione (es. JAC, Open-es);
- richiedere a fornitori e subfornitori un impegno formale al rispetto dei principi ESG, inclusi legalità, diritti umani, salute e sicurezza sul lavoro e tutela ambientale lungo l'intera catena del valore;
- integrare criteri ambientali nel processo di acquisto, promuovendo soluzioni tecniche e operative volte alla riduzione degli impatti ambientali delle forniture e al progressivo orientamento verso modelli circolari.

Con riferimento agli IRO rilevanti per "Cambiamenti climatici" e "Lavoratori nella catena del valore", la policy assicura, nell'ambito di tutta la filiera di fornitura, il costante rispetto dei valori di eticità e sostenibilità di Gruppo, richiedendo analogo formale impegno ai fornitori e promuovendo, per il tramite di questi ultimi (e degli eventuali subcontrattenti), il rispetto della legalità, dei diritti umani e della persona, della sostenibilità ambientale e della salute/sicurezza sul lavoro e di quanto previsto dal Sistema di Gestione Anticorruzione di TIM.

A tal fine, i contratti di fornitura prevedono la possibilità per TIM e per le Società del Gruppo di effettuare attività di verifica sui fornitori e sulle prestazioni di loro competenza, nel rispetto del quadro normativo e procedurale vigente, nonché di svolgere audit ESG in coerenza con le linee guida JAC.

Ambito di applicazione della Politica

Si rivolge a TIM S.p.A., alla Fondazione TIM e alle Società italiane ed estere del Gruppo TIM. Si applica a tutti gli acquisti gestiti dalla Direzione Procurement di TIM S.p.A. per conto delle Società del Gruppo e costituisce un quadro di riferimento anche per le Società che non conferiscono il mandato d'acquisto o lo conferiscono in forma parziale.

Per le Società estere, l'applicazione avviene nel rispetto delle normative locali e delle procedure interne vigenti.

La Policy è rivolta a dipendenti e collaboratori coinvolti nel processo di acquisto, a qualsiasi titolo e in qualunque modalità operativa, incluse le attività svolte in presenza, da remoto e le comunicazioni digitali e definisce inoltre principi e aspettative di comportamento applicabili ai fornitori e, per quanto pertinente, ai subfornitori e subappaltatori, con riferimento anche al rispetto dei diritti e delle condizioni di lavoro delle persone impiegate lungo la catena di fornitura.

Responsabile di attuazione della Politica

L'attuazione della Policy è affidata alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di acquisto, ciascuna per le proprie competenze e responsabilità. In particolare, la Direzione Procurement di TIM SpA assicura il presidio complessivo del processo di approvvigionamento, mentre le Funzioni e le Società utilizzatrici contribuiscono alla pianificazione dei fabbisogni e alla supervisione delle forniture. Le Direzioni Chief Financial Office, Legal Regulatory and Tax e Corporate Communication & Sustainability supportano l'attuazione della Policy, rispettivamente per gli aspetti di controllo economico, conformità normativa e integrazione dei criteri ESG nella gestione della supply chain.

Riferimenti normativi esterni nazionali e internazionali della Politica

- Decreto Legislativo 231/2001 – Responsabilità amministrativa degli enti;
- Decreto Legislativo 196/2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali (Codice Privacy);
- Regolamento (UE) 2016/679 – General Data Protection Regulation (GDPR);
- DPR 313/2002 – Testo unico sul casellario giudiziale e carichi pendenti;
- Decreto Legislativo 81/2008 – Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro;
- Decreto Legislativo 152/2006 – Testo Unico in materia ambientale;
- Delibera Consob n. 17221/2010 – Operazioni con parti correlate;
- Legge 28 dicembre 2005, n. 262 – Tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari;
- Direttiva (UE) 2022/2464 – Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD);
- Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125 – Attuazione della CSRD in Italia;
- Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 – European Sustainability Reporting Standards (ESRS)

ESRS interessati dalla Politica:

E1-2; S2-1.

IRO interessati dalla Politica

7; 9; 13; 15; 21; 23; 38.

2. Anticorruzione

Contenuti e obiettivi della Politica

La Policy definisce il quadro di riferimento, i principi e le regole di comportamento adottati dal Gruppo TIM per prevenire e contrastare qualsiasi forma di corruzione attiva e passiva, diretta o indiretta, in coerenza con i valori espressi nel Codice Etico e di Condotta e con il Modello 231.

La Policy si inserisce nel Sistema di Gestione Anticorruzione del Gruppo, ispirato allo standard internazionale UNI ISO 37001, e rappresenta uno strumento centrale del sistema di governance e di controllo interno. Definisce indirizzi e principi omogenei per l'approccio del Gruppo alla prevenzione del rischio di corruzione, promuovendo comportamenti coerenti con i principi di legalità, integrità e trasparenza.

La Policy orienta i comportamenti delle persone del Gruppo e dei soggetti che operano per suo conto, promuovendo una cultura aziendale improntata alla tolleranza zero verso pratiche corruttive o comunque non conformi alle leggi e ai principi etici, a tutela dell'affidabilità, della reputazione e della sostenibilità delle attività aziendali, riducendo l'esposizione a rischi legali, economici e reputazionali.

Gli obiettivi principali della Policy sono:

- prevenire, individuare e mitigare i rischi di corruzione attiva e passiva connessi alle attività aziendali, ai processi e ai rapporti con terze parti;
- garantire la conformità alle normative anticorruzione nazionali e internazionali applicabili ai valori e alle linee di condotta del Gruppo;
- promuovere comportamenti etici, corretti e responsabili da parte di tutti i destinatari della Policy, rafforzando la consapevolezza dei rischi di corruzione;
- sostenere un approccio strutturato e coerente alla gestione del rischio di corruzione, in linea con il Sistema di Gestione Anticorruzione;
- tutelare il Gruppo da sanzioni, limitazioni operative, perdite economiche e danni reputazionali derivanti da comportamenti illeciti o non conformi;
- favorire la diffusione di una cultura di legalità, integrità e trasparenza, incoraggiando l'utilizzo consapevole degli strumenti di segnalazione anche da parte di terzi che intrattengono rapporti con la Società.

Ambito di applicazione della Politica

Si applica a TIM S.p.A. e alle Società Controllate del Gruppo TIM, incluse le società nazionali ed estere, e riguarda i membri degli organi sociali, il management, i dipendenti e tutti coloro che operano per conto delle società del Gruppo, a qualsiasi titolo.

La Policy trova applicazione anche nei rapporti con le terze parti, quali fornitori, partner commerciali, consulenti, intermediari e altri soggetti che intrattengono relazioni d'affari con il Gruppo, cui è richiesto il rispetto dei principi e degli standard di comportamento definiti nella Policy.

Per le società controllate quotate e per le società certificate ai sensi della norma UNI ISO 37001, la Policy costituisce un riferimento per l'adozione di politiche anticorruzione proprie, coerenti con i principi del Gruppo.

In relazione alle joint venture e alle Società Partecipate, TIM usa la propria influenza, per quanto ragionevole secondo le circostanze, affinché tali società ed enti rispettino gli standard e le regole di comportamento definiti nella Policy Anticorruzione.

Responsabile di attuazione della Politica

La Policy Anticorruzione è approvata dal Consiglio di Amministrazione di TIM, previa istruttoria del Comitato Controllo e Rischi.

La responsabilità dell'attuazione della Policy e del monitoraggio del Sistema di Gestione Anticorruzione (SGA) è affidata alla Direzione Compliance, individuata quale Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione, che opera con adeguata autonomia e indipendenza ed è responsabile del presidio complessivo del SGA, assicurandone la coerenza con i requisiti dello standard UNI ISO 37001:2016.

Nell'ambito delle proprie responsabilità, la Direzione Compliance supporta il management e gli organi competenti nell'attuazione della Policy e nel monitoraggio dei presidi di controllo, operando in coordinamento con gli altri attori del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Riferimenti normativi esterni nazionali e internazionali della Politica

- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- Codice penale e Codice civile, con riferimento alle fattispecie rilevanti in materia di corruzione;
- Normative nazionali ed internazionali in materia di lotta alla corruzione;
- Convenzioni internazionali anticorruzione, incluse la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC) e la Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri;
- UK Bribery Act;
- US Foreign Corrupt Practices Act (FCPA);
- UNI ISO 37001:2016 – Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione.

ESRS interessati dalla Politica

G1-1

IRO interessati dalla Politica

2; 4.

3. Business Continuity

Contenuti e obiettivi della Politica

La Policy definisce i principi e il quadro di riferimento adottati dal Gruppo TIM per garantire la continuità operativa dei servizi e la resilienza delle infrastrutture in presenza di eventi che possano compromettere il funzionamento dei processi critici, inclusi eventi meteorologici estremi, incidenti di natura tecnologica e minacce alla sicurezza dei sistemi informativi.

La Policy si inserisce nel sistema di governance del Gruppo e orienta un approccio strutturato alla gestione delle situazioni di crisi ed emergenza che possono determinare interruzioni dei servizi, danni agli asset, perdita o compromissione dei dati e impatti sulla reputazione e sui risultati economici del Gruppo. In tale contesto, la Policy contribuisce alla tutela delle infrastrutture critiche, dei sistemi informatici e delle informazioni, nonché alla protezione dei dati personali e sensibili di clienti, dipendenti e altri soggetti interessati.

Gli obiettivi principali della Policy sono:

- garantire la continuità dei servizi essenziali e dei processi critici anche in presenza di eventi climatici estremi, incidenti tecnologici o attacchi informatici;
- proteggere l'integrità delle infrastrutture, dei sistemi informativi e degli asset aziendali, riducendo gli impatti derivanti da danni materiali o interruzioni operative;
- prevenire e mitigare i rischi di perdita, indisponibilità o compromissione dei dati e delle informazioni, inclusi i dati personali e sensibili;
- rafforzare la capacità dell'organizzazione di rispondere efficacemente a eventi di crisi, limitando gli effetti su continuità operativa, reputazione e performance economiche;
- assicurare un approccio coerente e integrato alla gestione della continuità operativa, in coordinamento con gli altri presidi di sicurezza e resilienza del Gruppo.

Ambito di applicazione della Politica

La Policy di Business Continuity si applica a TIM S.p.A. e a tutte le Società del Gruppo TIM, in Italia e all'estero e riguarda le funzioni operative, i responsabili dei processi e le strutture di supporto coinvolte nella gestione delle attività aziendali e dei servizi essenziali.

I principi della Policy trovano applicazione alle attività, ai processi, ai sistemi, ai dati e alle infrastrutture considerati critici per il raggiungimento degli obiettivi di business del Gruppo e per la continuità dell'erogazione dei servizi, in coerenza con il perimetro dei rischi che possono incidere sulla resilienza operativa.

Responsabile di attuazione della Politica

L'attuazione della Policy di Business Continuity è affidata alla struttura organizzativa "Crisis, Monitoring & Continuity Management", nell'ambito della Direzione "Chief Public Affairs, Security & International Business Office" di TIM S.p.A., cui compete il presidio complessivo e il coordinamento del sistema di Business Continuity. Le strutture aziendali competenti e i responsabili dei processi contribuiscono all'applicazione della Policy nell'ambito delle rispettive responsabilità, assicurando l'allineamento agli indirizzi definiti e l'integrazione della continuità operativa nelle attività di propria competenza.

Riferimenti normativi esterni nazionali e internazionali della Politica

La Policy di Business Continuity è definita in coerenza con i principi e le best practice internazionali in materia di continuità operativa ed è allineata allo standard ISO 22301 – Sistemi di gestione per la Business Continuity.

TIM S.p.A. è certificata ai sensi dello standard ISO 22301, che costituisce il riferimento per l'adozione di presidi coerenti in materia di Business Continuity anche da parte delle Società del Gruppo.

ESRS interessati dalla Politica

E1-2; S4-1.

IRO interessati dalla politica

1; 7, 16; 25; 27; 31; 34.

4. Carta dei servizi

Contenuti e obiettivi della Politica

La Carta dei Servizi TIM, relativa ai servizi di telefonia fissa e mobile, definisce i principi e il quadro di riferimento adottati da TIM per garantire un rapporto trasparente, corretto e informato con i propri clienti lungo l'intero ciclo del rapporto contrattuale. Il documento rappresenta uno strumento di tutela e informazione, volto a rendere chiare e comprensibili le caratteristiche dei servizi offerti, le condizioni contrattuali, gli standard di qualità, i diritti dei clienti e le modalità di accesso ai canali di assistenza e reclamo.

La Carta orienta l'offerta di soluzioni chiare e personalizzate, rispondendo alle aspettative dei clienti in termini di trasparenza, accessibilità dei prodotti e dei servizi e continuità della connessione, elementi che contribuiscono a rafforzare la fiducia, la soddisfazione e la fidelizzazione della clientela. In tale contesto, il documento promuove anche l'accesso a servizi digitali e ad agevolazioni dedicate a clienti con bisogni speciali, favorendo l'inclusione e la partecipazione alla vita economica e sociale.

La Carta dei Servizi contribuisce inoltre a presidiare i rischi connessi a interruzioni del servizio e a disservizi, definendo impegni misurabili in termini di qualità, tempi di attivazione e riparazione, indennizzi e procedure di reclamo, a tutela della continuità del servizio e dell'affidabilità dell'offerta, con effetti positivi sulla fidelizzazione dei clienti e sulla stabilità dei ricavi.

Gli obiettivi principali della Carta dei Servizi sono:

- garantire trasparenza e chiarezza dell'offerta, fornendo informazioni complete e comprensibili su servizi, condizioni contrattuali e diritti dei clienti;
- assicurare standard di qualità del servizio coerenti con la normativa applicabile, anche attraverso impegni misurabili e meccanismi di indennizzo in caso di disservizi;
- tutelare la continuità della connessione e la fruibilità dei servizi di telefonia fissa e mobile, riducendo gli impatti derivanti da interruzioni o malfunzionamenti;
- promuovere prodotti e servizi accessibili, inclusi servizi digitali e agevolazioni per clienti con bisogni speciali, favorendo l'inclusione sociale;
- rafforzare la fiducia e la soddisfazione dei clienti, contribuendo alla fidelizzazione e alla creazione di valore nel medio-lungo periodo.

Ambito di applicazione della Politica

La Carta dei Servizi è rivolta a tutti i clienti di TIM che fruiscono dei servizi di telefonia fissa e mobile, indipendentemente dalla tipologia di offerta o di contratto sottoscritto.

I principi e gli impegni contenuti nella Carta si applicano ai servizi erogati da TIM lungo l'intero rapporto contrattuale con il cliente, dalla fase di attivazione alla gestione del servizio e dell'assistenza, in coerenza con la normativa applicabile e con le condizioni contrattuali previste.

Responsabile di attuazione della Politica

L'attuazione della Carta dei Servizi è assicurata dalle funzioni aziendali competenti, che concorrono, nell'ambito delle rispettive responsabilità, a garantire il rispetto degli standard di servizio e degli impegni di qualità previsti nei confronti dei clienti.

Riferimenti normativi esterni nazionali e internazionali della Politica

La Carta dei Servizi TIM è redatta in conformità alle linee guida dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), di cui alla Delibera n. 179/03/CSP e successive modifiche e integrazioni.

ESRS interessati dalla Politica

S4-2

IRO interessati dalla Politica

11; 16; 19; 33.

5. Codice Etico e di Condotta

Contenuti e obiettivi della Politica

Il Codice Etico e di Condotta definisce i valori e le linee di condotta che guidano l'agire del Gruppo TIM nello svolgimento delle proprie attività e nelle relazioni con tutti gli stakeholder, promuovendo una cultura aziendale improntata a integrità, legalità, trasparenza, rispetto delle persone e responsabilità sociale e ambientale. Il documento costituisce un riferimento fondamentale del sistema di governance e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il documento orienta le decisioni e i comportamenti degli organi sociali, del management, delle persone del Gruppo e dei soggetti che operano per suo conto, disciplinando le condotte nei rapporti interni e nelle relazioni con clienti, fornitori, partner, istituzioni e comunità. In tale quadro, il Codice presidia in modo trasversale i principali profili di rischio e opportunità connessi alla condotta d'impresa, inclusi quelli relativi alla correttezza negli affari, alla prevenzione dei comportamenti illeciti, alla tutela dei diritti umani e delle condizioni di lavoro, alla protezione dei dati e delle informazioni, all'uso responsabile delle tecnologie digitali, nonché agli impatti sociali e ambientali delle attività del Gruppo.

Il Codice integra, inoltre, principi e impegni volti a promuovere inclusione, pari opportunità, salute e sicurezza sul lavoro, benessere delle persone, equilibrio tra vita privata e lavorativa, nonché un utilizzo consapevole e responsabile dell'innovazione tecnologica, inclusa l'Intelligenza Artificiale, nel rispetto delle normative applicabili e delle migliori linee guida nazionali e internazionali. Sono infine disciplinate le modalità di rispetto del Codice, inclusi i presidi di segnalazione, controllo e gestione delle violazioni, nonché i criteri di diffusione, adozione e aggiornamento periodico del documento.

Gli obiettivi principali del Codice sono:

- definire i valori e le linee di condotta che ispirano l'agire del Gruppo e ne orientano le scelte strategiche e operative;
- promuovere comportamenti etici, corretti e responsabili, coerenti con i principi di sostenibilità ambientale e sociale, nell'interesse degli stakeholder attuali e futuri, valorizzando la sostenibilità e l'innovazione come fattori di sviluppo e di successo;
- assicurare il rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle normative applicabili nei contesti in cui il Gruppo opera;
- prevenire comportamenti illeciti o non conformi, inclusi quelli rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti;
- tutelare la dignità, i diritti, la salute e la sicurezza delle persone, favorendo un ambiente di lavoro inclusivo e rispettoso; contrastando ogni forma di discriminazione e promuovendo pari opportunità, equilibrio tra vita lavorativa e vita privata e modalità di lavoro flessibili, nel rispetto del diritto alla disconnessione;
- garantire correttezza, trasparenza e lealtà nei rapporti con tutti gli stakeholder; inclusi le comunità locali, le istituzioni e la società civile;
- assicurare i presidi di segnalazione, controllo e gestione delle violazioni;
- contribuire a una crescita sostenibile del business, promuovendo la responsabilità ambientale e sociale e il rispetto dei diritti delle generazioni future e il benessere delle comunità nei territori in cui il Gruppo opera;
- promuovere la riduzione degli impatti ambientali delle attività del Gruppo e sostenere la transizione energetica, anche attraverso l'offerta di servizi e soluzioni che promuovano modelli di sviluppo e stili di vita più sostenibili a beneficio delle comunità nei territori di riferimento e dei clienti.

Ambito di applicazione della Politica

Il Codice Etico e di Condotta si applica a TIM S.p.A. e a tutte le società del Gruppo TIM, incluse le controllate estere. TIM S.A. ha adottato un proprio Codice Etico e di Condotta, i cui principi sono allineati a quelli adottati dal Gruppo TIM.

Il Codice costituisce un riferimento vincolante per gli organi sociali, il management, i dipendenti e tutti coloro che operano per conto del Gruppo, a qualsiasi titolo. Ove previsto dal sistema procedurale aziendale, il Codice si applica inoltre ai soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Gruppo, quali fornitori, partner e collaboratori, i cui comportamenti possono incidere sulla reputazione e sull'affidabilità del Gruppo.

I principi e le regole di condotta si applicano lungo l'intera catena del valore e integrano il sistema di policy e procedure aziendali.

Responsabile di attuazione della Politica

Il "Codice Etico e di Condotta" è approvato dal Consiglio di Amministrazione di TIM, che ne assicura il presidio nell'ambito del sistema di governance del Gruppo. Gli organi sociali e il management sono responsabili dell'attuazione del Codice e della promozione di comportamenti coerenti con i valori e le linee di condotta in esso contenuti.

La Funzione Compliance supporta l'applicazione del Codice, cura le attività di diffusione e formazione. Attraverso la Procedura "Whistleblowing" viene assicurato il presidio dei meccanismi di segnalazione e gestione delle violazioni, in coerenza con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Riferimenti normativi esterni nazionali e internazionali della Politica

- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e s.m.i. – Disciplina della responsabilità amministrativa degli enti;
- Legge 30 novembre 2017, n. 179 e Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 – Tutela dei segnalanti (Whistleblowing);
- Regolamento (UE) 2016/679 – General Data Protection Regulation (GDPR);
- Normativa nazionale ed europea in materia di market abuse e informazioni privilegiate;
- Normativa nazionale ed internazionale in materia di anticorruzione e contrasto ai reati contro la Pubblica Amministrazione;
- UNI ISO 37001 – Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione;
- Direttiva (UE) 2022/2464 – Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

ESRS interessati dalla Politica

E1-2; S1-1; S3-1; S4-1; G1-1.

IRO interessati dalla Politica

1; 6, 11, 15, 18, 20, 22, 24, 26, 35, 36.

6. Diritti Umani

Contenuti e obiettivi della Politica

La Policy definisce il quadro attraverso cui il Gruppo integra il rispetto dei diritti umani nelle proprie attività e nei rapporti con i terzi, formalizzando l'impegno a operare in coerenza con i principali riferimenti internazionali in materia, inclusi i principi delle Nazioni Unite e del Global Compact. Tale impegno si applica trasversalmente a tutte le aree di attività e si estende ai rapporti con dipendenti, lavoratori della catena del valore, partner commerciali, clienti e comunità nei contesti in cui l'Azienda opera, includendo anche i popoli indigeni, secondo quanto previsto dalle norme internazionali di riferimento della policy.

La Policy è richiamata nelle principali policy e procedure operative aziendali nonché nei sistemi di gestione; il Gruppo incoraggia inoltre i propri stakeholder, inclusi consumatori e utilizzatori finali, a fornire feedback in un'ottica di miglioramento continuo.

In coerenza con tali principi, la Policy esplicita l'impegno del Gruppo a prevenire e contrastare qualsiasi forma di violazione dei diritti fondamentali della persona, vietando ogni forma di lavoro forzato o obbligato, di tratta degli esseri umani e di sfruttamento del lavoro minorile e impegnandosi a non ricorrere, direttamente o indirettamente, all'impiego di persone di età inferiore ai 18 anni.

A partire da tali principi generali, la Policy articola gli ambiti di tutela in relazione alle principali aree di impatto del Gruppo, distinguendo tra diritti connessi al core business, diritti dei lavoratori e diritti lungo la catena del valore.

Con riferimento al core business, la Policy considera i diritti dei clienti e degli utilizzatori finali connessi all'erogazione dei servizi di telecomunicazione e digitali, promuovendo l'accesso equo ai servizi e all'innovazione, la tutela della libertà di espressione, la protezione dei dati personali e la sicurezza delle informazioni, nonché la salvaguardia dei gruppi vulnerabili — in particolare dei minori — rispetto a contenuti o servizi potenzialmente lesivi. Sono inoltre richiamati i principi di pubblicità responsabile, di tolleranza zero verso la corruzione e di gestione attenta degli impatti ambientali connessi alle attività aziendali.

Con riferimento ai lavoratori del Gruppo, la Policy tutela i diritti fondamentali in ambito lavorativo, inclusi il divieto di discriminazione e molestie, la garanzia di condizioni di lavoro eque, il rispetto dell'orario di lavoro e delle retribuzioni, la tutela della maternità e la libertà di associazione. Particolare rilievo è attribuito alla salute e sicurezza sul lavoro, attraverso presidi volti alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e alla promozione del benessere nei luoghi di lavoro. I medesimi principi sono estesi, in misura proporzionata al livello di influenza esercitabile dal Gruppo, ai lavoratori lungo la catena del valore. In tale ambito, la Policy richiede il rispetto dell'età minima per l'accesso al lavoro, di condizioni di lavoro dignitose e di standard adeguati di salute e sicurezza, prevedendo meccanismi di qualificazione e monitoraggio nei confronti di fornitori e partner commerciali.

La Policy prevede, per tutte le attività rilevanti rientranti nel proprio ambito di applicazione, un processo periodico di due diligence interna, ispirato ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, finalizzato a:

- identificare e valutare i temi rilevanti in materia di diritti umani connessi alle attività del Gruppo;
- verificare che ciascun ambito sia adeguatamente presidiato, monitorato e tracciato — ove possibile attraverso indicatori — con responsabilità chiaramente assegnate;
- definire, se necessario, azioni di miglioramento progressivo dei presidi adottati.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha avviato un processo di revisione e aggiornamento della propria due diligence in materia di diritti umani, volto a rafforzare l'allineamento al contesto settoriale e geografico di operatività. Nell'ambito di tale revisione sono stati individuati sei ambiti prioritari, che saranno formalmente recepiti nella nuova versione della Policy, la cui approvazione è prevista nel corso del 2026. Gli ambiti prioritari individuati sono i seguenti:

- Tutela dell'ambiente: presidio degli impatti ambientali connessi alle attività aziendali, con riferimento a emissioni, uso efficiente delle risorse, gestione dei rifiuti ed economia circolare;
- Parità di trattamento e condizioni di lavoro eque: garanzia di pari opportunità, non discriminazione, equità retributiva e rispetto della dignità della persona in tutte le fasi del rapporto di lavoro;
- Salute e sicurezza sul lavoro: prevenzione di infortuni e malattie professionali attraverso sistemi strutturati di gestione dei rischi e promozione di una cultura diffusa della sicurezza, estesa anche ad appaltatori e subappaltatori;
- Libertà, sicurezza ed equità nell'accesso alle tecnologie digitali: promozione dell'accesso equo ai servizi digitali, tutela dei soggetti vulnerabili e garanzia di sicurezza e continuità dei servizi;
- Protezione dei dati personali e sicurezza delle informazioni: gestione corretta e sicura dei dati e dei sistemi informativi, prevenzione delle violazioni e rafforzamento dei presidi di cybersecurity e continuità operativa;
- Rispetto dei diritti umani lungo la catena del valore: prevenzione e gestione degli impatti sui diritti dei lavoratori di fornitori e partner, con particolare attenzione a condizioni di lavoro eque, salute e sicurezza, divieto di lavoro forzato e minorile, attraverso processi di qualificazione e monitoraggio.

Ambito di applicazione della Politica

Si applica a TIM S.p.A. e a tutte le Società del Gruppo TIM, incluse le controllate estere, e costituisce un riferimento vincolante per le persone del Gruppo. Riguarda i soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Gruppo, quali fornitori, appaltatori, sub-appaltatori, partner e collaboratori, nonché i lavoratori impiegati dagli stessi, in relazione ai comportamenti e alle pratiche rilevanti ai fini del rispetto dei diritti umani nell'ambito dei rapporti di business con il Gruppo. I principi e i presidi della Policy si integrano nel sistema di policy e procedure aziendali.

Responsabile di attuazione della Politica

L'adozione della Policy Diritti Umani è stata disposta dai primi livelli delle principali funzioni aziendali nell'ambito del sistema di governance del Gruppo. Il management delle società del Gruppo e delle funzioni competenti è responsabile dell'attuazione della Policy e della promozione di comportamenti coerenti con i principi e gli impegni in essa contenuti.

La Direzione Corporate Communication & Sustainability è responsabile dell'aggiornamento della Policy e del processo di due diligence; la Direzione Human Resources & Organization è responsabile dell'osservanza della Policy con riferimento alle persone del Gruppo; la Direzione Procurement presidia l'applicazione della Policy nei rapporti con fornitori, appaltatori e sub-appaltatori; la Direzione Compliance presidia il rischio di non conformità alle normative e agli standard di riferimento.

Riferimenti normativi esterni nazionali e internazionali della Politica

La Policy è coerente con i principali standard e iniziative internazionali in materia di diritti umani, tra cui:

- I Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGPs);
- La Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro e le relative Convenzioni fondamentali;
- Le Linee Guida OCSE destinate alle imprese multinazionali;
- I Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, di cui TIM è tra i fondatori e partecipante attivo nei Network in Italia e in Brasile.

Nell'attuazione della Policy, il Gruppo tiene inoltre conto di ulteriori strumenti e riferimenti normativi nazionali e internazionali, tra cui:

- La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948);
- Il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (1976);
- Il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali (1976);
- Le principali Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro in materia di lavoro forzato, libertà sindacale, non discriminazione, parità retributiva, età minima e tutela della maternità;
- La Dichiarazione Tripartita di Principi sulle Imprese Multinazionali e la Politica Sociale dell'OIL;
- Linee guida e strumenti settoriali, quali la ICT Sector Guide on Implementing the UN Guiding Principles on Business and Human Rights della Commissione Europea;
- La Carta delle Pari Opportunità e l'Uguaglianza sul Lavoro, sottoscritta dal Gruppo.

ESRS interessati dalla Politica

S1-1; S2-1; S3-1.

IRO interessati dalla Politica

12, 15, 16, 17, 19, 20, 24, 25, 26, 27, 33, 35, 36, 38.

7. Gestione Molestie di genere, sessuale e di bullismo

Contenuti e obiettivi della Politica

La Policy definisce i principi e il quadro di riferimento per la prevenzione, la gestione e il contrasto degli episodi di molestia di genere, molestia sessuale e bullismo, al fine di garantire un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e rispettoso della dignità delle persone. La Policy definisce un processo strutturato per la prevenzione, la gestione e il contrasto degli episodi di molestia e bullismo, integrato nel sistema di governance del Gruppo TIM e coerente con il Codice Etico e di Condotta, la Policy sui Diritti Umani, le politiche in materia di risorse umane e pari opportunità e le procedure di "Whistleblowing". Il processo prevede l'attivazione di canali di segnalazione dedicati, accessibili e sicuri, una fase di valutazione preliminare delle segnalazioni e la gestione operativa dei casi secondo modalità differenziate in funzione della loro rilevanza, nonché la comunicazione degli esiti nel rispetto della riservatezza. La Policy disciplina, inoltre, l'adozione di misure di tutela e protezione del segnalante e delle altre persone coinvolte, inclusa la prevenzione di ritorsioni, e l'attivazione di strumenti di supporto adeguati, assicurando imparzialità, tracciabilità e coerenza nella gestione degli episodi, in conformità alle normative applicabili e ai valori etici del Gruppo.

Gli obiettivi principali della Policy sono:

- prevenire e contrastare ogni forma di molestia di genere, molestia sessuale, stalking e bullismo attraverso iniziative di formazione, sensibilizzazione e diffusione di una cultura del rispetto;
- promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, sicuro e orientato al benessere e alla valorizzazione delle persone;
- mettere a disposizione canali chiari, accessibili e sicuri per la segnalazione di comportamenti inappropriati, garantendo riservatezza e protezione;
- assicurare una gestione strutturata, tempestiva e imparziale delle segnalazioni, attraverso processi di valutazione e trattamento coerenti con i principi di correttezza e trasparenza;
- tutelare e supportare le persone coinvolte, inclusi coloro che segnalano in buona fede, anche attraverso misure di protezione da ritorsioni e discriminazioni;
- garantire tracciabilità e coerenza nella gestione degli episodi, nel rispetto delle normative applicabili e dei valori etici del Gruppo;
- contribuire al mantenimento di un clima organizzativo sano e alla tutela della reputazione e dell'affidabilità del Gruppo.

Ambito di applicazione della Politica

Si applica a TIM S.p.A. e alle Società italiane del Gruppo TIM e costituisce un riferimento per le Società estere del Gruppo, che ne adottano i principi nel rispetto delle normative locali.

Si rivolge a tutte le persone che operano per conto del Gruppo, indipendentemente dal ruolo, dalla sede o dalla tipologia contrattuale, nonché ai soggetti terzi che entrano in relazione con l'ambiente di lavoro aziendale.

L'ambito di applicazione comprende tutti i contesti in cui si svolgono le attività di lavoro, inclusi uffici, trasferte, eventi, riunioni e ambienti digitali.

Responsabile di attuazione della Politica

L'attuazione della Policy è presidiata dalla Direzione Human Resources & Organization, che coordina le attività operative, assicura il rispetto delle procedure e gestisce, per quanto di competenza, il processo di valutazione e trattamento delle segnalazioni.

Il presidio della Policy è garantito attraverso il coinvolgimento delle strutture aziendali competenti, in particolare la Direzione Audit e l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nonché da una rete interfunzionale di referenti e commissioni dedicate, a garanzia di un'applicazione coerente, efficace e conforme al sistema di governance del Gruppo.

Riferimenti normativi esterni nazionali e internazionali della Politica

- Accordo Quadro Europeo sulle molestie e la violenza sul luogo di lavoro (2007);
- CCNL Telecomunicazioni – Articoli 45 e 48;
- Accordo Interconfederale del 25 gennaio 2016 sulle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro;
- Accordo Quadro Asstel – OO.SS. del 16 gennaio 2019;
- Codice civile – Art. 2043;
- Codice penale – Artt. 594, 595, 604-bis, 609-bis, 612, 612-bis, 660;
- Decreto Legislativo 30 maggio 2005, n. 145;
- Legge 23 aprile 2009, n. 38;
- Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81;
- Legge 30 novembre 2017, n. 179 e Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (Whistleblowing);
- Legge 19 luglio 2019, n. 69.

ESRS interessati dalla Politica

S1-1

IRO interessati dalla politica

5, 20, 35, 38.

8. Gestione rifiuti

Contenuti e obiettivi della Politica

La Procedura definisce il quadro di riferimento per la gestione dei rifiuti prodotti dalle attività aziendali, indicando regole e responsabilità per garantire una gestione conforme alla normativa ambientale vigente e coerente con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001.

Il documento disciplina l'intero ciclo di vita dei rifiuti, dalla classificazione al conferimento a soggetti autorizzati, assicurando un approccio operativo strutturato e omogeneo su tutto il territorio, orientato alla prevenzione dei rischi ambientali, di salute e sicurezza.

La Procedura orienta i processi aziendali verso una gestione corretta dei flussi di rifiuti, assicurando il rispetto degli obblighi legislativi cogenti e promuovendo, ove possibile, la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti prodotti, in coerenza con i principi di economia circolare.

Gli obiettivi principali della Procedura sono:

- garantire la conformità alla normativa ambientale applicabile in materia di gestione dei rifiuti;
- assicurare una corretta identificazione, classificazione e tracciabilità dei rifiuti prodotti;
- prevenire impatti ambientali e rischi per la salute e la sicurezza connessi a una gestione non conforme;
- ridurre la produzione di rifiuti e favorire il riuso e il riciclo, anche attraverso l'estensione della vita utile dei beni;
- integrare criteri di gestione sostenibile dei rifiuti nei processi di approvvigionamento e nella selezione e gestione dei fornitori;
- promuovere comportamenti responsabili all'interno dell'Organizzazione mediante iniziative di formazione e sensibilizzazione;
- supportare il miglioramento continuo delle performance ambientali attraverso attività di monitoraggio, controllo e audit;

Inoltre, al fine di rafforzare il commitment in materia di economia circolare, TIM ha definito ulteriori principi guida sulla gestione delle risorse e dei rifiuti che prevedono tra l'altro:

- l'implementazione di piani di azione mirati a ridurre la produzione di rifiuti ad aumentare la vita utile dei beni attraverso, ad esempio, la fornitura di prodotti rigenerati per l'assistenza ai clienti e la vendita di prodotti ricondizionati;
- la promozione di programmi di riciclo delle dotazioni aziendali (es. PC e cellulari) favorendone il riutilizzo interno o la donazione per scopi sociali;
- la selezione di fornitori che massimizzano il recupero dei rifiuti conferiti e privilegiano il riuso di risorse rare e materiali preziosi.

Ambito di applicazione della Politica

Si rivolge a TIM S.p.A. e a Telecom Italia Sparkle S.p.A. a tutte le Funzioni aziendali che, a diverso titolo, partecipano alla gestione dei rifiuti derivanti dalle proprie attività svolte sul territorio nazionale.

Costituisce un quadro di riferimento per le altre Società del Gruppo operanti in ambito Domestic, che possono recepirne i principi o utilizzarla come base per la definizione delle proprie procedure interne, nel rispetto delle normative applicabili.

Si applica alle attività svolte presso sedi aziendali, unità locali, cantieri e infrastrutture e coinvolge dipendenti, collaboratori e soggetti terzi che operano per conto dell'azienda, incluse le imprese appaltatrici e i fornitori le cui attività possono generare rifiuti o incidere sui processi di gestione degli stessi.

Responsabile di attuazione della Politica

L'attuazione è affidata alle Funzioni aziendali competenti, ciascuna per le proprie responsabilità, con il coordinamento della Funzione Health, Safety & Environment (HSE), che assicura il presidio complessivo della Procedura, il supporto interpretativo e applicativo e il monitoraggio della corretta attuazione.

Le Funzioni operative e le strutture territoriali garantiscono l'applicazione delle disposizioni nelle attività di competenza, mentre la Direzione Procurement assicura la qualificazione e il monitoraggio dei fornitori incaricati e il rispetto dei requisiti normativi lungo la catena del valore.

Riferimenti normativi esterni nazionali e internazionali della Politica

- Direttiva 2008/98/CE sui rifiuti e Decisione 2014/955/UE;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. – Norme in materia ambientale, Parte IV;
- Decreto Ministeriale 17 dicembre 2009 – Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e dell'articolo 14-bis del Decreto-Legge n. 78/2009, convertito con modificazioni dalla Legge n. 102/2009 e s.m.i.;
- Decreto Ministeriale 1° aprile 1998, n. 145 – Formulare di identificazione dei rifiuti;
- Decreto Ministeriale 1° aprile 1998, n. 148 – Registri di carico e scarico dei rifiuti;
- Regolamento (UE) n. 1357/2014 – Classificazione dei rifiuti pericolosi;
- Legge 20 maggio 2015, n. 68 – Delitti contro l'ambiente;
- Direttiva (UE) 2022/2464 – Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

ESRS interessati dalla Politica

E5-1

IRO interessati dalla Politica

28; 37.

9. Intelligenza Artificiale

Contenuti e obiettivi della Politica

Le Linee Guida definiscono i principi e il quadro di riferimento che orientano lo sviluppo, l'utilizzo e l'acquisto dei Sistemi di Intelligenza Artificiale da parte del Gruppo TIM, in coerenza con i valori espressi nel Codice Etico e di Condotta e con il quadro normativo applicabile. Le Linee Guida si inseriscono nel sistema di governance del Gruppo e accompagnano l'evoluzione tecnologica dell'organizzazione, favorendo un'adozione dell'IA consapevole, responsabile e allineata ai principali trend evolutivi del settore.

Il documento mira a garantire che l'Intelligenza Artificiale sia utilizzata come leva di innovazione, efficienza e competitività, prevenendo al contempo i rischi di natura etica, giuridica, sociale e reputazionale connessi all'uso di tali tecnologie. In questo contesto, le Linee Guida contribuiscono a tutelare l'affidabilità e la reputazione del Gruppo, assicurando che l'adozione dell'IA avvenga nel rispetto dei diritti fondamentali delle persone, della sicurezza delle soluzioni e degli interessi della Società e dei suoi stakeholder.

Le Linee Guida forniscono inoltre un riferimento comune per tradurre i principi etici in criteri e indirizzi applicabili ai processi aziendali, supportando lo sviluppo e l'integrazione di soluzioni di IA in grado di generare valore nel medio-lungo periodo, anche in termini di qualità dei servizi, sostenibilità e posizionamento competitivo.

Gli obiettivi principali sono:

- definire i principi etici che guidano lo sviluppo, l'uso e l'acquisto dei Sistemi di Intelligenza Artificiale nel Gruppo TIM;
- fornire un quadro di riferimento normativo e valoriale a supporto dell'adozione dell'IA nei processi aziendali;
- favorire un utilizzo dell'IA coerente con la strategia di innovazione e competitività del Gruppo, evitando disallineamenti rispetto ai principali trend tecnologici di settore;
- garantire sicurezza, affidabilità e tutela dei diritti fondamentali delle persone nell'impiego dei Sistemi di IA;
- prevenire e mitigare rischi etici, giuridici e reputazionali connessi all'uso dell'Intelligenza Artificiale;
- promuovere un utilizzo consapevole, responsabile e sostenibile dell'IA come tecnologia abilitante per la creazione di valore.

Ambito di applicazione della Politica

Si applicano alle Società italiane del Gruppo TIM e costituiscono un quadro di riferimento per le Società estere, nel rispetto delle normative locali applicabili.

Le Linee Guida si rivolgono a un perimetro ampio e trasversale di soggetti coinvolti, a diverso titolo, nello sviluppo, nell'utilizzo o nell'acquisto di Sistemi di Intelligenza Artificiale, inclusi i componenti degli organi sociali, il management, i dipendenti, i collaboratori esterni e, laddove previsto dal sistema procedurale aziendale, i terzi che intrattengono rapporti d'affari con il Gruppo.

I principi e gli indirizzi contenuti nelle Linee Guida trovano applicazione in tutte le attività che comportano lo sviluppo, l'uso o l'acquisto di Sistemi di IA, indipendentemente dalla funzione aziendale coinvolta, dal contesto operativo o dalla tipologia di soluzione adottata.

Responsabile di attuazione della Politica

Le Linee Guida sull'Intelligenza Artificiale sono approvate dal Consiglio di Amministrazione di TIM, che ne assicura la coerenza con la strategia aziendale ed esercita un ruolo di indirizzo strategico, ricevendo un'informativa periodica sulle principali attività svolte in ambito IA.

Il Comitato di Gruppo per l'Intelligenza Artificiale, presieduto dall'Amministratore Delegato, rappresenta il fulcro della governance dell'IA e indirizza la strategia di adozione dei Sistemi di Intelligenza Artificiale nel Gruppo.

Il Comitato per il Controllo e i Rischi supporta il Consiglio di Amministrazione nel presidio del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi con riferimento ai Sistemi di IA.

Le funzioni aziendali competenti contribuiscono all'attuazione delle Linee Guida nell'ambito delle rispettive responsabilità.

Riferimenti normativi esterni nazionali e internazionali della Politica

- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;
- Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce regole armonizzate in materia di Intelligenza Artificiale (Artificial Intelligence Act – AI Act);
- Linee Guida della Commissione Europea del 25 Novembre 2021 Ethics by Design and Ethics of Use Approaches for Artificial Intelligence;
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio (General Data Protection Regulation – GDPR);
- Direttiva 2002/58/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (e-Privacy);
- UNESCO – Recommendation on the Ethics of Artificial Intelligence;
- GSMA – The AI Ethics Playbook. Implementing ethical principles into everyday business;
- Council of Europe – Framework Convention on Artificial Intelligence and Human Rights, Democracy and the Rule of Law.

ESRS interessati dalla Politica

G1-1

IRO interessati dalla Politica

29

10. Impegno alla sostenibilità ambientale

Contenuti e obiettivi della Politica

La Policy definisce i principi e gli indirizzi per la gestione degli impatti ambientali generati dalle attività del Gruppo, con l'obiettivo di integrare in modo strutturato la sostenibilità ambientale nei processi decisionali e operativi, in coerenza con le normative vigenti, gli standard internazionali e gli indirizzi strategici aziendali lungo la catena del valore.

La Policy orienta la gestione delle infrastrutture, dei processi operativi, della logistica e della supply chain verso la prevenzione e la riduzione degli impatti ambientali, promuovendo l'uso efficiente delle risorse naturali e la riduzione delle emissioni di gas serra, in un'ottica di miglioramento continuo delle performance ambientali.

La Policy promuove l'integrazione degli impegni ambientali nei processi di investimento, di approvvigionamento e di gestione operativa, assicurando un approccio coerente e omogeneo all'interno del Gruppo. L'attuazione è supportata da sistemi di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle performance ambientali e da iniziative di formazione e sensibilizzazione.

Gli obiettivi principali della Policy sono:

- garantire il rispetto delle leggi e dei regolamenti ambientali vigenti e degli standard di riferimento;
- adottare sistemi di gestione ambientale ed energetica orientati all'efficienza nell'uso delle risorse naturali e alla riduzione degli impatti ambientali delle infrastrutture, anche attraverso tecnologie avanzate;
- contribuire alla riduzione delle emissioni dirette e indirette, promuovendo l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili e la progressiva riduzione dei combustibili fossili;
- sviluppare e investire in soluzioni, prodotti e servizi a basso impatto ambientale, a supporto della transizione verso modelli a basse emissioni di carbonio;
- integrare criteri di sostenibilità ambientale nella selezione e gestione di fornitori e partner e nella valutazione dei rischi ambientali lungo la catena di fornitura, adottando azioni di miglioramento condivise.

Gli obiettivi della Policy contribuiscono inoltre al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs), rispetto ai quali il Gruppo TIM riconosce le proprie responsabilità e orienta politiche, iniziative e comportamenti coerenti: SDG 7–Energia pulita e accessibile; SDG 9 – Industria, innovazione e infrastrutture sostenibili; SDG 11–Città e comunità sostenibili; SDG 12–Consumo e produzione responsabili; SDG 13–Lotta contro il cambiamento climatico.

Ambito di applicazione della Politica

Si applica a TIM S.p.A., alla Fondazione TIM e alle Società italiane del Gruppo TIM. Per le Società estere del Gruppo e per l'Istituto TIM costituisce un quadro di riferimento per la definizione e l'aggiornamento delle rispettive policy e procedure ambientali, nel rispetto delle normative locali.

Si rivolge a tutte le funzioni aziendali e alle strutture operative le cui attività possono generare impatti ambientali, diretti o indiretti, e si applica all'intera catena del valore, incluse le attività a monte (ad es. fornitori e approvvigionamenti) e a valle (ad es. offerta commerciale, servizi e relazioni con i clienti), in tutte le aree geografiche di operatività del Gruppo.

Responsabile di attuazione della Politica

L'attuazione è affidata alle funzioni aziendali coinvolte nella gestione degli impatti ambientali, ciascuna per le proprie competenze e responsabilità. In particolare, la Direzione Corporate Communication & Sustainability assicura il presidio complessivo della Policy e il monitoraggio della sua attuazione, mentre le funzioni operative competenti, le funzioni tecniche di gestione delle infrastrutture e la Direzione Procurement contribuiscono all'implementazione degli indirizzi ambientali nelle rispettive attività.

Riferimenti normativi esterni della Politica

- Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. – Testo Unico in materia ambientale;
- UNI EN ISO 14001 – Sistemi di gestione ambientale;
- UNI CEI EN ISO 50001 – Sistemi di gestione dell'energia;
- GHG Protocol – Standard per la contabilizzazione e la rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra;
- ISO 14064 – Gas a effetto serra – Specifiche per la quantificazione e la rendicontazione delle emissioni;
- UNFCCC – Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici;
- Accordo di Parigi – Accordo internazionale sul contrasto ai cambiamenti climatici;
- Direttiva 92/43/CEE – Direttiva Habitat;
- Direttiva 2009/147/CE – Direttiva Uccelli;
- Direttive UE del Pacchetto Economia Circolare – Prevenzione dei rifiuti, riuso, riciclo e uso efficiente delle risorse;
- Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) – Agenda 2030 delle Nazioni Unite;
- Direttiva (UE) 2022/2464 – Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

ESRS interessati dalla Politica

E1-2; E5-1.

IRO interessati dalla Politica

7; 9; 13; 18; 23; 28; 31; 37.

11. Modello 231

Contenuti e obiettivi della Politica

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 definisce il quadro di riferimento adottato da TIM per prevenire la commissione di reati posti in essere nell'interesse o a vantaggio della Società e che possono comportare la responsabilità amministrativa dell'ente. Il Modello costituisce parte integrante del sistema di governance e del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ed è coerente con i valori e le linee di condotta espressi nel Codice Etico e di Condotta.

Il Modello orienta l'organizzazione verso una gestione delle attività aziendali improntata alla legalità, correttezza e responsabilità, promuovendo la consapevolezza delle conseguenze derivanti da comportamenti illeciti e contrastando qualsiasi condotta non conforme alle leggi vigenti e ai principi etici adottati. In tale contesto, il Modello si inserisce in un approccio integrato di cross compliance, tenendo conto degli altri sistemi e presidi di controllo adottati dalla Società.

Gli obiettivi principali del Modello sono:

- prevenire e mitigare i rischi di commissione di reati connessi alle attività aziendali, riducendo l'esposizione della Società a rischi sanzionatori;
- rafforzare la consapevolezza degli organi sociali, del management, dei dipendenti e dei soggetti terzi che operano per conto della Società in merito alle responsabilità e alle conseguenze derivanti da comportamenti illeciti;
- contrastare qualsiasi comportamento illecito, indipendentemente dalle finalità perseguite, in quanto contrario alle leggi vigenti, ai valori e alle linee di condotta a cui TIM si ispira;
- promuovere l'adozione di comportamenti conformi alle regole, ai presidi di controllo e agli indirizzi del Modello;
- integrare il sistema di prevenzione dei reati con gli altri strumenti e modelli di controllo adottati dalla Società, in un'ottica di coordinamento e coerenza complessiva.

Ambito di applicazione della Politica

Si applica a TIM S.p.A. e riguarda tutti i soggetti che operano nell'ambito delle attività della Società, a qualsiasi titolo, inclusi i componenti degli organi sociali, il management, i dipendenti e i soggetti terzi che agiscono in nome e per conto della Società o che intrattengono con essa rapporti rilevanti ai fini del Decreto 231. Il Modello costituisce inoltre un riferimento di indirizzo per le società del Gruppo TIM, incluse quelle estere, che vi si ispirano nella definizione dei rispettivi modelli di organizzazione, gestione e controllo o di analoghi sistemi di compliance, nel rispetto delle normative locali applicabili e delle specificità operative.

Responsabile di attuazione della Politica

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 di TIM S.p.A. è adottato e aggiornato dal Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. La vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello è affidata all'Organismo di Vigilanza (OdV), dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, che ne verifica l'efficacia e ne cura il monitoraggio continuo e l'aggiornamento.

Il management e le funzioni aziendali competenti contribuiscono all'attuazione del Modello nell'ambito delle rispettive responsabilità, assicurandone la diffusione e l'effettiva applicazione all'interno dell'organizzazione e nei rapporti con i soggetti terzi.

Riferimenti normativi esterni nazionali e internazionali della Politica

- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 – Responsabilità amministrativa degli enti;
- Linee Guida di Confindustria per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo;
- Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 “Attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 sulla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali”.

ESRS interessati dalla Politica

G1-1

IRO interessati dalla Politica

2

12. Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti

Contenuti e obiettivi della Politica

La Politica in materia di Remunerazione del Gruppo TIM definisce i principi e gli indirizzi che regolano i sistemi di remunerazione e incentivazione, in coerenza con la strategia aziendale e con il Piano Industriale 2025-2027. La Politica costituisce uno strumento di governance volto garantire la coerenza dei sistemi retributivi con gli obiettivi strategici del Gruppo e con i principi di sostenibilità, equità e responsabilità.

La Politica mira a supportare il coinvolgimento e la motivazione delle persone, promuovendo sistemi di incentivazione che favoriscano il raggiungimento di obiettivi di performance chiari e misurabili, il rafforzamento del senso di responsabilità e il miglioramento della produttività. In tale contesto, la Politica promuove, ove applicabile, l'integrazione di criteri ESG nei sistemi di remunerazione, rafforzando il collegamento tra risultati economici e sostenibilità.

La Politica integra meccanismi di gestione dei rischi connessi ai sistemi di incentivazione, prevedendo strumenti quali clausole di malus e clawback, volti a scoraggiare comportamenti non coerenti con i valori del Gruppo o risultati non correttamente conseguiti, rafforzando il legame tra incentivazione e comportamenti responsabili. Gli obiettivi principali della Politica sono:

- promuovere la creazione di valore per gli azionisti nel medio-lungo periodo, in coerenza con il Piano Industriale;
- allineare gli interessi del management con quelli degli azionisti e con gli obiettivi strategici del Gruppo;
- assicurare un equilibrato bilanciamento tra sistemi di incentivazione di breve e di lungo termine;
- rendere l'azienda attrattiva sul mercato dei talenti, favorendo accesso, motivazione e retention delle persone;
- integrare, ove applicabile, obiettivi economico-finanziari e criteri ESG nei sistemi di remunerazione e incentivazione;
- promuovere comportamenti responsabili e coerenti con i valori del Gruppo;
- tutelare i principi di equità interna, inclusa quella di genere, e favorire il coinvolgimento e l'engagement delle persone;
- salvaguardare la coerenza a livello di Gruppo, tenendo conto delle specificità dei mercati di riferimento.

Ambito di applicazione della Politica

Si applica a TIM S.p.A. e alle società controllate del Gruppo TIM, comprese quelle estere e riguarda, in particolare, i componenti degli Organi di Amministrazione, i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, il management e le categorie di personale per le quali sono previsti specifici sistemi di remunerazione e incentivazione. L'applicazione della Politica alle società controllate estere avviene nel rispetto delle normative vigenti e dei contesti di mercato locali, salvaguardando al contempo la coerenza dei principi e degli indirizzi a livello di Gruppo.

Responsabile di attuazione della Politica

La Politica in materia di Remunerazione del Gruppo TIM è definita e approvata dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, ed è sottoposta all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti, nel rispetto della normativa vigente. Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione supporta il Consiglio di Amministrazione nel monitoraggio dell'attuazione della Politica, verificandone la coerenza con la strategia aziendale, il Piano Industriale e gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo. L'Amministratore Delegato e il Direttore Generale assicurano la declinazione operativa degli indirizzi della Politica all'interno dell'organizzazione, con il supporto delle funzioni aziendali competenti, nel rispetto del sistema di governance e di controllo interno.

Riferimenti normativi esterni nazionali e internazionali della Politica

- La Politica è adottata in conformità al quadro normativo e di autoregolamentazione applicabile alle società quotate e tiene conto di:
- Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza – TUF);
- Regolamenti Consob applicabili in materia di emittenti quotati e di informativa sulla remunerazione;
- Direttiva (UE) 2017/828 (Shareholder Rights II);
- Codice di Corporate Governance delle società quotate, cui TIM aderisce.

ESRS interessati dalla Politica

S1-1

IRO interessati dalla Politica

17; 24; 35.

13. Risorse Umane e Pari Opportunità

Contenuti e obiettivi della Politica

La Politica definisce i principi e il quadro di riferimento che orientano l'impegno del Gruppo TIM nella gestione, valorizzazione e sviluppo delle proprie persone, individuando gli ambiti di intervento in materia di risorse umane e pari opportunità.

La Politica disciplina le condizioni di lavoro, con particolare riferimento alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e alla prevenzione delle malattie professionali, attraverso la valutazione dei rischi e l'adozione di principi, standard e soluzioni riconosciuti come best practice in termini di adeguatezza ed efficacia. La Politica affronta inoltre l'organizzazione del lavoro, promuovendo il bilanciamento tra vita professionale e vita privata mediante l'adozione del lavoro agile come parte integrante del modello organizzativo e attraverso iniziative di caring e welfare aziendale. In tale ambito, la Politica riconosce e rispetta la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva, garantendo ai lavoratori la possibilità di costituire e aderire alle organizzazioni sindacali per la tutela degli interessi individuali e collettivi.

La Politica disciplina anche le politiche retributive, adottando un sistema equo e bilanciato di remunerazione, con componenti fisse e variabili di breve e lungo termine, che includono la componente di sostenibilità, al fine di attrarre, trattenere e motivare le persone.

La Politica promuove il rispetto delle persone e delle diversità lungo l'intero ciclo del rapporto di lavoro, contrastando ogni forma di discriminazione in fase di assunzione, remunerazione, accesso alla formazione, sviluppo professionale e percorsi di carriera. In tale contesto, la Politica favorisce l'engagement e l'inclusione, garantendo l'accessibilità dei sistemi, delle dotazioni e delle postazioni di lavoro per tutte le persone, incluse quelle con disabilità.

La Politica disciplina, inoltre, lo sviluppo e la formazione delle persone attraverso percorsi definiti e iniziative mirate, orientate al consolidamento delle competenze professionali, all'aggiornamento e alla riqualificazione.

La Politica include infine la protezione dei dati personali delle persone del Gruppo, prevedendo l'adozione di un modello organizzativo articolato volto a presidiare la corretta applicazione della normativa in materia, attraverso misure organizzative e tecniche idonee a garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati personali.

Gli obiettivi principali della Politica sono:

- migliorare la gestione e la promozione delle risorse umane nel Gruppo;
- illustrare i principi a cui si ispirano le azioni delle Società del Gruppo affinché siano pratica condivisa all'interno dell'Organizzazione e nei rapporti con i partner esterni;
- promuovere engagement, rispetto e inclusione, garantendo un ambiente di lavoro inclusivo e contrastando ogni forma di discriminazione lungo l'intero ciclo del rapporto di lavoro;
- favorire il bilanciamento tra vita professionale e vita privata;
- sostenere lo sviluppo delle competenze e la formazione continua delle persone;
- adottare politiche retributive eque e bilanciate;
- tutelare la salute e la sicurezza sul lavoro;
- riconoscere e rispettare la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva;
- garantire la protezione dei dati personali delle persone del Gruppo.

Ambito di applicazione della Politica

Si applica a TIM S.p.A. e a tutte le Società del Gruppo TIM, in Italia e all'estero e si rivolge a tutte le persone che operano per conto del Gruppo, a qualsiasi titolo, indipendentemente dal ruolo ricoperto, dalla sede di lavoro, dalla tipologia contrattuale o dall'area geografica di operatività.

I principi e le disposizioni della Politica trovano applicazione lungo l'intero ciclo del rapporto di lavoro, dalla fase di selezione e assunzione fino alla cessazione del rapporto, e costituiscono un riferimento comune per l'adozione di comportamenti coerenti in materia di gestione delle risorse umane e pari opportunità all'interno del Gruppo.

Responsabile di attuazione della Politica

L'attuazione della Politica delle Risorse Umane e Pari Opportunità è affidata alle Funzioni aziendali competenti, ciascuna per le proprie responsabilità, in coerenza con il modello organizzativo del Gruppo. Il coordinamento complessivo è assicurato dalla Funzione Human Resources, che presidia l'applicazione della Politica, fornisce supporto interpretativo e operativo alle strutture coinvolte e ne monitora la corretta attuazione.

Le Funzioni operative e le strutture territoriali sono responsabili dell'attuazione delle disposizioni della Politica nelle attività di rispettiva competenza, assicurandone l'integrazione nei processi di gestione delle persone e nelle pratiche organizzative adottate a livello di Gruppo.

Riferimenti normativi esterni nazionali e internazionali della Politica

La Politica delle Risorse Umane e Pari Opportunità è in linea con i principi del Global Compact delle Nazioni Unite al quale TIM ha aderito, in particolare con riferimento al rispetto dei diritti umani, delle condizioni di lavoro e alla promozione delle pari opportunità.

ESRS interessati dalla Politica

S1-1

IRO interessati dalla Politica

5; 15; 17; 20; 22; 24; 26; 35; 36; 38.

14. Salute e Sicurezza sul Lavoro

Contenuti e obiettivi della Politica

La Politica definisce i principi e il quadro di riferimento che orientano l'impegno di TIM nella tutela dell'incolumità, della salute e della sicurezza delle persone nei luoghi di lavoro, in conformità a quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 45001. La Politica costituisce uno strumento di indirizzo per la gestione sistematica delle tematiche di salute e sicurezza, promuovendo condizioni di lavoro sicure e salubri e il benessere delle persone lungo l'intero perimetro delle operazioni.

La Politica disciplina la prevenzione degli infortuni, delle malattie professionali e di altri eventi incidentali, attraverso l'individuazione, la valutazione e il controllo dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori. In tale ambito, la Politica promuove l'eliminazione dei rischi alla fonte o, ove non possibile, la loro riduzione al minimo, anche mediante l'adozione di principi, standard e soluzioni riconosciuti come best practice.

La Politica affronta inoltre gli aspetti connessi alla progettazione, realizzazione e gestione degli immobili e degli ambienti di lavoro, assicurando condizioni adeguate di sicurezza, salubrità e vivibilità, nonché il rispetto delle prescrizioni legali e degli altri requisiti cogenti applicabili. Essa promuove un approccio orientato al miglioramento continuo delle prestazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, anche in relazione all'evoluzione del contesto normativo, del business e delle tecnologie utilizzate.

La Politica valorizza infine il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei lavoratori nella gestione della salute e sicurezza, favorendo la diffusione di una cultura della prevenzione attraverso attività di informazione, formazione e addestramento, nonché la consultazione e la partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti.

Gli obiettivi principali della Politica sono:

- promuovere la riduzione degli infortuni, delle malattie professionali e di altri eventi incidentali attraverso l'adozione di misure di prevenzione e protezione e la verifica della loro adeguatezza ed efficacia;
- assicurare il pieno rispetto delle prescrizioni legali e degli altri requisiti cogenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- garantire condizioni di lavoro sicure e salubri, anche con riferimento alla progettazione, realizzazione e gestione degli immobili;
- valutare i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, favorendone la progressiva eliminazione o riduzione al minimo mediante l'adozione di principi, standard e soluzioni riconosciuti come best practice;
- promuovere il miglioramento continuo delle prestazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- favorire lo sviluppo di una cultura organizzativa della salute e sicurezza attraverso il coinvolgimento, la consultazione e la partecipazione attiva dei lavoratori;
- definire e riesaminare periodicamente gli obiettivi in coerenza con i principi della Politica.

Ambito di applicazione della Politica

La Politica per la Salute e Sicurezza sul Lavoro si applica a TIM S.p.A. e riguarda tutte le persone che operano nell'ambito delle attività dell'Azienda, a qualsiasi titolo, nonché i soggetti terzi coinvolti nello svolgimento di attività operative sotto la responsabilità di TIM, inclusi i lavoratori di fornitori e appaltatori impiegati nello svolgimento di tali attività.

I principi e le disposizioni della Politica trovano applicazione in tutti i contesti lavorativi e lungo l'intero perimetro di operatività dell'Azienda.

Responsabile di attuazione della Politica

L'attuazione della Politica per la Salute e Sicurezza sul Lavoro è affidata alla Funzione Health, Safety & Environment (HSE), che assicura il presidio complessivo delle tematiche di prevenzione, salute e sicurezza dei lavoratori, nonché il supporto applicativo e il monitoraggio della corretta implementazione della Politica.

La Funzione Real Estate è responsabile dell'attuazione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro con riferimento agli immobili aziendali, garantendo la conformità delle strutture e degli ambienti di lavoro ai requisiti applicabili nonché dell'attuazione e mantenimento del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Riferimenti normativi esterni nazionali e internazionali della Politica

La Politica si ispira alla norma internazionale ISO 45001 relativa al sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

ESRS interessati dalla Politica

S1-1; S2-1.

IRO interessati dalla Politica

15; 38.

15. Sicurezza delle Informazioni

Contenuti e obiettivi della Politica

La Policy definisce i principi e gli impegni del Gruppo TIM per la protezione delle informazioni aziendali e per garantirne un utilizzo corretto, sicuro e responsabile. Le informazioni rappresentano un asset strategico per il funzionamento dei processi di business e per l'erogazione dei servizi; la loro tutela è pertanto essenziale per assicurare la continuità operativa, l'affidabilità dei servizi e la protezione degli stakeholder.

La Policy stabilisce un quadro di riferimento strutturato per la gestione della sicurezza delle informazioni, individuando ruoli, responsabilità, criteri e regole operative per la loro protezione. In tale ambito disciplina le modalità di classificazione, trattamento e protezione delle informazioni, con l'obiettivo di garantirne la riservatezza, l'integrità e la disponibilità, tenendo conto del valore delle informazioni e delle conseguenze che eventuali incidenti di sicurezza possono generare.

La Policy è orientata alla prevenzione e mitigazione dei rischi connessi a vulnerabilità dei sistemi informatici, accessi non autorizzati, perdita o compromissione dei dati, nonché a eventi che possano determinare interruzioni dei servizi o impatti sulla continuità operativa. Le informazioni oggetto della Policy comprendono qualsiasi aggregazione di dati che abbia valore e interesse per il Gruppo, indipendentemente dalla forma, dal supporto o dalle modalità di trattamento.

In tale contesto, la Policy promuove un approccio integrato alla sicurezza delle informazioni, che include la definizione di processi, priorità e responsabilità, il presidio della continuità operativa e la tutela delle informazioni strategiche, dei dati personali e dell'immagine aziendale, contribuendo a ridurre i rischi legali, economici e reputazionali derivanti da incidenti di sicurezza o dal mancato rispetto delle normative applicabili.

La Policy valorizza inoltre il ruolo delle persone nella sicurezza delle informazioni, promuovendo attività di formazione e sensibilizzazione e assicurando il monitoraggio, la gestione e l'analisi degli incidenti di sicurezza, anche in un'ottica di miglioramento continuo delle misure adottate. In tale quadro, la Policy supporta anche l'evoluzione sicura delle soluzioni digitali e dei modelli di collaborazione con partner tecnologici, favorendo pratiche di sicurezza coerenti lungo l'ecosistema.

Gli obiettivi principali della Policy sono:

- definire regole, processi, ruoli e responsabilità per la sicurezza delle informazioni, assicurando una gestione strutturata e coordinata a livello di Gruppo;
- garantire un livello adeguato di riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni, proporzionato al loro valore per il business e agli impatti potenziali su clienti, dipendenti e attività aziendali;
- tutelare la sicurezza dei servizi e i livelli di continuità operativa previsti, a protezione dei clienti, degli utenti finali e dell'operatività aziendale;
- proteggere in modo prioritario le informazioni strategiche, i dati personali e l'immagine aziendale;
- prevenire e gestire efficacemente incidenti di sicurezza delle informazioni, riducendone gli impatti operativi, legali ed economici;
- promuovere la formazione e la consapevolezza del personale sui rischi informatici e sulle responsabilità individuali;
- favorire il miglioramento continuo delle misure di sicurezza adottate;
- a supporto della Policy, TIM si è dotata di un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni, volto a garantire il governo dei processi e delle attività dedicate alla protezione del patrimonio informativo.

Ambito di applicazione della Politica

Si applica a TIM S.p.A. e alle Società del Gruppo TIM in ambito Domestic e costituisce un riferimento per le Società estere del Gruppo, che ne adottano i principi nel rispetto delle normative locali. La Policy riguarda la protezione delle informazioni aziendali e degli asset utilizzati per il loro trattamento lungo l'intero ciclo di vita delle informazioni, indipendentemente dalle modalità operative adottate, dalle tecnologie utilizzate o dal ricorso a soggetti terzi.

Responsabile di attuazione della Politica

L'attuazione della Policy è supportata da un modello di governance che assicura una gestione coordinata e coerente della sicurezza delle informazioni con una chiara attribuzione di ruoli e responsabilità.

La Funzione Chief Security Office svolge un ruolo di indirizzo e governo del sistema di sicurezza delle informazioni, assicurando il coordinamento complessivo e la coerenza delle iniziative di sicurezza a livello di Gruppo. Le funzioni società del perimetro Domestic sono responsabili dell'attuazione operativa della Policy, dell'applicazione delle misure di sicurezza, della gestione dei rischi e della protezione delle informazioni trattate nell'ambito dei propri processi, sistemi e asset.

Riferimenti normativi esterni nazionali e internazionali della Politica - ISO/IEC 27000:2018 - Information technology - Security techniques - Information security management systems - Overview and vocabulary; - ISO/IEC 27001:2022 - Information security, cybersecurity and privacy protection; - Information security management systems - Requirements; - ISO/IEC 27002:2022 - Information security, cybersecurity and privacy protection; - Information security controls; - ISO/IEC 27035-1:2023 Information technology - Information security incident management - Part 1: Principles and process; Part 2: Guidelines to plan and prepare for incident response; Part 3: Guidelines for ICT incident response operations;
ESRS interessati dalla Politica S1-1; S4-1 IRO interessati dalla politica 1; 3; 16; 26; 27
16. Sistema delle regole per l'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali
Contenuti e obiettivi della Politica La Policy definisce il quadro di riferimento adottato dal Gruppo TIM per garantire che il trattamento dei dati personali sia svolto nel rispetto della normativa vigente e dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone fisiche, in coerenza con gli indirizzi del sistema di governance aziendale. Il documento stabilisce i principi e gli impegni che guidano l'organizzazione nella gestione corretta e responsabile dei dati personali, individuando i criteri generali a cui attenersi nelle attività di raccolta, utilizzo, conservazione e protezione dei dati. In tale quadro, la Policy fornisce un orientamento comune per la gestione dei dati personali trattati nell'ambito delle relazioni con clienti, dipendenti, fornitori, partner, organi societari e altri stakeholder, promuovendo comportamenti coerenti e presidi adeguati a garantire liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e accountability dei trattamenti. Il sistema di gestione promuove un approccio alla protezione dei dati personali basato sui principi di liceità, correttezza e trasparenza, nonché sulla sicurezza delle informazioni, sulla responsabilizzazione dei soggetti coinvolti e sull'integrazione della tutela dei dati nei processi aziendali e nei sistemi informativi, anche in un'ottica di prevenzione dei rischi. Gli obiettivi principali della Policy sono: - garantire il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e dei principi del GDPR; - tutelare i diritti e le libertà fondamentali degli interessati in relazione al trattamento dei dati personali; - assicurare un governo omogeneo, coerente e strutturato dei trattamenti all'interno del Gruppo; - prevenire rischi connessi a utilizzi non conformi, perdite, accessi non autorizzati o violazioni dei dati personali; - rafforzare un approccio di responsabilizzazione e consapevolezza nella gestione dei dati personali, a supporto della fiducia degli stakeholder. Il documento riguarda il corretto trattamento dei dati personali di tutti i portatori di interesse dell'azienda, definendo le modalità di presidio aziendali e le relative responsabilità, nonché le misure tecniche/ amministrative per la protezione dei dati. Relativamente ai lavoratori TIM (dipendenti e lavoratori assimilati), il documento richiama le normative e le procedure da osservare nel trattamento dei loro dati personali nella fase precedente all'instaurazione del rapporto, durante lo svolgimento dello stesso, nonché nella fase di cessazione. Relativamente ai clienti, il documento richiama le normative e le procedure da osservare nel trattamento dei loro dati personali con riferimento, tra l'altro, alle attività di marketing e vendita, di profilazione, di fidelizzazione, di ricerche di mercato, di sperimentazione, di prevenzione e di contrasto delle morosità e delle frodi, nonché alle specifiche disposizioni previste per le comunicazioni elettroniche (es. in materia di dati di traffico e dati di geolocalizzazione, cookie).
Ambito di applicazione della Politica Si applica a TIM S.p.A. e alle società del Gruppo TIM, italiane ed estere ed è rivolta alle funzioni aziendali e ai soggetti che, nell'ambito dell'organizzazione del Gruppo, sono coinvolti nel trattamento dei dati personali. I principi della Policy trovano applicazione nei diversi contesti di trattamento dei dati personali gestiti dal Gruppo, inclusi quelli riferiti ai clienti, ai dipendenti, ai fornitori, ai partner, agli organi societari e ad altri soggetti interessati dai trattamenti svolti dal Gruppo.
Responsabile di attuazione della Politica Il presidio complessivo della Policy a livello di Gruppo è affidato alla Direzione Legal, Regulatory & Tax di TIM, che la approva secondo il sistema di governance aziendale ne cura l'aggiornamento e ne coordina l'attuazione. All'interno della Direzione Legal, Regulatory & Tax opera la Funzione Privacy di TIM, che, nell'ambito del ruolo del Data Protection Officer (DPO), ha la responsabilità di indirizzare, coordinare e presidiare a livello di Gruppo la corretta applicazione della normativa in materia di protezione dei dati personali, fornendo supporto specialistico alle strutture aziendali coinvolte. L'attuazione della Politica nel Gruppo TIM è assicurata dai Delegati interni privacy di TIM e dai Coordinamenti privacy delle società del Gruppo, che operano nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità in raccordo con la Funzione Privacy di TIM.
Riferimenti normativi esterni nazionali e internazionali della Politica - Regolamento (UE) 2016/679 - General Data Protection Regulation (GDPR); - Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. - Codice in materia di protezione dei dati personali; - Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 - Adeguamento della normativa nazionale al GDPR.
ESRS interessati dalla Politica S1-1; S4-1 IRO interessati dalla Politica 1; 26
17. Strategia Fiscale
Contenuti e obiettivi della Politica Il documento sulla Strategia Fiscale definisce i principi e gli indirizzi adottati da TIM nella gestione della fiscalità, in coerenza con il Codice Etico e di Condotta, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 e il sistema di governance e di controllo interno del Gruppo. La Strategia Fiscale orienta il Gruppo verso una gestione fiscale improntata a correttezza, trasparenza e rispetto delle normative tributarie nei Paesi in cui opera, promuovendo comportamenti responsabili e un dialogo collaborativo con le Autorità fiscali. In tale ambito, TIM definisce il livello di rischio fiscale accettabile e adotta un approccio volto a prevenire e gestire tempestivamente le potenziali controversie, riservandosi la possibilità di sostenere posizioni interpretative motivate quando ritenute adeguatamente fondate. La Strategia Fiscale prevede inoltre l'adozione di adeguati strumenti di controllo e monitoraggio e il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nei processi a rilevanza fiscale, promuovendo al contempo la diffusione della cultura fiscale all'interno dell'organizzazione attraverso attività di informazione e formazione. Gli obiettivi principali sono: - diffondere, a partire dal vertice aziendale, i principi di condotta fiscale all'interno dell'organizzazione; - operare nel rispetto delle leggi e dei regolamenti fiscali nei Paesi in cui TIM è presente, assicurando il monitoraggio dell'evoluzione normativa; - promuovere rapporti trasparenti e collaborativi con le Autorità fiscali; - definire e presidiare una propensione al rischio fiscale coerente con la strategia aziendale; - adottare strumenti di controllo e monitoraggio adeguati a garantire la conformità fiscale dei processi aziendali; - assicurare il coinvolgimento delle funzioni competenti nei presidi di controllo; - promuovere la formazione e la consapevolezza del personale coinvolto nelle attività a rilevanza fiscale.
Ambito di applicazione della Politica Si applica a tutte le società del Gruppo TIM. In Brasile, la società del Gruppo ha adottato una policy fiscale propria, coerente con gli indirizzi definiti dal Gruppo ed il contesto normativo locale.
Responsabile di attuazione della Politica La Strategia Fiscale è approvata dal Consiglio di Amministrazione, previa istruttoria del Comitato Controllo e Rischi, ed è aggiornata in caso di evoluzioni rilevanti del contesto normativo, strategico o operativo. La Funzione fiscale nell'ambito della Direzione Legal, Regulatory and Tax assicura l'attuazione della Strategia Fiscale e il relativo presidio operativo, coordinando le attività di monitoraggio e garantendo la coerenza dell'approccio fiscale con gli indirizzi definiti a livello di Gruppo.

Riferimenti normativi esterni nazionali e internazionali della Politica La Strategia Fiscale è definita in coerenza con le linee guida e le best practice internazionali in materia di governance fiscale elaborate dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). In particolare, il documento fa riferimento a: - OCSE, "Co-operative Compliance – A Framework: From Enhanced Relationship to Co-operative Compliance"; - OCSE, "Guidelines on Building Better Tax Control Frameworks".
ESRS interessati dalla Politica G1-1 IRO interessati dalla Politica 2
18. Whistleblowing
Contenuti e obiettivi della Politica La procedura definisce il quadro di riferimento per la segnalazione e la gestione di violazioni di leggi e regolamenti, del Codice Etico e di Condotta, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nonché delle policy e procedure interne. Il documento si inserisce nel sistema di governance e di controllo interno del Gruppo e costituisce uno strumento essenziale per la prevenzione di comportamenti illeciti, incluse violazioni in materia di anticorruzione, concorrenza, diritti umani e standard etici, nonché per il rafforzamento della fiducia degli stakeholder. La procedura disciplina i principi e gli indirizzi generali relativi ai canali di segnalazione, alle modalità di gestione delle segnalazioni e alle misure di tutela dei segnalanti, assicurando la riservatezza delle informazioni, la protezione dell'identità e la prevenzione di qualsiasi forma di ritorsione, nel rispetto del quadro normativo applicabile. In tal modo, contribuisce a rafforzare la trasparenza dei processi di segnalazione e l'efficacia dei presidi di controllo, favorendo l'emersione tempestiva di condotte non conformi che potrebbero generare rischi legali, operativi, economici o reputazionali. Attraverso il sistema di whistleblowing, il Gruppo promuove una cultura aziendale improntata all'integrità, alla legalità e alla responsabilità, incoraggiando la segnalazione responsabile di comportamenti irregolari o illeciti e supportando la tutela dei diritti fondamentali delle persone, anche lungo la catena del valore. Gli obiettivi principali della procedura sono: - favorire la segnalazione responsabile di comportamenti illeciti, irregolari o non conformi, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante e delle persone coinvolte; - assicurare la protezione dei segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione conseguente alla segnalazione; - garantire una gestione imparziale, tempestiva e strutturata delle segnalazioni ricevute, nel rispetto delle disposizioni normative applicabili; - rafforzare i presidi di prevenzione dei rischi di non conformità, incluse le violazioni di norme, standard etici e diritti umani; - contribuire alla tutela della reputazione e dell'affidabilità del Gruppo TIM nei confronti degli stakeholder; - sostenere la diffusione di una cultura della legalità e dell'integrità all'interno dell'organizzazione.
Ambito di applicazione della Politica Si applica a TIM S.p.A. e alle società controllate del Gruppo TIM, con esclusione delle società quotate e di quelle estere. Costituisce inoltre un riferimento per Fondazione TIM e per le altre società controllate del Gruppo non incluse nel perimetro di applicazione, che possono recepirlo nel rispetto delle normative, dei processi e degli assetti organizzativi specifici e/o locali. I destinatari della Procedura sono i Vertici aziendali e i componenti degli organi sociali e dell'Organismo di Vigilanza di TIM S.p.A. e delle Società Controllate; i dipendenti, gli ex dipendenti e i candidati a posizioni lavorative, i soci, i clienti di TIM e delle Società Controllate, nonché i partner, i fornitori (anche in regime di appalto/subappalto), i consulenti, i collaboratori nello svolgimento della propria attività lavorativa presso TIM e/o le Società Controllate, che sono in possesso di Informazioni su violazioni come definite nella procedura stessa. Le disposizioni della Procedura trovano applicazione in relazione alle attività svolte nell'ambito del perimetro operativo del Gruppo, incluse quelle connesse alla catena del valore, per quanto compatibili con i rispettivi contesti normativi e contrattuali.
Responsabile di attuazione della Politica La responsabilità del processo di gestione delle segnalazioni è attribuita all'Organismo di Vigilanza di TIM S.p.A. e delle società controllate, che assicura il presidio del sistema di Whistleblowing e la corretta attuazione della Procedura, in coerenza con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dal Gruppo. Ai fini della gestione e dell'istruttoria delle segnalazioni ricevute, l'Organismo di Vigilanza opera in coordinamento con la Funzione Audit di TIM e può avvalersi del relativo supporto per lo svolgimento delle attività di verifica e approfondimento, nel rispetto delle disposizioni normative applicabili e dei flussi informativi vigenti. L'Organismo di Vigilanza garantisce che le attività di analisi e valutazione delle segnalazioni siano svolte secondo criteri di riservatezza, imparzialità e indipendenza e può, ove necessario, avvalersi di competenze specialistiche interne o di supporti professionali esterni, al fine di acquisire gli elementi informativi necessari alla corretta gestione delle segnalazioni.
Riferimenti normativi esterni nazionali e internazionali della Politica - Direttiva (UE) 2019/1937 sulla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione; - Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24, di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1937; - Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, in materia di responsabilità amministrativa degli enti; - Regolamento (UE) 2016/679 (General Data Protection Regulation – GDPR); - Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e successive modifiche e integrazioni; - Decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, convertito in Legge 11 maggio 2012, n. 56, e successive modifiche, in materia di poteri speciali dello Stato (c.d. Golden Power); - Decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito in Legge 18 novembre 2019, n. 133, in materia di Perimetro di Sicurezza Nazionale e Cibernetica; - Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) applicabili in materia di esercizio dei poteri speciali e tutela delle informazioni e delle infrastrutture strategiche.
ESRS interessati dalla Politica S1-1 IRO interessati dalla Politica 2; 4; 38

Indice dei contenuti ESRS

Obbligo di informativa IRO-2 - Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

[56]; [57]; [59]

In conformità alle disposizioni normative applicabili, si riporta di seguito l'elenco degli obblighi di informativa inclusi nella Rendicontazione di Sostenibilità 2025, individuati sulla base dell'analisi di doppia rilevanza. Ai fini della selezione delle informazioni rendicontate, sono stati esclusi gli obblighi relativi ai temi "ESRS E2 – Inquinamento", "ESRS E3 – Acque e risorse marine" ed "ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi", in quanto valutati come non rilevanti.

I cambiamenti climatici sono stati valutati come rilevanti a seguito dell'analisi di doppia rilevanza; pertanto, sono oggetto di rendicontazione gli obblighi di informativa previsti dall'ESRS E1 "Cambiamenti climatici".

Gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) rilevanti sono stati individuati applicando i criteri e le soglie descritti nella sezione 3.2 "Questioni rilevanti e le opportunità delle informazioni" dell'ESRS 1. Ciascun IRO identificato è stato successivamente associato ai temi e sottotemi ESRS indicati nell'Appendice RA 16 dell'ESRS 1, al fine di determinare le informazioni specifiche da divulgare. Per ulteriori dettagli si rinvia alla tabella IRO-1 "Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti".

ESRS Content Index

ESRS Standard	Obbligo di informativa	Pagina	Note
Informazioni Generali			
ESRS 2	Criteri per la redazione		
	BP-1 Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	117	
	BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	117	
	Governance		
	GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	120	
	GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	124	
	GOV-3 Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	124	
	GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	125	
	GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	126	
	Strategia		
	SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	127	per i DP: 42 a, b, c si rimanda al capitolo "Risorse Immateriali Essenziali"
	SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	130	
	SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	132	
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
	IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	137	
	MDR-P Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti	139	
	Indice dei contenuti ESRS e dei contenuti provenienti da altri atti legislativi dell'UE		
	IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	150	
Informazioni Ambientali			
Tassonomia UE		157	
E1 Cambiamenti Climatici	Governance		
	E1 GOV-3 - Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	124	
	Strategia		
	E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	178	
	E1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	178	Datapoint RA 7c soggetto a phase-in ¹⁰
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
	E1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	138	
	E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	180	
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	181	
	E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	181	
	Metriche e Obiettivi		
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	185	
	E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	185	
	MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	186, 188, 194	
	E1-5 Consumo di energia e mix energetico	186	
	E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	188	
	E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	194	
	E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio	-	(Il Gruppo non fissa prezzo interno del carbonio)
	E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	-	Obbligo di informativa soggetto a phase-in ¹¹
E5 Uso delle risorse ed economia circolare	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
	E5 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	139	
	E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	195	
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	195	
	E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	195	
	Metriche e Obiettivi		
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	198	
	E5-3 Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	198	
	MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	199	
	E5-4 - Flussi di risorse in entrata	-	Obbligo non rilevante
	E5-5 Flussi di risorse in uscita	199	
	E5-6 - Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	-	Obbligo soggetto a phase-in

¹⁰ Paragrafi (datapoint) per i quali TIM non fornisce disclosure in quanto soggetti a possibilità di introduzione graduale

¹¹ Obblighi di informativa per i quali TIM non fornisce disclosure in quanto soggetti a possibilità di introduzione graduale

ESRS Standard	Obbligo di informativa	Pagina	Note
Informazioni Sociali			
S1 Forza lavoro propria	Strategia		
	S1 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	201	
	S1 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	201	
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
	S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	202	
	S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	203	
	S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	204	
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	206	
	S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	206	
	Metriche e Obiettivi		
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	214	
	S1-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	214	
	MDR-M Metriche relative a questioni di sostenibilità rilevanti	215, 216, 218, 220, 221, 222, 223, 224	
	S1-6 Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	215	
	S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	-	Obbligo di informativa soggetto a phase-in
	S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	216	
	S1-9 Metriche della diversità	218	
	S1-10 Salari adeguati	220	
	S1-11 Protezione sociale	-	Obbligo di informativa soggetto a phase-in
S2 Lavoratori nella catena del valore	S1-12 Persone con disabilità	221	
	S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	221	
	S1-14 Metriche di salute e sicurezza	222	Datapoint 88a,b,c e RA80 soggetti a phase-in limitatamente ai non dipendenti
	S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e privata	223	
	S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	223	
	S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	224	
	Strategia		
	S2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	225	
	S2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	225	
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
S3 Comunità interessate	S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	226	
	S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	-	Obbligo di informativa soggetto a phase-in
	S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	-	Obbligo di informativa soggetto a phase-in
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	226	
	S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	226	
	Strategia		
	S3 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	230	
	S3 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	230	
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
	S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	230	
S3 Comunità interessate	S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	-	Obbligo di informativa soggetto a phase-in
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	231	
	S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	231	
	Strategia		
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	235	
	S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	235	

ESRS Standard	Obbligo di informativa	Pagina	Note
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Strategia		
	S4 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	236	
	S4 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	236	
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
	S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	237	
	S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	237	
	S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	238	
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	240	
	S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	240	
	Metriche e Obiettivi		
	MDR-T Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	246	
	S4-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	246	
Informazioni di Governance			
G1 - Condotta delle imprese	Governance		
	G1 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	120	
	Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità		
	G1 IRO-1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	139	
	G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	247	
	MDR-A Azioni e risorse relative a questioni di sostenibilità rilevanti	247	
	G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	249	
	G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	252	
	Metriche e Obiettivi		
	G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva	254	
	G1-5 - Influenza politica e attività di lobbying	-	Obbligo non rilevante
	G1-6 Prassi di pagamento	254	

Nella tabella seguente è riportata la mappatura tra i datapoint riportati nella Rendicontazione di Sostenibilità e i corrispondenti obblighi di informativa previsti da ulteriori normative dell'Unione Europea, oltre alla CSRD, quali il "Regolamento sull'informativa sulla finanza sostenibile" (SFDR), il "Regolamento sui requisiti patrimoniali" (Terzo Pilastro), il "Regolamento sugli indici di riferimento e la normativa europea sul clima". La tabella ha finalità di raccordo normativo e consente di individuare le interrelazioni tra gli ESRS e gli altri quadro regolamentari UE. Per gli obblighi e i datapoint rendicontati viene indicato il numero di pagina della Rendicontazione; qualora il paragrafo non sia oggetto di rendicontazione, il riferimento di pagina non è riportato.

Paragrafo e Obbligo di informativa corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Numero pagina
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato II		120
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		120
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				125
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione (6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		-
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		-
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 (7) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		-
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		-

Paragrafo e Obbligo di informativa corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Numero pagina
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	-
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		-
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		-
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				<u>186</u>
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				<u>186</u>
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				<u>187</u>
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Allegato I, tabella 1, indicatori n. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		<u>188</u>
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		<u>193</u>
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	<u>194</u>
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		phase-in
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			phase-in
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			phase-in
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		phase-in
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3				-
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7				-
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8				-
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				-

Paragrafo e Obbligo di informativa corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Numero pagina
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2				-
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1				-
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera a punto i)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7				-
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera b	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10				-
ESRS 2 IRO-1 – E4 paragrafo 16, lettera c	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14				-
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11				-
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12				-
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15				-
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				199
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				199
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				201
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				201
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				202
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		202
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				202
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				202
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				204
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		222
ESRS S1-14 Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				222
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		223
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				223
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				224
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		224
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 12 e 13				225

Paragrafo e Obbligo di informativa corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Numero pagina
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				226
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Allegato I, tabella 3, indicatori n. 11 e 4				226
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		226
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		226
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				224
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				230
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		230
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				224
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				237
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		237
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14				224
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				-
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				-
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		254
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16				254

2. INFORMAZIONI AMBIENTALI

Tassonomia UE

Nota metodologica per la Tassonomia Europea

La Tassonomia Europea, introdotta dal Regolamento (UE) 2020/852 e dai relativi atti delegati, rappresenta il sistema di classificazione adottato dall'Unione Europea per individuare le attività economiche considerate ecosostenibili dal punto di vista ambientale.

La sezione illustra le attività del Gruppo TIM riconducibili a tale quadro normativo e valuta il loro contributo a uno o più dei sei obiettivi ambientali definiti dall'UE:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento;
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Un'attività economica è considerata "allineata" alla Tassonomia e dunque sostenibile qualora soddisfi congiuntamente le seguenti condizioni:

- contribuisca in modo sostanziale ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali;
- non arrechi un danno significativo agli altri obiettivi (principio del Do No Significant Harm – DNSH);
- sia svolta nel rispetto delle Garanzie Minime di Salvaguardia in materia di diritti umani e condotta responsabile d'impresa;
- rispetti i criteri di vaglio tecnico (Technical Screening Criteria – TSC) definiti dalla Commissione Europea.

Nel corso del 2025, la Commissione europea ha adottato il Regolamento delegato (UE) 2026/73, entrato in vigore il 1° gennaio 2026, che introduce misure volte a semplificare il sistema di classificazione delle attività economiche e degli investimenti sostenibili e a ridurre l'onere amministrativo per le imprese.

Per l'esercizio 2025, in continuità con il precedente esercizio finanziario e in conformità alla normativa applicabile nel periodo di riferimento, il Gruppo TIM ha predisposto la disclosure relativa alla Tassonomia europea facendo riferimento al Regolamento (UE) 2021/2178, al Regolamento delegato (UE) 2021/2139 e al Regolamento delegato (UE) 2023/2486, nella versione applicabile al 31 dicembre 2025.

Pertanto, il Gruppo TIM ha condotto l'analisi di ammissibilità e di allineamento delle proprie attività con riferimento a tutti e sei gli obiettivi ambientali. L'analisi è stata effettuata rispetto al perimetro ambientale di rendicontazione e include le attività economiche rilevanti che fanno capo alle seguenti società del Gruppo: TIM S.p.A., Noovle S.p.A., Olivetti S.p.A., Telecom Italia Sparkle S.p.A. e TIM S.A.

Perimetro di ammissibilità del Gruppo TIM

L'**identificazione delle attività ammissibili**¹ ai sensi della Tassonomia UE si è articolata in quattro **fasi**:

- analisi preliminare del modello di business del Gruppo e confronto con la classificazione delle attività economiche sostenibili prevista dalla normativa;
- individuazione delle attività potenzialmente ammissibili;
- validazione attraverso il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti;
- formalizzazione del processo e raccolta delle evidenze tramite la piattaforma ESG di Gruppo.

Al termine dell'analisi sono state mappate **16 categorie di attività ammissibili** che comprendono **50 progetti**.

La tabella seguente riporta la sintesi delle attività incluse nel perimetro di ammissibilità, con l'indicazione di:

- il titolo dell'attività economica secondo la definizione del Regolamento Tassonomia UE;
- la descrizione delle attività svolte dal Gruppo riconducibili a tale definizione;
- l'obiettivo ambientale di riferimento;
- le società del Gruppo che esercitano l'attività.

Gli obiettivi ambientali sono indicati con i seguenti acronimi: CCA – Adattamento ai cambiamenti climatici; CCM – Mitigazione dei cambiamenti climatici; WTR – Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; CE – Transizione verso un'economia circolare.

¹ Attività che rientrano tra quelle elencate negli Atti Delegati della Tassonomia, a prescindere dal fatto che siano poi effettivamente allineate ai criteri tecnici.

Attività economica	Descrizione delle attività TIM	Obiettivo	Società
4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	Gestione di impianti di generazione distribuita per la produzione di energia elettrica rinnovabile da fonte solare: l'attività comprende la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici di proprietà, installati su siti aziendali e destinati prevalentemente all'autoconsumo. Gli impianti sono parte di un sistema di generazione distribuita che contribuisce alla copertura dei fabbisogni energetici operativi di uffici, rete mobile e data center.	CCM	TIM S.A.
4.5 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	Gestione di impianti di generazione distribuita per la produzione di energia elettrica rinnovabile da fonte idroelettrica: l'attività comprende la produzione di energia elettrica da impianti idroelettrici di proprietà, destinati prevalentemente all'autoconsumo dei siti operativi del Gruppo. Gli impianti contribuiscono alla copertura dei fabbisogni energetici aziendali di uffici, rete mobile e data center.	CCM	TIM S.A.
4.8 Produzione di energia elettrica a partire dalla bioenergia	Gestione di impianti di generazione distribuita per la produzione di energia elettrica rinnovabile da biomassa: l'attività comprende la produzione di energia elettrica da impianti a biomassa di proprietà, destinati prevalentemente all'autoconsumo dei siti operativi del Gruppo. Gli impianti contribuiscono alla copertura dei fabbisogni energetici di uffici, rete mobile e data center.	CCM	TIM S.A.
4.16 Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche	Installazione di pompe di calore per il riutilizzo e la valorizzazione del calore di scarto: l'attività riguarda l'installazione e la gestione di pompe di calore elettriche presso il Data Center di Rozzano, finalizzate al recupero dell'energia termica generata dalle apparecchiature IT. Il sistema consente di riutilizzare il calore recuperato mediante l'immissione nella rete di teleriscaldamento per usi civili e industriali e per la produzione di energia frigorifera destinata al raffreddamento delle sale IT, contribuendo al miglioramento dell'efficienza energetica complessiva e alla riduzione dei consumi di energia primaria.	CCM	Noovle S.p.A.
4.25 Produzione di calore/freddo utilizzando il calore di scarto	Recupero e cessione del calore di scarto del Data Center di Rozzano per il riutilizzo nel teleriscaldamento urbano: l'attività riguarda il recupero dell'energia termica generata dalle sale server del Data Center di Rozzano e la sua cessione a un operatore energetico terzo per l'immissione nella rete di teleriscaldamento urbano. Il calore prodotto dalle apparecchiature IT viene captato e valorizzato mediante l'utilizzo di scambiatori e pompe di calore, che ne consentono l'innalzamento della temperatura e il trasferimento alla rete sotto forma di acqua calda, permettendo il riutilizzo dell'energia termica altrimenti dispersa.	CCM	Noovle S.p.A.
4.30 Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	Gestione e manutenzione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento nei Data Center di Padova e Bologna: l'attività riguarda la gestione operativa di impianti di cogenerazione ad alto rendimento (CAR) alimentati a gas naturale, installati presso i Data Center di Padova e Bologna. Gli impianti sono destinati alla produzione combinata di energia elettrica, termica e frigorifera a servizio delle infrastrutture IT, contribuendo alla copertura del fabbisogno energetico dei siti attraverso un utilizzo integrato dell'energia primaria, in coerenza con i requisiti di efficienza previsti per la cogenerazione ad alto rendimento. Complessivamente risultano installati: - due impianti presso il Data Center di Bologna (2.019 kW e 860 kW); - un impianto presso il Data Center di Padova (2.019 kW). Gestione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento presso Data Center di Acilia, Pomezia e Rozzano: l'attività riguarda la gestione operativa di impianti di cogenerazione ad alto rendimento (CAR) alimentati a gas naturale, installati presso diversi Data Center del Gruppo, tra cui Acilia, Pomezia e Rozzano. Gli impianti sono destinati alla produzione combinata di energia elettrica, termica e frigorifera a servizio delle infrastrutture IT, contribuendo alla copertura del fabbisogno energetico dei siti attraverso un utilizzo integrato dell'energia primaria, in coerenza con i requisiti di efficienza previsti per la cogenerazione ad alto rendimento. Complessivamente risultano installati: - un impianto presso il Data Center di Acilia (1.560 kW); - due impianti presso il Data Center di Pomezia (1.800 kW ciascuno); - tre impianti presso il Data Center di Rozzano (2.019 kW, 2.300 kW e 1.000 kW).	CCM	TIM S.p.A.
4.31 Produzione di calore/freddo a partire da combustibili gassosi fossili in un sistema di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	Cogenerazione ad alto rendimento per la produzione di energia elettrica e calore a servizio del teleriscaldamento urbano: l'attività riguarda la produzione combinata di energia elettrica e calore mediante un impianto di cogenerazione ad alto rendimento installato presso il Data Center di Rozzano. Il calore recuperato dal processo di cogenerazione viene ceduto a un operatore energetico terzo per l'immissione nella rete di teleriscaldamento urbano. L'energia termica è captata e valorizzata attraverso sistemi di scambio e pompe di calore gestiti dall'operatore, che ne consentono la conversione in calore utile destinato a usi civili e industriali.	CCM	Noovle S.p.A.
5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	Ampliamento del sistema di monitoraggio idrico per la misurazione dell'efficienza idrica dei Data Center: l'attività riguarda l'estensione e il completamento dei sistemi di misurazione dei consumi idrici presso i Data Center di proprietà, al fine di monitorare in modo puntuale i principali punti di utilizzo dell'acqua. L'intervento consente la rilevazione strutturata dei volumi idrici impiegati nei processi di raffreddamento e supporta il calcolo dell'indicatore Water Usage Effectiveness (WUE), contribuendo al miglioramento dell'efficienza nell'uso della risorsa idrica e alla riduzione degli sprechi.	CCM	Noovle S.p.A.
7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	Manutenzione e ammodernamento impiantistico dei Data Center: l'attività comprende sia interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia interventi di ammodernamento tecnologico sugli impianti industriali a servizio dei Data Center del Gruppo, tra cui gruppi di continuità (UPS), gruppi frigoriferi, batterie, gruppi elettrogeni e sistemi ausiliari. - Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono finalizzati a preservare nel tempo la funzionalità e le prestazioni degli impianti, attraverso attività di riparazione, sostituzione di componenti e ripristino delle condizioni operative ottimali, garantendo la continuità del servizio e l'affidabilità delle infrastrutture IT. - Gli interventi di ammodernamento impiantistico, invece, riguardano la sostituzione programmata di componenti obsoleti o a fine vita con soluzioni tecnologicamente più efficienti, con l'obiettivo di migliorare le performance energetiche dei Data Center, ridurre il rischio di guasto e ottimizzare l'utilizzo delle risorse.	CCM	Noovle S.p.A.

Attività economica	Descrizione delle attività TIM	Obiettivo	Società
8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	■ Fornitura Servizi Cloud IaaS in partnership con hyperscaler: l'attività riguarda la fornitura di servizi di elaborazione dati, hosting e infrastruttura digitale erogati tramite piattaforme di Public Cloud, in collaborazione con fornitori internazionali (hyperscaler). TIM opera come partner qualificato, integrando e gestendo servizi di Infrastruttura as a Service (IaaS) che consentono ai clienti di utilizzare risorse computazionali, di archiviazione e di rete in modalità scalabile e da remoto, senza necessità di infrastrutture fisiche presso le proprie sedi. L'attività comprende servizi gestiti e non gestiti, includendo configurazione, sicurezza, monitoraggio e ottimizzazione delle risorse digitali. ■ Fornitura Servizi Cloud e Data Protection tramite Data Center TIM: l'attività riguarda la fornitura di servizi di elaborazione dati, hosting e protezione delle informazioni attraverso i Data Center di proprietà del Gruppo, gestiti da Noovle. I servizi sono erogati secondo il modello Infrastruttura as a Service (IaaS) e consentono ai clienti di utilizzare risorse computazionali, capacità di archiviazione e soluzioni di protezione dei dati in modalità virtualizzata e scalabile. Tra i principali servizi offerti rientrano soluzioni di backup, continuità operativa e ripristino dei sistemi. ■ Erogazione Servizi Cloud in partnership per la Pubblica Amministrazione: l'attività riguarda l'erogazione di servizi applicativi in modalità Software as a Service (SaaS) destinati alla Pubblica Amministrazione, forniti attraverso infrastrutture cloud ospitate nei Data Center del Gruppo, progettati per assicurare elevati standard di efficienza energetica, sicurezza informatica e continuità operativa. I servizi permettono l'utilizzo remoto di applicazioni e piattaforme digitali, senza necessità di installazioni locali, contribuendo alla razionalizzazione delle infrastrutture IT e a un utilizzo più efficiente delle risorse computazionali. Le soluzioni includono strumenti per la gestione dei flussi informativi, la collaborazione digitale e la digitalizzazione dei processi amministrativi. ■ Erogazione Servizi Cloud per identità digitale e firma elettronica: l'attività riguarda l'erogazione di servizi digitali in modalità cloud per la gestione dell'identità digitale, delle firme elettroniche e della conservazione dei documenti informatici, forniti da TIM e dalla controllata Trust Technologies, Certification Authority qualificata. Le soluzioni includono servizi di Posta Elettronica Certificata (PEC), identità digitale (SPID), firma elettronica qualificata e conservazione digitale a norma, consentendo a imprese, cittadini e Pubbliche Amministrazioni di effettuare operazioni online con validità legale, integrità e tracciabilità. I servizi comprendono l'emissione, la gestione e la revoca di certificati digitali, la gestione sicura delle chiavi crittografiche e dei sistemi di autenticazione, nonché la protezione e conservazione delle informazioni e delle transazioni digitali, attraverso infrastrutture ICT ad alta affidabilità e sicurezza. ■ Erogazione Servizi Cloud in partnership per applicazioni di collaborazione e gestione dei dati: l'attività riguarda l'erogazione di soluzioni applicative in modalità Software as a Service (SaaS), fornite da TIM in qualità di partner qualificato di grandi operatori internazionali (hyperscaler) e partner tecnologici locali. I servizi consentono a imprese e Pubbliche Amministrazioni di utilizzare applicazioni digitali per la collaborazione, la gestione dei dati e l'automazione dei processi, senza la necessità di disporre di infrastrutture IT proprie. Le soluzioni includono strumenti di collaborazione e produttività, applicazioni di gestione delle relazioni con i clienti (CRM) e piattaforme per la gestione documentale, l'analisi dei dati e i workflow digitali. L'erogazione avviene tramite infrastrutture cloud centralizzate, che garantiscono scalabilità, continuità operativa e livelli elevati di sicurezza e disponibilità del servizio. ■ Erogazione Servizi Cloud proprietari per la Pubblica Amministrazione: l'attività riguarda l'erogazione di servizi applicativi digitali in modalità Software as a Service (SaaS) destinati alla Pubblica Amministrazione, forniti attraverso infrastrutture cloud e Data Center di proprietà del Gruppo. I servizi consentono la gestione, l'elaborazione e la trasmissione sicura dei dati digitali, garantendo continuità operativa, protezione delle informazioni e affidabilità dei sistemi. L'utilizzo di infrastrutture centralizzate e virtualizzate favorisce la razionalizzazione delle risorse IT pubbliche e l'ottimizzazione dell'impiego delle capacità computazionali, in coerenza con i criteri previsti per le infrastrutture digitali ad alta efficienza. ■ Fornitura Servizi di housing e colocation proprietari per le imprese: l'attività riguarda la fornitura di servizi di ospitalità infrastrutturale presso i Data Center di proprietà del Gruppo, che consentono alle imprese di collocare server, apparati di rete e sistemi di archiviazione in ambienti tecnologici dedicati, sicuri e ad alta efficienza energetica. I servizi includono la messa a disposizione di spazi attrezzati in sale dati protette, dotate di sistemi di alimentazione elettrica ridondata e raffreddamento efficiente, connettività ad alte prestazioni, monitoraggio continuo, controllo degli accessi e servizi tecnici accessori. L'utilizzo di infrastrutture centralizzate consente una gestione più efficiente delle risorse energetiche e una razionalizzazione delle infrastrutture IT rispetto a soluzioni distribuite presso le sedi dei clienti. ■ Erogazione Servizi Cloud SaaS proprietari tramite Data Center TIM: l'attività riguarda l'erogazione di servizi applicativi digitali in modalità Software as a Service (SaaS), forniti attraverso i Data Center di proprietà del Gruppo. Le soluzioni consentono a imprese e Pubbliche Amministrazioni di utilizzare applicazioni e piattaforme digitali in modalità remota, senza necessità di infrastrutture IT dedicate presso le proprie sedi. I servizi supportano la gestione sicura dei dati, la continuità operativa e l'affidabilità dei sistemi informatici, contribuendo alla digitalizzazione dei processi e alla razionalizzazione delle risorse tecnologiche. L'utilizzo di Data Center progettati secondo criteri di efficienza energetica consente una gestione più ottimizzata dei consumi rispetto a soluzioni distribuite, favorendo un'evoluzione digitale coerente con obiettivi di sostenibilità ambientale. ■ Digitalizzazione sicura della Pubblica Amministrazione - Polo Strategico Nazionale: l'attività riguarda la progettazione, realizzazione e gestione dell'infrastruttura digitale nazionale destinata a supportare la trasformazione tecnologica della Pubblica Amministrazione italiana nell'ambito del progetto Polo Strategico Nazionale, sviluppato attraverso un partenariato pubblico-privato. Il Raggruppamento Temporaneo di Imprese guidato da TIM, con la partecipazione di partner industriali e istituzionali, è responsabile della realizzazione e gestione di quattro Data Center di nuova generazione localizzati nelle aree di Roma e Milano, destinati a ospitare sistemi e applicazioni della Pubblica Amministrazione. I servizi comprendono hosting e housing, erogazione di risorse infrastrutturali e piattaforme digitali in modalità Infrastruttura as a Service (IaaS) e Platform as a Service (PaaS), nonché attività di migrazione e trasformazione dei sistemi informativi pubblici. L'infrastruttura è progettata secondo elevati standard di sicurezza, resilienza ed efficienza energetica, contribuendo alla razionalizzazione delle infrastrutture IT pubbliche e al consolidamento dei data center esistenti in ambienti tecnologicamente avanzati.	CCM	TIM S.p.A

Attività economica	Descrizione delle attività TIM	Obiettivo	Società
8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	■ Migrazione di piattaforme digitali verso infrastrutture cloud di nuova generazione (Google Cloud e Oracle Cloud): l'attività riguarda la migrazione e modernizzazione di sistemi e applicazioni aziendali verso infrastrutture cloud ad alta efficienza energetica, nell'ambito di partnership strategiche con fornitori internazionali di servizi cloud. Il progetto prevede il trasferimento progressivo di applicazioni e workload da ambienti on-premise verso piattaforme cloud scalabili e virtualizzate, con l'obiettivo di razionalizzare l'infrastruttura IT, migliorare la continuità operativa, la sicurezza e le prestazioni complessive dei sistemi, nonché ottimizzare l'utilizzo delle risorse computazionali. Le attività comprendono la migrazione di applicativi aziendali verso ambienti Google Cloud Platform e Oracle Cloud Infrastructure e, ove applicabile, lo sviluppo e la commercializzazione di servizi digitali basati su tali infrastrutture. ■ Migrazione e aggiornamento tecnologico di piattaforme core di rete su infrastrutture Data Center del Gruppo: l'attività riguarda la modernizzazione e la migrazione di piattaforme centrali per la gestione dei servizi di telefonia mobile, come i sistemi di charging e di billing, verso infrastrutture allocate nei Data Center del Gruppo e gestite da Noovle. L'intervento è finalizzato al superamento dell'obsolescenza tecnologica, all'allineamento con architetture di rete di nuova generazione (5G Service Oriented) e al miglioramento della qualità e continuità del servizio. La migrazione su ambienti infrastrutturali più efficienti e virtualizzati consente di razionalizzare l'utilizzo delle risorse IT, migliorare la sicurezza e l'affidabilità operativa e ottimizzare i consumi energetici rispetto a sistemi legacy distribuiti. ■ Sviluppo dell'infrastruttura digitale Edge Cloud per la gestione distribuita dei dati: l'attività riguarda la progettazione e realizzazione di un'infrastruttura digitale Edge Cloud finalizzata all'elaborazione distribuita dei dati in prossimità dei punti di utilizzo, in alternativa a modelli centralizzati basati su Data Center remoti. L'iniziativa si inserisce nell'ambito dell'Important Project of Common European Interest in Cloud Infrastructure and Services (IPCEI CIS) ed è sviluppata in collaborazione con primari operatori europei del settore delle telecomunicazioni, con l'obiettivo di contribuire alla definizione di un framework tecnologico comune e alla creazione di un ecosistema federato europeo di servizi Edge Cloud, in coerenza con i principi di sovranità digitale e sicurezza dei dati. Le attività comprendono ricerca, sviluppo e prima applicazione industriale di soluzioni software open source testate in ambienti operativi, finalizzate a migliorare latenza, resilienza ed efficienza nell'utilizzo delle risorse computazionali.	CCM	TIM S.p.A
	■ Migrazione degli applicativi TIM verso infrastrutture cloud ad alta efficienza energetica: l'attività riguarda la migrazione dei workload applicativi proprietari del Gruppo, precedentemente ospitati su infrastrutture on-premise, verso ambienti cloud di provider internazionali operanti in data center europei caratterizzati da elevati standard di efficienza energetica. L'iniziativa comprende la progressiva riallocazione di applicazioni e sistemi aziendali su piattaforme Google Cloud, Oracle Cloud Infrastructure e Microsoft Azure, con l'obiettivo di razionalizzare l'infrastruttura IT, migliorare la scalabilità e la resilienza dei sistemi e ottimizzare l'utilizzo delle risorse computazionali. ■ Sostituzione dei sistemi di archiviazione dati per il miglioramento dell'efficienza energetica: l'iniziativa prevede la sostituzione e il consolidamento di 50 dispositivi di archiviazione dati (apparati di storage) obsoleti con 26 nuovi sistemi del fornitore "Pure Storage" caratterizzati da prestazioni più elevate e minori consumi di energia. I Data center interessati dall'intervento sono Cesano, Bologna, Padova, Oriolo e Pomezia. L'operazione consente di ottimizzare la capacità di archiviazione dei dati e di ridurre il consumo energetico complessivo nei Data Center migliorando l'efficienza delle infrastrutture informatiche. ■ Modernizzazione e migrazione dei sistemi IT per l'efficienza dei Data Center: l'attività comprende interventi di aggiornamento tecnologico e razionalizzazione delle infrastrutture IT finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica e operativa dei Data Center del Gruppo. In particolare, sono stati sostituiti tre sistemi di archiviazione dati obsoleti con nuove soluzioni ad alta efficienza energetica presso i Data Center di Pomezia e Padova, con l'obiettivo di ridurre i consumi elettrici per unità di capacità elaborativa installata. ■ L'iniziativa include inoltre la migrazione di workload applicativi captive dal Data Center di Napoli al Data Center di Pomezia, caratterizzato da infrastrutture digitali più performanti e flessibili, in grado di ottimizzare dinamicamente l'utilizzo di risorse computazionali, memoria e storage. La migrazione è stata realizzata mediante procedure controllate, sia attraverso il trasferimento fisico delle apparecchiature sia tramite migrazione di ambienti virtualizzati, garantendo la continuità operativa dei servizi. ■ Automazione digitale dei processi aziendali per l'efficienza operativa: l'attività riguarda lo sviluppo e l'implementazione di soluzioni di workflow automation per la digitalizzazione e l'integrazione dei processi aziendali, con particolare riferimento alle attività di Operations e di Asset Management delle infrastrutture IT e di rete. Le soluzioni, erogate in modalità Software as a Service (SaaS), consentono di centralizzare e automatizzare flussi operativi precedentemente distribuiti su sistemi eterogenei, migliorando il coordinamento delle attività, la tracciabilità dei processi e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse informatiche. L'automazione dei flussi riduce ridondanze operative e cicli di elaborazione non necessari, contribuendo all'ottimizzazione dell'utilizzo delle infrastrutture IT e, indirettamente, alla riduzione dei consumi energetici associati ai sistemi digitali.	CCM	Noovle S.p.A
	■ Potenziamento dei sistemi di alimentazione elettrica nel Data Center di Palermo: l'attività riguarda l'ammodernamento dei sistemi di alimentazione elettrica del Data Center di Palermo (Sicily Hub), mediante la sostituzione dei dispositivi di continuità esistenti con nuovi gruppi di continuità (UPS - Uninterruptible Power Supply) ad alto rendimento. L'intervento è finalizzato al miglioramento dell'efficienza energetica del sistema di alimentazione e alla riduzione delle perdite elettriche, garantendo al contempo elevati livelli di affidabilità e continuità operativa delle infrastrutture IT. ■ Realizzazione e allestimento di una nuova sala dati presso il Data Center di Milano: l'attività riguarda la realizzazione di una nuova sala dati di circa 125 m² presso il Data Center di Milano Malpaga, destinata all'erogazione di servizi di colocation per operatori del settore digitale. L'intervento ha previsto l'installazione di sistemi di alimentazione elettrica, climatizzazione e cablaggio, progettati per garantire efficienza energetica, sicurezza e continuità operativa. La nuova infrastruttura consente l'ospitalità di apparati IT ad alta densità, assicurando affidabilità e ottimizzazione dei consumi energetici.	CCM	Sparkle S.p.A
	■ Implementazione e gestione sistemi digitali per il controllo remoto di infrastrutture civili e di telecomunicazione: l'attività riguarda lo sviluppo e la gestione di soluzioni digitali basate su sensori connessi (IoT) e piattaforme software dedicate al monitoraggio e al telecontrollo da remoto di infrastrutture civili e di rete. I sistemi consentono la raccolta e l'analisi in tempo reale di dati relativi a consumi energetici, stato di funzionamento e condizioni strutturali, permettendo interventi tempestivi in caso di anomalie e riducendo la necessità di sopralluoghi e attività manutentive in presenza. Nel caso di infrastrutture critiche, quali ponti ferroviari, i sensori strutturali e sismici supportano il monitoraggio continuo delle condizioni di sicurezza, contribuendo a una gestione più efficiente delle operazioni e alla prevenzione dei rischi.	CCM	Olivetti S.p.A

Attività economica	Descrizione delle attività TIM	Obiettivo	Società
8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	Gestione ambientale dei Data Center: l'attività riguarda l'adozione di sistemi e pratiche di gestione ambientale finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e dell'impatto ambientale associato alle attività di elaborazione, archiviazione e trasmissione dei dati nei Data Center del Gruppo. La gestione è orientata al miglioramento continuo delle performance ambientali attraverso il monitoraggio strutturato dei consumi energetici, l'utilizzo di indicatori di efficienza e l'implementazione di interventi di ottimizzazione, con particolare attenzione ai sistemi di climatizzazione, all'efficienza delle infrastrutture tecnologiche e all'incremento dell'approvvigionamento da fonti rinnovabili. I Data Center operano in conformità alle best practice di settore e a standard riconosciuti in ambito ambientale e di sicurezza, assicurando un equilibrio tra efficienza operativa, continuità del servizio e sostenibilità.	CCM	TIM S.A.
8.2 Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra	Servizi digitali per il monitoraggio ambientale e la gestione intelligente del territorio: l'iniziativa riguarda l'erogazione di soluzioni digitali per la gestione integrata del territorio in ambito Smart City, rivolte principalmente alle amministrazioni pubbliche. I servizi si basano su tecnologie Internet of Things (IoT), piattaforme cloud e strumenti di analisi avanzata dei dati, inclusi algoritmi di Intelligenza Artificiale, che consentono la raccolta e l'elaborazione in tempo reale di informazioni ambientali e infrastrutturali. Le soluzioni permettono il monitoraggio di parametri quali traffico e mobilità, disponibilità di parcheggi, qualità dell'aria, condizioni meteorologiche, flussi di persone e veicoli e altri indicatori rilevanti per la sicurezza urbana e la pianificazione territoriale. Soluzioni per il monitoraggio e l'efficientamento dei consumi energetici: l'attività riguarda l'erogazione di soluzioni digitali per la gestione integrata del territorio in ambito Smart City, rivolte principalmente alle amministrazioni pubbliche. I servizi si basano su tecnologie Internet of Things (IoT), piattaforme cloud e strumenti di analisi avanzata dei dati, inclusi algoritmi di Intelligenza Artificiale, che consentono la raccolta e l'elaborazione in tempo reale di dati ambientali e infrastrutturali. Le soluzioni permettono il monitoraggio di parametri quali traffico e mobilità, disponibilità di parcheggi, qualità dell'aria, condizioni meteorologiche, flussi di persone e veicoli e altri indicatori utili alla pianificazione urbana e alla gestione dei servizi pubblici. Sistema digitale per l'ottimizzazione della ricarica dei mezzi elettrici nel trasporto pubblico: l'attività riguarda lo sviluppo e l'implementazione di una soluzione digitale a supporto della gestione della ricarica degli autobus elettrici impiegati nel servizio di trasporto pubblico locale nella città di Napoli. Il sistema consente la pianificazione e l'ottimizzazione delle operazioni di ricarica sulla base dei tempi di sosta, dei turni di servizio e delle esigenze operative delle diverse tratte. Attraverso algoritmi di gestione dell'energia, la piattaforma elabora in tempo reale i dati relativi allo stato dei veicoli e delle infrastrutture di ricarica, assegnando priorità ai mezzi in funzione del fabbisogno energetico e della programmazione del servizio. La soluzione si basa su tecnologie digitali e sensori connessi (IoT) per la raccolta e l'integrazione dei dati operativi della flotta e delle stazioni di ricarica, consentendo una gestione dinamica delle sessioni di ricarica e un utilizzo più efficiente delle infrastrutture disponibili.	CCM	TIM S.p.A.
8.3 Attività di programmazione e trasmissione	Diffusione di contenuti multimediali attraverso TIMVISION: l'attività riguarda la distribuzione e gestione di contenuti audiovisivi in streaming tramite TIMVISION, il servizio di intrattenimento digitale del Gruppo. L'accesso e la fruizione dei contenuti avvengono attraverso la piattaforma MyCanal, sviluppata e gestita da Canal+, che funge da interfaccia utente per la navigazione, la ricerca dei contenuti, le raccomandazioni personalizzate e la gestione dei profili. In base all'accordo contrattuale, la piattaforma è erogata in modalità "in service", con gestione operativa a cura del provider esterno; TIM non esercita controllo diretto né accesso ai sistemi interni della piattaforma (modalità "black box").	CCA	TIM S.p.A.
4.1 Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione/ tecnologie operative) per la riduzione delle perdite	Implementazione sistema digitale per il monitoraggio da remoto delle risorse idriche del Comune di Belluno: l'attività riguarda l'implementazione di una piattaforma digitale di supervisione e controllo (SCADA) per la gestione e il monitoraggio a distanza della rete idrica comunale, con l'obiettivo di ridurre le perdite e migliorare l'efficienza operativa del servizio. Il sistema, finanziato nell'ambito del PNRR, integra dispositivi periferici intelligenti e unità di controllo remoto (RTU) per la raccolta e la trasmissione in tempo reale dei dati lungo la rete, consentendo l'individuazione tempestiva di anomalie e malfunzionamenti e supportando una gestione più efficiente delle risorse idriche ed energetiche.	WTR	Olivetti S.p.A.
5.3 Preparazione per il riutilizzo di prodotti e componenti di prodotti a fine vita	Utilizzo di dispositivi rigenerati per i servizi di assistenza tecnica: l'attività riguarda l'impiego di modem rigenerati nei servizi di assistenza destinati a clienti consumer e small business. I dispositivi rientrati per guasto o cessazione del servizio sono sottoposti a un processo strutturato di selezione, test, riparazione e aggiornamento presso centri specializzati, al fine di garantirne piena funzionalità e sicurezza per il riutilizzo. Le apparecchiature rigenerate vengono reimmesse nel ciclo operativo come dispositivi sostitutivi, contribuendo alla riduzione dei rifiuti elettronici e al minor utilizzo di nuove risorse materiali, in coerenza con i principi di economia circolare. Recupero e riutilizzo delle apparecchiature elettroniche in disuso dei clienti: l'attività riguarda i programmi di ritiro, rigenerazione e riutilizzo delle apparecchiature fornite ai clienti (modem, router, decoder) restituite a seguito di cessazione o inattività del servizio. I dispositivi rientrati sono sottoposti a ispezione, test funzionali e aggiornamento software per verificarne l'idoneità al riutilizzo; le unità conformi vengono rigenerate e reimmesse nel ciclo operativo, contribuendo alla riduzione della domanda di nuovi apparati e dei rifiuti elettronici. Le apparecchiature non riutilizzabili sono invece avviate a trattamento e riciclo presso impianti autorizzati, nel rispetto della normativa ambientale. Recupero e riutilizzo di dispositivi mobili usati: l'iniziativa promuove la raccolta di smartphone usati tramite programmi di trade-in che consentono ai clienti di restituire il proprio dispositivo in cambio di agevolazioni sull'acquisto di nuovi modelli. I dispositivi raccolti sono sottoposti a verifica tecnica, cancellazione sicura dei dati e, ove necessario, a interventi di rigenerazione e sostituzione di componenti, al fine di certificarne l'idoneità al riutilizzo e reimmetterli sul mercato, contribuendo alla riduzione dei rifiuti elettronici e all'estensione del ciclo di vita dei prodotti.	CE	TIM S.p.A.
		CE	TIM S.A.

Attività economica	Descrizione delle attività TIM	Obiettivo	Società
5.4 Vendita di beni di seconda mano	■ Dismissione e rivendita di apparati di rete inutilizzati e obsoleti: l'iniziativa riguarda la dismissione e la valorizzazione di apparecchiature tecnologiche non più utilizzate nell'ambito del processo di ammodernamento delle infrastrutture di rete. Gli apparati a fine vita operativa – tra cui router, switch e server – vengono selezionati e, ove idonei, reimmessi sul mercato per il riutilizzo, contribuendo alla riduzione dei rifiuti elettronici e alla valorizzazione degli asset. L'attività consente inoltre di ottimizzare gli spazi fisici e i costi di gestione delle infrastrutture, incluse quelle in colocation.	CE	TIM S.p.A.
	■ Fornitura di cartucce toner rigenerate per la Pubblica Amministrazione (Consip): l'iniziativa riguarda la fornitura di cartucce toner ricondizionate nell'ambito di gare Consip destinate alla Pubblica Amministrazione, con l'impegno che almeno il 30% delle forniture sia costituito da prodotti rigenerati. Le cartucce esauste vengono recuperate, sottoposte a pulizia, verifica tecnica, eventuale sostituzione delle componenti usurate e ricarica del toner, per essere reimmesse nel ciclo produttivo. L'attività contribuisce alla riduzione dei rifiuti e del consumo di materie prime, favorendo l'estensione del ciclo di vita dei prodotti. ■ Vendita di stampanti multifunzione rigenerate: l'iniziativa riguarda la commercializzazione, tramite la rete di rivenditori autorizzati Olivetti, di stampanti multifunzione sottoposte a processi di rigenerazione. Le apparecchiature vengono verificate, pulite, riparate e dotate di componenti sostitutive ove necessario, per garantirne il corretto funzionamento e la conformità agli standard qualitativi. L'attività consente di prolungare il ciclo di vita dei dispositivi, riducendo la produzione di rifiuti elettronici e il fabbisogno di nuove risorse.	CE	Olivetti S.p.A.
5.5 Prodotto-come-servizio e altri modelli di servizi orientati all'uso circolare e ai risultati	■ Noleggio di dispositivi mobili: l'iniziativa riguarda la fornitura a noleggio di dispositivi mobili ai clienti Small Business nell'ambito di contratti dedicati, comprensivi di connettività tramite SIM TIM. Al termine del periodo contrattuale, i dispositivi vengono restituiti al Gruppo per la verifica dello stato e l'eventuale rigenerazione o reimpiego, favorendo l'estensione del ciclo di vita delle apparecchiature e la riduzione dei rifiuti elettronici. ■ Comodato d'uso di modem per l'accesso alla rete FWA: l'iniziativa prevede la concessione in comodato d'uso di modem necessari per l'accesso ai servizi di connettività a banda larga tramite tecnologia Fixed Wireless Access (FWA), in configurazione indoor e outdoor. I dispositivi restano di proprietà di TIM e, al termine del contratto, vengono restituiti per verifica, rigenerazione o reimpiego, favorendo l'estensione del ciclo di vita degli apparati e la riduzione dei rifiuti elettronici.	CE	TIM S.p.A.

Verifica del rispetto delle Garanzie Minime di Salvaguardia

La verifica del rispetto delle Garanzie Minime di Salvaguardia rappresenta una fase integrante del processo di valutazione dell'allineamento delle proprie attività economiche alla Tassonomia UE. L'analisi costituisce una condizione trasversale e preliminare rispetto alla verifica dei criteri tecnici di contributo sostanziale e del principio DNSH. L'esito positivo di questa valutazione consente di considerare le attività ammissibili come potenzialmente allineate, laddove risultino soddisfatti anche gli ulteriori requisiti previsti dal Regolamento.

Nello specifico, in questa fase si verifica che le attività siano svolte in coerenza con i principali standard internazionali di riferimento in materia di diritti umani, lavoro e condotta responsabile d'impresa, tra cui le Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani e i principi fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO). L'impegno si traduce in un sistema strutturato di policy, procedure e controlli interni volto a prevenire rischi di non conformità e a promuovere comportamenti etici e responsabili in tutte le attività del Gruppo e lungo la catena del valore.

Diritti Umani

Il Gruppo tutela i diritti fondamentali delle persone attraverso:

- adesione al Global Compact delle Nazioni Unite;
- adozione di una Policy sui Diritti Umani, applicata a dipendenti, partner e fornitori, che copre temi quali lavoro forzato e minorile, non discriminazione, libertà di associazione, equità retributiva, salute e sicurezza;
- integrazione di tali principi nel Codice Etico e negli strumenti di governance;

In Brasile TIM S.A., rafforza dell'impegno attraverso la Social Responsibility Policy.

Prevenzione della corruzione

Il Gruppo tutela i diritti fondamentali delle persone attraverso:

- adesione al Global Compact delle Nazioni Unite;
- adozione di una Policy sui Diritti Umani, applicata a dipendenti, partner e fornitori, che copre temi quali lavoro forzato e minorile, non discriminazione, libertà di associazione, equità retributiva, salute e sicurezza;
- integrazione di tali principi nel Codice Etico e negli strumenti di governance;

In Brasile TIM S.A., rafforza dell'impegno attraverso la Social Responsibility Policy.

Fiscalità responsabile

L'approccio fiscale del Gruppo è improntato a trasparenza e collaborazione con le autorità, attraverso:

- una strategia fiscale (TIM Tax Strategy) basata su correttezza e rispetto delle normative;
- un sistema di gestione del rischio fiscale con responsabilità definite;

- il coinvolgimento del management e la supervisione del Consiglio di Amministrazione;
- verifiche e revisioni periodiche dei presidi di controllo;
- revisione contabile conforme agli standard brasiliani e internazionali da parte di TIM S.A.

Competizione leale

Il Gruppo opera nel rispetto delle regole di mercato e della concorrenza attraverso un framework di compliance dedicato che include:

- un Codice di Condotta Antitrust approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- un Programma di Compliance Antitrust rivolto ai dipendenti e alle funzioni maggiormente esposte a rischi concorrenziali;
- attività di formazione periodica e iniziative di sensibilizzazione sui temi della concorrenza;
- presidi di controllo e meccanismi di segnalazione.

In Brasile, l'adozione da parte di TIM S.A. della Competition Defence Policy, che disciplina i comportamenti da adottare nei rapporti con concorrenti, clienti e autorità, in coerenza con la normativa locale.

Verifica di allineamento dei criteri di vaglio tecnico e DNSH

A valle dell'identificazione delle attività ammissibili alla Tassonomia Europea, il Gruppo TIM ha predisposto un processo strutturato per valutare il possibile allineamento delle proprie attività economiche.

L'analisi, condotta con il coinvolgimento delle funzioni tecniche competenti e, ove necessario, di terze parti che collaborano con il Gruppo nella gestione delle attività economiche, ha consentito di accertare, attraverso la verifica puntuale dei criteri di vaglio tecnico e del rispetto del principio "Do No Significant Harm" (DNSH), quali attività risultino già pienamente conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea e di individuare, al contempo, le aree oggetto di iniziative finalizzate al progressivo rafforzamento dell'allineamento.

Nel 2025, sono state identificate le seguenti **tre attività economiche allineate** alla Tassonomia Europea:

4.16 - Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche;

4.25 - Produzione di calore/freddo utilizzando il calore di scarto;

8.1 - Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse.

Poiché le attività 4.16 e 4.25 sono realizzate nello stesso sito e utilizzano in parte le stesse infrastrutture tecniche, alcune verifiche DNSH sono state condotte in modo coordinato, pur nel rispetto dei criteri specifici previsti per ciascuna attività. In particolare, i criteri relativi all'Adattamento ai cambiamenti climatici e alla Transizione verso un'economia circolare, comuni ad entrambe le attività, sono stati valutati mediante un'unica analisi, declinata secondo le prescrizioni previste dalle rispettive attività.

Anche il criterio DNSH relativo alla Prevenzione e riduzione dell'inquinamento è applicabile a entrambe le attività. Le verifiche, però, sono state condotte separatamente in quanto i requisiti tecnici e i parametri di conformità previsti dalla normativa differiscono in funzione della specifica tipologia di intervento.

Restano invece specifici per ciascuna attività alcuni ulteriori criteri DNSH previsti dalla normativa. In particolare, per l'attività 4.16 si applica il criterio relativo all'Uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, mentre per l'attività 4.25 si applica il criterio relativo alla Protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Con riferimento all'attività 4.16, l'attività è stata considerata allineata alla Tassonomia europea in quanto l'installazione del sistema di pompe di calore elettriche, all'interno di un Data Center che soddisfa criteri di sostenibilità, fornisce un contributo all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici e rispetta il principio "Do No Significant Harm" (DNSH) previsto dalla normativa applicabile.

Nello specifico, è stato verificato che il Data Center di Rozzano presenta un livello di vulnerabilità climatica complessivamente contenuto, anche grazie alle misure progettuali di adattamento adottate. Tale conclusione deriva da un'analisi specifica dei rischi climatici che ha evidenziato esposizioni basse o medie, principalmente legate a eventi di caldo estremo e stress idrico, risultando coerente con il DNSH relativo all'Adattamento ai cambiamenti climatici.

È stato inoltre accertato che, presso il Data Center di Rozzano, l'esercizio delle attività non comporta prelievi significativi di risorse idriche né alterazioni rilevanti della qualità o della temperatura delle acque superficiali o sotterranee, in conformità al DNSH relativo all'Uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine.

La verifica condotta sul sito ha inoltre riguardato l'adozione di un piano strutturato di gestione dei rifiuti a fine vita, nonché la valutazione delle caratteristiche di durabilità, riciclabilità, smontabilità e possibilità di riqualificazione delle pompe di calore elettriche, risultando in linea con quanto richiesto dal criterio DNSH relativo alla Transizione verso un'economia circolare.

Anche l'attività 4.25 risulta allineata alla Tassonomia europea in quanto è stato accertato che il sistema di produzione di calore e freddo mediante recupero del calore di scarto consente la valorizzazione dell'energia termica generata dalle infrastrutture IT e soddisfa i criteri di contributo sostanziale all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, nel rispetto del principio DNSH previsto dalla normativa applicabile.

In aggiunta alle verifiche comuni all'attività 4.16 già descritte in tema di adattamento ai cambiamenti climatici, di uso sostenibile delle acque e di transizione verso l'economia circolare, in quanto riferite al medesimo sito, è stata verificata la conformità dell'impianto di produzione di calore e freddo ai criteri di progettazione ecosostenibile, efficienza energetica e adozione delle migliori tecnologie disponibili per pompe di calore e di circolazione. Tale verifica ha confermato il rispetto del DNSH relativo alla Prevenzione e riduzione dell'inquinamento. È stato infine espletato il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), volto a verificare e mitigare i potenziali effetti ambientali dell'intervento, in coerenza con il DNSH concernente la Protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Anche l'attività 8.1 – Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse è stata considerata allineata alla Tassonomia europea, limitatamente alla specifica iniziativa del Gruppo “Automazione digitale dei processi aziendali per l’efficienza operativa”. L’iniziativa prevede l’adozione di una piattaforma digitale di workflow automation in modalità cloud (Software as a Service – SaaS), finalizzata alla digitalizzazione dei processi interni di gestione delle infrastrutture e delle operations, tra cui l’Asset Management. L’implementazione della piattaforma consente di razionalizzare i cicli di elaborazione, ridurre gli errori operativi e ottimizzare l’utilizzo delle risorse informatiche.

Per tale iniziativa e per il relativo perimetro infrastrutturale di riferimento è stato accertato il rispetto dei requisiti di contributo sostanziale all’obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, grazie all’utilizzo di infrastrutture digitali ad alta efficienza energetica, nonché il rispetto del principio “Do No Significant Harm” (DNSH) previsto dalla normativa applicabile.

In particolare, è stato verificato che l’attività si basa su servizi di elaborazione dati e hosting erogati tramite Data Center di fornitori selezionati. Le infrastrutture offrono elevati standard di efficienza energetica e sostenibilità, aderiscono al Codice di condotta europeo sull’efficienza energetica dei Data Center, sono stati sottoposti ad audit da parte di enti terzi negli ultimi tre anni e utilizzano refrigeranti con Global Warming Potential (GWP) inferiore a 675.

Sui Data Center Sono state condotte analisi per valutare il livello di esposizione ai rischi fisici legati al clima e l’adeguatezza delle relative misure di gestione, in linea con il criterio DNSH relativo all’Adattamento ai cambiamenti climatici.

Sono state inoltre effettuate analisi dei rischi idrici sui siti interessati, al fine di accertare l’assenza di impatti significativi sulle risorse idriche, in coerenza con il criterio DNSH relativo all’Uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine.

Infine, è stata verificata l’adozione da parte dei Data Center di piani di gestione dei rifiuti a fine vita, finalizzati a massimizzare il riutilizzo, la rifabbricazione e il riciclo delle apparecchiature installate, in linea con il criterio DNSH relativo alla Transizione verso un’economia circolare.

Nel corso dell’esercizio, TIM ha inoltre avviato un **percorso strutturato di presidio dei requisiti necessari per l’allineamento delle attività 8.1** – Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse.

In tale ambito, è stata condotta un’analisi estesa dei rischi climatici sull’insieme degli asset fisici del Gruppo TIM rilevanti per l’erogazione dei servizi digitali e infrastrutturali, inclusi i Data Center e le principali infrastrutture tecnologiche localizzate in Italia e Brasile. L’analisi è stata finalizzata a rafforzare il presidio del principio DNSH con riferimento all’obiettivo di Adattamento ai cambiamenti climatici e a garantire una valutazione omogenea e comparabile dei rischi fisici sull’intero perimetro operativo.

Parallelamente, al fine di soddisfare i criteri di vaglio tecnico dell’attività 8.1, nel 2025 enti indipendenti hanno svolto audit in loco presso i principali Data Center del Gruppo nell’ambito del Codice di condotta europeo per l’efficienza energetica dei Data Center, con esito positivo per 11 siti. Tali attività di audit e verifica tecnica rappresentano un passaggio evolutivo volto a creare le condizioni per un progressivo ampliamento del perimetro di attività 8.1 potenzialmente allineabili alla Tassonomia europea nei prossimi esercizi, attraverso un percorso graduale di adeguamento e formalizzazione dei requisiti previsti dalla normativa.

Le verifiche si inseriscono in un più ampio percorso di rafforzamento del presidio tecnico, organizzativo e documentale sui Data Center del Gruppo. L’obiettivo, anche per gli esercizi futuri, è consolidare in modo sistematico le evidenze relative all’efficienza energetica, alla gestione dei refrigeranti, al monitoraggio dei consumi e agli altri presidi ambientali rilevanti ai fini dei criteri di contributo sostanziale e DNSH.

Criteri per il calcolo dei KPI richiesti per le attività ammissibili ed allineate

La normativa sulla Tassonomia UE richiede alle imprese di rendicontare specifici indicatori chiave di prestazione (KPI) — Turnover, CapEx e OpEx — con l’obiettivo di rappresentare il grado di esposizione delle attività economiche del Gruppo ad attività sostenibili dal punto di vista ambientale. Gli indicatori consentono di comprendere in che misura ricavi, investimenti e costi operativi siano associati ad attività rientranti nell’ambito di applicazione della Tassonomia (ammissibili) e, tra queste, a quelle che soddisfano i criteri tecnici previsti dal Regolamento (allineate).

Di seguito sono descritti i criteri contabili adottati dal Gruppo per il calcolo dei KPI, definiti in conformità alle disposizioni dell’Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 e coerenti con i principi contabili applicati nel bilancio consolidato.

KPI	Descrizione	Riferimenti al Bilancio consolidato
Turnover	- Il numeratore è rappresentato dai ricavi netti associati alla vendita di prodotti e servizi del Gruppo relativi ad attività ammissibili e/o allineate alla Tassonomia UE, come esplicitato al punto 1.1.1 dell’Atto Delegato. - Il denominatore corrisponde alla voce “Ricavi” del Conto economico complessivo consolidato dell’esercizio 2025, redatto in conformità al principio contabile IAS 1, paragrafo 82(a).	Nota 26: Ricavi
CapEx	- Il numeratore rappresenta la quota di spese in conto capitale iscritte nell’attivo del bilancio consolidato riferibili ad attività ammissibili, individuate secondo i criteri del punto 1.1.2.2 dell’Atto Delegato. - Il denominatore include gli incrementi degli attivi materiali e immateriali dell’esercizio, considerati prima di ammortamenti, svalutazioni e rivalutazioni, inclusi gli effetti di rideterminazioni e riduzioni di valore ed esclusi quelli derivanti da variazioni di fair value. Sono inclusi anche gli incrementi derivanti da aggregazioni aziendali.	Nota 5, 6, e 7 : Attività immateriali a vita utile definita, attività materiali e diritti d’uso su beni di terzi
OpEx	- Il numeratore rappresenta la quota di spese operative riferibili ad attività ammissibili, individuate secondo i criteri del punto 1.1.3.2 dell’Atto Delegato. Al fine di evitare fenomeni di doppio conteggio, sono state incluse esclusivamente le spese direttamente riconducibili ad attività conformi ai criteri della Tassonomia. - Il denominatore include il totale delle spese operative definite dal punto 1.1.3.1 dell’Atto Delegato, costituite dai costi diretti non capitalizzati relativi a ricerca e sviluppo, ristrutturazioni di edifici, locazioni a breve termine, manutenzione e riparazione, nonché da altre spese dirette connesse alla manutenzione ordinaria di immobili, impianti e macchinari.	L’OpEx definito dalla Tassonomia UE differisce da quello riportato nel bilancio consolidato, in quanto include solo specifiche categorie di costi diretti di manutenzione e riparazione degli asset materiali; pertanto non è possibile una riconciliazione puntuale con le voci di conto economico.

I dati relativi a fatturato, spese operative e spese in conto capitale riferiti alle attività ammissibili e allineate alla Tassonomia, utilizzati per il calcolo dei KPI, sono stati estratti dai sistemi di contabilità generale e analitica delle società consolidate del Gruppo. Laddove non è stato possibile individuare puntualmente gli importi economici, si è fatto ricorso a stime gestionali. Ove necessario, i dati sono stati rettificati per garantire la piena conformità agli IFRS adottati nel bilancio consolidato del Gruppo TIM, includendo le opportune elisioni di consolidamento, quali operazioni infragruppo ed eliminazione degli utili interni.

Composizione del KPI di Fatturato		
Attività Economica	Descrizione	Importi Economici (k€)
Attività Allineate		
CCM 4.25	Produzione di calore/freddo utilizzando il calore di scarto	55,00
Fatturato Allineato		55 k€
Attività Ammissibili		
CCM 4.31	Produzione di calore o freddo da impianti di cogenerazione o trigenerazione a gas per reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	55,00
CCM 8.1	Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	814.360,00
CCM 8.2	Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra	14.823,00
WTR 4.1	Fornitura di soluzioni basate sui dati IT/OT (tecnologie dell'informazione/tecnologie operative) per la riduzione delle perdite	177,00
CE 5.4	Vendita di beni di seconda mano	337,00
CE 5.5	Noleggio di dispositivi mobili	3.725,00
Fatturato Ammissibile		83.3477 k€

Composizione del KPI del CapEx		
Attività Economica	Descrizione	Importi Economici (k€)
Attività Ammissibili		
CCM 4.30	Cogenerazione ad alto rendimento di calore/freddo ed energia elettrica a partire da combustibili gassosi fossili	729,70
CCM 5.1	Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	247,80
CCM 7.3	Installazione, manutenzione e riparazioni di dispositivi per l'efficienza energetica	12.000
CCM 8.1	Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	65.556,03
CCM 8.2	Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra	150,00
CE 5.5	Noleggio di dispositivi mobili	11.260,57
Spese in conto capitale ammissibili		89.944,1 k€

Composizione del KPI del OpEx		
Attività Economica	Descrizione	Importi Economici (k€)
Attività Allineate		
CCM 4.16	Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche	215,80
CCM 4.25	Produzione di calore/freddo utilizzando il calore di scarto	215,80
CCM 8.1	Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	3.350,00
Spese operative allineate		3781,6 k€
Attività Ammissibili		
CCM 4.1	Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	29.909,86
CCM 4.5	Produzione di energia elettrica da fonte idroelettrica	5.830,63
CCM 4.8	Produzione di energia elettrica da bioenergia	2.971,76
CCM 4.30	Produzione combinata efficiente di energia elettrica e calore da gas fossili (Cogenerazione ad Alto Rendimento)	339,50
CCM 4.31	Produzione di calore o freddo da impianti di cogenerazione o trigenerazione a gas per reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	215,80
CCM 7.3	Installazione, manutenzione e riparazioni di dispositivi per l'efficienza energetica	5.913,00
CCM 8.1	Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	54.363,00
CCA 8.3	Attività di programmazione e trasmissione	5.340,00
CE 5.3	Attività di preparazione per il riutilizzo di prodotti e componenti di prodotti a fine vita	5.299,28
CE 5.4	Vendita di beni di seconda mano	77,00
Spese operative ammissibili		110.259,83 k€

Modelli per gli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) delle imprese non finanziarie

Modello — Quota di fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia — Informativa relativa all’anno 2025

Esercizio finanziario 2025	2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo")									
Attività economiche	Codice	Fatturato	Quota fatturato, anno 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di fatturato allineato (A.1.) o ammissibile (A.2) alla Tassonomia anno 2025	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Testo		k€	%	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
4.25 Produzione di calore o freddo mediante recupero di calore di scarto	CCM 4.25	55,00	0,0004%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	%		
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		55,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	Si	Si	Si	Si	Si	Si		0,00%		
Di cui abilitanti		—	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	No	No	No	No	No	No		0,00%		
Di cui di transizione		—	0,00%	0,00%						No	No	No	No	No	No		0,00%		
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
				AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM										
4.1 Soluzioni digitali per la riduzione delle perdite idriche	WTR 4.1	177,00	0,00%	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM										
4.31 Produzione di calore o freddo da impianti di cogenerazione o trigenerazione a gas per reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	CCM 4.31	55,00	0,00%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
5.4 Vendita di beni di seconda mano	CE 5.4	337,00	0,00%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM										
5.5 Modelli di utilizzo e servizi basati sull'economia circolare	CE 5.5	3.725,00	0,03%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM										
8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM 8.1	814.360,00	5,93%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
8.2 Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra	CCM 8.2	14.823,00	0,11%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		833.477,00	6,07%	6,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%										
A. Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		833.532,00	6,07%	6,04%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%										
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia		12.900.825,00	93,93%																
Totale		13.734.357,00	100,00%																

	Quota di fatturato/Fatturato totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	0,00%	6,04%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,00%
CE	0,00%	0,03%
PPC	0,00%	0,00%
BIO	0,00%	0,00%

Modello — Quota delle spese in conto capitale (CapEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia — Informativa relativa all'anno 2025

Esercizio finanziario 2025				2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo")									
Attività economiche				Codice	CapEx	Quota di CapEx, anno 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2) alla Tassonomia anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Testo					k€	%	Si; No; N/ AM	Si; No; N/ AM	Si; No; N/ AM	Si; No; N/ AM	Si; No; N/ AM	Si; No; N/ AM	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																						
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																						
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)					0,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	No	No	No	No	No	No		0,00%		
Di cui abilitanti					0,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	No	No	No	No	No	No		0,00%			
Di cui di transizione					0,00	0,00%	0,00%						No	No	No	No	No	No		0,00%		
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																						
							AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM										
4.30 Produzione combinata efficiente di energia elettrica e calore da gas fossili (Cogenerazione ad Alto Rendimento)				CCM 4.30	729,70	0,03%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										0,00%
5.1 Monitoraggio dei consumi idrici nei data center				CCM 5.1	247,80	0,01%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										0,01%
5.5 Modelli di utilizzo e servizi basati sull'economia circolare				CE 5.5	11.260,57	0,45%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM										0,10%
7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica				CCM 7.3	12.000,00	0,48%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										0,01%
8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse				CCM 8.1	65.556,03	2,62%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										1,61%
8.2 Soluzioni basate sui dati per la riduzione delle emissioni di gas serra				CCM 8.2	150,00	0,01%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM										0,00%
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)					89.944,10	3,60%	3,15%	0,00%	0,00%	0,00%	0,45%	0,00%										1,73%
A. CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2))					89.944,10	3,60%	3,15%	0,00%	0,00%	0,00%	0,45%	0,00%		1,73%								
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																						
CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia					2.410.895,90	96,40%																
Totale					2.500.840,00	100,00%																

	Quota di CapEx/CapEx totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	0,00%	3,15%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,00%
CE	0,00%	0,45%
PPC	0,00%	0,00%
BIO	0,00%	0,00%

Modello — Quota delle spese operative (OpEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia — Informativa relativa all’anno 2025

Esercizio finanziario 2025	2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare danno significativo")									
Attività economiche	Codice	OpEx	Quota di OpEx, anno 2025	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Acqua	Inquinamento	Economia circolare	Biodiversità	Garanzie minime di salvaguardia	Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2) alla Tassonomia anno 2024	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
Testo		k€	%	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
4.16 Installazione e funzionamento di pompe di calore elettriche	CCM 4.16	215,80	0,01%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,00%		
4.25 Produzione di calore o freddo mediante recupero di calore di scarto	CCM 4.25	215,80	0,01%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,00%		
8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM 8.1	3.350,00	0,21%	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	0,00%		T
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		3.781,60	0,24%	0,24%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	Si	Si	Si	Si	Si	Si		0,00%		
Di cui abilitanti		0,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	No	No	No	No	No	No		0,00%		
Di cui di transizione		3.350,00	0,21%	0,21%						Si	Si	Si	Si	Si	Si		0,00%		

A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)												
				AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM			
4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1	29.909,86	1,87%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM			
4.5 Produzione di energia elettrica da fonte idroelettrica	CCM 4.5	5.830,63	0,37%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM			
4.8 Produzione di energia elettrica da bioenergia	CCM 4.8	2.971,76	0,19%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM			
4.30 Produzione combinata efficiente di energia elettrica e calore da gas fossili (Cogenerazione ad Alto Rendimento)	CCM 4.30	339,50	0,02%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM			
4.31 Produzione di calore o freddo da impianti di cogenerazione o trigenerazione a gas per reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti	CCM 4.31	215,80	0,01%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM			
5.3 Preparazione per il riutilizzo di prodotti e componenti di prodotti a fine vita	CE 5.3	5.299,28	0,33%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM			
5.4 Vendita di beni di seconda mano	CE 5.4	77,00	0,00%	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM			
7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	5.913,00	0,37%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM			
8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse	CCM 8.1	54.363,00	3,41%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM			
8.3 Programmazione e trasmissione di contenuti radiotelevisivi e multimediali	CCA 8.3	5.340,00	0,33%	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM			
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		110.259,83	6,91%	6,24%	0,33%	0,00%	0,00%	0,34%	0,00%	7,36%		
A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		114.041,43	7,15%	6,24%	0,33%	0,00%	0,00%	0,34%	0,00%	7,36%		
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA												
Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia		1.481.785,57	92,85%									
Totale		1.595.827,00	100,00%									

	Quota di OpEx/OpEx totale	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	0,24%	6,24%
CCA	0,00%	0,33%
WTR	0,00%	0,00%
CE	0,00%	0,34%
PPC	0,00%	0,00%
BIO	0,00%	0,00%

Modello 1 – Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	No
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	No
Attività legate ai gas fossili		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Si
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Si

Modello 2 – Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)																			
Riga	Attività economiche	Turnover						CapEx						OpEx					
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	55,00	0,00	55,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.781,60	0,24	3.781,60	0,24	0,00	0,00
8	KPI applicabile totale	13.734.357,00	100,00	13.734.357,00	100,00	0,00	0,00	2.500.840,00	100,00	2.500.840,00	100,00	0,00	0,00	1.595.827,00	100,00	1.595.827,00	100,00	1.595.827,00	100,00

Modello 3 – Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

Riga	Attività economiche	Turnover						CapEx						OpEx					
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile																		
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile																		
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile																		
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile																		
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile	55,00	100,00	55,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.781,60	100,00	3.781,60	100,00	0,00	0,00
8	Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile	55,00	100,00	55,00	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.781,60	100,00	3.781,60	100,00	0,00	0,00

Modello 4 – Attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Turnover						CapEx						OpEx					
		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM+CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile																		
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	729,70	0,03	729,70	0,03	0,00	0,00	339,50	0,02	339,50	0,02	0,00	0,00
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	55,00	0,00	55,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	215,80	0,01	215,80	0,01	0,00	0,00
7	Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	829.183,00	6,04	829.183,00	6,04	0,00	0,00	77.953,83	3,12	77.953,83	3,12	0,00	0,00	104.328,25	6,54	98.988,25	6,20	5.340,00	0,33
8	Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	829.238,00	6,04	829.238,00	6,04	0,00	0,00	78.683,53	3,15	78.683,53	3,15	0,00	0,00	104.883,55	6,57	99.543,55	6,24	5.340,00	0,33

Modello 5 – Attività economiche non ammissibili alla tassonomia							
Riga	Attività economiche	Turnover		CapEx		OpEx	
		Importo	Percentuale	Importo	Percentuale	Importo	Percentuale
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile						
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile						
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile						
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile						
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile	12.900.825,00	93,93	2.410.895,90	96,40	1.481.785,57	92,85
8	Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile	12.900.825,00	93,93	2.410.895,90	96,40	1.481.785,57	92,85

Cambiamenti Climatici [ESRS E1]

Strategia

Obbligo di informativa E1-1 - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

[17]

La strategia ambientale del Gruppo è orientata alla **progressiva decarbonizzazione delle proprie attività e di quelle connesse alla filiera**, attraverso l'adozione di tecnologie innovative e asset resilienti ad alta efficienza energetica, il ricorso a energia rinnovabile, la promozione di modelli circolari e l'acquisto di soluzioni e prodotti con impronta carbonica ridotta e certificata.

Nel 2022, al fine di accelerare il percorso di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, TIM ha introdotto nel Piano ESG il target "Net Zero" al 2040 e un obiettivo intermedio al 2030 relativo alla riduzione delle emissioni della filiera. Nello stesso anno, la strategia climatica è stata validata dalla Science Based Targets initiative (SBTi), che ne ha confermato l'allineamento a una traiettoria compatibile con il contenimento dell'aumento della temperatura globale entro 1,5°C. In tale ambito, il Gruppo si è impegnato a ridurre del 75% le emissioni assolute di Scope 1 e 2 entro il 2030 rispetto al 2019 e a raggiungere il 100% di approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili entro il 2025, obiettivo quest'ultimo conseguito con successo.

Gli esercizi 2023 e 2024 hanno rappresentato una fase di significativa evoluzione metodologica e organizzativa. Nel 2023 il Gruppo ha rafforzato la metodologia di calcolo delle emissioni Scope 3, migliorandone robustezza e affidabilità, con conseguenti effetti sulla comparabilità rispetto agli esercizi precedenti. Nel 2024, la cessione degli asset infrastrutturali di rete fissa a Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. (KKR) ha determinato una rilevante variazione del perimetro operativo, sia in termini di consistenza degli asset sia di personale, con impatti significativi sulla configurazione emissiva del Gruppo.

Le modifiche significative intervenute nella struttura e nelle attività del Gruppo hanno inciso sulla comparabilità delle performance emissive rispetto agli esercizi precedenti e hanno reso necessario individuare una nuova base di riferimento per il monitoraggio dei progressi. In tale contesto, il 2024 rappresenta il nuovo anno base per la misurazione e il monitoraggio della riduzione delle emissioni ed è stato oggetto, nel 2025, di ulteriori verifiche e integrazioni metodologiche.

Nel 2025 TIM ha avviato l'aggiornamento del proprio Piano di Transizione climatica, con l'obiettivo di ridefinire in modo organico la traiettoria di decarbonizzazione e i relativi strumenti di attuazione, in coerenza con il nuovo assetto industriale, con le raccomandazioni della Science Based Targets initiative (SBTi) e con i requisiti previsti dagli Standard ESRS.

Il Piano è attualmente in fase avanzata di definizione e sarà formalizzato e pubblicato nel corso del 2026, contestualmente alla presentazione del Piano Industriale 2026-2028, al fine di garantirne il coerente allineamento strategico e l'integrazione nei processi di pianificazione del Gruppo. Nel frattempo, il Gruppo prosegue l'attuazione delle principali direttrici di riduzione delle emissioni già avviate e conferma il proprio impegno verso la transizione a un modello a basse emissioni di carbonio.

Obbligo di informativa SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[E1 SBM-3 18, 19 a, b, c]

Rischi climatici rilevanti e strategia di resilienza

Con riferimento ai rischi climatici emersi dall'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo ha individuato un **rischio di transizione** connesso all'evoluzione delle normative in ambito energetico, che può comportare un aumento dei costi per l'acquisto di energia rinnovabile e maggiori spese per la conformità ambientale (IRO 21) e un rischio fisico legato all'intensificarsi di eventi meteorologici estremi, che possono incidere sulla continuità operativa dei servizi e sull'integrità delle infrastrutture (IRO 31). Il dettaglio dei singoli IRO è riportato nella tabella dedicata dell'ESRS 2 SBM-3 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale" nella sezione "Informazioni generali".

In considerazione della natura infrastrutturale delle attività dell'azienda e della distribuzione capillare degli asset sul territorio, tali rischi assumono rilievo per il modello di business del Gruppo, rendendo necessaria una valutazione strutturata della resilienza della strategia e degli asset critici.

La valutazione è condotta nell'ambito del processo di Enterprise Risk Management (ERM), integrato nel sistema di governo dei rischi del Gruppo. Il processo di individuazione e valutazione dei rischi climatici è coerente con quanto descritto nell'obbligo di informativa IRO-1 "Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti", cui si rimanda per il dettaglio metodologico.

I cambiamenti climatici osservati negli ultimi anni hanno determinato un aumento della frequenza e dell'intensità di fenomeni meteorologici estremi, tra cui eventi piovosi intensi (flash floods) e tempeste caratterizzate da venti di forte intensità. In considerazione della distribuzione capillare degli asset sul territorio, il modello di business del Gruppo risulta esposto a potenziali impatti diretti e indiretti sugli impianti e sulla continuità operativa dei servizi, richiedendo un presidio strutturato della resilienza degli asset critici.

La funzione Enterprise Risk Management, in collaborazione con la funzione Sustainability, ha sviluppato una metodologia dedicata alla valutazione e al monitoraggio dei rischi ESG, basata su un approccio per Key Risk. Per i rischi climatici giudicati strategici, la valutazione si fonda su un quadro probabilistico integrato, supportato da modelli statistico-matematici, che consente di analizzare l'esposizione al rischio sia a livello di singolo fattore sia a livello di portafoglio, tenendo conto delle correlazioni tra i diversi rischi.

I risultati delle analisi consentono di elaborare distribuzioni di probabilità su scenari multipli e di stimare i potenziali impatti economici associati ai rischi climatici, inclusi gli esiti negli scenari estremi, supportando la valutazione della resilienza della strategia e del modello di business del Gruppo in differenti contesti climatici futuri. L'analisi considera scenari con esiti differenziati,

evidenziando come variazioni nei fattori climatici possano influenzare la resilienza del business e consentendo di osservare la variabilità degli esiti tra scenari più favorevoli e più avversi.

Con riferimento ai **rischi fisici**, il Gruppo utilizza strumenti quantitativi dedicati, tra cui il modello CLIMADA (CLIMate ADAPtation)², per la valutazione del profilo di rischio degli asset e per il monitoraggio della sua evoluzione nel tempo. Tali strumenti consentono di stimare la perdita potenziale associata al verificarsi di eventi climatici estremi e di valutare la vulnerabilità degli impianti, anche al fine di orientare le decisioni strategiche in materia di protezione degli asset, continuità operativa e trasferimento del rischio al mercato assicurativo.

L'azienda conduce inoltre periodiche analisi probabilistiche per stimare la potenziale perdita diretta derivante dal verificarsi di fenomeni atmosferici avversi, quali esondazioni, alluvioni, frane, incendi e tempeste di vento, valutando sia il danno potenziale agli asset sia il possibile impatto sulla continuità dei servizi. Tali analisi contribuiscono alla valutazione della resilienza della strategia e del modello di business e supportano le decisioni in materia di misure di mitigazione e di coperture assicurative.

Per gli impianti ritenuti strategici o critici, alle valutazioni quantitative si affiancano analisi on-site finalizzate ad approfondire il livello di esposizione e vulnerabilità degli asset e a rafforzare le misure di prevenzione e adattamento.

L'analisi di resilienza è condotta sull'intero perimetro degli asset del Gruppo e coinvolge le principali società del Gruppo, incluse TIM S.A. e Telecom Italia Sparkle S.p.A., consentendo una valutazione omogenea e comparabile nel tempo dell'esposizione ai rischi climatici e della capacità della strategia e del modello di business di adattarsi agli effetti del cambiamento climatico.

Valutazione e aggiornamento dell'analisi dei rischi climatici

In coerenza con il processo di pianificazione strategica, il Gruppo TIM effettua con periodicità ciclica l'analisi dei rischi climatici a supporto della definizione e dell'aggiornamento delle proprie strategie di resilienza.

L'analisi è condotta nell'ambito del sistema di Enterprise Risk Management ed è sviluppata dalla funzione Enterprise Risk Management in collaborazione con la funzione Sustainability, secondo una metodologia strutturata e integrata nei processi decisionali del Gruppo e coerente con i principali riferimenti normativi europei in materia di sostenibilità.

L'ultimo aggiornamento dell'analisi di resilienza è stato effettuato in concomitanza con la definizione del Piano Strategico 2024–2026, mediante l'utilizzo del modello quantitativo CLIMADA (CLIMate ADAPtation).

Le analisi quantitative sono attualmente focalizzate sui rischi fisici acuti associati a fenomeni di catastrofi naturali rilevanti per il Gruppo, tra cui alluvioni, frane, incendi e tempeste di vento, in considerazione della distribuzione capillare degli asset e della loro rilevanza per la continuità dei servizi.

L'Azienda ha condotto analisi di rischio specifiche tenendo in considerazione due scenari allineati al mantenimento della temperatura globale al di sotto di 1,5° C, tra quelli proposti dal "Network for Greening the Financial System", (NGFS) (si veda l'obbligo d'informativa E1 IRO-1 "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima", dove sono riportate le narrazioni, gli orizzonti temporali, i parametri utilizzati, le forze e i fattori chiave di ogni scenario, nonché gli input e i vincoli principali degli scenari).

Le simulazioni sono effettuate utilizzando scenari climatici riconosciuti a livello internazionale, in particolare gli scenari RCP (Representative Concentration Pathways) - RCP 2.6 (scenario di forte mitigazione), RCP 4.5 (scenario intermedio) - che consentono valutazioni forward-looking sull'evoluzione della frequenza e dell'intensità degli hazard climatici nel tempo.

Il Gruppo sta inoltre valutando l'estensione progressiva delle analisi anche ai rischi fisici cronici e a scenari climatici di medio-lungo periodo, inclusi gli scenari IPCC di nuova generazione (SSP1-2.6, SSP2-4.5, SSP5-8.5), per ampliare nel tempo la valutazione degli effetti del cambiamento climatico sulla strategia e sul modello di business.

Integrazione dei rischi climatici nella strategia e nel modello di business

Le analisi di resilienza ai cambiamenti climatici condotte dal Gruppo TIM consentono di valutare l'esposizione degli asset infrastrutturali agli eventi climatici estremi e di stimarne i potenziali impatti economici diretti e indiretti, contribuendo a rafforzare la capacità di adattamento della strategia e del modello di business nel medio-lungo periodo. I risultati derivanti dalla scenario analysis sono utilizzati per delineare profili differenziati di resilienza in funzione della gravità degli hazard, evidenziando come scenari più avversi possano comportare livelli di stress superiori sugli asset e sulla continuità dei servizi e orientando in maniera più robusta le misure di mitigazione e adattamento strategiche così come la loro priorità di intervento.

Le valutazioni considerano sia i potenziali danni diretti agli asset fisici (edifici, infrastrutture e apparati tecnologici), sia gli effetti indiretti derivanti dall'interruzione dei servizi, inclusi impatti sulla continuità operativa, possibili riduzioni dei ricavi e ricadute sui clienti finali. I risultati delle analisi supportano la definizione dei piani di prevenzione e mitigazione dei rischi climatici e l'individuazione delle più adeguate strategie di copertura assicurativa dei rischi residui.

Al fine di garantire la continuità dei servizi e limitare i potenziali effetti dei rischi fisici, il Gruppo adotta specifiche misure di adattamento, tra cui sistemi di protezione dagli eventi alluvionali, la dislocazione geografica degli impianti, la ridondanza delle infrastrutture critiche e il monitoraggio continuo del profilo di rischio climatico degli asset.

Le analisi di resilienza contribuiscono inoltre a orientare le principali aree di azione strategica del Gruppo, in particolare:

Prodotti e servizi

- sviluppo e offerta di soluzioni digitali e infrastrutture di connettività resilienti, che supportano la continuità dei servizi e favoriscono modelli operativi a minore impatto ambientale;

² Strumento open-source sviluppato dal Centro di Competenza Svizzero per la Ricerca sui Cambiamenti Climatici e la Prevenzione delle Catastrofi (C2SM) e dal Centro per il Rischio Climatico e la Resilienza (OCCR), che analizza la probabilità e l'intensità degli eventi climatici estremi, stima il potenziale impatto economico sugli asset infrastrutturali, costruisce curve di impatto e scenari di danno e supporta le valutazioni strategiche in materia di resilienza, protezione degli asset, continuità operativa e trasferimento del rischio al mercato assicurativo

- sviluppo di soluzioni digitali abilitanti la transizione ecologica, quali cloud computing, smart working, telemedicina e smart agriculture, anche attraverso il rafforzamento del business cloud quale leva strategica per aumentare la flessibilità operativa, ottimizzare l'utilizzo delle risorse digitali e contribuire alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni.

Supply chain

- integrazione di criteri ESG e requisiti ambientali nei processi di approvvigionamento;
- valutazione e monitoraggio delle performance ambientali dei fornitori attraverso audit ESG e meccanismi di follow-up per i casi di non conformità.

Ricerca e sviluppo

- investimenti in soluzioni innovative finalizzate al miglioramento dell'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni e alla promozione di modelli di economia circolare, rafforzando il contributo della digitalizzazione alla transizione ecologica.

Operazioni

- azioni mirate alla riduzione dell'impatto emissivo delle infrastrutture di rete e dei data center, attraverso l'adozione di tecnologie che consentono migliori performance a parità di risorse energetiche;
- revisione periodica della coerenza del modello operativo con l'evoluzione dello scenario climatico, anche in occasione della definizione del Piano Strategico.

Nel complesso, i risultati delle analisi di resilienza confermano il ruolo centrale della gestione dei rischi climatici nell'evoluzione della strategia del Gruppo e nel rafforzamento della sostenibilità e della resilienza del modello di business nel medio-lungo periodo.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa E1-2 - Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

[24]; [MDR-P, 65 a, b, c, d, e, f]; [25 a, b, c, d, e]

Gli **IRO rilevanti** relativi all'ESRS E1 "Cambiamenti climatici" sono sette (IRO 7, 9, 13, 18, 21, 23 e 31) e sono **presidiati** dal Gruppo TIM **attraverso la policy "Impegno alla sostenibilità ambientale"**, la **policy "Acquisti di Prodotti e Servizi"** e il **"Codice Etico e di Condotta"**.

Il dettaglio degli IRO è riportato nella tabella dedicata dell'ESRS 2 SBM-3 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", nella sezione "Informazioni Generali", mentre per un approfondimento sugli aspetti generali relativi alle policy si rimanda al capitolo «Politiche - MDR-P» della stessa sezione.

Per declinare il quadro di riferimento del Gruppo nel contesto brasiliano, TIM S.A. ha adottato politiche specifiche volte guidare e gestire gli impatti sul cambiamento climatico. In particolare, **TIM S.A.** ha definito la **Policy "Gestione del cambiamento climatico"**, che affronta i temi dell'adattamento e della mitigazione dei cambiamenti climatici, dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di fonti rinnovabili. La policy stabilisce i principi da applicare nelle attività aziendali al fine di garantire una gestione corretta ed efficiente delle emissioni di gas a effetto serra, in coerenza con la legislazione vigente, i requisiti delle autorità di regolamentazione e le linee guida del Gruppo.

Nella Policy "Impegno alla sostenibilità ambientale" TIM ribadisce il proprio impegno verso:

- la mitigazione ai cambiamenti climatici, con l'obiettivo di ridurre o prevenire le emissioni di gas serra per limitare l'entità del riscaldamento globale. In coerenza con la Politica, TIM definisce target di riduzione emissiva di lungo periodo nel piano industriale, promuove azioni che riducono la quantità di gas serra e seleziona i propri fornitori e partner anche in base a criteri di sostenibilità ambientale;
- l'adattamento ai cambiamenti climatici, con l'obiettivo di ridurre la vulnerabilità dell'ecosistema rispetto agli eventi climatici estremi. In tale ottica, TIM prevede misure per garantire la continuità operativa delle proprie infrastrutture a fronte di rischi derivanti da eventi climatici estremi;
- l'efficienza energetica, implementando misure per migliorare l'efficienza energetica delle proprie infrastrutture e operazioni, grazie all'adozione di tecnologie avanzate e pratiche di gestione sostenibile;
- la diffusione delle energie rinnovabili, promuovendo il ricorso a fonti energetiche sostenibili nelle proprie operazioni e nella filiera.

Nella Policy "Acquisti di Prodotti e Servizi", TIM integra i temi legati ai cambiamenti climatici nelle diverse fasi del processo di approvvigionamento lungo la catena del valore. In particolare, la Policy contribuisce a:

- la mitigazione dei cambiamenti climatici, integrando criteri ESG nel processo di acquisto, dalla qualificazione alla gara e alla contrattualizzazione, e monitorando le performance ambientali dei fornitori in fase di esecuzione contrattuale, anche ai fini del Vendor Rating;
- l'adattamento ai cambiamenti climatici contribuendo indirettamente a garantire la continuità delle forniture, attraverso il presidio dei rischi di fornitura;
- l'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili, orientando, ove pertinente, le scelte di acquisto verso soluzioni che riducono i consumi energetici e favoriscono l'utilizzo di fonti rinnovabili, attraverso requisiti definiti nelle specifiche tecniche, nelle valutazioni di gara e nelle clausole contrattuali.

Obbligo di informativa E1-3 - Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

[28]; [MDR-A, 68 a, b, c, d, e]; [29 a, b]; [MDR-A, 69 a, b], [29 c i, ii, iii]; [16 c]

In aggiunta alle politiche in materia di cambiamenti climatici che forniscono il quadro di riferimento per la gestione coerente ed informata delle attività aziendali, il Gruppo mette in campo azioni e risorse connesse alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e all'energia, incentrate sui seguenti temi:

1. **Ricorso ad energia da fonti rinnovabili**
2. **Contenimento del consumo di energia e di combustibili fossili**
3. **Trasporti a ridotto impatto emissivo**
4. **Decarbonizzazione della catena di approvvigionamento**
5. **Ulteriori iniziative per la mitigazione delle emissioni**

Le azioni sono indirizzate ai diversi asset aziendali di tipo civile (come gli uffici) e industriale (come i Data Center) tanto in Italia quanto in Brasile, e coinvolgono le operazioni interne e la catena del valore soprattutto in termini di fornitura di energia elettrica e di sviluppo di soluzioni tecnologiche per i clienti che consentano di ridurre le emissioni.

Laddove le attività progettuali siano state mappate anche nell'ambito della tassonomia, è riportato il rimando alla specifica attività economica. Le azioni, organizzate secondo le principali leve di decarbonizzazione, risultano coerenti con le strategie di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di CO₂ e si inseriscono nel percorso di definizione del piano di transizione climatica del Gruppo.

Nella descrizione delle singole azioni, salvo diversa indicazione, il riferimento è al perimetro TIM Domestic; quelle espressamente indicate come TIM S.A. fanno invece riferimento alla controllata brasiliana.

Sono inoltre riportate, ove disponibili, le risorse finanziarie allocate, con distinzione tra spese operative (OpEx) e spese in conto capitale (CapEx).

1. Ricorso ad energia da fonti rinnovabili

1a. Acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili

■ **Approvvigionamento di energia rinnovabile tramite Garanzie di Origine e Power Purchase Agreements**

Nel 2025, il **100%** dell'**approvvigionamento di energia elettrica** di BU Domestic (perimetro ambientale) deriva **da fonti rinnovabili**, coperto per 91,91% tramite l'acquisto di Garanzie di Origine (GO) e per 8,09% tramite contratti di Power Purchase Agreements (PPA).

Per l'acquisto di GO gli OpEx sono stati pari a circa 422 k€, mentre i PPA sono state pari a 128 k€³.

■ **Approvvigionamento di energia rinnovabile tramite International Renewable Energy Certificates I-REC (TIM S.A)**

Nel 2025 in Brasile il **38%** dell'**approvvigionamento di energia elettrica** è coperto dall'**acquisto di I-REC**, certificati che attestano l'origine rinnovabile dell'energia acquistata.

Per l'acquisto di I-REC gli OpEx sono stati pari a circa 63 k€.

1b. Autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

■ **Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica, idroelettrica e bioenergia (TIM S.A)**

In Brasile, nel 2025, il **62%** dell'**energia** utilizzata **proviene da progetti di generazione rinnovabile** di proprietà che integrano impianti fotovoltaici, idroelettrici e a biogas. L'obiettivo è ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, promuovere l'autoproduzione di energia e contribuire alla decarbonizzazione aziendale.

La produzione di energia si basa su una rete di 134 impianti di piccola e media dimensione distribuiti sul territorio nazionale, forniti esclusivamente da fonti rinnovabili. La quota prevalente di energia è prodotta da impianti fotovoltaici, che forniscono elettricità destinata all'autoconsumo e all'alimentazione dei siti operativi dell'azienda (uffici, rete mobile e Data Center), contribuendo al miglioramento dell'efficienza energetica e all'ottimizzazione dei consumi. Gli impianti attivi risultano così suddivisi:

- 120 impianti fotovoltaici;
- 12 impianti idroelettrici di piccola taglia;
- 2 impianti a biomassa.

Per queste attività, collegate anche alle attività tassonomiche 4.1, 4.5 e 4.8, gli OpEx sono pari a 38.712,25 k€.

■ **Autoproduzione di energia rinnovabile per siti di rete mobile in aree remote (TIM S.A)**

Nel 2025 sono attive 140 antenne (+4,5% rispetto al 2024) alimentate da energia solare in aree remote e difficilmente accessibili, al fine di garantire la continuità della connettività nelle regioni più vulnerabili e rafforzare la resilienza della rete rispetto agli impatti derivanti dallo scenario climatico.

■ **Autoproduzione di energia rinnovabile per Data Center**

³ Il valore di 911 k€ relativo alle spese per l'acquisto di Garanzie di Origine (GO) pubblicato nel Bilancio di Sostenibilità 2024 era basato su una stima; a seguito della finalizzazione degli acquisti, la spesa effettiva è risultata pari a 531 k€.

Nel 2025 gli impianti fotovoltaici installati presso i Data Center di Milano Ovest e Torino Ovest hanno generato complessivamente 348 MWh di energia elettrica, destinata all'autoconsumo.

Tutte le azioni di questo paragrafo contribuiscono alla mitigazione dell'impatto negativo IRO 13 e del rischio IRO 21 come illustrato nella tabella dedicata nel paragrafo SBM-3 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", nella sezione "Informazioni Generali".

2. Contenimento del consumo di energia e di combustibili fossili

2a. Interventi di efficientamento sui Data Center

In **Italia**, TIM dispone di **16 Data Center** in 8 città che garantiscono massimi livelli di operatività, sicurezza ed efficienza energetica così suddivisi:

- **7 Data Center Core** che offrono servizi cloud e di colocation alle massime prestazioni;
- **6 Data Center Public Cloud** dove operano le piattaforme dei più rilevanti public cloud provider internazionali con massimi livelli di performance;
- **3 micro-Data Center** (centri servizi) sicuri e affidabili in prossimità delle sedi dei clienti.

In **Brasile**, TIM S.A. dispone di **37 Data Center** (35 Network Data Center e 2 IT Data Center), distribuiti in oltre 20 città brasiliane, a supporto delle funzioni core di rete e delle architetture edge.

■ **Autoproduzione e recupero energetico nei Data Center**

- **Cogenerazione ad alto rendimento:** presso i Data Center di Padova, Bologna, Acilia, Pomezia, Rozzano, Roma Sud, Milano Sud e Roma Ovest sono installati impianti di cogenerazione ad alto rendimento (CAR) alimentati a gas naturale, destinati alla produzione combinata di energia elettrica, termica e frigorifera a servizio delle infrastrutture IT. La tecnologia cogenerativa consente il recupero e l'utilizzo dell'energia termica generata nel processo di produzione elettrica, raggiungendo rendimenti complessivi superiori al 70-80% rispetto alla produzione separata di elettricità e calore. Tale configurazione ottimizza l'impiego del combustibile e riduce il fabbisogno energetico complessivo dei siti a parità di energia utile prodotta. Nel 2025 l'energia elettrica complessivamente autoprodotta e autoconsumata è stata pari a 7,76 GWh. L'attività, collegata alla tassonomia (4.30), ha OpEx per 339,50 k€ e CapEx 729,70 k€.
- **Recupero e valorizzazione del calore di scarto dei Data Center:** presso il Data Center di Rozzano è operativo un sistema integrato di pompe di calore e scambiatori termici che consente il recupero del calore di scarto generato dalle infrastrutture IT e dagli impianti di cogenerazione e la sua immissione nella rete di teleriscaldamento urbano, per un totale di 5,75 GWh di energia termica valorizzata nel 2025. L'iniziativa permette di ottimizzare l'utilizzo dell'energia termica prodotta dal sito e di integrare il Data Center nel sistema energetico territoriale, migliorando l'efficienza complessiva del ciclo energetico. Le attività, collegate alla tassonomia (4.16, 4.25 e 4.31), hanno OpEx per 647,40 k€.

■ **Efficientamento impiantistico e tecnologico delle infrastrutture dei Data Center**

- **Ammodernamento e sostituzione degli impianti tecnologici:** nel 2025 sono stati realizzati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di ammodernamento sugli impianti a servizio dei Data Center, con particolare riferimento ai sistemi di alimentazione elettrica e raffreddamento, inclusa la sostituzione di gruppi di continuità (UPS), gruppi frigoriferi, sistemi di accumulo e componenti a fine vita utile. Le nuove soluzioni adottate presentano migliori prestazioni in termini di rendimento elettrico e coefficiente di prestazione frigorifera, consentendo la riduzione delle perdite di conversione, l'incremento dell'efficienza dei sistemi di climatizzazione e l'ottimizzazione dei consumi energetici a parità di capacità IT installata, rafforzando al contempo l'affidabilità e la continuità operativa delle infrastrutture. L'attività, collegata alla tassonomia (7.3), ha OpEx per 5,913 k€ e CapEx per 12,000 k€.
- **Razionalizzazione e modernizzazione delle infrastrutture IT dei Data Center:** nel 2025 il Gruppo ha realizzato interventi di sostituzione e consolidamento di sistemi di archiviazione dati e di razionalizzazione dei workload applicativi, con l'obiettivo di ridurre i consumi energetici e il carico termico delle infrastrutture IT. In particolare, è stata completata la sostituzione e il consolidamento di 50 apparati di storage obsoleti con 26 sistemi di nuova generazione presso i Data Center di Cesano, Bologna, Padova, Oriolo e Pomezia, migliorando il rapporto tra consumo elettrico e capacità installata (kWh/TB) e riducendo il fabbisogno di raffreddamento. La riduzione stimata delle emissioni associate rispetto alla configurazione precedente è pari al 72,4%. Sono inoltre stati effettuati ulteriori interventi puntuali di aggiornamento degli apparati di storage presso i Data Center di Pomezia e Padova e avviata la migrazione di workload applicativi verso infrastrutture più efficienti, in grado di ottimizzare dinamicamente l'utilizzo di risorse computazionali, memoria e archiviazione, garantendo continuità operativa dei servizi. L'attività, collegata alla tassonomia (8.1), ha CapEx per 60 k€.
- **Ottimizzazione energetica dei carichi IT e razionalizzazione infrastrutturale:** nel 2025 è proseguito il percorso di efficientamento dei carichi IT attraverso la migrazione di applicativi e workload da infrastrutture on-premise verso ambienti cloud di provider terzi operanti in Data Center caratterizzati da elevati standard di efficienza energetica e la riallocazione di sistemi verso Data Center del Gruppo con standard tecnologici più avanzati. In parallelo, sono stati realizzati interventi di rinnovo e consolidamento delle infrastrutture di archiviazione dati e ulteriori attività di aggiornamento tecnologico, con l'obiettivo di ridurre i consumi elettrici per unità di capacità installata e il carico termico associato, contribuendo a diminuire anche il fabbisogno di raffreddamento. L'attività, collegata alla tassonomia (8.1), ha OpEx per 23.915,44 k€ e CapEx per 16.405,30 k€.

■ **Monitoraggio, controllo e sistemi certificati di gestione energetica dei Data Center**

- **Continuous monitoring del Power Usage Effectiveness:** nel 2025 è stato effettuato il monitoraggio continuo del PUE nei Data Center Core e Public Cloud con un livello di utilizzo delle infrastrutture IT (carico IT) superiore al 25% della capacità installata, soglia ritenuta rappresentativa ai fini della misurazione dell'efficienza energetica. Il sistema di rilevazione ha consentito di monitorare il 97,4% dei consumi energetici complessivi dei Data Center inclusi nel perimetro di analisi, rispetto al 59,1% del 2024, ampliando la quota di energia effettivamente misurata attraverso strumenti di rilevazione strutturati. **In Italia il PUE medio** che esprime il rapporto tra l'energia totale assorbita dal Data Center e quella effettivamente utilizzata dagli apparati IT, è stato pari a **1,608**.

In Brasile i Data Center di TIM S.A hanno registrato nel 2025 un **PUE medio** di **1,58**, con una riduzione del 4% rispetto al 2024. Ulteriori riduzioni sono attese al completamento della dismissione del Data Center IT di Santo André, a São Paulo, prevista per il 2026.

- **Certificazione di conformità al Codice di Condotta europeo per l'efficienza energetica dei Data Center:** Nel 2025 sono stati svolti audit on site da parte di enti indipendenti presso i principali Data Center del Gruppo nell'ambito del Codice di Condotta europeo per l'efficienza energetica. A seguito delle verifiche, **11 Data Center hanno ottenuto la certificazione di conformità** alle linee guida tecniche previste dal Codice, che definiscono requisiti in materia di gestione dell'energia, sistemi di raffreddamento, alimentazione elettrica, monitoraggio delle performance e ottimizzazione operativa. La certificazione attesta l'allineamento dei siti a standard tecnici europei riconosciuti e l'adozione di un sistema strutturato di misurazione e controllo delle performance energetiche. L'attività ha OpEx per 85,27 k€.

In Brasile, i data center di TIM S.A. sono in linea con le migliori pratiche del settore in termini di parametri di prestazione e tecnologie di risparmio energetico. L'attività, collegata alla tassonomia (8.1) ha OpEx per 29.947,56 k€ e CapEx per 17.053,73 k€.

Gli interventi descritti mirano a migliorare l'efficienza energetica attraverso tecnologie più performanti, contribuendo a ridurre gli impatti e i rischi associati agli IRO 7, 18 e 31 nell'ambito dei temi energia, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Per il dettaglio degli IRO si rimanda alla tabella dedicata nel paragrafo SBM-3 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", nella sezione "Informazioni Generali".

2b. Interventi di efficientamento su Infrastrutture di rete fissa e mobile

■ **Razionalizzazione infrastrutturale e decommissioning apparati obsoleti**

Sono proseguite le attività strutturali di efficientamento energetico delle infrastrutture di rete fissa e mobile attraverso il decommissioning di apparati obsoleti e la razionalizzazione dei siti e delle componenti di rete. Tali interventi nel 2025 hanno generato un risparmio energetico pari a 6,28 GWh. L'attività ha CapEx per 8,650 k€.

■ **Migrazione del traffico verso tecnologia 5G ad alta efficienza energetica**

È proseguita l'evoluzione tecnologica della rete mobile per favorire la **progressiva migrazione del traffico verso la tecnologia 5G**, caratterizzata da un livello di efficienza energetica per unità di servizio significativamente superiore rispetto alle tecnologie mobili precedenti. In tale contesto si inserisce l'accordo strategico sottoscritto nel novembre 2025 con Nokia, finalizzato all'espansione e alla modernizzazione della rete 5G sul territorio nazionale. L'intesa prevede l'adozione di soluzioni radio e piattaforme di rete di ultima generazione, predisposte per l'integrazione di funzionalità avanzate di ottimizzazione e automazione, con benefici sia in termini di capacità trasmissiva sia di prestazioni complessive.

L'aggiornamento tecnologico consente di incrementare i volumi di traffico gestiti a parità di consumo energetico e di ridurre progressivamente l'energia assorbita per bit trasportato. In condizioni operative equivalenti, il 5G permette infatti di trasportare volumi di traffico significativamente superiori rispetto alle tecnologie legacy, con un miglioramento dell'efficienza energetica per unità di traffico pari a 0,41 W/bit, contribuendo alla riduzione dell'intensità emissiva delle infrastrutture mobili.

L'efficacia dell'azione di migrazione è monitorata attraverso il rapporto tra traffico veicolato su rete 5G e traffico mobile totale. Nel 2025 **il traffico 5G rappresenta il 16% del traffico mobile complessivo**. L'attività ha CapEx per 192.200 k€.

■ **Ottimizzazione dei processi operativi nelle infrastrutture di rete - RAN Sharing Project (TIM S.A)**

Il progetto prevede una partnership tra TIM e Vivo per la condivisione delle infrastrutture, permettendo la chiusura di siti ridondanti, con una riduzione significativa dei costi operativi e dell'impatto emissivo. Nel 2025, il numero di siti condivisi attivi (TIM + Vivo) era 6.858 e il numero di siti disattivati era 3.933. L'attività ha OpEx per 85.935,86 k€.

■ **Efficientamento energetico della rete fissa e mobile (TIM S.A)**

L'introduzione di tecnologie e soluzioni innovative per la rete fissa e mobile consente di ridurre i consumi energetici a parità di traffico gestito. L'obiettivo è migliorare l'eco-efficienza del traffico dati, misurata come rapporto tra il servizio erogato (bit) e l'energia consumata (Joule). Nel 2025 l'eco-efficienza è pari a 22.501 bit/Joule, in diminuzione del 7,5% rispetto al 2024. Rispetto al 2019 (anno base), l'indicatore registra comunque un incremento del 129%, superando l'obiettivo del Piano ESG 2025-2027, che prevedeva un miglioramento del 110%.

2c. Interventi di efficientamento sui Negozi TIM

La rete commerciale TIM conta **666 punti vendita** dedicati alla commercializzazione delle offerte di telefonia fissa e mobile: **236 TIM Retail a gestione diretta**, 296 in franchising e 134 monobrand. Di seguito sono illustrati i principali interventi realizzati nel corso del 2025.

■ **Relamping**

È proseguito il programma di efficientamento dell'illuminazione nei punti vendita, con la sostituzione dei corpi illuminanti a ioduri con pannelli a LED. L'intervento ha interessato 8 negozi, con un risparmio energetico stimato di circa 3.010 kWh/anno per punto vendita, che si aggiungono ai 39 già interessati nel biennio 2023-2024. I CapEx sono pari a 20 k€.

■ **Building automation**

È proseguita l'installazione di dispositivi per il monitoraggio e il controllo remoto di luci, condizionamento, vetrine, insegne e monitor, con sistemi di allarme per parametri fuori soglia e possibilità di gestione da remoto. L'intervento ha interessato 3 punti vendita, che si aggiungono ai 10 già coinvolti nel 2024. La riduzione dei consumi è stimata in circa 2.100 kWh/anno per punto vendita. I CapEx sono pari a 47 k€.

■ **Nuovo layout negozi TIM - Progetto Blue Vision**

TIM ha proseguito il programma di riqualificazione della rete commerciale attraverso il progetto “Blue Vision”, volto a integrare il rinnovamento del layout dei punti vendita con interventi di efficientamento energetico e riduzione dell'impatto ambientale degli immobili retail. Il progetto prevede l'adozione di soluzioni tecnologiche a minore intensità energetica, tra cui sistemi di illuminazione ad alta efficienza (con risparmi fino al 15%, ulteriormente ottimizzati nelle ore notturne), la sostituzione degli impianti di climatizzazione con apparecchiature a maggiore rendimento e gas refrigeranti a più basso potenziale di riscaldamento globale, nonché l'installazione di monitor LED a ridotto consumo energetico (fino al 20% in meno rispetto alle soluzioni precedenti). Sono inoltre previsti arredi realizzati con materiali certificati FSC ed EPD e l'introduzione di etichette digitali basate su tecnologia e-ink, che consentono di ridurre l'uso di carta e i relativi impatti indiretti.

Nel 2025 gli interventi hanno interessato 68 punti vendita, includendo 8 progetti avviati nel 2024. Il piano prevede il completamento dell'allestimento di 200 negozi entro il 2027.

Le risorse finanziarie impiegate nel 2025 sono state pari a 5,8 milioni di euro di CapEx per la realizzazione e apertura di 60 punti vendita nell'esercizio e a 277 k€ di OpEx, relativi alla quota riconosciuta agli imprenditori per la locazione degli spazi commerciali, restando a carico dei partner le ulteriori spese di adeguamento.

3. Trasporti a ridotto impatto emissivo

La **flotta aziendale in Italia** è costituita da **2.259 vetture**, di cui 1.978 ad uso promiscuo o con assegnazione ad personam, 202 operative e 79 in car sharing.

Gli interventi seguenti sono volti a ridurre i costi di gestione, ad ottimizzare il consumo del carburante e a introdurre modalità di spostamento casa-lavoro a minor impatto ambientale; nel 2025 sono stati effettuati i seguenti interventi:

■ **Elettrificazione del parco veicoli in car sharing**

È proseguito il percorso di progressiva elettrificazione del servizio di car sharing aziendale, finalizzato alla riduzione delle emissioni dirette associate alla flotta. Al 31 dicembre 2025 il parco è composto da 79 veicoli, di cui il 18% full electric (14 BEV e 65 termici).

■ **Elettrificazione del parco auto ad uso promiscuo**

È proseguito il rinnovo del parco auto ad uso promiscuo mediante l'introduzione di veicoli a minore intensità emissiva (Hybrid – EREV, PHEV, HEV, MHEV – e BEV), in coerenza con il percorso di decarbonizzazione della flotta aziendale. Al 31 dicembre 2025, su un totale di 1.978 veicoli, il 51% è costituito da modelli a basse emissioni, in crescita del 7% rispetto al 2024.

■ **Elaborazione del Piano Spostamento Casa-Lavoro (PSCL)**

È stato predisposto il Piano Spostamento Casa-Lavoro annuale, sulla base dei risultati della Survey Mobilità rivolta ai dipendenti, con l'obiettivo di definire misure di ottimizzazione degli spostamenti casa-lavoro e di riduzione delle emissioni associate al commuting.

■ **Servizio di car pooling tramite app dedicata (JO-JOB)**

Il servizio di mobilità condivisa finalizzato a favorire l'utilizzo dell'auto privata tra dipendenti e a ridurre le emissioni associate agli spostamenti casa-lavoro. Nel 2025 il servizio è attivo in 8 sedi (+2 rispetto al 2024), per un totale di 7.229 dipendenti potenzialmente coinvolti; al 31 dicembre 2025 il tasso di adesione è pari al 4% (-1% rispetto al 2024).

■ **Servizio navetta aziendale**

Si tratta del servizio di trasporto collettivo dedicato ai dipendenti, finalizzato alla riduzione dell'utilizzo dell'auto privata e delle emissioni associate agli spostamenti casa-lavoro, attraverso soluzioni di mobilità condivisa a minore impatto emissivo. Il servizio è attivo in 12 sedi, con una platea potenziale di 7.492 dipendenti; al 31 dicembre 2025 il tasso di adesione alla web-app di prenotazione è pari al 30% (+5% rispetto al 2024).

Complessivamente, le spese rilevate per le iniziative di trasporto a ridotto impatto emissivo sono pari a OpEx 7.335,07 k€.

4. Decarbonizzazione della catena di approvvigionamento

TIM integra nei processi di gestione della supply chain criteri ESG al fine di creare maggiore ingaggio dei fornitori sui temi ambientali e favorire il miglioramento delle relative performance, con effetti indiretti sulle emissioni Scope 3 associate ai beni e servizi acquistati.

■ **Sviluppo di prodotti a Brand TIM con certificazione EPD**

Nello sviluppo dei prodotti a marchio TIM, l'azienda collabora con fornitori qualificati per realizzare soluzioni dotate di certificazione EPD (Environmental Product Declaration), validate da ente terzo, per quantificare l'impronta di carbonio del prodotto lungo il ciclo di vita e consentire anche una misurazione più trasparente delle emissioni associate agli acquisti. I modem, che rappresentano circa il 90% dei prodotti a brand, sono progettati secondo criteri di durabilità, riutilizzabilità, riparabilità, riciclabilità ed efficienza energetica. A fine 2025 risultano a listino due tipologie di prodotti con certificazione EPD: TIM HUB, modem/router per rete fissa, e TIM Antenna, apparato esterno per la ricezione del segnale wireless nelle soluzioni di connettività FWA.

5. Ulteriori iniziative per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Il Gruppo realizza interventi di mitigazione climatica basati su nature-based solutions e su meccanismi di compensazione delle emissioni residue. Tali iniziative sono finalizzate all'assorbimento o alla neutralizzazione di emissioni climalteranti, contribuendo al rafforzamento della strategia climatica aziendale.

■ **Intervento di inverdimento urbano – Bio Forest®**

Nel 2025 è stato realizzato un intervento di inverdimento urbano a Roma presso il Comprensorio Torino Mezzocammino, con la messa a dimora di 400 alberi e arbusti mediante tecnica BioForest®⁴. L'intervento prevede l'impiego di specie autoctone selezionate in base alle caratteristiche del suolo e del contesto climatico di riferimento, con l'obiettivo di massimizzare i benefici ecosistemici e ottimizzare la capacità di assorbimento di CO₂eq nel medio-lungo periodo. Le piante messe a dimora sono capaci di assorbire, lungo un ciclo di vita di 30 anni, circa 115 tCO₂eq, ovvero l'equivalente delle emissioni derivate dalla produzione di circa 1.500 smartphone⁵.

■ **Compensazione delle emissioni dei siti web**

Al fine di compensare le emissioni associate alla consultazione dei principali siti web, TIM sostiene per il quarto anno consecutivo un progetto ambientale orientato alla riduzione delle emissioni climalteranti. Nel 2025, le visite ai 21 principali siti web commerciali e istituzionali in ambito Domestic hanno generato oltre 505 tCO₂eq. A fronte di tali emissioni, sono stati acquistati 505 crediti di carbonio tramite il progetto "The Envira Amazonia Project", iniziativa di conservazione forestale in Brasile certificata secondo lo standard Verra (VCS), tra i principali standard internazionali per la qualità dei crediti di carbonio. Il progetto è finalizzato alla tutela delle foreste esistenti e alla prevenzione della deforestazione, evitando il rilascio di gas a effetto serra derivante dalle attività di disboscamento, ma anche interventi a favore delle comunità locali, quali la costruzione e la gestione di una clinica medica e odontoiatrica, l'installazione di servizi igienici comunitari e la distribuzione di kit per la prevenzione di malattie legate all'acqua o trasmesse da insetti. L'iniziativa rientra tra le nature-based solutions, in quanto basata sulla conservazione degli ecosistemi naturali per la mitigazione del cambiamento climatico, con benefici ambientali e sociali per le comunità locali.

Le spese rilevate alle ulteriori iniziative per la mitigazione dei cambiamenti climatici sono pari a OpEx 23,8 k€.

Le azioni di mitigazione descritte contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di Scope 1 e Scope 2 definiti nel Piano Industriale e nella strategia climatica aziendale. In particolare, iniziative quali l'efficientamento energetico della rete, la progressiva elettrificazione della flotta e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili incidono direttamente sulle emissioni operative del Gruppo.

Tali azioni sono integrate nella pianificazione industriale e negli investimenti pluriennali del Gruppo, garantendo coerenza tra gli obiettivi climatici, l'allocazione delle risorse e lo sviluppo del business. La pianificazione delle risorse finanziarie risulta coerente con tali obiettivi e supporta l'attuazione delle iniziative di mitigazione descritte nel presente capitolo.

Allo stato attuale, non sono disponibili informazioni che consentano di attribuire puntualmente alle singole iniziative gli effetti di riduzione delle emissioni di GES, né di fornire ulteriori dettagli di natura finanziaria.

Le spese complessive rilevabili per le azioni dell'obbligo di informativa E1-3 "Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici" ammontano, al lordo delle attività tassonomiche, per BU Domestic a 39.086,48 k€ (OpEx) e 235.912,00 k€ (CapEx) e per TIM S.A. a 154.658,67 k€ (OpEx) e 17.053,73 k€ (CapEx); al netto della quota riconducibile ad attività tassonomiche, tali importi risultano pari a 8.271,14 k€ (OpEx) e 206.717,00 k€ (CapEx) per BU Domestic e a 85.998,86 k€ (OpEx).

Per sostenere l'attuazione delle azioni di mitigazione climatica e gestione dei rischi ambientali, il Gruppo pianifica e destina specifiche risorse finanziarie coerenti con la propria strategia di transizione. In tale ambito, il Gruppo ha sviluppato un **piano di finanza sostenibile** che prevede l'emissione di strumenti obbligazionari dedicati, finalizzati alla raccolta di capitali destinati a iniziative ambientali e sociali, incluse azioni connesse alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

In Italia, è stato emesso nel 2021 un Sustainability Bond con durata di 8 anni e nozionale residuo pari a 499 milioni di euro. I proventi netti sono stati interamente allocati, come riportato nel Sustainability Bond Report 2021, a categorie eleggibili previste dal Sustainability Financing Framework 2020, tra cui iniziative ambientali coerenti con gli obiettivi climatici del Gruppo.

In Brasile, TIM S.A. ha emesso nel 2021 un Sustainability-Linked Bond per 1,6 miliardi di R\$, strumenti finanziari collegati al raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità. Tali strumenti contribuiscono a garantire la disponibilità di risorse finanziarie necessarie all'attuazione delle azioni di mitigazione climatica, in coerenza con gli obiettivi ambientali e con la pianificazione pluriennale del Gruppo.

Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa E1-4 - Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

[MDR-T 81 a, b]

Con riferimento ai target climatici di Gruppo, gli obiettivi precedentemente adottati sono in aggiornamento nell'ambito della definizione del nuovo Piano Industriale e del correlato Piano di Transizione climatica. I nuovi target saranno formalizzati e comunicati nel corso del 2026, in coerenza con il nuovo impianto strategico.

Nel periodo transitorio, il Gruppo continua a monitorare con regolarità l'andamento delle proprie performance emissive e l'efficacia delle azioni di riduzione già avviate, assicurando continuità nella traiettoria di decarbonizzazione. Le metriche emissive rilevanti, riportate negli obblighi di informativa E1-5 "Consumo di energia e mix energetico" ed E1-6 "Emissioni lorde di GES di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES", sono oggetto di rilevazione periodica e monitoraggio sistematico nell'ambito dei presidi di controllo interni.

Ai fini del monitoraggio dei progressi rispetto agli obiettivi climatici, il Gruppo utilizza in particolare indicatori relativi a:

- emissioni di gas a effetto serra Scope 1, Scope 2 e Scope 3;

⁴ L'iniziativa di piantagione rientra nella Campagna di forestazione nazionale "Foresta Italia®" di Rete Clima, ente non profit che accompagna le aziende in percorsi di sostenibilità e di decarbonizzazione, in partnership con Coldiretti e PEFC Italia.

⁵ Il calcolo è stato effettuato grazie alla metodologia CO₂web® sviluppata da Rete Clima, ente non profit specializzato nella promozione della sostenibilità nelle organizzazioni, e verificata dall'Ente di Certificazione ICMQ.

- intensità emissiva rispetto ai principali driver operativi e finanziari;
- consumi energetici complessivi e quota di energia da fonti rinnovabili;
- indicatori di efficienza energetica delle infrastrutture, inclusi quelli relativi ai Data Center.

Per i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi del Piano precedente si rimanda al paragrafo ESRS 2 SBM-1 "Strategia, modello aziendale e catena del valore" della sezione "Informazioni Generali".

Obbligo di informativa E1-5 - Consumo di energia e mix energetico

[MDR-M, 77 a]; [37 a, b]; [38]; [39]; [42]

Le metriche relative al consumo di energia si riferiscono alle società incluse nel perimetro ambientale del Gruppo (per il dettaglio si veda BP-1 "Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità"). I dati sono espressi in megawattora (MWh) e si riferiscono all'intero esercizio 2025.

Il Gruppo misura i consumi energetici secondo metodologie standardizzate e riconosciute a livello internazionale. Il **consumo totale comprende l'energia acquistata, l'energia autoprodotta e quella consumata nel periodo di riferimento**. Energia autoprodotta ed energia consumata internamente sono conteggiate una sola volta nella categoria di appartenenza.

Il **consumo totale include: energia da fonti fossili** (inclusi combustibili, cogenerazione e quota di energia acquistata da fonti fossili); **energia da fonti rinnovabili** (comprensiva di energia acquistata, autoprodotta e combustibili rinnovabili) ed **energia da fonti nucleari**.

La quota di energia nucleare è determinata, ove applicabile, sulla base del Residual Mix pubblicato da AIB (Association of Issuing Bodies) per attribuire il mix di generazione all'energia elettrica non coperta da Garanzie d'Origine o contratti di acquisto da fonti rinnovabili (PPA). Nel 2025 non si è reso necessario applicare il Residual Mix, in quanto l'energia elettrica acquistata dal Gruppo risulta integralmente coperta da energia elettrica da fonti rinnovabili.

Il Gruppo, a livello consolidato, non è classificato tra i settori ad alto impatto climatico ai sensi degli ESRS. Tuttavia, a livello di singola entità, le società Olivetti e TIM Retail rientrano in tali settori e forniscono pertanto un livello di dettaglio informativo maggiore, con disaggregazione dei consumi per fonti fossili e calcolo dell'intensità energetica, definita come rapporto tra consumo totale di energia e ricavi netti.

Di seguito sono rappresentati i consumi e il mix energetico a livello di Gruppo.

[37] Consumo energetico e mix - Gruppo TIM

	u.m.	2025	2024 ⁶
Consumo totale di energia da fonti fossili	MWh	91.750,41	348.767,06
Consumo di energia da fonti fossili su consumo totale di energia	%	4,16	15,76
Consumo totale di energia da fonti nucleari	MWh	—	8.626,89
Consumo di energia da fonti nucleari su consumo totale di energia	%	—	0,39
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	MWh	2.113.739,53	1.856.138,55
Consumo di energia da fonti rinnovabili su consumo totale di energia	%	95,84	83,85
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili	MWh	112.235,80	134.243,97
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	1.581.157,70	1.351.332,71
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	420.346,04	370.561,87
Consumo totale di energia relativa alle operazioni proprie	MWh	2.205.489,94	2.213.532,50

Nel 2025 il **consumo totale di energia relativo alle operazioni proprie del Gruppo è sostanzialmente stabile** rispetto all'esercizio precedente (-0,4%).

Fermo restando il consumo complessivo, si rileva una modifica significativa del mix energetico, caratterizzata da una **marcata riduzione dei consumi da fonti fossili (-74% rispetto al 2024)**, compensata principalmente da un aumento del consumo di energia da fonti rinnovabili e, in misura marginale, da un incremento dell'energia rinnovabile autoprodotta.

In linea con tale riallocazione, **la quota di energia da fonti rinnovabili è aumentata (+ 12% rispetto al 2024)**, fino a rappresentare il 95,84% del consumo complessivo di energia, principalmente grazie alla copertura integrale dell'energia elettrica acquistata tramite Garanzie d'Origine, I-REC e contratti di acquisto di energia rinnovabile (PPA).

Di seguito viene fornita la rappresentazione del consumo energetico e del mix con il dettaglio della disaggregazione del consumo di energia da fonti fossili di TIM Retail S.r.l., operante nella sezione G "Commercio all'ingrosso e al dettaglio", e di Olivetti S.p.A., operante nella sezione C "Attività manifatturiere", entrambe operanti in settori ad alto impatto climatico, calcolati sui ricavi a lordo elisioni.

⁶ I dati relativi al 2024 sono stati oggetto di rettifica rispetto a quanto precedentemente pubblicato (si veda l'obbligo di informativa BP-2, 14a). In particolare, è stato aggiornato il consumo totale di energia da fonti fossili, rettificato da 349.240,98 a 348.767,06 MWh; le relative percentuali di incidenza e il consumo energetico complessivo delle operazioni proprie sono stati conseguentemente adeguati.

[38] Consumo energetico e mix delle Società ad alto impatto Climatico (Olivetti S.p.A. e TIM Retail S.r.l.)

	u.m.	2025	2024
Consumo energetico totale da fonti fossili	MWh	1.517,07	752,24
Consumo di combustibili da carbone e prodotti del carbone	MWh	0,00	0,00
Consumo di combustibili da petrolio greggio e prodotti petroliferi	MWh	1.292,26	591,63
Consumo di combustibili da gas naturale	MWh	224,80	160,61
Consumo di combustibili da altre fonti fossili	MWh	0,00	0,00
Consumo di energia elettrica, calore, vapore o raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	MWh	0,00	0,00
Consumo fonti fossili su consumo totale di energia	%	28,79	17,58
Consumo energetico totale da fonti nucleari	MWh	0,00	0,00
Consumo di energia da fonti nucleari su consumo totale di energia	%	0,00	0,00
Consumo energetico totale da fonti rinnovabili	MWh	3.753,23	3.525,69
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili	MWh	0,00	0,00
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	3.753,23	3.525,69
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	0,00	0,00
Consumo energia da fonti rinnovabili su consumo totale di energia	%	71,21	82,42
Consumo energetico totale relativo alle operazioni proprie	MWh	5.270,29	4.277,93

L'aumento del consumo energetico totale da fonti fossili (+102% rispetto al 2024) è principalmente dovuta all'inclusione, nel 2025, dei consumi di benzina e diesel per autotrazione della società TIM Retail, che nel 2024 non erano stati contabilizzati per indisponibilità dei dati.

Di seguito è riportato il dettaglio del Gruppo relativo alla produzione di energia da fonti rinnovabili e non rinnovabili.

[39] Produzione di energia non rinnovabile e rinnovabile - Gruppo TIM

	u.m.	2025	2024 ⁷
Produzione di energia non rinnovabile	MWh	33.649,95	90.552,23
Produzione di energia rinnovabile	MWh	420.346,04	370.561,88

Nel 2025 la produzione di energia da fonti non rinnovabili registra una sensibile una riduzione (-63% rispetto al 2024). La variazione è attribuibile in prevalenza alla mancata operatività, per oltre metà dell'anno, degli impianti di trigenerazione, dovuta al processo di definizione della titolarità degli impianti tra TIM e FiberCop, a seguito dello scorporo perfezionato il 1° luglio 2024. Gli impianti sono successivamente rientrati nella piena titolarità di TIM e si prevede la ripresa dell'operatività nel 2026. La produzione residua di energia non rinnovabile è riconducibile agli impianti di trigenerazione già inclusi nel perimetro del Gruppo, destinati al fabbisogno energetico dei data center.

La produzione di energia da fonti rinnovabili ha invece registrato un incremento (+ 13% rispetto al 2024), soprattutto per la quota di TIM S.A., in linea con l'evoluzione del mix energetico del Gruppo.

Di seguito sono riportati i dati relativi all'intensità energetica.

[40], [41]: Intensità energetica delle Società ad alto impatto climatico (Olivetti S.p.A. e TIM Retail S.r.l.)

	u.m.	2025	2024
Consumo totale di energia dalle attività in settori ad alto impatto climatico	MWh	5.270,29	4.277,93
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico usati per calcolare l'intensità energetica	€mln	226,91	229,27
Intensità energetica delle attività nei settori ad alto impatto climatico	MWh/€mln	23,23	18,66

L'intensità energetica rappresenta il rapporto tra il consumo totale di energia e i ricavi netti generati dalle attività ed esprime l'energia necessaria per generare un milione di euro di ricavi. Nel 2025 l'intensità energetica cresce (+24,5% rispetto al 2024), principalmente per effetto dell'incremento dei consumi energetici e di ricavi lievemente in calo.

I ricavi utilizzati per il calcolo dell'intensità energetica per le società ad alto impatto climatico sono coerenti e riconciliabili con i ricavi consolidati di Gruppo come si evince dalla tabella sottostante.

⁷ Il dato relativo al 2024 per la "Produzione di energia non rinnovabile" è stato rettificato rispetto a quanto precedentemente pubblicato (si veda l'obbligo di informativa BP-2, 14a), passando da 100.081,42 a 90.552,23 MWh.

[43]: Ricavi netti delle attività in settori ad alto impatto climatico utilizzati per l'intensità energetica

	u.m.	2025	2024
Ricavi netti (perimetro ambientale comprensivo delle discontinued operations) (1)	€mln	226,91	229,27
Ricavi netti (altro, non relativo al perimetro ambientale)	€mln	14.409,55	14.212,73
Ricavi netti totali come da Bilancio consolidato (comprensivo delle discontinued operations) (2)	€mln	14.636,46	14.442,00

Obbligo di informativa E1-6 - Emissioni lorde di GES di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

Sintesi delle Emissioni lorde GES di Scope 1, 2 e 3

[MDR-M, 77 a]; [44]; [48 a,b]; [47]; [52 a, b]; [RA 41]

Le emissioni lorde di gas a effetto serra (GES) si riferiscono al perimetro ambientale del Gruppo (si veda l'obbligo di informativa BP-1 "Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità"). I dati sono espressi in tonnellate metriche di CO₂ equivalente (tCO₂eq) e si riferiscono all'intero esercizio 2025.

Il **calcolo** dell'inventario delle emissioni è effettuato in **conformità al Greenhouse Gas Protocol**, applicando il "Corporate Accounting and Reporting Standard" per le emissioni di Scope 1 e Scope 2 e il "Corporate Value Chain Accounting and Reporting Standard" per le emissioni di Scope 3.

Le emissioni di Scope 2 sono rendicontate secondo entrambi gli approcci previsti dal GHG Protocol: Location-Based, che riflette il fattore di emissione medio del mix energetico nazionale, e Market-Based, che considera le modalità contrattuali di acquisto dell'energia elettrica. Ai fini dell'analisi della performance di decarbonizzazione, il Gruppo assume come riferimento principale l'approccio Market-Based, in quanto consente di rappresentare l'effetto delle scelte di approvvigionamento e del ricorso a energia da fonti rinnovabili.

A seguito della discontinuità organizzativa intervenuta il 1° luglio 2024, il confronto è effettuato esclusivamente rispetto all'esercizio 2024, non essendo comparabili gli anni precedenti.

[44], [52 a, b]: Emissioni Lorde di GES di Scope 1, 2, 3 - Gruppo TIM

	u.m.	2025	2024 ⁸
Emissioni lorde di GES di Scope 1	tCO ₂ eq	31.853,30	49.569,70
Emissioni lorde di GES di Scope 2 Location-Based	tCO ₂ eq	302.249,37	350.081,45
Emissioni lorde di GES di Scope 2 Market-Based	tCO ₂ eq	—	103.374,75
Emissioni lorde di GES di Scope 3	tCO ₂ eq	2.202.376,07	2.170.925,37
Emissioni totali di GES di Scope 1,2 e 3 Location-Based	tCO₂eq	2.536.478,74	2.570.576,52
Emissioni totali di GES di Scope 1,2 e 3 Market-Based	tCO₂eq	2.234.229,37	2.323.869,82

Nel 2025 le emissioni complessive del Gruppo sono quasi interamente riconducibili allo Scope 3, che rappresenta il 99% del totale, mentre lo Scope 1 incide per circa l'1% e lo Scope 2 risulta azzerato (approccio market-based). Rispetto al 2024 (Scope 3: 93%, Scope 2: 4%, Scope 1: 3%), si registra quindi una maggiore rilevanza delle emissioni connesse alla catena del valore.

Le **emissioni totali lorde di GES (Scope 1, 2 e 3) si sono ridotte (-4% circa rispetto al 2024 - approccio market-based).**

La variazione è riconducibile:

- all'**azzeramento delle emissioni di Scope 2** (approccio market-based) o nel caso del approccio location-based, ad una riduzione (circa -14% rispetto al 2024) conseguente all'approvvigionamento di energia elettrica integralmente coperta da Garanzie d'Origine, I-REC e contratti di acquisto da fonti rinnovabili (PPA);
- alla **contrazione delle emissioni di Scope 1 (-36% rispetto al 2024)** dovuta alla ridotta operatività degli impianti di trigenerazione, alla variazione del perimetro di attribuzione dei gruppi elettrogeni tra TIM e FiberCop e alla riduzione dell'uso di gas refrigeranti e ozonolesivi;
- ad un **lieve aumento delle emissioni di Scope 3 (+1,5% rispetto al 2024)**. Tale andamento è riconducibile ad una maggiore spesa per acquisti e ai maggiori costi di produzione trasporto e distribuzione dell'energia con effetti sulle emissioni associate all'acquisto di energia.

Di seguito le emissioni lorde GES del Gruppo TIM disaggregate per Scope 1, 2 e 3 in riferimento a BU Domestic e TIM S.A..

⁸ I dati relativi al 2024 sono stati rettificati rispetto a quanto precedentemente pubblicato (si veda l'obbligo di informativa BP-2, 14a). In particolare, le emissioni lorde di GES di Scope 1 sono state aggiornate da 52.402,12 a 49.569,70 tCO₂eq e le emissioni lorde di GES di Scope 3 da 2.025.399,85 a 2.170.925,37 tCO₂eq. I totali delle emissioni di GES risultano conseguentemente aggiornati.

[RA 41] Emissioni Lorde di GES di Scope 1,2,3 per Business Unit

	u.m.	2025						2024 ⁹					
		Scope 1	Scope 2 Location Based	Scope 2 Market Based	Scope 3	Scope 1+2+3 Location Based	Scope 1+2+3 Market Based	Scope 1	Scope 2 Location Based	Scope 2 Market Based	Scope 3	Scope 1+2+3 Location Based	Scope 1+2+3 Market Based
TIM Domestic	tCO2eq	18.435,57	290.368,65	—	1.622.171,90	1.930.976,12	1.640.607,47	30.917,93	333.801,94	103.374,75	1.516.648,06	1.881.367,93	1.650.940,74
TIM S.A.	tCO2eq	13.417,73	11.880,72	—	580.204,17	605.502,63	593.621,90	18.651,77	16.279,51	—	654.277,32	689.208,60	672.929,09
Gruppo	tCO2eq	31.853,30	302.249,37	—	2.202.376,07	2.536.478,74	2.234.229,37	49.569,70	350.081,45	103.374,75	2.170.925,37	2.570.576,53	2.323.869,82

Nel 2025, il **peso emissivo** (Scope 1+2+3) di **TIM S.A** sul totale di Gruppo registra una lieve diminuzione, passando dal 29% nel 2024 al **27%** nel 2025. Tale andamento riflette le emissioni di Scope 2 già azzerate dal 2021 e una riduzione sia delle emissioni di Scope 1 sia di Scope 3 nel periodo di riferimento.

Sintesi delle Emissioni lorde GES di Scope 1 e 2

[44]; [50 a, b]

Di seguito sono riportate le emissioni di Scope 1 e Scope 2 del Gruppo TIM, riferite al perimetro ambientale e disaggregate in base alla tipologia di controllo esercitato sulle attività, in coerenza con il Greenhouse Gas Protocol.

Il Gruppo esercita il **controllo finanziario** sugli edifici e sulle infrastrutture di proprietà, nonché sugli immobili e sulle infrastrutture oggetto di contratti di locazione che, ai fini contabili (IFRS 16 – Leasing), sono iscritti in bilancio come diritti d’uso; le relative emissioni sono pertanto incluse nel perimetro di rendicontazione.

Il **controllo operativo** è esercitato sugli immobili e sulle infrastrutture non di proprietà e non iscritte in bilancio ai sensi dell’IFRS 16, per le quali il Gruppo gestisce direttamente le utenze energetiche, acquista energia – anche da fonti rinnovabili – ed è in grado di influire sulle modalità di utilizzo o sugli investimenti relativi agli asset.

[44], [50 a, b]: Emissioni Lorde di GES disaggregate per tipologia di controllo - Scope 1 e 2 - Gruppo TIM

	u.m.	2025	2024 ¹⁰
Emissioni lorde di GES di Scope 1	tCO2eq	31.853,30	49.569,70
da attività a controllo finanziario	tCO2eq	29.404,43	45.121,91
da attività a controllo operativo	tCO2eq	2.448,86	4.447,79
Emissioni lorde di GES di Scope 2 Location-Based	tCO2eq	302.249,37	350.081,45
da attività a controllo finanziario	tCO2eq	102.013,10	112.462,22
da attività a controllo operativo	tCO2eq	200.236,28	237.619,23
Emissioni lorde di GES di Scope 2 Market-Based	tCO2eq	—	103.374,75
da attività a controllo finanziario	tCO2eq	—	5.230,99
da attività a controllo operativo	tCO2eq	—	98.143,76
Emissioni totali di GES Scope 1-2 Location-Based da controllo finanziario	tCO2eq	131.417,53	157.584,13
Emissioni totali di GES Scope 1-2 Market based da controllo finanziario	tCO2eq	29.404,43	50.352,90
Emissioni totali di GES Scope 1-2 Location-Based da controllo operativo	tCO2eq	202.685,14	242.067,02
Emissioni totali di GES Scope 1-2 Market based da controllo finanziario	tCO2eq	2.448,86	102.591,55

Nel 2025 le **emissioni lorde di GES di Scope 1 e 2 del Gruppo risultano in diminuzione** rispetto al 2024 sia secondo l’approccio **Location-Based (circa -16%)** sia secondo l’approccio **Market-Based (circa -79%)**; il dettaglio delle variazioni è riportato nelle sezioni successive dedicate ai singoli scope.

Emissioni lorde GES di Scope 1

[MDR-M, 77 a]; [48 a, b]; [RA 43c]

Le **emissioni** lorde di GES di **Scope 1** del Gruppo, derivano dall’**uso di combustibili** (come **gas, benzina e GPL**) e da **emissioni fuggitive** associate alle attività operative (come le **perdite di gas refrigeranti dagli impianti di climatizzazione**). I dati sono espressi in tonnellate metriche di CO₂ equivalente (tCO₂eq) e si riferiscono all’intero esercizio 2025.

Per **TIM Domestic**, le emissioni di Scope 1 Per TIM Domestic, le emissioni di Scope 1 derivano principalmente da:

- combustione stazionaria degli impianti fissi, in particolare derivante dall’utilizzo di gasolio per i **gruppi elettrogeni**, di gas naturale per il **riscaldamento** e dall’autoproduzione di energia elettrica tramite **cogeneratori** ad alto rendimento;
- combustione mobile, legata all’**autotrazione**;

⁹ I dati relativi al 2024 sono stati rettificati rispetto a quanto precedentemente pubblicato (si veda l’obbligo di informativa BP-2, 14a). In particolare, le emissioni lorde di GES di Scope 1 della BU Domestic sono state aggiornate da 33.750,35 a 30.917,93 tCO₂eq, con conseguente rettifica delle emissioni lorde di Scope 1 a totale Gruppo. Sono state inoltre aggiornate le emissioni lorde di GES di Scope 3 di BU Domestic - da 1.439.960,93 a 1.516.648,06 tCO₂eq- e di TIM S.A - da 585.438,92 a 654.277,32 tCO₂eq) - con conseguente rettifica delle emissioni lorde di Scope 3 Totale Gruppo. I totali aggregati Scope 1+2+3, secondo entrambi gli approcci Location-Based e Market-Based, sono stati conseguentemente aggiornati.

¹⁰ I dati relativi al 2024 sono stati rettificati rispetto a quanto precedentemente pubblicato (si veda l’obbligo di informativa BP-2, 14a). In particolare, le emissioni lorde di GES di Scope 1 da attività con controllo operativo sono state aggiornate da 7.280,21 a 4.447,79 tCO₂eq, con conseguente aggiornamento delle emissioni complessive di Scope 1 e del totale delle emissioni Scope 1 e 2.

- emissioni fuggitive, dovute alla dispersione di gas refrigeranti e ozonolesivi presenti negli impianti di condizionamento.

Per **TIM S.A.**, oltre alle tipologie sopra descritte, lo Scope 1 include anche:

- emissioni da **consumo di biogas**;
- emissioni di processo associate agli **effluenti**, generate dal trattamento delle acque reflue;
- **emissioni fuggitive** connesse alla ricarica degli estintori, dovute alla dispersione di gas estinguenti durante le operazioni di manutenzione dei sistemi antincendio.

La valorizzazione delle emissioni in CO₂ equivalente è effettuata applicando i potenziali di riscaldamento globale (GWP – Global Warming Potential) previsti dal VI Rapporto dell'IPCC, che confrontano l'impatto climatico dei diversi gas con quello del biossido di carbonio (CO₂), cui è attribuito un GWP pari a 1.

I fattori di emissione utilizzati sono quelli pubblicati da DEFRA 2025 (Department for Environment, Food and Rural Affairs).

Il calcolo delle emissioni di Scope 1 esclude eventuali assorbimenti, quote di emissione o crediti di carbonio acquistati, venduti o trasferiti. Il Gruppo non rientra nell'ambito di applicazione del sistema EU ETS.

Le emissioni sono classificate nelle categorie di combustione stazionaria, a combustione mobile, emissioni di processo ed emissioni fuggitive, sulla base dei dati di attività relative ai consumi di combustibili e alle perdite di gas.

[48a] Tipologia di emissioni di GES incluse in Scope 1 - Gruppo TIM

	u.m.	2025	2024 ¹¹
Emissioni per combustione stazionaria	tCO₂eq	10.639,26	22.447,25
emissioni da trigenerazione	tCO ₂ eq	5.569,57	17.153,66
emissioni da riscaldamento	tCO ₂ eq	3.411,06	3.659,49
emissioni da autoproduzione elettrica da fonti miste ¹	tCO ₂ eq	1.658,64	1.634,10
Emissioni per combustione mobile	tCO₂eq	9.930,04	9.827,48
emissioni da autotrazione	tCO ₂ eq	8.050,35	7.911,47
emissioni da macchinari usati per manutenzione e pulizia impianti	tCO ₂ eq	1.879,69	1.916,01
Emissioni di processo	tCO₂eq	1,01	—
emissioni da effluenti	tCO ₂ eq	1,01	—
Emissioni fuggitive	tCO₂eq	11.282,99	17.294,97
emissioni da dispersione di gas ozonolesivi	tCO ₂ eq	11.282,99	17.294,97
Totale emissioni Scope 1	tCO₂eq	31.853,30	49.569,70

(1) includono le emissioni da gasolio per gruppi elettrogeni

Nel 2025 le **emissioni lorde di Scope 1 si riducono del 36%** rispetto al 2024. Il calo è riconducibile principalmente alla combustione stazionaria, che registra una diminuzione del 53% rispetto all'esercizio precedente, in particolare per effetto della ridotta operatività degli impianti di trigenerazione. Anche le emissioni fuggitive – principalmente legate alla dispersione di gas refrigeranti – diminuiscono del 35%, contribuendo ulteriormente alla flessione complessiva dello Scope 1.

In linea con quanto previsto dal GHG Protocol, le emissioni biogeniche di CO₂, derivanti dalla combustione o biodegradazione di biomassa, non sono incluse nello Scope 1 e sono rendicontate separatamente rispetto alle emissioni di gas serra di origine fossile.

[RA 43c] Emissioni biogeniche non incluse in Scope 1 - Gruppo TIM

	u.m.	2025	2024 ¹²
Emissioni biogeniche di CO ₂ derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa separatamente dalle emissioni di GES di Scope 1	tCO ₂ eq	22.358,69	26.745,85

Nel 2025 si registra una **riduzione delle emissioni biogeniche del 16,4%** rispetto al 2024, riconducibile principalmente alla diminuzione dei consumi di combustibili di origine biogenica impiegati negli impianti del Gruppo.

Nel calcolo delle emissioni di gas a effetto serra (GES) di Scope 1, il Gruppo TIM non utilizza né considera emissioni coperte da sistemi regolamentati di scambio di quote (Emission Trading Systems – ETS). Le attività operative del Gruppo, infatti, non rientrano nel perimetro di applicazione di tali sistemi e non sono soggette, alla data di rendicontazione, ad obblighi di acquisto o restituzione di quote di emissione. Le emissioni di Scope 1 rendicontate sono lorde e non oggetto di meccanismi di scambio o compensazione regolamentata.

¹¹ I dati relativi al 2024 sono stati rettificati rispetto a quanto precedentemente pubblicato (si veda l'obbligo di informativa BP-2,14a). In particolare, sono state aggiornate le emissioni per combustione stazionaria da trigenerazione - da 16.821,22 a 17.153,66 tCO₂eq-, da riscaldamento - da 3.734,21 a 3.659,49 tCO₂eq - e da autoproduzione elettrica da fonti miste - da 2.135,61 a 1.634,10 tCO₂eq, con conseguente rettifica del totale delle emissioni per combustione stazionaria. Sono state, inoltre, aggiornate le emissioni fuggitive da dispersione di gas ozonolesivi, da 19.883,61 a 17.294,97 tCO₂eq. Il totale delle emissioni di Scope 1 è stato conseguentemente rettificato da 52.402,12 tCO₂eq a 49.569,70 tCO₂eq.

¹² I dati relativi al 2024 sono stati rettificati rispetto a quanto precedentemente pubblicato (si veda l'obbligo di informativa BP-2, 14a). In particolare, le emissioni biogeniche di CO₂ di Scope 1 sono state aggiornate da 166,02 a 26.745,85 tCO₂eq.

Emissioni lorde GES di Scope 2

[MDR-M, 77 a]; [49 a, b]

Le **emissioni** lorde di GES di **Scope 2** del Gruppo TIM, espresse in tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂eq), **derivano dall'acquisto di energia elettrica** sono rendicontate distinguendo tra il metodo Location-Based e il metodo Market-Based.

Secondo l'**approccio Location-Based**, le emissioni sono calcolate applicando i fattori di emissione medi nazionali della rete elettrica dei Paesi in cui l'energia è consumata. Nell'ambito della BU Domestic, sono utilizzati i database ISPRA 2024 per l'Italia, Terna 2024 per Turchia e Panama e AIB 2024 per la Grecia. Per TIM S.A. la quantificazione si basa invece sul fattore medio di emissione del Sistema Interconnesso Nazionale (SIN), in conformità con il Programma Brasileiro di Gestione delle Emissioni di Gas a Effetto Serra (PBGHGP). Tale metodo riflette le emissioni indirette associate al mix medio di generazione elettrica nazionale.

Secondo l'**approccio Market-Based**, le emissioni sono determinate considerando gli specifici strumenti contrattuali di approvvigionamento di energia rinnovabile. In particolare, per la BU Domestic il 91,91% dell'energia acquistata è coperto da Garanzie di Origine e l'8,09% da un contratto di Power Purchase Agreement con ERG per fornitura da impianti eolici, con una copertura complessiva pari al 100% dell'energia acquistata, mentre TIM S.A. copre il 100% dei propri consumi mediante Certificati di Energia Rinnovabile (I-REC).

[49 a, b]: Emissioni Lorde di GES di Scope 2 - Gruppo TIM

	u.m.	2025	2024
Emissioni lorde di GES di Scope 2 Location Based	tCO ₂ eq	302.249,37	350.081,45
Emissioni lorde di GES di Scope 2 Market Based	tCO ₂ eq	0,00	103.374,75

Nel 2025 le **emissioni di Scope 2** calcolate secondo l'approccio **Location-Based** evidenziano una **riduzione del 13,6%** rispetto al 2024, principalmente riconducibile alla diminuzione dei consumi elettrici e al miglioramento del mix di generazione nazionale nei Paesi di operatività del Gruppo.

Con riferimento all'**approccio Market-Based**, nel 2025 si registra un **azzeramento delle emissioni** (-100% rispetto al 2024), in coerenza con la scelta di copertura integrale dell'approvvigionamento di energia elettrica mediante strumenti contrattuali di certificazione da fonti rinnovabili (Garanzie di Origine, PPA e I-REC).

Emissioni lorde GES di Scope 3

[MDR-M, 77 a]; [51]

Le emissioni lorde di GES di Scope 3 del Gruppo TIM sono rendicontate in conformità al Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard del Greenhouse Gas Protocol (2011).

Nel 2025 il Gruppo ha **ampliato il perimetro di rendicontazione delle emissioni di Scope 3** rispetto all'esercizio precedente, **incluso tutte le categorie** applicabili lungo la catena del valore a monte e a valle, **ad eccezione delle Categorie 8** ("Beni in leasing a monte") e **10** ("Lavorazione dei prodotti venduti"), non rilevanti in relazione al modello operativo del Gruppo.

L'ampliamento della disclosure è stato esteso anche al 2024 con l'obiettivo di garantire maggiore completezza e solidità informativa. L'anno 2024 costituisce il riferimento per la definizione del Piano di Transizione climatica attualmente in fase di sviluppo.

Il perimetro di rendicontazione include le società rientranti nel perimetro ambientale (si veda l'obbligo di informativa BP-1). Sono escluse dal calcolo eventuali compensazioni, quote di GES o crediti di carbonio acquistati, venduti o trasferiti. Le emissioni sono stimate utilizzando dati di attività lungo la catena del valore; salvo ove diversamente indicato, non sono stati utilizzati dati primari forniti direttamente dai partner della value chain.

Di seguito si riportano le principali metodologie di calcolo adottate per categoria.

■ **Categoria 1 - Beni e servizi acquistati**

Per BU Domestic la metodologia di calcolo prevalente è basata sulla spesa (spend-based approach). Nello specifico, sono state utilizzate le voci di acquisto per gruppo merce (al netto delle partite intercompany) rilevate dai sistemi SAP¹³, comprensive delle spese di gestione dei servizi di telecomunicazione (come locazioni, gestione di spazi e infrastrutture di terzi e servizi di colocation). La conversione dei valori monetari in emissioni è stata effettuata mediante fattori emissivi EEIO-Eurostat.

Per le altre società del perimetro ambientale¹⁴ non rilevate da SAP sono state utilizzate le voci del Bilancio Consolidato relative agli "Acquisti di beni e servizi", applicando fattori emissivi medi derivati dal campione dei dati disponibili.

Per specifiche categorie merceologiche come i device, è stato applicato l'Average Data Method, basato sulle quantità acquistate e su fattori emissivi di settore.

Anche per TIM S.A. è stata adottata una metodologia basata sulla spesa, utilizzando le voci di acquisto per gruppo merce (al netto delle partite intercompany) e le voci contabili di spesa certificate. Per la conversione in emissioni sono stati applicati fattori emissivi EEIO-Eurostat. Per l'acquisto dei device è stato applicato il metodo dei dati medi (Average Data Method).

■ **Categoria 2 - Beni strumentali**

Per BU Domestic è stata adottata una metodologia basata sulla spesa (spend-based approach), utilizzando le voci di investimento per gruppo merce (importi benestariati al netto delle partite intercompany) delle società incluse nel perimetro ambientale, rilevate dai sistemi SAP (cfr. nota 13). Sono inclusi anche gli investimenti relativi alla gestione dei servizi di

¹³ TIM S.p.A.; Telecontact Center S.p.A.; Telecom Italia Sparkle S.p.A.; TI Sparkle Turchia; Olivetti S.p.A e Noovle S.p.A.

¹⁴ TI Sparkle Grecia; Telsy S.p.A.; Panama Digital Gateway e TIM Retail S.r.l.

telecomunicazione forniti da terzi. La conversione dei valori monetari in emissioni è stata effettuata applicando fattori emissivi pubblicati da Eurostat.

Per le altre società del perimetro ambientale (cfr. nota 14), i dati di investimento sono stati rilevati dalle voci del Bilancio Consolidato relative agli investimenti (CapEx), ai quali sono stati applicati fattori emissivi medi ricavati dal campione dei dati disponibili.

Anche per TIM S.A. è stata adottata una metodologia basata sulla spesa, utilizzando le voci di investimento certificate (al netto delle partite intercompany). La conversione in emissioni è stata effettuata applicando fattori emissivi relativi alla tipologia di acquisto pubblicati da Eurostat.

■ **Categoria 3 – Attività legate ai combustibili e all’energia (non incluse in Scope 1 e 2)**

Per il Gruppo è stato adottato un approccio activity-based, applicando ai consumi energetici rendicontati in Scope 1 e Scope 2 specifici fattori emissivi volti a stimare le emissioni upstream associate alla produzione dei combustibili e dell’energia elettrica acquistata, nonché alle perdite di rete. Sia per BU Domestic che per TIM S.A., sono stati utilizzati fattori di emissione tratti dal database DEFRA 2025 per le componenti relative alle perdite di trasmissione e distribuzione dell’energia elettrica (rinnovabile e non rinnovabile), nonché dal database DEFRA 2021 per le emissioni associate alle fasi di estrazione, raffinazione e trasporto dei combustibili primari precedenti alla generazione di elettricità.

■ **Categorie 4 - Trasporto e distribuzione a monte**

Per BU Domestic è stata adottata una metodologia ibrida che combina un approccio basato sulla spesa per i servizi di trasporto acquistati con un approccio basato sulle distanze per la movimentazione dei prodotti. Il calcolo considera, ove disponibili, il peso delle merci trasportate, le distanze percorse e le modalità di trasporto utilizzate. Per TIM S.A. è stata adottata una metodologia analoga; ove disponibili, sono stati integrati dati relativi ai consumi di carburante forniti dagli operatori logistici.

Sia per BU Domestic che per TIM S.A. sono stati utilizzati i fattori di emissione di riferimento e le rispettive densità, estratti da GLEC Framework, Global Logistics Emission Framework v3.1 (pubblicato Marzo 2025).

■ **Categoria 5 – Rifiuti generati nelle operazioni**

Per tutte le società del Gruppo è stato applicato l’“Average Data Method”, considerando i quantitativi di rifiuti e le relative modalità di trattamento (riciclo, discarica, incenerimento). In assenza di dati puntuali, sono state utilizzate distribuzioni stimate coerenti con fonti settoriali (es. ISPRA). I fattori emissivi derivano dal database DEFRA 2025.

■ **Categoria 6 – Viaggi di lavoro**

Per tutte le società del Gruppo è stato utilizzato un approccio basato sui dati di attività (activity-based approach), considerando le distanze percorse, le modalità di trasporto utilizzate e i pernottamenti, sulla base dei dati estratti dai sistemi di gestione dei viaggi aziendali. I fattori emissivi provengono dal database DEFRA 2025.

■ **Categoria 7 – Spostamenti casa-lavoro**

Per BU Domestic è stata adottata una metodologia basata su indagini interne relative alle modalità di spostamento, alle distanze medie percorse e al ricorso allo smart working, estese all’intera popolazione aziendale. Le emissioni sono state stimate applicando fattori emissivi alle diverse modalità di trasporto dichiarate. Per TIM S.A. è stata adottata una metodologia basata sui dati aziendali relativi allo smart working e su stime degli spostamenti per tipologia di mezzo, elaborate sulla base di statistiche nazionali riferite al contesto brasiliano. Per entrambe le realtà, i fattori di emissione sono tratti dal database DEFRA 2025.

■ **Categorie 9 - Trasporto e distribuzione a valle**

Per BU Domestic il calcolo è stato effettuato utilizzando un approccio basato sulle distanze (distance-based approach), che considera il peso delle spedizioni, una distanza media standard per la distribuzione dei prodotti ai clienti e le modalità di trasporto utilizzate. Per TIM S.A. è stata applicata una metodologia analoga che, in assenza di dati puntuali sul peso delle spedizioni, utilizza pesi medi dei prodotti venduti.

Per entrambe le realtà, i fattori di emissione e le relative densità sono stati tratti dal GLEC Framework – Global Logistics Emission Framework v3.1 (marzo 2025).

■ **Categoria 11 – Uso dei prodotti venduti**

Per BU Domestic è stata adottata una metodologia che stima le emissioni generate nella fase d’uso dei prodotti venduti. Considerata l’ampia gamma di prodotti commercializzati, ci si è focalizzati sulle categorie più rilevanti in termini di volumi di vendita e sull’impatto emissivo medio per categoria merceologica. Le emissioni sono state determinate moltiplicando il consumo energetico medio del prodotto per la relativa vita utile media e applicando il fattore emissivo Location-Based dell’energia elettrica ISPRA 2024 (pubblicato il 07/05/2025).

Per TIM S.A. è stata applicata una metodologia analoga, mentre è stato applicato il fattore emissivo medio del Sistema Interconnesso Nazionale (SIN), pubblicato a dicembre 2025 sotto la responsabilità dei Ministeri della Scienza e della Tecnologia (MCTI).

■ **Categoria 12 – Fine vita dei prodotti venduti**

Per tutte le società del Gruppo è stata adottata una metodologia volta a stimare le emissioni associate alla fase di smaltimento dei prodotti venduti, applicando il metodo dei dati medi (Average Data Method). Considerata l’ampia gamma di prodotti commercializzati, sono stati determinati pesi medi per categoria merceologica e applicate stime di settore relative alle modalità di trattamento a fine vita prevalenti per ciascun bene. I fattori di emissione utilizzati si riferiscono a DEFRA 2025.

■ **Categoria 13 – Beni dati in leasing**

Per BU Domestic le emissioni sono stimate sulla base del consumo energetico medio dei beni in leasing lungo la relativa vita utile, applicando fattori emissivi location-based dell’energia elettrica pubblicati da ISPRA 2024 (pubblicato il 07/05/2025). Per

TIM S.A. la metodologia è analoga, mentre i fattori emissivi sono location-based e riferiti al Sistema Interconnesso Nazionale (SIN), pubblicati a dicembre 2025 sotto la responsabilità dei Ministeri della Scienza e della Tecnologia (MCTi).

■ **Categoria 14 – Franchisee**

Per BU Domestic le emissioni sono stimate sulla base del numero di punti vendita in franchising, della superficie media e dei consumi energetici. I fattori emissivi applicati sono quelli nazionali location-based dell’energia elettrica pubblicati da ISPRA 2024. Per TIM S.A. è stata adottata una metodologia analoga, mentre i fattori emissivi sono quelli nazionali location-based relativi al Sistema Interconnesso Nazionale (SIN), pubblicati a dicembre 2025 sotto la responsabilità dei Ministeri della Scienza e della Tecnologia (MCTi).

■ **Categoria 15 – Partecipazioni**

Per tutte le società del Gruppo è stata adottata una metodologia basata sui dati medi (Average Data Method), stimando le emissioni in proporzione alla quota di partecipazione detenuta, utilizzando il fatturato delle partecipate (anno x-1) e applicando fattori emissivi di riferimento EEIO-Eurostat, con conversione valutaria ove necessario.

Non si registrano emissioni biogeniche di CO₂ lungo la catena del valore a monte e a valle. Le emissioni di GES di Scope 3 sono rendicontate al lordo di eventuali assorbimenti e non includono compensazioni, né quote di GES o crediti di carbonio acquistati, venduti o trasferiti.

[51]: Emissioni lorde di GES di Scope 3 - Gruppo TIM

	u.m.	2025	2024 ¹⁵
1. Acquisto di beni e servizi	tCO ₂ eq	1.563.689,88	1.507.169,99
2. Acquisto di beni strumentali	tCO ₂ eq	310.727,26	303.900,22
3. Attività legate ai combustibili e all’energia (non incluse nello Scope 1 o 2)	tCO ₂ eq	35.688,75	28.255,83
4. Trasporto e distribuzione a monte	tCO ₂ eq	23.770,48	30.711,59
5. Rifiuti	tCO ₂ eq	57,24	101,62
6. Viaggi di lavoro	tCO ₂ eq	4.990,21	5.240,41
7. Spostamenti casa-lavoro	tCO ₂ eq	21.306,87	25.986,75
9. Trasporto a valle	tCO ₂ eq	5,47	8,44
11. Utilizzo dei prodotti venduti	tCO ₂ eq	153.754,04	186.054,21
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	tCO ₂ eq	21,41	19,60
13. Emissioni dei beni forniti in leasing a valle	tCO ₂ eq	63.586,96	67.978,11
14. Franchising	tCO ₂ eq	2.099,28	2.548,47
15. Investimenti	tCO ₂ eq	22.678,20	12.950,13
Totale Emissioni lorde di GES Scope 3	tCO₂eq	2.202.376,07	2.170.925,37

Nel 2025 le **emissioni lorde di Scope 3 registrano un lieve aumento rispetto all’esercizio precedente (+1,5%)**. Analizzando le categorie maggiormente rilevanti in termini emissivi, la Categoria 1 e la Categoria 2 evidenziano un incremento rispettivamente del 3,8% e del 2,2% rispetto al 2024. Tali variazioni riflettono principalmente l’andamento della spesa operativa e degli investimenti, nonché i progetti infrastrutturali realizzati nel periodo.

Anche le emissioni della **Categoria 3 mostrano un incremento del 26%** rispetto al 2024, principalmente dovuto all’inclusione delle perdite di rete relative alla fornitura di energia rinnovabile, in conformità con lo standard ISO 14064.

A compensare parzialmente tali dinamiche contribuisce la **riduzione della Categoria 11 del 17,4%** rispetto al 2024, riconducibile alla variazione dei volumi e del mix dei dispositivi commercializzati, alla progressiva evoluzione dell’efficienza energetica dei prodotti.

Intensità delle emissioni

[MDR-M, 77 a]; [53]; [55]

Di seguito si riporta il valore dell’intensità di GES del Gruppo TIM (perimetro ambientale) in tonnellate metriche di CO₂eq. L’intensità delle emissioni di GES rappresenta un indicatore di efficienza emissiva ed è misurata in tCO₂eq per milione di euro di ricavi. L’indicatore è calcolato rapportando le emissioni totali di gas a effetto serra ai ricavi netti delle società appartenenti al perimetro ambientale. L’indicatore è presentato sia secondo l’approccio Location-Based sia secondo l’approccio Market-Based.

[53]: Intensità di GES - Gruppo TIM

	u.m.	2025	2024 ¹⁶
Emissioni totali di GES Location-Based	tCO ₂ eq	2.536.478,74	2.570.576,52
Emissioni totali di GES Market-Based	tCO ₂ eq	2.234.229,37	2.323.869,82
Ricavi netti perimetro ambientale (a lordo discontinued operation) ¹	€mln	14.440,99	14.207,38
Intensità delle emissioni di GES Location Based	tCO₂eq/€mln	175,65	180,93
Intensità delle emissioni di GES Market Based	tCO₂eq/€mln	154,72	163,57

¹⁵ I dati relativi all’esercizio 2024 sono stati integrati, come indicato nella sezione BP-2 [13a], ai fini della rendicontazione CSRD, includendo il calcolo delle ulteriori Categorie di Scope 3 precedentemente non pubblicate (Categorie 4, 5, 6, 7, 9, 13, 14 e 15), al fine di garantire la piena comparabilità con l’esercizio 2025.

¹⁶ I dati relativi al 2024 sono stati rettificati, come indicato nella sezione BP-2 [14a]. In tabella sono riportati i valori aggiornati delle emissioni totali di GES Location-Based e Market-Based e dei relativi indicatori di intensità.

(1) Discontinued operations - perimetro ambiente: Telecom Italia Sparkle S.p.A.; TI Sparkle Grecia; TI Sparkle Turchia e Panama Digital Gateway

Nel 2025 l'indicatore registra un miglioramento rispetto al 2024 con una riduzione del 2,9% secondo l'approccio Location-Based e del 5,4% con l'approccio Market-Based. Il miglioramento dell'indicatore riflette la combinazione tra la sostanziale stabilità delle emissioni complessive e l'incremento dei ricavi del perimetro ambientale nel periodo di riferimento, con conseguente riduzione delle emissioni per unità di ricavo. La dinamica più favorevole dell'intensità calcolata secondo l'approccio Market-Based è inoltre riconducibile all'azzeramento delle emissioni di Scope 2 secondo tale metodologia, a fronte della copertura integrale dei consumi elettrici mediante strumenti di approvvigionamento da fonti rinnovabili.

[55]: Riconciliazione con i bilanci - Gruppo TIM

	u.m.	2025	2024
Ricavi netti (perimetro ambientale comprensivo delle discontinued operations) ¹	€mln	14.440,99	14.207,38
Ricavi netti (altro, non relativo al perimetro ambientale)	€mln	195,47	235,00
Ricavi netti totali come da Bilancio consolidato (comprensivo delle discontinued operations)²	€mln	14.636,46	14.442,00

(1) Perimetro ambientale 2025: TIM S.p.A.; Olivetti S.p.A.; Noovle S.p.A.; Telsy S.p.A.; Telecontact Center S.p.A.; TIM Retail S.r.l.; Telecom Italia Sparkle S.p.A.; TI Sparkle Grecia; TI Sparkle Turchia; Panama Digital Gateway e TIM S.A.

(2) Discontinued operations: Gruppo Sparkle

Obbligo di informativa E1-7 - Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio

[MDR-M 77 a]; [56 a, b]; [58 a, b, e, f]; [60]; [61 a, b, c]

Il Gruppo TIM non realizza attività di assorbimento o stoccaggio di GES derivanti direttamente dalle proprie operazioni né dalla catena del valore a monte e a valle. La neutralizzazione delle emissioni, riferita sia a specifiche componenti della catena del valore sia ad emissioni derivanti dalle attività proprie, è effettuata al di fuori della catena del valore mediante l'acquisto di crediti di carbonio certificati, in merito ai quali il Gruppo fornisce adeguata informativa.

In ambito BU Domestic, nel 2025 le emissioni associate alla consultazione dei principali siti web commerciali e istituzionali, pari a oltre 505 tCO₂eq, sono state compensate attraverso l'acquisto di 505 crediti di carbonio riferiti al progetto "The Envira Amazonia Project", iniziativa di conservazione forestale localizzata in Brasile e basata su attività di deforestazione evitata. Il progetto è finalizzato alla preservazione delle foreste esistenti e alla prevenzione della deforestazione conseguente ad attività di disboscamento, generando una riduzione misurabile delle emissioni e sostenendo programmi di sviluppo economico sostenibile. L'iniziativa include inoltre interventi a favore delle comunità locali, tra cui la costruzione e la gestione di una clinica medica e odontoiatrica, l'installazione di servizi igienici comunitari e la distribuzione di kit per la prevenzione di malattie legate all'acqua o trasmesse da insetti.

Il progetto "The Envira Amazonia Project" è certificato secondo lo standard Verified Carbon Standard (VCS) – Verra, che assicura la generazione di riduzioni di CO₂ reali, verificabili e permanenti, e ha anche ottenuto la convalida e la verifica di CCBS (Climate, Community & Biodiversity Standard) con Triple Gold Level Distinction, per l'eccezionale impatto positivo in tema di mitigazione al cambiamento climatico, supporto alle comunità locali e tutela della biodiversità.

Il calcolo delle emissioni evitate e dei crediti di carbonio da acquistare segue la metodologia CO2web® di proprietà di Rete Clima, ente tecnico non profit specializzato nella promozione della sostenibilità nelle organizzazioni, ed è verificato dall'Ente di Certificazione ICMQ. Essendo il progetto situato in Brasile, i crediti acquistati non sono stati generati all'interno dell'Unione Europea.

L'attività di neutralizzazione delle emissioni associate ai siti web è stata oggetto di specifica informativa pubblica, con indicazione delle modalità di compensazione adottate.

In Brasile, TIM S.A. realizza la neutralizzazione delle emissioni dirette di GES (Scope 1) mediante l'acquisto di crediti di carbonio certificati. Nel 2025 sono stati acquistati 13.418 crediti. La selezione del progetto è stata effettuata sulla base di criteri di certificazione riconosciuti e della capacità di generare benefici ambientali e sociali a favore delle comunità locali.

Uso delle risorse ed economia circolare [ESRS E5]

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa E5-1 - Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

[14, 16]; [MDR-P, 65 a, b, c, d, e, f]; [15 a,b]

Gli **IRO rilevanti** relativi all'ESRS E5 "Uso delle risorse ed economia circolare" sono due (IRO 28 e 37) e sono **presidiati** dal Gruppo TIM attraverso la **policy "Impegno alla sostenibilità ambientale"** e la **"Procedura per la Gestione dei rifiuti"**.

Il dettaglio degli IRO è riportato nella tabella dedicata dell'ESRS 2 SBM-3 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", nella sezione "Informazioni Generali", mentre per un approfondimento sugli aspetti generali relativi alle policy si rimanda al capitolo «Politiche - MDR-P» nella stessa sezione.

Per declinare il quadro di riferimento del Gruppo nel contesto brasiliano, TIM S.A. ha adottato una "Policy Ambientale" coerente con i principi e le linee guida di Gruppo e con la normativa locale applicabile. La Policy orienta le attività aziendali verso il miglioramento delle prestazioni ambientali, la mitigazione dei rischi ambientali e il rispetto degli obblighi normativi. Con specifico riferimento al tema dell'economia circolare, TIM S.A. promuove una gestione dei rifiuti volta a ridurre la produzione e a favorire raccolta differenziata, recupero e riciclaggio, nonché il recupero dei prodotti a fine vita e la loro corretta gestione e destinazione finale.

La Policy "Impegno alla sostenibilità ambientale nel Gruppo TIM" prevede misure volte a ridurre l'utilizzo di risorse vergini e a favorire il riutilizzo e il riciclaggio dei materiali. In particolare, la Policy:

- prevede una gestione dei rifiuti orientata al riutilizzo e al riciclaggio di prodotti, sostanze e materiali, al fine di ridurre il consumo di risorse primarie e limitare l'impiego di sostanze pericolose;
- indirizza la gestione delle sedi aziendali verso la riduzione dell'utilizzo di risorse quali carta e acqua e la gestione delle infrastrutture e degli impianti tecnologici verso un uso più efficiente di energia, gas e combustibili.

Anche la "Procedura per la Gestione dei rifiuti" prevede misure volte a ridurre la produzione di rifiuti e a favorire il recupero di materia, attraverso:

- la riduzione della produzione di rifiuti e l'incremento del riuso e del riciclo, anche mediante l'estensione della vita utile dei beni;
- la diffusione di comportamenti responsabili all'interno dell'Organizzazione, mediante iniziative di formazione e sensibilizzazione;
- la selezione e la gestione di fornitori che massimizzano il recupero dei rifiuti conferiti e privilegiano il riuso delle risorse rare e dei materiali preziosi.

Nella Policy "Impegno alla sostenibilità ambientale nel Gruppo TIM" l'Azienda riconosce l'importanza di garantire che, nelle proprie attività ed in quelle della filiera, le risorse rinnovabili vengano gestite in modo tale da preservare l'ambiente e da implementare modelli di economia circolare. Nello specifico, TIM:

- nella scelta dei fornitori, privilegia l'adozione di standard di certificazione riconosciuti, come ad esempio l'FSC per la carta o l'Environmental Product Declaration (EPD) e la Carbon footprint per i prodotti, per garantire che l'approvvigionamento sia gestito in modo sostenibile;
- promuove il recupero di materie prime, la rigenerazione dei prodotti, ad esempio, per la gestione dell'assistenza, nonché la vendita di device ricondizionati.

Obbligo di informativa E5-2 - Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

[19]; [MDR-A 68 a, b, c, d, e]; [MDR-A, 69 a, b]

In aggiunta alle politiche in materia di economia circolare che forniscono il quadro di riferimento per la gestione coerente ed informata delle attività aziendali, il Gruppo mette in campo azioni e risorse connesse a:

1. Gestione dei rifiuti e delle risorse naturali

2. Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi

Le iniziative sono rivolte ai clienti e ai dipendenti di TIM, sia in Italia sia in Brasile, e sono implementate in modo continuativo al fine di garantire l'efficienza nell'utilizzo delle risorse in uscita e promuovere l'adozione di modelli circolari lungo la catena del valore.

Nella descrizione delle singole azioni, salvo diversa indicazione, le iniziative si riferiscono al perimetro TIM Domestic; mentre quelle espressamente indicate come TIM S.A. fanno riferimento alla controllata brasiliana.

Sono inoltre riportate, ove disponibili, le risorse finanziarie allocate, con distinzione tra spese operative (OpEx) e spese in conto capitale (CapEx).

1. Gestione dei rifiuti e delle risorse

Gli interventi seguenti mirano a ridurre la produzione di rifiuti e il consumo di risorse come acqua, carta e plastica favorendo al contempo la diffusione di modelli circolari..

■ **Programma di ritiro e gestione dei RAEE (TIM S.A)**

In Brasile, TIM S.A. ha attivato il **programma “Take Back”** per la raccolta, il **recupero**, il riciclo e il corretto trattamento dei rifiuti di **apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)** post-consumo, in coerenza con la normativa locale in materia di rifiuti. L'iniziativa si avvale di una rete capillare di punti di raccolta presso i negozi aziendali e i rivenditori autorizzati ed è supportata da ABREE (Associazione Brasiliana per il Riciclo delle Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche e degli Elettrodomestici), che cura le attività di trasporto, trattamento e riciclo presso impianti autorizzati. Sono inoltre realizzate campagne in collaborazione con ABREE, scuole e amministrazioni comunali, finalizzate alla raccolta dei RAEE e alla promozione dell'educazione ambientale nelle comunità locali, anche attraverso incentivi a sostegno delle attività di sensibilizzazione. Nel 2025 sono state complessivamente recuperate 67 tonnellate di RAEE provenienti dai consumatori, di cui 15 tonnellate raccolte attraverso la rete logistica TIM, con un tasso di riciclo del 98%, e 52 tonnellate nell'ambito di campagne di sensibilizzazione e mobilitazione sociale realizzate in partnership con ABREE. I CapEx destinati all'iniziativa ammontano a 85,2 k€.

■ **Installazione di erogatori di acqua e riduzione della plastica monouso**

Nel quadro delle iniziative volte alla prevenzione dei rifiuti plastici, TIM promuove la progressiva installazione di erogatori di acqua potabile presso le proprie sedi, con l'obiettivo di ridurre il consumo di bottigliette in plastica monouso e favorire comportamenti sostenibili tra i dipendenti. Nel 2025 risultano **tredici erogatori installati** presso le principali sedi di proprietà esclusiva di TIM. L'iniziativa ha consentito di stimare un **risparmio di circa 6.000¹⁷ bottigliette da 500 ml** nel corso dell'anno.

In Brasile, TIM S.A. ha installato 365 distributori d'acqua presso le proprie sedi a livello nazionale. Le installazioni interessano edifici amministrativi caratterizzati da alte concentrazioni di dipendenti, nonché punti vendita e call center. L'intervento ha contribuito alla riduzione dei rifiuti plastici, con una stima di circa 24.000 bottigliette da 500 ml risparmiate nel 2025.

■ **Monitoraggio e gestione del consumo idrico dei Data Center**

Noovle ha avviato un sistema strutturato di monitoraggio e gestione dei consumi idrici nei propri Data Center, finalizzato alla riduzione dei prelievi e al recupero della risorsa. Le prestazioni sono monitorate attraverso l'indicatore Water Usage Effectiveness (WUE), che misura quanta acqua viene utilizzata per ogni unità di energia impiegata dai sistemi IT: più basso è il valore, maggiore è l'efficienza nell'uso dell'acqua.

Nel 2025 il monitoraggio ha riguardato 11 Data Center, con un **WUE medio pari a 0,097 l/kWh¹⁸**, in miglioramento rispetto a 0,291 l/kWh nel 2024. Il risultato è stato raggiunto grazie al controllo puntuale dei consumi, alla tempestiva individuazione di perdite o anomalie e all'ottimizzazione della gestione degli impianti.

Parallelamente, in un'ottica di economia circolare, sono stati installati sistemi di raccolta e **riutilizzo delle acque meteoriche** (acque piovane) in 3 Data Center. Nel 2025 tali sistemi hanno consentito il recupero di circa 480 m³ di acqua (pari a circa 480 mila litri), riutilizzata per usi tecnici e di servizio, contribuendo a ridurre il ricorso all'approvvigionamento da rete idrica.

■ **Dematerializzazione dei processi e monitoraggio degli acquisti di carta**

Prosegue il programma strutturato di dematerializzazione dei processi operativi, volto a ridurre il consumo di carta attraverso la **digitalizzazione delle attività aziendali**. L'iniziativa contribuisce alla prevenzione della produzione di rifiuti cartacei e a un uso più efficiente delle risorse. Il monitoraggio avviene tramite il tracciamento periodico degli acquisti di carta e attraverso un indicatore qualitativo relativo allo stato di avanzamento della migrazione digitale dei processi. Nel 2025 sono state acquistate complessivamente 1.306,4 tonnellate di carta, di cui 1.296,2 t per uso commerciale e 10,2 t per uso ufficio.

■ **Digitalizzazione delle comunicazioni ai clienti**

Si consolida il percorso di digitalizzazione delle comunicazioni alla clientela, attraverso il monitoraggio dei flussi di **fatture telefoniche, solleciti di pagamento e preavvisi di risoluzione contrattuale**, con l'obiettivo di ridurre l'utilizzo della carta. Nel 2025 sono state emesse complessivamente circa 92,6 milioni di fatture per la clientela Consumer (fisso e mobile), Enterprise e SMB (fisso e mobile), di cui circa 44 milioni in modalità digitale e 48,6 milioni in modalità cartacea, con una percentuale di digitalizzazione pari al 47,5%.

Con riferimento ai solleciti di pagamento e ai preavvisi di risoluzione contrattuale, nel 2025 per la clientela Consumer sono state emesse 3,6 milioni di comunicazioni, di cui 1,5 milioni in formato digitale, pari al 41% delle comunicazioni digitalizzabili. Per la clientela Business sono stati emessi 34.994 avvisi di pagamento, di cui 5.247 in modalità digitale, pari al 15% del totale. Gli OpEx complessivi associati alla digitalizzazione dei solleciti di pagamento ammontano a circa 910 k€.

■ **Digitalizzazione dei contratti presso la rete di vendita**

Il progetto prevede la **digitalizzazione dei contratti** sottoscritti presso la rete di vendita fisica, attraverso l'**abilitazione dei clienti alla firma digitale** tramite One Time Password (OTP). L'iniziativa consente di ridurre l'utilizzo della carta e di velocizzare le operazioni di vendita. Il risparmio stimato è pari a 10 fogli A4 per ogni contratto di linea fissa (NIP/ULL) e 3 fogli A4 per ogni contratto di linea mobile (AL/MNP).

L'implementazione è stata estesa all'intera rete di vendita fisica, che comprende oltre 4.000 punti vendita, sia monobrand sia multi-brand. L'adozione della firma digitale è avvenuta in modo graduale e, a fine anno, ha raggiunto un tasso di penetrazione complessivo superiore al 40%, con alcuni canali e aree territoriali che hanno superato il 50%.

Nel 2025 sono stati sottoscritti circa **860.000 contratti in presenza tramite firma OTP**, di cui circa 286.000 relativi a linee fisse e 571.000 a linee mobili, generando un risparmio stimato di circa 4.573.000 fogli di carta. Gli OpEx correlati all'iniziativa sono stati pari a 597 k€.

¹⁷ TIM ha effettuato la stima sulla riduzione del consumo di plastica derivante dall'installazione di erogatori di acqua nelle proprie sedi, ipotizzando il potenziale consumo di una bottiglietta da 500 ml al giorno per ciascun dipendente assegnato alle sedi dotate di erogatori.

¹⁸ TIM ha effettuato il calcolo del Water Usage Effectiveness secondo la norma WP#35 - Water Usage Effectiveness (WUE): A Green Grid Data Center Sustainability Metric pubblicata dal Green Grid. A tal riguardo, anche gli impianti per la cogenerazione concorrono al calcolo del WUE.

2. Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi

Le iniziative seguenti sono finalizzate al recupero di materiali, all'estensione della vita utile dei prodotti e alla riduzione dei rifiuti elettronici, attraverso modelli di riutilizzo, rigenerazione, rivendita e leasing.

■ **Recupero, riutilizzo e donazione di dotazioni aziendali**

Prosegue l'impegno nel recupero e nella rigenerazione delle dotazioni informatiche e degli smartphone aziendali, con l'obiettivo di favorirne il riutilizzo interno e ridurre la produzione di rifiuti elettronici. Nel 2025 sono state raccolte oltre 14.000 dotazioni informatiche, di cui il 48% avviato a smaltimento e la restante parte recuperata. Delle circa 7.500 dotazioni recuperate, oltre il 50% è stato riutilizzato internamente o riscattato dai dipendenti, mentre la quota residua è stata resa disponibile per ulteriori riutilizzi.

In parallelo, viene promossa la donazione di dispositivi funzionanti ma non riutilizzabili internamente a enti non profit qualificati. Nel 2025 sono stati donati circa 1.500 dispositivi, tra monitor e laptop, con oltre 200 unità ulteriormente disponibili per future donazioni. Gli OpEx complessivi per le attività di recupero e donazione ammontano a 78,6 k€.

■ **Estensione della vita utile dei dispositivi**

Le **iniziative di trade-in**, parte integrante dell'offerta, mirano a prolungare la vita utile dei dispositivi e a favorire il recupero di materie prime, contribuendo alla riduzione dei rifiuti elettronici. In Italia, attraverso il servizio "TIM Rivaluta Smartphone" rivolto alla clientela Consumer, i clienti possono restituire il proprio dispositivo usato ottenendo uno sconto sull'acquisto di un nuovo smartphone. I dispositivi raccolti vengono rigenerati o avviati a corretto trattamento. Nel 2025 **sono stati raccolti 21.787 smartphone**, con un incremento di quasi il 300% rispetto al 2024; circa l'80% dei dispositivi ritirati è stato rigenerato, consentendo di evitare la produzione di circa 45 tonnellate di rifiuti elettronici.

In Brasile, tramite l'iniziativa "TIM Troca Smart", TIM S.A. promuove la raccolta e il riutilizzo di dispositivi mobili usati, offrendo ai clienti sconti o incentivi per l'acquisto di nuovi modelli. Nel 2025 sono stati raccolti complessivamente 15.933 dispositivi, di cui il 99% è stato riutilizzato.

■ **Sostituzione di prodotti guasti con dispositivi rigenerati**

Nei processi di sostituzione post-vendita, viene privilegiato l'utilizzo di dispositivi rigenerati, contribuendo all'estensione della vita utile dei prodotti e alla riduzione dei rifiuti elettronici. Nell'ambito del servizio "Assistenza All Risk" rivolto alla clientela Business, nel 2025 sono stati forniti circa 12.000 smartphone rigenerati in sostituzione di dispositivi guasti, smarriti o rubati, pari al 75% del totale delle sostituzioni effettuate.

Per la clientela Consumer sono state effettuate oltre **13.000 sostituzioni di modem con dispositivi rigenerati**, pari al 19% delle sostituzioni complessive. Inoltre, nell'ambito della **collaborazione con il Carcere di Torino per la rigenerazione dei modem**, nel 2025 sono stati rigenerati circa 38.000 dispositivi, di cui 13.500 destinati a nuovo utilizzo.

Le attività hanno OpEx per 2.619 k€

■ **Vendita smartphone ricondizionati**

L'offerta rivolta alla clientela Consumer è arricchita da smartphone Apple ricondizionati di grado A, con l'obiettivo di offrire dispositivi di qualità a prezzi accessibili e, al contempo, promuovere modelli di consumo più sostenibili. I dispositivi sono acquistati da fornitori specializzati che effettuano un processo strutturato di ricondizionamento, comprensivo di verifica tecnica, sostituzione delle componenti usurate o danneggiate e test funzionali, al fine di garantire elevati standard qualitativi. Nel 2025 sono stati venduti circa 550 smartphone ricondizionati. Gli OpEx correlati all'iniziativa ammontano a 88,7 k€.

■ **Produzione di SIM fisiche a ridotto impatto ambientale**

Le SIM destinate ai clienti TIM e KENA sono realizzate utilizzando plastica 100% riciclata e riciclabile, contribuendo alla riduzione dell'impiego di materie prime vergini. Il packaging prevede l'utilizzo di flyer in carta certificata FSC e di bustine in plastica riciclabile al 100%, con l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale associato alla produzione e alla distribuzione delle SIM fisiche. L'iniziativa contribuisce complessivamente alla riduzione dei rifiuti e al miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse lungo il ciclo di vita del prodotto.

■ **Attivazione di e-SIM**

È promossa l'adozione di e-SIM in alternativa alle SIM fisiche, con l'obiettivo di ridurre l'impiego di materiali e la produzione di rifiuti elettronici. Un'analisi comparativa dell'impronta di carbonio evidenzia una riduzione delle emissioni unitarie pari al 98% rispetto alle SIM tradizionali. A fine 2025, nel segmento Consumer risultano attive circa **175.000 linee con e-SIM**, in crescita rispetto alle 77.000 registrate a fine 2024. Complessivamente, nel corso del 2025 sono state **attivate circa 270.000 nuove e-SIM**, con emissioni evitate stimate pari a 34 t CO₂eq¹⁹. L'attività di implementazione ha comportato OpEx pari a 123 k€.

■ **Noleggio di dispositivi mobili**

L'iniziativa prevede la fornitura a noleggio di dispositivi mobili destinati alla clientela Small Business nell'ambito di contratti mobile, adottando un modello di leasing operativo in alternativa alla vendita del bene. I dispositivi sono forniti unitamente alla SIM per l'accesso ai servizi di telefonia e dati. Alla scadenza del contratto, o dei relativi rinnovi, i dispositivi vengono restituiti per la valutazione tecnica e l'eventuale rigenerazione o reimpiego, contribuendo all'estensione della vita utile dei prodotti e alla riduzione dei rifiuti elettronici. Nel 2025 **sono stati dati 7.434 dispositivi a noleggio**. L'iniziativa rientra nell'attività tassonomica UE 5.5, in quanto promuove un modello prodotto-servizio volto a favorire la durata operativa dei dispositivi e l'efficienza nell'uso delle risorse. I CapEx correlati all'iniziativa ammontano a 3.949 k€.

■ **Vendita di stampanti multifunzione rigenerate**

La commercializzazione di stampanti multifunzione rigenerate è destinata alla rete di rivenditori autorizzati Olivetti, con l'obiettivo di promuovere il riutilizzo di apparecchiature elettroniche e ridurre la produzione di rifiuti tecnologici. I dispositivi sono sottoposti a un processo strutturato di rigenerazione che comprende la verifica dello stato generale, la pulizia, la riparazione e

¹⁹TIM, in linea con quanto fatto nel 2024, ha valutato la differenza in termini di impronta climatica (emissioni di gas ad effetto serra) fra la SIM fisica e la eSIM (embedded sim), applicando quanto emerso dallo studio eseguito da RETECLIMA che ha evidenziato: per la SIM fisica, l'impronta ottenuta è di 0,131 KgCO₂eq per ogni SIM; per la eSIM, l'impronta ottenuta è di 0,00245 KgCO₂eq per ogni eSIM.

la sostituzione delle componenti usurate o non funzionanti. Al termine del processo, ogni stampante viene testata per garantirne il corretto funzionamento e la conformità agli standard qualitativi richiesti. Nel 2025 sono state vendute **366 stampanti rigenerate**. L'attività rientra nell'attività tassonomica UE 5.4, poiché contribuisce alla diffusione di modelli di consumo più responsabili e alla riduzione dell'impatto ambientale lungo il ciclo di vita del prodotto.

■ **Fornitura di cartucce toner rigenerate per la Pubblica Amministrazione**

Nell'ambito delle gare rivolte alla Pubblica Amministrazione (Consip) è prevista la fornitura di cartucce toner ricondizionate per stampanti multifunzione, garantendo che almeno il 30% delle forniture sia costituito da prodotti recuperati e reimmessi nel ciclo produttivo. Il processo di rigenerazione si basa sul recupero di cartucce originali esauste che, dopo un accurato processo di pulizia e controllo, vengono riempite nuovamente con polvere di toner e, ove necessario, sottoposte alla sostituzione delle componenti interne soggette a usura. Nel 2025 sono state fornite **933 cartucce toner rigenerate**. L'attività rientra nell'attività UE 5.4 della Tassonomia, in quanto favorisce il riutilizzo dei materiali e la riduzione della produzione di rifiuti nel ciclo dei materiali di consumo per la stampa.

■ **Riutilizzo di apparecchiature del cliente - Customer Premises Equipment (TIM S.A.)**

In Brasile sono attivi programmi strutturati per il recupero, la rigenerazione e il riutilizzo delle apparecchiature fornite ai clienti (Customer Premises Equipment – CPE), quali modem, router e decoder, restituite a seguito della cessazione o sospensione dei servizi di telecomunicazione o connettività. I dispositivi restituiti vengono sottoposti a ispezione tecnica, pulizia, test funzionali e aggiornamento del firmware per verificarne l'idoneità al riutilizzo. Le apparecchiature idonee sono rigenerate e reinserite nel ciclo operativo, contribuendo alla riduzione della domanda di nuovi dispositivi e alla diminuzione dei rifiuti elettronici (RAEE). Le unità non recuperabili sono invece avviate a impianti autorizzati per il trattamento e il riciclo dei materiali, nel rispetto della normativa ambientale vigente. Nel 2025 sono state **raccolte 128 tonnellate di modem, di cui il 79% è stato rigenerato e riutilizzato**, rientrando nel circuito di fornitura ai clienti. L'attività rientra nell'Attività UE 5.3 della Tassonomia, in quanto promuove il riutilizzo dei prodotti e dei loro componenti, prolungandone la vita utile e riducendo la produzione di rifiuti, in linea con i principi dell'economia circolare. Gli OpEx destinati a questa attività ammontano a 2,680 k€.

■ **Dismissione e rivendita di apparati di rete - decommissioning**

La dismissione e la rivendita di apparecchiature tecnologiche non più utilizzate si inseriscono nel più ampio processo di trasformazione e ammodernamento delle infrastrutture di rete. L'attività prevede la rimozione di apparati giunti a fine vita operativa, quali router, switch e server, destinati alla gestione dei collegamenti di rete, allo scambio dei dati tra nodi e ai sistemi centrali di elaborazione e archiviazione. Le apparecchiature dismesse sono sottoposte a un processo di valutazione e selezione volto a verificarne l'idoneità alla reimmisione sul mercato. Gli apparati ancora funzionali vengono destinati alla vendita tramite aste dedicate, favorendone il riutilizzo e contribuendo alla riduzione dei rifiuti elettronici. Questo approccio consente di estendere la vita utile delle apparecchiature, evitare la dismissione anticipata di dispositivi ancora operativi, liberare spazi nei siti tecnici e ottimizzare la gestione delle infrastrutture condivise con altri operatori. L'attività rientra nell'attività tassonomica UE 5.4, in quanto contribuisce alla circolarità delle risorse e alla gestione sostenibile del fine vita delle apparecchiature tecnologiche. Nel 2025 sono state effettuate due aste di vendita, con ricavi pari a 69,7 k€ e OpEx complessivi pari a 77,4 k€.

■ **Sviluppo della cultura ambientale e promozione dell'economia circolare (TIM S.A.)**

La cultura ambientale viene promossa attraverso iniziative di sensibilizzazione dedicate all'uso efficiente delle risorse e ai principi dell'economia circolare, a supporto delle azioni di gestione dei rifiuti e di recupero dei materiali. Nel 2025 sono stati realizzati due incontri formativi sull'economia circolare, di cui uno aperto al pubblico e trasmesso online. Sono state inoltre diffuse comunicazioni periodiche su tematiche ambientali tramite canali interni e piattaforme esterne, con l'obiettivo di favorire comportamenti responsabili. Le attività hanno OpEx per 10,2 k€.

Tutte le azioni descritte nel contribuiscono a mitigare l'impatto negativo IRO 37, connesso a una gestione non adeguata dei rifiuti, e a valorizzare l'opportunità IRO 28, legata al recupero dei materiali e all'estensione della vita dei prodotti.

Le *spese complessive rilevabili per le azioni descritte nell'obbligo di informativa E5-2 "Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare"* ammontano, al lordo delle attività tassonomiche, per BU Domestic a 9.898 k€ (OpEx) e 3.949 k€ (CapEx) e per TIM S.A. a 2.690 k€ (OpEx) e 85 k€ (CapEx); al netto della quota riconducibile ad attività tassonomiche, tali importi risultano pari a 7.201 k€ (OpEx) per BU Domestic e a 10,2 k€ (OpEx) e 85 k€ (CapEx).

Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa E5-3 - Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

[23]; [MDR-T 81 a, 81 b i, ii]

TIM monitora l'efficacia delle politiche e delle azioni relative agli impatti e ai rischi in tema di uso delle risorse e di economia circolare attraverso un sistema strutturato di indicatori di performance (KPI), rilevati con cadenza periodica, che consente di valutare nel continuo l'andamento delle performance ambientali e l'efficacia delle misure adottate.

In particolare, il monitoraggio riguarda:

- gli aspetti legati al recupero dei materiali e alle iniziative di estensione della vita utile dei prodotti, per cui si utilizzano indicatori come: il numero di dispositivi recuperati e rigenerati tramite programmi di trade-in e preparazione al riutilizzo; la percentuale di modem commercializzati con certificazione di impronta di carbonio; il contenuto di materiali riciclati nei prodotti a marchio TIM; il quantitativo di materiali preziosi recuperati dai RAEE;
- la gestione dei rifiuti, per cui si monitora la quantità totale di rifiuti prodotti; la quantità totale (in peso) di rifiuti non destinati allo smaltimento attraverso operazioni di preparazione per il riutilizzo e riciclo; la quantità (in peso) di rifiuti destinati allo smaltimento, distinta per tipologia di trattamento.

In Brasile, TIM S.A. monitora un ulteriore indicatore relativo al tasso di riutilizzo e riciclo dei rifiuti solidi, espresso come percentuale sul totale dei rifiuti solidi generati dalle attività operative. Per tale indicatore è stato definito un livello di riferimento pari al 96%

entro il 2026, coerente con l'approccio di gestione dei rifiuti adottato dalla società, orientato a privilegiare il recupero di materia rispetto allo smaltimento finale.

Il presidio delle tematiche ambientali è inoltre supportato dall'adozione di un sistema di gestione certificato secondo lo standard internazionale ISO 14001, che prevede processi strutturati di pianificazione, controllo e miglioramento continuo finalizzati alla prevenzione dei rifiuti, all'incremento del riciclo e alla gestione efficace dello smaltimento.

Obbligo di informativa E5-5 - Flussi di risorse in uscita

Caratteristiche ambientali dei prodotti

[35]; [36 a, b, c]; [MDR-M, 77 a]; [40]

In ambito Domestic, il Gruppo TIM integra criteri di sostenibilità ambientale e principi di economia circolare nella progettazione e commercializzazione dei modem a brand TIM, che rappresentano circa il 90% del totale dei prodotti venduti a marchio TIM.

La progettazione dei modem è orientata all'estensione della vita utile e alla riduzione degli impatti ambientali lungo l'intero ciclo di vita. I dispositivi sono sviluppati per garantire durabilità e affidabilità nel tempo, con una durata media stimata di circa 10 anni, in funzione della tecnologia impiegata, dei tassi di guasto e della disponibilità di parti di ricambio. In fase di gara è inoltre richiesto un Mean Time Between Failure (MTBF) superiore a 300.000 ore quale requisito minimo di affidabilità, al fine di limitare sostituzioni premature.

La progettazione privilegia inoltre soluzioni che facilitano la riparabilità e lo smontaggio, consentendo la sostituzione di componenti standardizzati e il ricondizionamento dei dispositivi restituiti dai clienti, che vengono verificati, rigenerati e reimmessi nel ciclo di assistenza tecnica. Particolare attenzione è dedicata alla selezione dei materiali, attraverso l'utilizzo di componenti riciclati o riciclabili e l'introduzione di requisiti specifici relativi alla riciclabilità delle plastiche nelle procedure di gara. Anche la fase d'uso è oggetto di ottimizzazione mediante soluzioni orientate all'efficienza energetica, mentre il packaging è realizzato in cartone 100% riciclato e riciclabile.

Questo approccio progettuale costituisce la base per l'adozione di strumenti di misurazione e certificazione degli impatti ambientali, tra cui l'EPD (Environmental Product Declaration). In tale contesto, nel 2024 è stato introdotto il primo modem con certificazione EPD (Environmental Product Declaration), il TIM Hub Pro, cui si è aggiunta nel 2025 la certificazione del modello TIM Hub+ XDSL, entrambe validate da ente terzo indipendente. La certificazione EPD, basata su un'analisi del ciclo di vita del prodotto (Life Cycle Assessment), consente di quantificare in modo oggettivo gli impatti ambientali lungo tutte le fasi del ciclo di vita, inclusa l'impronta di carbonio. Tale strumento indirizza i clienti verso scelte di acquisto consapevoli e promuove un approccio progettuale fondato sulla comparabilità delle performance ambientali. Nel 2025, TIM ha commercializzato oltre 1 milione di modem di cui il 70% dotati di EPD.

TIM garantisce assistenza e riparazione dei modem, anche mediante l'utilizzo di prodotti rigenerati. La rigenerazione dei dispositivi guasti avviene attraverso il recupero dei modem restituiti dai clienti, la verifica tecnica dello stato, la valutazione della fattibilità della rigenerazione, la sostituzione di blocchi funzionali o componenti standardizzati e la successiva re-immissione nel ciclo di assistenza tecnica per la sostituzione di altri dispositivi guasti.

Per questi due prodotti, il tasso medio di contenuto riciclabile²⁰ è pari al 60,4%, mentre il tasso di contenuto riciclabile nel relativo imballaggio è pari al 39,6%, come riportato nella tabella seguente.

Contenuto riciclabile prodotti - Gruppo TIM

	u.m.	2025	2024
Tasso di contenuto riciclabile nei prodotti	%	60,40	93,17
Tasso di contenuto riciclabile nell'imballaggio dei prodotti	%	39,63	29,94

La variazione del tasso di contenuto riciclabile nei prodotti riflette il diverso mix di apparati commercializzati. In particolare, nel 2025 l'introduzione del TIM HUB+ XDSL, che include un filtro per gli accessi in tecnologia ADSL, ha inciso sul valore medio dell'indicatore, poiché tale componente presenta un livello di riciclabilità inferiore rispetto all'altra tipologia di modem (TIM HUB Pro). L'aumento del tasso di contenuto riciclabile dell'imballaggio è invece associato alla progressiva diffusione di soluzioni di packaging caratterizzate da un minore utilizzo di plastica e da un maggiore impiego di materiali riciclabili.

Produzione e trattamento dei rifiuti

[MDR-M, 77 a]; [37 a, b, c, d]; [38 a, b]; [39] ; [40]

Il Gruppo TIM monitora la produzione di rifiuti e le relative modalità di gestione al fine di migliorare le attività di prevenzione, recupero e riutilizzo. I dati sono raccolti e analizzati periodicamente attraverso sistemi gestionali dedicati che consentono la tracciabilità dei flussi e il controllo diretto delle quantità.

In ambito Domestic, i rifiuti sono classificati secondo il Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER) e i dati sono rilevati sono conformi alla Direttiva 2008/98/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo, nota anche come "Direttiva quadro sui rifiuti", modificata dalla Direttiva (UE) 2025/1892.

In Brasile, TIM S.A. adotta un sistema di gestione ambientale che consente la tracciabilità dei flussi in ingresso e in uscita delle risorse, garantendo il monitoraggio della produzione di rifiuti e delle attività di recupero. La classificazione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi è effettuata in conformità alla norma ISO 14001, al fine di assicurare coerenza, validazione e comparabilità dei dati.

²⁰ Le percentuali di contenuto riciclabile sono calcolate assumendo come riferimento il peso del modem TIM HUB+ (860 g) e il peso medio dell'imballaggio (360 g). Il calcolo tiene conto delle diverse composizioni di materiali impiegati nel prodotto e nel relativo packaging.

Nell’ambito delle proprie operazioni, il Gruppo TIM genera rifiuti non pericolosi, tra cui imballaggi misti, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), cavi e metalli, nonché rifiuti pericolosi quali pile e accumulatori. I materiali prevalenti nelle principali tipologie di rifiuto includono carta, legno, plastica e scarti metallici (principalmente ferro, acciaio e rame).

La tabella seguente riporta il dettaglio dei rifiuti generati, distinti per destinazione e tipologia.

Rifiuti generati - Gruppo TIM

	u.m.	2025			2024		
		Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi	Totale	Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi	Totale
Rifiuti generati	t	713,63	3.341,17	4.054,80	956,64	4.438,58	5.395,22
Rifiuti sottratti allo smaltimento	t	706,09	3.213,94	3.920,03	946,33	4.294,17	5.240,50
preparazione per il riutilizzo	t	2,16	103,86	106,02	—	87,24	87,24
riciclo	t	364,27	1.414,53	1.778,80	522,95	1.734,84	2.257,79
altre operazioni di recupero	t	2,70	6,76	9,46	—	—	—
Rifiuti destinati allo smaltimento	t	7,54	127,23	134,77	10,31	144,41	154,72
incenerimento	t	2,42	23,76	26,18	5,16	11,16	16,32
smaltimento in discarica	t	5,12	103,48	108,60	5,16	133,26	138,42
altre operazioni di smaltimento	t	—	—	—	—	—	—
di cui rifiuti non riciclati	t	7,54	127,23	134,77	10,31	144,41	154,72
% di rifiuti non riciclati	t	1,06	3,81	3,32	1,08	3,25	2,87

Il processo di raccolta e consolidamento dei dati è oggetto di progressivo rafforzamento, con l’obiettivo di incrementare il livello di dettaglio informativo a livello di Gruppo.

Per quanto riguarda i rifiuti sottratti allo smaltimento, si specifica che i dati sulle relative destinazioni (preparazione per il riutilizzo e riciclo) sono attualmente riferite esclusivamente a TIM S.A.. Per i rifiuti destinati a smaltimento, è stata adottata un’assunzione metodologica che prevede una ripartizione del 50% dei rifiuti avviati a discarica e del 50% destinati a incenerimento, in linea con lo studio “Rapporti Rifiuti Urbani 2023” di ISPRA. Tale criterio è stato applicato all’intero perimetro di rendicontazione, in Italia e Brasile.

Nel 2025 il Gruppo TIM ha generato circa 4.054 tonnellate di rifiuti, con una riduzione del 24,8% rispetto al 2024. La variazione riflette in primo luogo una diversa base informativa del dato 2024, che include una componente stimata connessa al processo di separazione della rete e alla conseguente indisponibilità di un tracciamento pienamente puntuale per l’intero esercizio. Il dato 2025 è invece interamente rilevato su base consuntiva e risulta pertanto più omogeneo rispetto all’attuale perimetro operativo. Inoltre nel corso dell’esercizio sono state avviate iniziative di decommissioning che hanno privilegiato la valorizzazione e il riutilizzo dei beni dismessi, evitando la produzione di rifiuti (per il dettaglio si veda l’obbligo di informativa E5-3 "Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare") .

Rimane elevata la quota di rifiuti avviata a recupero pari a circa il 97% nel 2025. Come si evince infine dalla tabella sottostante il Gruppo non produce rifiuti radioattivi.

Rifiuti pericolosi e radioattivi - Gruppo TIM

	u.m.	2025	2024
Quantità totale di rifiuti pericolosi	t	713,63	956,64
di cui Radioattivi	t	0,00	0,00

3. INFORMAZIONI SOCIALI

Forza lavoro propria [ESRS S1]

Strategia

Obbligo di informativa SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

[S1 SBM-2, 12]

Nel definire la propria strategia e il modello di business, il Gruppo TIM considera gli interessi, le opinioni e i diritti della propria forza lavoro, riconosciuta come stakeholder chiave per la creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo.

Le esigenze e le aspettative dei lavoratori sono raccolte attraverso modalità strutturate di coinvolgimento, sia dirette, quali interviste, survey interne, questionari di clima e incontri dedicati, sia indirette, tramite i sistemi di rappresentanza dei lavoratori e il dialogo continuo con le organizzazioni sindacali.

Obbligo di informativa SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Perimetro della forza lavoro propria

[S1 SBM-3 14 a]

Il Gruppo TIM ha identificato le tipologie di lavoratori potenzialmente soggetti a impatti rilevanti derivanti dalle proprie operazioni, includendo tutte le categorie di lavoratori coinvolte nelle proprie attività, indipendentemente dalla forma contrattuale. In tale perimetro rientrano:

- **lavoratori dipendenti**, con i quali il Gruppo intrattiene un rapporto contrattuale diretto, a tempo determinato o indeterminato, full time o part-time;
- **lavoratori non dipendenti** che operano per conto del Gruppo, con i quali TIM intrattiene rapporti contrattuali indiretti o atipici ma che risultano funzionalmente integrati nelle attività aziendali. Si distinguono:
 - i **lavoratori contrattualizzati** tramite agenzie di lavoro temporaneo e/o di somministrazione, inclusi i lavoratori con contratto di somministrazione prevalentemente in modalità staff leasing (in particolare nell'ambito di TIM Retail);
 - i **lavoratori autonomi**, intesi come professionisti indipendenti che forniscono servizi o competenze al Gruppo senza un contratto di lavoro subordinato, nell'ambito di rapporti di collaborazione continuativi o comunque rilevanti per le operazioni aziendali, quali, ad esempio, attività di consulenza o di assistenza sanitaria per l'ente Assilt.

Impatti, rischi e opportunità legati alla forza lavoro propria

[S1 SBM-3 14 b, c, d, e, f, i, ii; g i, ii]; [S1 SBM-3, 15]; [S1 SBM-3, 16]

A valle dell'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo ha individuato impatti, rischi e opportunità rilevanti connessi alla propria forza lavoro, distinguendo tra effetti di natura incidentale e fattori di carattere strutturale.

Gli impatti negativi derivanti da eventi specifici sono prevalentemente connessi alla sicurezza informatica (IRO 1) e alla salute e sicurezza sul lavoro (IRO 15); quelli di natura strutturale sono legati alle modalità di organizzazione del lavoro e, in particolare, sistemi di incentivazione e benefit non pienamente allineati agli obiettivi di sostenibilità possono incidere sulla motivazione dei dipendenti (IRO 17), mentre contesti lavorativi che non garantiscano adeguatamente il diritto alla disconnessione e l'equilibrio tra vita privata e lavoro possono influire negativamente sul benessere individuale e sui livelli di stress (IRO 36).

È stato inoltre individuato un impatto positivo associato alle iniziative di formazione e sviluppo delle competenze, incluse le attività di reskilling (IRO 5), che contribuiscono alla crescita professionale e rafforzano la capacità di adattamento della forza lavoro del Gruppo ai cambiamenti organizzativi e tecnologici.

Con riferimento ai rischi, sono stati individuati aspetti connessi alla violazione della privacy e all'accesso non autorizzato ai dati personali dei dipendenti (IRO 26), alle disuguaglianze di genere in termini di retribuzione, accesso ai ruoli di responsabilità e trasparenza nei percorsi di carriera (IRO 35), e al mancato rispetto dei diritti umani all'interno dell'organizzazione e lungo la filiera (IRO 38). Tali temi possono comportare conseguenze di natura legale, economica e reputazionale, incidendo anche sulla capacità di attrarre e trattenere i talenti. Non sono state invece rilevate operazioni a grave rischio di lavoro forzato, lavoro coatto o lavoro minorile.

Le opportunità identificate riguardano la valorizzazione delle diversità e la creazione di un ambiente di lavoro inclusivo (IRO 20), l'adozione di modelli di lavoro flessibili e ibridi (IRO 22), la definizione di obiettivi di performance chiari e raggiungibili per i dipendenti (IRO 24), nonché agli investimenti nella formazione e nello sviluppo delle competenze, anche attraverso collaborazioni di ricerca (IRO 30). Tali temi possono contribuire al miglioramento della produttività, del benessere organizzativo e della capacità di attrarre e mantenere una forza lavoro qualificata e diversificata, generando al contempo benefici economici e reputazionali.

Il piano di transizione climatica del Gruppo, in fase di definizione, è principalmente orientato alla riduzione delle emissioni e alla trasformazione tecnologica delle infrastrutture e non comporta impatti significativi sui lavoratori propri in termini di condizioni di lavoro, occupazione o diritti. Pertanto, non sono stati identificati effetti rilevanti sul modello di business o sulla resilienza dell'impresa con riferimento alla dimensione della forza lavoro.

Alcuni rischi e opportunità possono riguardare specifici gruppi della forza lavoro propria. In particolare, i rischi connessi alle disuguaglianze di genere, in linea con dinamiche strutturali osservate nel mercato del lavoro, interessano prevalentemente la

popolazione femminile, rispetto ai quali il Gruppo TIM è impegnato nella riduzione del divario salariale e nella promozione delle pari opportunità.

Le opportunità legate alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione possono invece riguardare, oltre alla popolazione femminile, anche altri gruppi della forza lavoro, quali minoranze etniche e culturali, nonché diverse fasce generazionali, contribuendo a creare un ambiente di lavoro inclusivo e a rafforzare l'attrattività del Gruppo come datore di lavoro.

Alcuni rischi possono incidere in misura differenziata su specifici gruppi della forza lavoro. In particolare, la popolazione femminile e le minoranze possono risultare maggiormente esposte a disuguaglianze in termini di accesso alle opportunità, sviluppo professionale e condizioni di lavoro. Il Gruppo dedica particolare attenzione a tali gruppi, monitorando l'evoluzione dei rischi e promuovendo iniziative volte a garantire pari opportunità e inclusione.

Per individuare i rischi che ricadono sui propri dipendenti, il Gruppo raccoglie regolarmente le opinioni dei lavoratori attraverso attività di ascolto e sondaggi interni sul livello di soddisfazione per comprenderne le esigenze e orientare le proprie azioni.

Il dettaglio degli IRO è riportato nella tabella dedicata dell'ESRS 2 SBM-3 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", nella sezione "Informazioni Generali".

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa S1-1 - Politiche relative alla forza lavoro propria

[19]; [MDR-P, 65 a, b, c, d, e, f]; [20 a, b]; [21]; [22]; [23]; [24 a, b, c, d]

Gli **IRO rilevanti** relativi all'ESRS S1 "Lavoratori della forza lavoro propria" **sono dodici** (IRO 1, 5, 15, 17, 20, 22, 24, 26, 30, 35, 36 e 38) e sono **presidiati** dal Gruppo TIM attraverso il **"Codice Etico e di Condotta"**, la **"Policy Diritti Umani"**, la **"Politica delle Risorse Umane e Pari Opportunità"**, la **"Policy di gestione degli episodi di molestie di genere, sessuale e di bullismo"**, la **Procedura "Whistleblowing"**, la **"Relazione sulla politica di Remunerazione"**, la **"Policy Salute e Sicurezza"**, **"Sistema delle regole per l'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali"** e la **"Politica di Sicurezza delle informazioni"**.

Il dettaglio degli IRO è riportato nella tabella dedicata dell'ESRS 2 SBM-3 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", nella sezione "Informazioni Generali". Per gli aspetti generali relativi alle policy e agli impegni del Gruppo in materia di diritti umani – inclusa la prevenzione della tratta di esseri umani, del lavoro forzato e minorile e il rispetto degli standard internazionali sul lavoro – si rimanda al capitolo «Politiche – MDR-P» della medesima sezione e alla "Policy Diritti Umani".

Per declinare il quadro di riferimento del Gruppo nel contesto brasiliano, TIM S.A. ha adottato specifiche politiche volte a guidare la gestione degli impatti sulla propria forza lavoro. In particolare, attraverso il "Codice Etico e di Condotta", la "Policy Diritti Umani" e la "Policy di Responsabilità Sociale", TIM S.A. definisce i principi per la tutela dei diritti umani nello svolgimento delle proprie attività. Tali politiche, allineate ai principali standard internazionali in materia di diritti umani e lavoro, si applicano alla forza lavoro del Gruppo e, ove pertinente, alla catena del valore, e prevedono la prevenzione di pratiche quali lavoro minorile, lavoro forzato e tratta di esseri umani, nonché la promozione di comportamenti responsabili coerenti con i principi etici del Gruppo.

TIM S.A. ha inoltre adottato ulteriori politiche a supporto della gestione delle persone, tra cui la "Policy Diversità e Inclusione", finalizzata a promuovere pari opportunità e un ambiente di lavoro inclusivo; la "Policy in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro", che stabilisce principi comuni per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e per il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro; e la "Policy di Sviluppo e Apprendimento Aziendale", volta a orientare le iniziative di crescita professionale e valorizzazione delle competenze.

In materia di **salute e sicurezza sul lavoro**, TIM adotta politiche volte a garantire un ambiente di lavoro sicuro e salubre e a prevenire infortuni e malattie professionali, promuovendo un approccio orientato alla prevenzione e al miglioramento continuo. Nel contesto italiano, tali politiche sono supportate da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro che si avvale di specifiche procedure, tra cui la procedura relativa alla "gestione degli infortuni dei lavoratori", finalizzate a garantire un presidio strutturato degli eventi professionali in coerenza con la normativa applicabile.

Nel contesto brasiliano, TIM S.A. adotta analogamente un sistema di gestione della sicurezza e salute sul lavoro, nell'ambito del quale la procedura interna "Gestione degli eventi professionali" rappresenta uno degli strumenti di supporto all'attuazione delle politiche di salute e sicurezza, contribuendo alla prevenzione degli infortuni e al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

TIM presidia il tema delle **discriminazioni** attraverso un sistema articolato di politiche e procedure finalizzate a prevenire, individuare e contrastare comportamenti discriminatori, molestie e forme di bullismo all'interno dell'organizzazione. Le politiche del Gruppo vietano ogni forma di discriminazione fondata, tra l'altro, su caratteristiche personali, sociali o culturali e promuovono il rispetto delle pari opportunità e dell'inclusione.

Il Gruppo ha inoltre adottato specifici strumenti per la gestione e il trattamento degli episodi discriminatori, tra cui una procedura di Whistleblowing che consente ai lavoratori di segnalare comportamenti illeciti o non conformi ai principi etici, garantendo la riservatezza e la tutela da ritorsioni. Gli impegni, i principi e gli obiettivi delle politiche in materia di non discriminazione, pari opportunità e prevenzione delle molestie sono descritti nella capitolo «Politiche - MDR-P» nella sezione "Informazioni Generali".

Anche nel contesto brasiliano, TIM S.A. presidia il tema della non discriminazione attraverso un insieme di politiche e procedure che vietano ogni forma di comportamento discriminatorio e promuovono il rispetto delle pari opportunità. Tali politiche contemplano esplicitamente i principali motivi di discriminazione riconosciuti a livello normativo e internazionale. L'attuazione dei principi di non discriminazione è supportata da procedure e strumenti dedicati, volti a prevenire, individuare e gestire comportamenti non conformi all'interno dell'organizzazione.

Nell'ambito delle proprie politiche, TIM presta attenzione ai gruppi di lavoratori che possono risultare maggiormente esposti a situazioni di vulnerabilità, tenendo conto, tra l'altro, di fattori quali il genere, la disabilità, l'età, condizioni di salute e l'appartenenza a minoranze, razziali, etniche o religiose.

TIM S.A. promuove l'inclusione delle persone appartenenti a gruppi potenzialmente vulnerabili attraverso politiche aziendali orientate alla valorizzazione delle differenze e alla creazione di un ambiente di lavoro inclusivo, in coerenza con i principi di diversità e pari opportunità adottati dal Gruppo.

Obbligo di informativa S1-2 - Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

[27 a, b, c, d, e]; [28]

Il Gruppo TIM adotta processi strutturati di coinvolgimento dei lavoratori, direttamente o tramite i loro rappresentanti, al fine di raccogliere le prospettive sugli impatti attuali e potenziali delle attività del Gruppo sulla forza lavoro e di considerarle nei processi interni di valutazione e gestione di tali impatti.

Coinvolgimento diretto dei lavoratori

Il coinvolgimento diretto dei lavoratori avviene attraverso strumenti strutturati di ascolto della popolazione aziendale e specifici processi aziendali, che consentono al Gruppo TIM di raccogliere le prospettive della forza lavoro sugli impatti delle proprie attività e di valutare nel tempo l'efficacia delle modalità di coinvolgimento adottate.

Nel 2025, TIM in ambito Domestic ha utilizzato i seguenti strumenti di coinvolgimento diretto:

- **Analisi di doppia rilevanza:** al fine di individuare gli impatti rilevanti delle proprie attività su ambiente, persone e governance, è stato coinvolto un campione di 531 dipendenti. Il tasso di partecipazione è stato pari al 44,2% del campione coinvolto. I risultati contribuiscono a orientare le priorità di rendicontazione e a coinvolgere i lavoratori nei processi decisionali;
- **Survey InAscolto:** rivolta annualmente all'intera popolazione aziendale, l'indagine consente di rilevare bisogni ed esigenze della forza lavoro, anche con riferimento ad ambiti che possono generare impatti, tra cui il welfare aziendale. Nel 2025, il livello di soddisfazione del welfare è risultato pari a 3,4 su una scala da 1 a 5. I risultati della survey, condivisi con il top management, sono utilizzati per valutare l'efficacia delle iniziative di coinvolgimento e per orientare il miglioramento delle politiche di welfare e inclusione;
- **Indagine di Clima:** rileva il livello di soddisfazione e coinvolgimento della popolazione aziendale, consentendo di individuare punti di forza e aree di miglioramento nella gestione dei rapporti con la forza lavoro. I risultati rappresentano uno dei principali strumenti con cui il Gruppo monitora nel tempo l'efficacia del coinvolgimento dei lavoratori. Nel 2025 il livello di engagement è stato pari al 56%. I dati, raccolti in forma pseudo-anonimizzata e analizzati da soggetti indipendenti e condivisi in sintesi con il Consiglio di Amministrazione, il top management e i responsabili organizzativi.

In Brasile, TIM S.A., oltre a indagini rapide e periodiche sul clima e sul coinvolgimento (sondaggi Pulse), conduce un'indagine annuale sul clima e sull'engagement volta a valutare il livello di coinvolgimento e l'allineamento culturale della popolazione aziendale rispetto a diverse dimensioni, tra cui cultura dell'integrità, agilità organizzativa, leadership responsabile, ambiente di lavoro, processi organizzativi, sistemi di ricompensa, sviluppo professionale e benessere delle persone. I risultati del Climate and Engagement Survey consentono di individuare opportunità di miglioramento e definire piani di azione aziendali e iniziative specifiche, monitorati dalla funzione People, Culture & Organization a supporto del miglioramento continuo dei processi di gestione del personale.

Inoltre, per considerare in modo strutturato le prospettive della forza lavoro nella gestione degli impatti, TIM S.A. riesamina le proprie questioni materiali di sostenibilità con cadenza almeno biennale, coinvolgendo tra le parti interessate anche i dipendenti.

Coinvolgimento indiretto dei lavoratori tramite i rappresentanti dei lavoratori

Il Gruppo TIM coinvolge i lavoratori anche tramite le rappresentanze sindacali nell'ambito del proprio modello di relazioni industriali, che valorizza informazione, consultazione e negoziazione nel rispetto della normativa, del contratto collettivo e delle linee guida ONU in materia di diritti umani. Il modello prevede il coinvolgimento delle rappresentanze a livello nazionale e territoriale; in particolare, le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) favoriscono il confronto decentrato nell'ambito delle tutele previste dalla normativa e dalla contrattazione collettiva applicabile. Nel perimetro Domestic, nel 2025, TIM ha ridefinito il Protocollo di Relazioni Industriali e rinnovato le rappresentanze dei lavoratori attraverso elezioni che hanno registrato un'ampia partecipazione. Nel corso dell'anno si sono svolti oltre 25 incontri con le rappresentanze sindacali della società capogruppo, durante i quali sono state affrontate tematiche quali la contrattazione aziendale integrativa (ad esempio il Premio di Risultato), le evoluzioni organizzative, la formazione e la salvaguardia dei livelli occupazionali, anche attraverso strumenti quali il Contratto di Solidarietà.

Il coinvolgimento è inoltre realizzato attraverso commissioni paritetiche previste dal modello di relazioni industriali, dedicate all'approfondimento di specifiche materie, tra cui formazione, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, welfare e pari opportunità. Nel corso degli incontri possono essere discusse anche istanze di carattere generale espresse dai lavoratori, quali la conciliazione vita-lavoro, la formazione e l'organizzazione degli orari di lavoro, che, ove sostenibili e compatibili con le scelte aziendali, possono essere formalizzate attraverso accordi sindacali.

La responsabilità della gestione delle relazioni industriali e del coinvolgimento delle rappresentanze dei lavoratori è affidata alla funzione Industrial Relations, all'interno della Direzione Human Resources & Organization.

I lavoratori possono consultare, tramite la intranet aziendale, le informazioni relative ai principali accordi sindacali; le risorse dedicate al coinvolgimento delle rappresentanze sono definite annualmente in sede di budget, in funzione dei progetti e degli accordi che l'impresa intende realizzare.

In Brasile, TIM S.A. coinvolge la rappresentanza dei lavoratori a livello nazionale e territoriale, in particolare con riferimento ai contratti collettivi e alle relative trattative, ai programmi di partecipazione agli utili e a eventuali riorganizzazioni interne che potrebbero comportare impatti significativi sull'occupazione. La contrattazione collettiva si applica a tutti i dipendenti.

Il contratto collettivo 2025-2026 di TIM S.A. è stato approvato in tutti gli Stati e nel Distretto Federale a seguito delle assemblee delle federazioni sindacali. L'accordo ha previsto l'aggiornamento delle condizioni economiche, con adeguamenti salariali e

previdenziali, nonché il riconoscimento di un bonus compensativo. Il contratto include inoltre clausole relative ai principi etici nell'uso dell'intelligenza artificiale, impegni per lo sviluppo professionale connessi all'utilizzo di tali strumenti, disposizioni in materia di sostenibilità ambientale nei rapporti di lavoro, la riduzione dell'orario 6x1 in una parte delle operazioni di call center, la revisione dell'orario per il personale dei negozi e l'implementazione di un programma di salute mentale e benessere psicologico.

La responsabilità della gestione delle relazioni e delle negoziazioni con le organizzazioni sindacali, nonché del monitoraggio dei relativi rapporti, è affidata alla funzione Trade Union & Labour Relations, all'interno della Direzione People, Culture & Organization. Nella definizione degli accordi sindacali e dei regolamenti che disciplinano il rapporto di lavoro, il Gruppo TIM tiene conto dei diritti umani fondamentali, assicurando che tali strumenti non incidano sulla libertà, sulla dignità, sull'uguaglianza e sulla giustizia dei lavoratori. Il dialogo con le rappresentanze sindacali e il modello di relazioni industriali adottato a livello di Gruppo costituiscono pertanto anche uno strumento attraverso cui TIM raccoglie e considera le istanze e le prospettive della forza lavoro in relazione alle tematiche sociali e ai diritti umani.

Obbligo di informativa S1-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

[32 a, b, c, d, e]; [33]

TIM monitora e gestisce i principali impatti negativi sulla propria forza lavoro attraverso un sistema articolato di politiche, processi e azioni, supportato da canali di segnalazione che consentono ai lavoratori di comunicare in modo sicuro e riservato eventuali preoccupazioni, violazioni o esigenze connesse alle attività aziendali, garantendone la presa in carico e la corretta gestione. I canali rappresentano uno degli strumenti con cui l'azienda gestisce situazioni potenzialmente rilevanti per la forza lavoro, anche ai fini della valutazione di eventuali azioni di rimedio, e hanno natura trasversale, risultando idonei a intercettare un'ampia gamma di situazioni aziendali.

Attraverso tali canali possono essere segnalate anche situazioni riconducibili agli IRO rilevanti, tra cui: questioni legate alla sicurezza informatica e alla protezione dei dati personali, con possibili impatti sulla privacy (IRO 1); aspetti relativi alla salute e sicurezza sul lavoro, incluse eventuali carenze formative o nelle misure di prevenzione (IRO 15); elementi organizzativi che incidono sul benessere e sul coinvolgimento della forza lavoro, quali sistemi di incentivazione e benefit non adeguatamente allineati (IRO 17), nonché il rispetto del diritto alla disconnessione e dell'equilibrio tra vita privata e lavoro (IRO 36).

TIM mette a disposizione canali interni di segnalazione attraverso i quali è possibile trasmettere all'Organismo di Vigilanza informazioni su possibili violazioni di leggi e regolamenti, del "Codice Etico e di Condotta", del "Modello Organizzativo 231" e delle procedure vigenti, riferite al personale TIM e/o a terzi.

Il Gruppo monitora il livello di consapevolezza e fiducia nei canali di segnalazione attraverso il feedback dei dipendenti, raccolto tramite survey, attività formative e analisi delle modalità di utilizzo dei canali. Il ricorso prevalente al canale Whistleblowing rispetto ad altre modalità disponibili costituisce un indicatore del livello di conoscenza e fiducia nel sistema di segnalazione. Le informazioni sui canali sono rese disponibili nei principali documenti aziendali, nei programmi di formazione obbligatoria e sugli strumenti interni di comunicazione.

Canale di segnalazione per violazioni etiche, normative e anticorruzione

Il **Canale di Whistleblowing** è lo strumento attraverso cui il Gruppo riceve e gestisce segnalazioni relative a **violazioni etiche, normative e fenomeni di corruzione**. In particolare, le segnalazioni riguardano comportamenti posti in essere da dipendenti del Gruppo TIM o da terzi, **inclusi episodi di discriminazione, molestie e violazioni dei diritti umani**, che possono avere effetti rilevanti sulla forza lavoro.

Attraverso il Canale possono inoltre essere segnalate violazioni di leggi e regolamenti, del "Codice Etico e di Condotta" del Gruppo, del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e del sistema di regole e procedure vigente, nonché possibili fenomeni di corruzione attiva e passiva. Il Canale gestisce le segnalazioni relative a TIM S.p.A. e alle società del Gruppo TIM, ad esclusione delle società quotate e di quelle estere.

Le segnalazioni possono essere effettuate tramite un Portale dedicato, accessibile agli stakeholder interni ed esterni, che garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante e delle persone coinvolte mediante l'utilizzo di protocolli di sicurezza e strumenti di crittografia. Il Portale rilascia un Codice Identificativo Univoco che consente al segnalante di monitorare lo stato della segnalazione e di scambiare ulteriori comunicazioni con i soggetti competenti, anche in forma anonima. Nel rispetto della normativa applicabile e della tutela della privacy, non è consentita né tollerata alcuna forma di ritorsione, diretta o indiretta, personale o professionale, nei confronti del segnalante in ragione della segnalazione effettuata. Le tutele previste si applicano anche ai segnalanti anonimi, inclusi i casi in cui l'identità del segnalante sia successivamente emersa.

Le segnalazioni sono ricevute e gestite dagli Organismi di Vigilanza di TIM o delle società del Gruppo interessate, con il supporto della Direzione Audit che, in autonomia ed obiettività, svolge le attività istruttorie, individua eventuali azioni correttive e ne comunica gli esiti agli Organismi di Vigilanza competenti. La Procedura Whistleblowing disciplina la gestione delle segnalazioni, incluse quelle relative a possibili episodi di corruzione, assicurando indagini celeri, indipendenti e imparziali con tempi certi di riscontro al segnalante. Il sistema di Whistleblowing è integrato nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) del Gruppo.

In aggiunta al Portale dedicato, il Canale di Whistleblowing prevede anche:

- una casella vocale accessibile tramite il Numero Verde 800 664 411;
- la possibilità di inviare segnalazioni tramite posta ordinaria all'Organismo di Vigilanza di TIM o della società del Gruppo interessata, presso la relativa sede legale.

Le segnalazioni pervenute attraverso il Portale Whistleblowing sono ricevute dagli Organismi di Vigilanza di TIM o delle società controllate competenti e gestite con il supporto della Funzione Audit.

La Funzione Audit, in autonomia e obiettività, svolge le verifiche istruttorie finalizzate a valutare l'attendibilità delle informazioni segnalate, individuare eventuali carenze di controllo, anomalie o irregolarità e proporre le opportune azioni correttive. Gli esiti delle attività sono documentati in appositi report e comunicati agli Organismi di Vigilanza competenti, che supportano le decisioni di chiusura del caso e l'eventuale adozione di misure disciplinari.

L'attuazione delle azioni correttive è affidata al management delle aree interessate, con monitoraggio da parte della Funzione Audit e informativa periodica agli Organismi di Vigilanza.

L'azienda comunica e promuove l'utilizzo del Canale di Whistleblowing sia internamente sia esternamente, assicurandone un'adeguata visibilità. Le informazioni relative alle modalità di gestione e trattamento delle segnalazioni sono rese disponibili attraverso la Intranet aziendale e il sito internet della Capogruppo e delle società controllate.

Anche in Brasile, TIM S.A. mette a disposizione un Canale di Segnalazione (Whistleblower Channel) accessibile agli stakeholder interni ed esterni, disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7, tramite piattaforma indipendente multicanale (web, intranet, telefono e app), in formato bilingue e dotata di strumenti di accessibilità. Il Canale consente segnalazioni nominative o anonime relative a episodi di discriminazione, molestie, fenomeni di corruzione, frode, conflitti di interesse, violazioni normative o del Codice Etico e di Condotta. La gestione è affidata alla funzione Internal Audit, che riporta al Consiglio di Amministrazione, assicurando riservatezza, tutela dell'identità del segnalante e assenza di ritorsioni; le segnalazioni di maggiore rilevanza sono sottoposte agli organi e comitati competenti ai fini della supervisione.

Il canale Whistleblowing è supportato da un programma continuo di sensibilizzazione e formazione, mentre i risultati delle indagini sul clima aziendale guidano eventuali azioni di miglioramento.

TIM S.A. mette a disposizione ulteriori strumenti dedicati per la segnalazione di discriminazioni, molestie o altre forme di intolleranza sul luogo di lavoro (quali, a titolo esemplificativo, LGBTI+fobia, razzismo, misoginia, ageismo, intolleranza religiosa, molestie morali o sessuali), garantendo in ogni caso la riservatezza delle segnalazioni.

Canali di segnalazione in ambito Salute e Sicurezza

Tali canali consentono di segnalare situazioni ed eventi connessi alle condizioni di lavoro che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare in relazione a carenze nelle misure di prevenzione, nella formazione o nell'organizzazione delle attività lavorative (IRO 15).

In particolare, sono attivi i seguenti canali:

- canale di segnalazione interno dedicato ai responsabili di struttura, nell'ambito del sistema di deleghe del Datore di Lavoro in materia di salute e sicurezza sul lavoro e tutela ambientale, per la segnalazione di possibili situazioni di rischio;
- canale di segnalazione interno per i lavoratori tramite intranet aziendale (Portale HSE), che consente di:
- inviare segnalazioni formali relative a pericoli, anomalie o situazioni di rischio;
- consultare l'elenco dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e rivolgersi a essi per segnalazioni non risolte attraverso i canali precedenti o per l'inoltro mediato delle segnalazioni;
- segnalazioni dirette dei lavoratori al preposto e/o al responsabile, per comunicare anomalie o situazioni di rischio rilevate durante lo svolgimento delle attività lavorative.

Le segnalazioni sono prese in carico e gestite dalle funzioni aziendali competenti in materia di Salute e Sicurezza, secondo le procedure interne applicabili.

In Brasile, TIM S.A. mette a disposizione dei propri dipendenti diversi canali di segnalazione per rappresentare situazioni, eventi o esigenze connesse alle condizioni di lavoro. Sulla intranet aziendale è disponibile un canale di segnalazione anonimo per gli incidenti sul posto di lavoro. Tutti gli incidenti segnalati vengono analizzati da professionisti della salute e sicurezza sul lavoro (OHS), adeguatamente formati per identificare le cause degli eventi e definire piani di azione finalizzati a prevenire il ripetersi di eventi della stessa natura.

I dipendenti possono inoltre contattare direttamente le funzioni Salute, Sicurezza e Ambiente e il team Persone, Cultura e Organizzazione attraverso il canale "Meu RH", per segnalare dubbi o esigenze specifiche.

Inoltre, TIM S.A. ha implementato un sistema di monitoraggio periodico dei rischi per la salute e la sicurezza dei dipendenti, che comprende osservazioni dirette, analisi documentali, ispezioni e audit interni ed esterni. L'azienda effettua simulazioni periodiche dei casi di emergenza e dispone di un piano di risposta alle emergenze (ERP) per la gestione degli scenari critici. TIM S.A. fornisce infine un assistente sociale e/o uno psicologo per il supporto psicologico ai dipendenti in situazioni di vulnerabilità. Il servizio rientra nel Programma di Assistenza Continua – Supporto Personale, volto a promuovere il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie.

Canali di segnalazione in ambito sicurezza informatica e fisica

Tali canali consentono di segnalare eventi e situazioni connesse alla sicurezza delle informazioni e rappresentano uno strumento per intercettare segnalazioni riconducibili ai rischi rilevanti in ambito di sicurezza informatica e protezione dei dati personali (IRO 1).

In particolare, per i lavoratori, sono attivi i seguenti canali e presidi:

- caselle di posta elettronica disponibili in una specifica sezione della Intranet dedicate a segnalazioni di vulnerabilità di sicurezza su sistemi, applicazioni o prodotti a marchio TIM, spam e phishing, nonché incidenti informatici che coinvolgono persone, beni aziendali e asset informativi e digitali;
- canale Abuse Desk, accessibile dal sito di Gruppo, attraverso cui i dipendenti possono segnalare utilizzi impropri o illeciti della rete e degli asset del Gruppo;
- nell'ambito dei sistemi di sicurezza integrata sono inoltre attivi canali di segnalazione dedicati (caselle di posta elettronica e numeri verdi) che consentono di rappresentare eventi rilevanti per la sicurezza fisica delle sedi e degli ambienti aziendali,

contribuendo alla prevenzione e gestione di situazioni che possono comportare furti, perdite o divulgazioni indebite di dati sensibili, nel rispetto della privacy e della protezione dei dati personali dei dipendenti.

A supporto della gestione delle segnalazioni e degli eventi di sicurezza, operano strutture specializzate di monitoraggio e risposta. In ambito di sicurezza informatica, la struttura Security Operations Center (SOC), operativa 24 ore su 24, rileva e gestisce eventi quali tentativi di intrusione, anomalie nei sistemi e data breach, con l'obiettivo di prevenire e limitare il furto, la perdita o la divulgazione indebita di dati sensibili, inclusi i dati personali dei dipendenti.

Analogamente, nell'ambito della sicurezza integrata, la struttura di Control Room Security, operativa 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, presidia in modo centralizzato i sistemi di sicurezza fisica delle sedi aziendali, monitorando accessi e sistemi di protezione degli asset e delle infrastrutture, al fine di prevenire e contrastare accessi non autorizzati a locali, apparati e postazioni di lavoro. La Control Room Security contribuisce alla prevenzione di furti e della perdita o divulgazione indebita di dati sensibili e, in caso di incidenti o eventi critici, coordina la risposta operativa attivando le procedure previste e coinvolgendo le funzioni competenti.

Canali di segnalazione in ambito privacy

I lavoratori possono presentare richieste riguardanti l'esercizio dei diritti privacy rivolgendosi direttamente al rispettivo Gestore HRO, o in alternativa inviare istanze in merito a questioni privacy DPO, scrivendo all'apposita casella e-mail.

Obbligo di informativa S1-4 - Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

[37]; [MDR-A, 68 a, b, c, d, e]; [MDR-A, 69 a, b]; [38 a, b, c, d]; [39]; [40 a, b]; [41]; [43]:

In aggiunta alle politiche in materia di "lavoratori propri" che forniscono il quadro di riferimento per la gestione coerente ed informata delle attività aziendali, il Gruppo mette in campo azioni e risorse connesse ai seguenti temi:

- 1. Condizioni di lavoro** che includono: a) salari adeguati; b) orari di lavoro; c) equilibrio tra vita privata e lavoro; d) salute e sicurezza; e) dialogo sociale e contrattazione collettiva.
- 2. Parità di trattamento e di opportunità** che includono: a) formazione e sviluppo delle competenze; b) parità di trattamento in termini di occupazione e retribuzione; c) diversità e inclusione; d) misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro.
- 3. Altri diritti connessi al lavoro** che riguardano la riservatezza e la protezione dei dati delle persone di TIM.

Le azioni sono indirizzate ai lavoratori delle società italiane ed estere incluse nel perimetro sociale di rendicontazione di sostenibilità e, ove non diversamente specificato, hanno carattere continuativo e si ripetono annualmente.

Le azioni sono finalizzate alla prevenzione e alla mitigazione degli impatti negativi effettivi e potenziali, nonché alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti per la forza lavoro propria, contribuendo nel loro complesso al presidio delle tematiche in materia di diritti umani.

Per ciascuna azione, ove applicabile, è indicata la finalità dell'intervento, specificando se volta alla mitigazione di impatti negativi e rischi o alla valorizzazione di opportunità e impatti positivi.

Nella descrizione delle singole azioni, salvo diversa indicazione, le iniziative si riferiscono al perimetro BU Domestic; mentre quelle espressamente indicate come TIM S.A. fanno riferimento alla controllata brasiliana.

Sono inoltre riportate, ove disponibili, le risorse finanziarie allocate, con distinzione tra spese operative (OpEx) e spese in conto capitale (CapEx).

1. Condizioni di lavoro

Di seguito si evidenziano i principali interventi, continuativi, in tema di salari adeguati, orari di lavoro, equilibrio tra vita privata e lavoro, salute e sicurezza; libertà di associazione, contrattazione collettiva.

1a. Salari adeguati

■ **Adeguamento dei livelli retributivi a tutela del potere d'acquisto**

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro delle Telecomunicazioni, rinnovato nel 2025, ha introdotto adeguamenti economici volti a preservare il potere d'acquisto delle retribuzioni rispetto all'andamento inflattivo e garantire livelli salariali coerenti con le esigenze di sussistenza e dignità della forza lavoro.

■ **Presidio dell'adeguatezza salariale per inquadramento professionale**

I livelli retributivi per inquadramento sono monitorati periodicamente per verificarne la coerenza con i minimi contrattuali applicabili e con le mansioni svolte, assicurando trattamenti economici adeguati e conformi al quadro normativo e contrattuale di riferimento.

Tali misure contribuiscono alla mitigazione dell'impatto negativo effettivo connesso all'adozione di sistemi di incentivazione inadeguati (IRO 17) e alla valorizzazione delle opportunità derivanti dall'adozione di obiettivi di performance chiari e misurabili (IRO 24).

1b. Orari di Lavoro

■ Lavoro Agile

- **Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa:** l'applicazione, a partire da luglio 2025, del nuovo accordo, consente lo svolgimento della prestazione lavorativa per tre giorni a settimana da remoto e due in sede, su base volontaria e con modalità giornaliera o settimanale, favorendo una gestione più flessibile dell'orario di lavoro;
- **Flessibilità per esigenze specifiche:** nell'ambito dell'accordo sul Lavoro Agile, sono previste misure integrative di flessibilità a supporto di situazioni individuali, tra cui: gravidanza (fino a sei settimane di lavoro agile in pre-maternità); maternità e paternità (lavoro agile cinque giorni su cinque fino al primo anno di vita del bambino); terapie salvavita (lavoro agile nei cinque giorni lavorativi successivi alla terapia); profili ad alta specializzazione. E inoltre prevista la possibilità di riconoscere ulteriori misure temporanee di flessibilità per lavoratrici e lavoratori con gravi patologie o disagi certificati;
- **Tutela del diritto alla disconnessione:** nell'ambito dell'accordo sul Lavoro Agile sono incoraggiati comportamenti organizzativi e pratiche operative responsabili volte a garantire il rispetto delle fasce lavorative e dei tempi di riposo, come l'invio differito delle comunicazioni e la pianificazione delle riunioni all'interno dell'orario di lavoro, a supporto dell'equilibrio tra vita privata e professionale;
- **Monitoraggio dell'adozione delle misure:** nell'applicazione del lavoro agile e delle misure di flessibilità vi è una verifica periodica attraverso un confronto con le rappresentanze sindacali. Nel 2025, il tasso di adesione al nuovo accordo ha superato il 96% dei dipendenti abilitati del perimetro Domestic.

Tali azioni, in particolare le misure a tutela della disconnessione, contribuiscono a mitigare un impatto negativo sul benessere dei dipendenti (IRO 36).

1c. Equilibrio tra vita privata e lavoro

■ Strumenti a supporto dell'equilibrio vita-lavoro

- **Well Working:** il programma prevede un insieme di strumenti e soluzioni a supporto dell'organizzazione del lavoro, tra cui dotazioni informatiche, strumenti di mobilità (navette e car sharing), misure di flessibilità organizzativa e permessi speciali.

■ Supporto alla genitorialità e ai carichi di cura

- **Piano #BPParent:** piano strutturato che raccoglie le iniziative dedicate alla genitorialità, con particolare attenzione alle fasi di transizione (gravidanza, nascita, rientro al lavoro);
- **Pacchetto Bebè:** si tratta di misure di supporto dei neo genitori, finalizzate ad accompagnare i primi mesi successivi alla nascita, e che includono: congedi aggiuntivi rispetto alla normativa di riferimento, volte a favorire la gestione dei tempi di cura e percorsi di accompagnamento al rientro dalla maternità, volto a facilitare la conciliazione e la continuità professionale;
- **Professional Channel:** canale informativo e di orientamento dedicato alle donne in gravidanza e in rientro dalla maternità;
- **Permessi per adozione:** misure a supporto dei percorsi di adozione e affidamento;
- **Percorsi sulle competenze genitoriali:** iniziative formative finalizzate a supportare la gestione del ruolo genitoriale in equilibrio con l'attività lavorativa;
- **Piattaforma "DRITTO":** si tratta di una piattaforma informativa che facilita l'accesso alle principali misure di welfare pubblico (bonus, agevolazioni fiscali e prestazioni a sostegno della famiglia, della genitorialità, della disabilità e della non autosufficienza), grazie a un sistema di profilazione personalizzata a supporto delle esigenze personali e familiari;
- **TIM CARE:** offre alle persone di TIM l'accesso gratuito alla piattaforma Liane Care per la ricerca di servizi di assistenza certificati per anziani, adulti non autosufficienti, bambini e animali domestici, a supporto della gestione delle responsabilità di cura. Nel 2025 sono stati registrati 557 accessi alla piattaforma;
- **Pregnancy Program (TIM S.A):** offre il supporto continuativo di un'ostetrica dall'ottava settimana di gravidanza fino al primo anno di vita del bambino e prevede l'esenzione dal co-payment del piano sanitario per l'intero periodo di partecipazione;
- **Reconnection with the TIME (TIM S.A):** programma di supporto al rientro dalla maternità che prevede iniziative di accoglienza, gruppi di supporto tra pari, mentoring di carriera, percorsi formativi dedicati alle madri e ai responsabili e incontri facilitati da professionisti specializzati.

■ Supporto al benessere psicofisico servizi alla persona

- **Sportello psicologico di supporto alla persona:** servizio che offre un pacchetto di sedute gratuite di psicoterapia online, con possibilità di incontri aggiuntivi a tariffa agevolata, a supporto della gestione dello stress e del benessere personale;
- **Percorsi di mindfulness e training autogeno:** iniziative formative e digitali dedicate alla gestione delle emozioni e alla riduzione dello stress, disponibili sulla piattaforma;
- **Open Learning Programma "Sentieri di Resilienza":** ciclo di webinar e percorsi e-learning finalizzati a rafforzare le competenze personali nella gestione delle emozioni, dell'energia e delle fasi di cambiamento;
- **Family Audit Certification:** rinnovo della certificazione che attesta l'adozione di un sistema strutturato di misure a supporto della conciliazione tra vita lavorativa e vita privata, finalizzate a favorire il benessere organizzativo, la flessibilità e l'equilibrio tra esigenze professionali e personali dei dipendenti;
- **Unlock New Habits (TIM.S.A):** programma volto a promuovere il benessere fisico ed emotivo dei dipendenti attraverso il supporto di educatori fisici, infermieri e nutrizionisti, incentivando l'adozione di abitudini salutari legate al sonno, all'alimentazione, all'idratazione e alla pratica sicura dell'attività fisica;
- **Tune In to Yourself (TIM.S.A):** programma di salute mentale finalizzato al benessere emotivo dei dipendenti, che offre supporto psicologico 24/7, cerchi di discussione mensili, attività formative in presenza e online per professionisti e leader e

iniziative per lo sviluppo delle competenze socio-emozionali, includendo una consulenza psicologica mensile gratuita tramite app dedicata;

- **Continuous Care Program (TIM S.A):** programma di supporto continuo, gratuito e confidenziale, rivolto ai dipendenti e ai familiari legalmente a carico, attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, che fornisce assistenza in situazioni personali e sensibili della vita quotidiana attraverso consulenze telefoniche e teleconsulti su richiesta;
- **Female Versions (TIM S.A):** programma rivolto alle dipendenti in fase di perimenopausa e menopausa, che offre consulenze gratuite con ginecologo e nutrizionista, servizi di supporto psicosociale, incontri specialistici con medici esperti in salute femminile e iniziative educative rivolte all'intera popolazione aziendale.
- **Supporto alla stabilità personale ed economica**
 - **Sussidi straordinari:** misure di sostegno economico rivolte ai dipendenti che affrontano situazioni di particolare fragilità personale o familiare, quali malattie gravi, lutti o eventi imprevisti;
 - **Smartphone e SIM aziendali a utilizzo promiscuo** che facilitano la gestione integrata delle esigenze lavorative e personali;
 - **Piattaforma "TIM Special Welfare" di Flexible e Fringe Benefits** che consente la conversione del Premio di Risultato in servizi di welfare, favorendo una gestione più flessibile delle esigenze individuali e familiari;
 - **Convenzioni aziendali** che offrono condizioni agevolate su beni e servizi di uso quotidiano.
- **Supporto educativo e organizzativo per figli e familiari**
 - **TIM Studio:** orientamento agli studi: iniziativa rivolta ai figli e alle figlie dei dipendenti per supportare l'orientamento scolastico e universitario attraverso percorsi strutturati e strumenti digitali. Nel 2025 ci sono stati 274 iscritti;
 - **TIM Studio Estero:** sostegno economico tramite wallet per la partecipazione a programmi scolastici all'estero, comprensivo di contributi mensili per le spese accessorie, a supporto dell'organizzazione familiare. Nel 2025 sono state erogate 15 borse di studio;
 - **TIM Infanzia:** servizio che fornisce un sostegno economico per le spese sostenute per servizi di nido, materna o baby-sitting finalizzato a sostenere la genitorialità e il bilanciamento vita-lavoro. La campagna per l'anno scolastico 2025/2026 ha registrato 678 domande;
 - **TIM Estate:** iniziativa dedicata ai figli e ai nipoti dei dipendenti che offre soggiorni estivi strutturati, inclusivi e formativi, a supporto della gestione del periodo di chiusura scolastica. Nel 2025 l'iniziativa ha coinvolto 1.171 tra bambini e ragazzi con una scelta tra 9 soggiorni in Italia, 2 soggiorni all'estero e 1 soggiorno itinerante in barca a vela, per un totale di 23 turni.

Le azioni descritte contribuiscono a prevenire e mitigare gli impatti negativi legati a carichi di lavoro e responsabilità personali non adeguatamente supportati, promuovendo il benessere e la conciliazione tra vita privata e lavoro (IRO 36). Allo stesso tempo, valorizzano le opportunità connesse a modelli organizzativi flessibili e a sistemi di welfare che rafforzano il coinvolgimento e la retention della forza lavoro (IRO 22).

Le spese totali rilevabili per le azioni relative Equilibrio tra vita privata e lavoro in ambito BU Domestic ammontano a 789 k€ (OpEx) mentre per TIM S.A. sono pari a 76 k€ (OpEx).

1d. Salute e sicurezza

- **Tutela della salute, prevenzione sanitaria e accesso alle cure**
 - **TIM My Health:** polizza di assistenza medica gratuita per tutti i dipendenti, con copertura estesa ai familiari, che include assistenza sanitaria d'emergenza, supporto medico disponibile 24/7, servizi di telemedicina, rilascio di ricette e consegna dei farmaci a domicilio;
 - **Polizze sanitarie integrative:** assicurazioni che forniscono prestazioni sanitarie integrative rispetto a quelle garantite dal Servizio Sanitario Nazionale con offerte a condizioni agevolate destinate a dipendenti e familiari;
 - **Check-up di prevenzione:** programma di check-up sanitari gratuiti rivolto ai dipendenti che hanno compiuto almeno 45 anni, con accesso a cadenza biennale;
 - **Campagne di vaccinazione antinfluenzale:** iniziative di prevenzione con rimborso totale della vaccinazione, rivolte alla popolazione aziendale;
 - **Vaccination Journey (TIM S.A):** Iniziativa di sensibilizzazione sulla prevenzione delle malattie infettive che prevede la diffusione di contenuti informativi realizzati da professionisti sanitari;
 - **Piano di assistenza sanitaria con copertura nazionale (TIM S.A):** destinato ai dipendenti e ai familiari idonei, senza periodi di carenza, basato su un modello di co-payment gestito in collaborazione con un'estesa rete ospedaliera e con due delle principali assicurazioni sanitarie del paese, al fine di garantire un accesso equo e continuativo alle cure mediche.
- **Prevenzione degli infortuni e gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro**
 - **Sistema di gestione della salute e sicurezza:** presidio strutturato dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08, attraverso la redazione e l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) a cura della funzione Health, Safety & Environment (HSE), la gestione degli infortuni e delle malattie professionali e il monitoraggio dei relativi dati statistici;
 - **Gestione delle emergenze, del primo soccorso e dei rischi operativi:** predisposizione e aggiornamento dei piani di emergenza, nomina e formazione degli addetti antincendio e al primo soccorso, pianificazione ed esecuzione delle prove di esodo, nonché svolgimento di sopralluoghi periodici finalizzati all'individuazione e all'attuazione delle misure di riduzione del rischio più idonee, anche in situazioni straordinarie;
 - **Sorveglianza sanitaria e monitoraggio dei fattori di rischio:** attuazione di protocolli di sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti ai principali rischi normati (tra cui lavoro al videoterminale, lavoro in quota ed esposizione a campi elettromagnetici), secondo le periodicità previste dalla normativa vigente, che nel 2025 hanno interessato circa 4.500 lavoratori;

- **Formazione, informazione, ascolto e cultura della sicurezza:** erogazione di formazione obbligatoria e periodica in materia di salute e sicurezza, attività di informazione e sensibilizzazione attraverso la intranet aziendale e campagne dedicate, nonché utilizzo di canali strutturati di segnalazione per la raccolta delle indicazioni dei lavoratori su potenziali pericoli, il monitoraggio dell'applicazione delle norme e il miglioramento continuo delle misure adottate. Nel 2025 sono state erogate complessivamente 39.349 ore di formazione;
- **Engagement del management:** attività volte allo sviluppo e al consolidamento di una cultura della sicurezza, promuovendo la consapevolezza dei rischi e l'adozione di comportamenti responsabili in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- **Strumenti di prevenzione tecnica:** ridefinizione periodica dei requisiti ambientali e di sicurezza necessari alla mitigazione dei rischi presenti negli ambienti di lavoro, inclusa l'effettuazione di rilievi strumentali nei luoghi di lavoro, finalizzati a garantire condizioni ambientali adeguate e sicure;
- **Presidi organizzativi e operativi di prevenzione:** implementazione di strumenti di supporto alla prevenzione, tra cui la definizione dei profili di rischio individuali per mansione, l'assegnazione delle deleghe in materia di salute, sicurezza e ambiente ai sensi del D.Lgs. 81/08, l'utilizzo di sistemi informatizzati per la segnalazione delle anomalie e la verifica periodica da parte dei preposti;
- **Sistema di gestione della salute e sicurezza (ISO 45001):** adozione e mantenimento di un sistema di gestione conforme allo standard ISO 45001, attivo in ambito Domestic, finalizzato alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e al miglioramento continuo delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- **Bem+Estar Week (SIPAT) (TIM S.A.):** iniziativa annuale obbligatoria finalizzata alla promozione di una cultura della salute, sicurezza e tutela ambientale, che prevede campagne di sensibilizzazione e incontri formativi rivolti a tutti i dipendenti, in conformità alla normativa brasiliana in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Tutte le azioni descritte contribuiscono a mitigare gli impatti negativi connessi a carenze nelle misure di prevenzione e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, riducendo il rischio di infortuni e malattie professionali e migliorando le condizioni di lavoro della forza lavoro propria (IRO 15).

Le spese totali rilevabili per le azioni relative a Salute e sicurezza per BU Domestic ammontano a 508 k€ (OpEx) e 15 k€ (CapEx). Mentre, per TIM S.A. sono stati spesi 24,554 k€ (OpEx) e 6,895 k€ (CapEx).

1e. Dialogo sociale e contrattazione collettiva

■ **Rinnovo del CCNL e presidio del sistema di relazioni industriali**

- **CCNL TLC rinnovato:** il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il settore delle Telecomunicazioni, che disciplina l'esercizio dei diritti sindacali, le modalità di rappresentanza e il funzionamento delle relazioni industriali, assicurando un quadro di regole condivise e aggiornate è stato rinnovato nel 2025;
- **Esercizio dei diritti di rappresentanza sindacale:** sono garantiti ai lavoratori i diritti di partecipazione e rappresentanza tramite le organizzazioni sindacali, nonché la possibilità di autorizzare la trattenuta del contributo sindacale direttamente in busta paga, in coerenza con la normativa e la contrattazione collettiva applicabile;
- **Protocollo di Relazioni Industriali:** il Protocollo di Relazioni Industriali di TIM S.p.A., siglato nel febbraio 2025, disciplina il confronto strutturato e continuativo tra azienda e rappresentanze sindacali, promuovendo un modello partecipativo nelle relazioni industriali;
- **Commissioni paritetiche tematiche:** le commissioni paritetiche dedicate ai principali ambiti di interesse comune – tra cui welfare, salute e sicurezza, formazione e relazioni industriali – favoriscono il confronto periodico tra azienda e rappresentanze sindacali, la condivisione delle informazioni e il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

Le azioni mirano a presidiare i rischi derivanti dalle violazioni dei diritti umani in azienda e lungo la filiera (IRO 38) che possono tradursi in contenziosi, danni reputazionali e criticità operative, con effetti anche sulla contrattazione collettiva, aumentando il rischio di conflittualità sindacale e influenzando le dinamiche negoziali su tutele, clausole e condizioni di lavoro.

2. Parità di trattamento e di opportunità

Di seguito si evidenziano i principali interventi, continuativi, in tema di formazione e sviluppo delle competenze, parità di genere e parità di retribuzione; diversità e inclusione.

2a. Formazione e sviluppo

■ **Alta formazione, leadership e sviluppo manageriale**

- **Iniziative di Alta Formazione per i colleghi Under 35:** il programma include la partecipazione alla Coaching Academy, alle Academy tecnologiche (IoT e 5G) e ad ulteriori percorsi di alta formazione realizzati in collaborazione con istituzioni accademiche e partner qualificati, tra cui l'MBA LUISS, la 5G Academy dell'Università Federico II di Napoli e le IoT Academy presso CNIT e BI-REX di Bologna. L'offerta formativa comprende inoltre percorsi di coaching linguistico, osservatori MIP, master class su Excel, AI e comunicazione e iniziative promosse da Valore D. Nel 2025 sono stati coinvolti complessivamente 615 partecipanti, di cui 347 appartenenti a TIM;
- **Sviluppo manageriale:** il programma di sviluppo manageriale offre percorsi di coaching e mentoring rivolti a dirigenti e responsabili, integrati dalla partecipazione a corsi specialistici e manageriali. La Leadership Academy ha coinvolto 14 Responsabili di Funzione, mentre la partecipazione agli Osservatori del Politecnico di Milano ha interessato 250 responsabili e dirigenti. I percorsi di Alta Formazione manageriale – tra cui MBA LUISS, MBA e Master Executive del Politecnico di Milano, Executive Master in Business & Technology del Politecnico di Torino e Master TECHNE 2025 presso BI-REX di Bologna – hanno coinvolto 15 responsabili;

- **PlayMaker:** il progetto offre un percorso di formazione manageriale rivolto a circa 850 dirigenti e manager, dedicato allo sviluppo di competenze sulle nuove tecnologie – in particolare sull'intelligenza artificiale – e al rafforzamento delle human skill a supporto dei processi di change management generati dall'innovazione;
- **Leadership Academy (TIM S.A):** il programma è volto al rafforzamento delle competenze di leadership, con l'obiettivo di preparare la pipeline manageriale, promuovere comportamenti coerenti con i valori aziendali e sostenere una cultura di apprendimento continuo e performance sostenibile.
- **Sviluppo delle persone, coaching e mentoring**
 - **Piani di sviluppo individuali e collettivi:** i piani offrono percorsi di group coaching rivolti al personale TIM e interventi individuali rivolti ai dirigenti. Nel 2025 le iniziative di coaching collettivo hanno coinvolto 54 colleghi per un totale di 648 ore di formazione, mentre i percorsi individuali hanno coinvolto 89 persone per un totale di circa 900 ore;
 - **Age Empowerment Program:** il programma promuove iniziative di mentoring intergenerazionale che favoriscono il dialogo tra generazioni, la contaminazione culturale e il rafforzamento della motivazione e dell'employability dei dipendenti senior. Nel 2025 il programma ha coinvolto 82 colleghi e le attività, avviate a fine anno, proseguiranno nel corso del 2026;
 - **Sviluppo delle competenze linguistiche:** progetto Fluent Future di coaching linguistico individuale, dedicato a 300 colleghi, per un totale di 12.000 ore di formazione, con il conseguimento della certificazione linguistica per 177 partecipanti;
 - **Black Pearls Program (TIM S.A):** programma di sviluppo e accelerazione di carriera rivolto a professionisti neri con potenziale di leadership, finalizzato a rafforzare le competenze manageriali e favorire l'accesso a ruoli di responsabilità all'interno dell'organizzazione.
- **Valutazione e gestione della performance**
 - **Valutazione del potenziale del personale:** svolgimento nel 2025 di assessment dedicati a posizioni manageriali entry-level (Agile Assessment) e a ruoli di responsabilità con peso dirigenziale (Managerial Assessment), a supporto dei percorsi di sviluppo professionale;
 - **Skill Assessment sui ruoli professionali:** le attività di valutazione delle competenze supportano la mappatura dei ruoli professionali. Nel 2025 hanno coinvolto 256 persone, di cui 164 della funzione Consumer e 92 del perimetro Enterprise;
 - **Valutazione del personale:** nel 2025 sono stati svolti circa 170 assessment dedicati a posizioni manageriali entry-level (Agile Assessment) e a ruoli di responsabilità con peso dirigenziale (Managerial Assessment), a supporto dei percorsi di sviluppo professionale;
 - **Sviluppo della performance:** il modello di gestione della performance si basa sul Continuous Feedback e coinvolge circa 6.400 persone tramite un'app dedicata che promuove dialogo, trasparenza e miglioramento continuo. La community "The Power of Feedback" favorisce il confronto e la condivisione delle esperienze. Nel perimetro Enterprise è stata inoltre avviata la sperimentazione della metodologia OKR, con il coinvolgimento di 34 Ambassador e 270 ore di formazione;
 - **Valutazione di motivazione ed employability:** campagne annuali rivolte alla popolazione aziendale di TIM e delle Aziende del Gruppo, finalizzate alla misurazione dei comportamenti, dell'orientamento ai risultati e della crescita professionale;
 - **Piani di crescita basati su assessment:** i piani individuano le aree di miglioramento e prevedono azioni di sviluppo quali formazione, coaching, mentoring e networking, in linea con gli obiettivi strategici aziendali. I sistemi di incentivazione definiscono obiettivi sfidanti e sostenibili a supporto della produttività.
- **Competenze per la trasformazione digitale e certificazioni**
 - **Iniziative di reskilling:** percorsi formativi a supporto della trasformazione digitale. La formazione ha riguardato lo sviluppo di competenze tecnologiche, di abilità professionalizzanti connesse ai processi e all'operatività, nonché di soft skill a supporto della digitalizzazione. Nel 2025, le iniziative hanno coinvolto complessivamente 13.436 dipendenti, per un totale di 262.582 ore di formazione;
 - **Formazione AI:** la formazione sull'Intelligenza Artificiale rappresenta una leva centrale della trasformazione digitale. I percorsi coprono l'intero spettro delle competenze AI, dall'alfabetizzazione di base alla specializzazione su tecnologie, linguaggi e metodologie di prompting, includendo anche competenze soft e manageriali a supporto dell'adozione della tecnologia. L'offerta formativa promuove inoltre un utilizzo consapevole e responsabile dell'AI, in linea con quanto previsto dall'AI Act. TIM mette a disposizione un catalogo di corsi sulla piattaforma TIM Open Learning e su piattaforme di partner esterni (tra cui Udemy, Google e Data Masters). Nel 2025 la formazione AI ha erogato 72.707 ore di attività in modalità e-learning, webinar online e in presenza, coinvolgendo 11.494 persone;
 - **Certificazioni tecnologiche e metodologiche:** il programma di certificazione supporta la trasformazione digitale e rappresenta uno strumento di qualificazione professionale e di riconoscimento delle competenze specialistiche. Le certificazioni tecnologiche attestano competenze su tecnologie, piattaforme e linguaggi, mentre le certificazioni metodologiche riguardano l'adozione di framework e modelli organizzativi, tra cui metodologie agili e approcci di project e service management. Nel 2025 sono state conseguite 350 nuove certificazioni tecnologiche e realizzati 450 rinnovi; nello stesso periodo sono state ottenute 121 nuove certificazioni metodologiche e completati 42 rinnovi. A fine anno risultano complessivamente attive 1.496 certificazioni tecnologiche, che coinvolgono 1.090 dipendenti, e 2.876 certificazioni metodologiche, che coinvolgono 927 dipendenti;
 - **Digital Wave (TIM S.A):** l'iniziativa è volta allo sviluppo delle competenze digitali e tecnologiche e comprende percorsi formativi in ambito Intelligenza Artificiale, data analytics, cybersecurity, metodologie agili, marketing digitale e 5G, con l'obiettivo di sostenere l'innovazione e il miglioramento delle performance aziendali;
 - **Generational Inclusion Program 50+ (TIM S.A):** il programma formativo, rivolto ai dipendenti con età superiore ai 50 anni, è progettato per favorire l'aggiornamento continuo delle competenze, l'apertura al cambiamento e l'adozione di nuove tecnologie richieste dal mercato del lavoro.

Le spese totali rilevabili per le azioni in ambito Formazione e sviluppo per BU Domestic ammontano a 3,793 k€ (OpEx) mentre, per TIM S.A. sono stati spesi 783 k€ (OpEx).

Nel complesso, le azioni descritte contribuiscono a realizzare impatti positivi derivanti dallo sviluppo delle competenze e del coinvolgimento dei dipendenti a supporto di un ambiente di lavoro inclusivo e produttivo (IRO 5) e dell'opportunità legata agli investimenti in formazione che comportano l'attrazione e la fidelizzazione di una forza lavoro competitiva (IRO 30).

2b. Parità di trattamento su occupazione e retribuzione

■ **Obiettivi di genere integrati nel Piano Strategico e nei sistemi di valutazione manageriale**

Gli obiettivi di parità di genere sono integrati nel Piano Strategico del Gruppo e tradotti in obiettivi misurabili nei sistemi di incentivazione manageriale, al fine di prevenire e mitigare disparità di trattamento in ambito occupazionale e retributivo. Gli obiettivi riguardano la presenza femminile in azienda, la copertura di posizioni manageriali da parte di donne, la parità nei processi di selezione e assunzione e la riduzione delle differenze retributive nei cluster manageriali.

■ **Monitoraggio delle condizioni di parità occupazionale e retributiva**

Attuazione di un monitoraggio strutturato degli indicatori di genere in ambito occupazionale e retributivo, con analisi periodica dei dati e confronto con benchmark di mercato. Le evidenze emerse sono utilizzate per individuare eventuali scostamenti e orientare interventi di miglioramento sui processi di gestione del personale, a supporto dell'equità e della trasparenza dei trattamenti.

■ **Certificazione a supporto della parità di genere**

Rinnovo annuale della certificazione UNI/PdR 125:2022 ottenuta nel 2023, che attesta l'adozione di un sistema strutturato di misure e processi organizzativi volti a garantire pari opportunità e parità di trattamento in ambito occupazionale e retributivo, con riferimento ai processi di selezione, sviluppo, remunerazione e avanzamento di carriera.

Nel complesso, le azioni descritte contribuiscono a mitigare il rischio di disuguaglianze di genere e di limitata trasparenza nei sistemi retributivi e nei percorsi di carriera, che potrebbero compromettere l'attrazione e la fidelizzazione dei talenti (IRO 35).

2c. Inclusione e valorizzazione delle diversità

■ **Inclusione delle persone con disabilità e bisogni specifici**

- **Supporto alla comunicazione per dipendenti sordi segnanti:** attivazione di servizi di interpretariato LIS in presenza, da remoto e telefonici, inclusa l'adozione del servizio "4 Work" in collaborazione con Veasyt e l'estensione del video-interpretariato LIS ai webinar aziendali;
- **Piano di Disability Management:** iniziativa finalizzata a garantire alle persone con disabilità condizioni di lavoro inclusive e adeguate, attraverso l'adozione di dotazioni speciali e soluzioni organizzative dedicate;
- **Sensibilizzazione e formazione su DSA e disabilità cognitive:** realizzazione di iniziative informative e formative rivolte alla popolazione aziendale, anche attraverso il progetto "DSA no Problem", finalizzate a promuovere consapevolezza e inclusione delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento;
- **Certificazione Dyslexia Friendly Company:** rinnovo della certificazione a supporto dell'adozione e del mantenimento di pratiche organizzative, formative e comunicative inclusive per le persone con DSA, finalizzate alla riduzione delle barriere cognitive;
- **Workability Assessment:** attivazione di percorsi di valutazione personalizzata per colleghi con disabilità, finalizzati all'individuazione di adattamenti organizzativi, delle mansioni e delle modalità operative;
- **Adeguamento all'European Accessibility Act:** attuazione di un percorso strutturato di adeguamento alla normativa europea sull'accessibilità, comprensivo del censimento e dell'assessment di accessibilità di siti web e applicazioni aziendali;
- **Rimozione delle barriere digitali:** implementazione di interventi correttivi per migliorare l'accessibilità dei servizi e degli strumenti digitali e ridurre le barriere tecnologiche;
- **Dotazioni tecnologiche e informatiche inclusive:** implementazione di programmi dedicati, tra cui il progetto "Sordi Inclusi", volto a facilitare la comunicazione dei colleghi con disabilità uditive mediante dotazioni tecnologiche integrative, e il progetto "Nessuno Escluso", finalizzato alla fornitura di dotazioni informatiche specifiche a supporto delle persone con disabilità;
- **Formazione sull'accessibilità:** percorso formativo specialistico volto a sviluppare le competenze interne in materia di accessibilità digitale e organizzativa, rivolto a tutti i dipendenti e supportato da contenuti digitali dedicati;
- **Valorizzazione delle differenze individuali e culturali;**
- **Sensibilizzazione sulla diversità e inclusione:** realizzazione di iniziative di sensibilizzazione volte a promuovere una cultura aziendale inclusiva e rispettosa delle diversità individuali e culturali;
- **Formazione e comunicazione interna su diversità e inclusione:** attivazione di attività formative e iniziative di comunicazione interna finalizzate alla valorizzazione delle differenze e al contrasto di stereotipi e pregiudizi nei contesti lavorativi;
- **Coinvolgimento dei dipendenti sui comportamenti inclusivi:** promozione di iniziative di engagement orientate alla diffusione di comportamenti inclusivi e responsabili all'interno dell'organizzazione;
- **Sistema di gestione per la Diversity & Inclusion (ISO 30415):** adozione e mantenimento di un sistema di gestione conforme allo standard ISO 30415, finalizzato all'integrazione dei principi di diversità e inclusione nei processi di gestione delle risorse umane e nelle pratiche organizzative, a supporto di ambienti di lavoro equi, inclusivi e rispettosi delle differenze;
- **Diversity & Inclusion Program (TIM S.A.):** programma aziendale strutturato di diversità e inclusione basato sui pilastri di genere, persone con disabilità, comunità LGBTI+, razza/etnia e generazioni, finalizzato a garantire pari opportunità, inclusione e rappresentatività a tutti i livelli dell'organizzazione.

Le azioni contribuiscono a valorizzare le diversità e a promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, favorendo l'attrazione dei talenti e rafforzando la reputazione aziendale (IRO 20). Le stesse iniziative contribuiscono inoltre a mitigare i rischi legati a disuguaglianze di genere e alla limitata trasparenza nei sistemi retributivi e nei percorsi di carriera, che possono compromettere l'attrazione e la fidelizzazione dei talenti (IRO 35).

Complessivamente, nel 2025 le spese totali rilevabili per Inclusione e valorizzazione delle diversità per BU Domestic ammontano a 239 k€ (OpEx) mentre, per TIM S.A. sono stati spesi 191 k€ (OpEx).

2d. Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro

■ **Emergenza e gestione dei casi**

- **Canali di segnalazione a supporto delle misure di prevenzione:** utilizzo di canali riservati per favorire l'emersione di episodi di violenza, molestie e comportamenti inappropriati e consentirne la gestione, in coerenza con il sistema di gestione dei reclami e dei meccanismi di segnalazione descritto nel paragrafo S1-3 "Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni";
- **Rete di referenti interni (Ambassador):** istituzione di una rete di referenti interni appositamente formati, che operano come punti di ascolto e orientamento confidenziale a supporto delle persone coinvolte in situazioni di violenza o molestia.

■ **Tutela e supporto alle vittime**

- **Percorsi di supporto alle vittime:** attivazione di percorsi dedicati di supporto alle persone coinvolte in episodi di violenza o molestia, che prevedono orientamento, accompagnamento e accesso a servizi di assistenza specialistica, anche tramite il coinvolgimento di professionisti esterni qualificati;
- **Misure di tutela per dipendenti vittime di violenza domestica:** implementazione di interventi dedicati a favore delle vittime di violenza domestica, comprensivi di procedure riservate, coordinamento con servizi territoriali e centri specializzati di supporto e riconoscimento di un contributo economico fino a 24 k€ in due anni, finalizzato a sostenere le esigenze di sicurezza abitativa e di tutela personale e familiare.

■ **Prevenzione, sensibilizzazione e capacity building**

- **Iniziative strutturate di sensibilizzazione e prevenzione:** realizzazione di campagne informative e iniziative di sensibilizzazione sui temi della violenza, delle molestie, del bullismo e delle micro-aggressioni, attraverso strumenti di comunicazione interna e contenuti dedicati rivolti alla popolazione aziendale;
- **Formazione mirata su violenza e molestie:** erogazione di percorsi formativi dedicati a dipendenti, responsabili e figure chiave, finalizzati al riconoscimento dei comportamenti inappropriati, alla prevenzione dei rischi e alla corretta gestione delle situazioni segnalate. Nel 2025 abbiamo erogato 1.187 ore di formazione;
- **Collaborazioni con organizzazioni specializzate:** attivazione di collaborazioni con organizzazioni esterne competenti sui temi della prevenzione della violenza e della tutela delle vittime, a supporto delle attività di sensibilizzazione, formazione e presa in carico.

Complessivamente, nel 2025 le spese totali rilevabili per Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro per BU Domestic ammontano a 12 k€ (OpEx).

Le azioni sopracitate contribuiscono a mitigare i rischi derivanti dalle violazioni dei diritti umani, in azienda e lungo la filiera, che comportano responsabilità legali, danni reputazionali e impatti operativi, favorendo un contesto lavorativo più sicuro, rispettoso e conforme alle normative.

3. Altri diritti connessi al lavoro

Le azioni di seguito illustrate costituiscono strumenti attraverso cui l'organizzazione garantisce la tutela della privacy e la protezione dei dati personali. Alcune delle iniziative descritte, opportunamente evidenziate, coinvolgono sia i lavoratori sia gli utenti finali dei servizi (ESRS S4).

3a. Privacy e protezione dei dati personali

■ **Modello di gestione della privacy**

Il Gruppo TIM adotta un modello operativo privacy volto a garantire la corretta applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali, sviluppato secondo il principio della privacy by design e soggetto a miglioramenti periodici. Il modello si fonda sul recepimento e sull'interpretazione costante delle disposizioni normative, sulla definizione di ruoli e responsabilità nel trattamento dei dati personali, sulla gestione delle informative per le diverse categorie di interessati, inclusi dipendenti, clienti e utilizzatori finali, sulla valutazione dei rischi tramite i Registri dei trattamenti ai sensi del GDPR e sull'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate. Il funzionamento del modello è disciplinato dal "Sistema delle regole per l'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali nel Gruppo TIM", costantemente aggiornato e disponibile sulla intranet aziendale.

In Brasile anche, TIM S.A. adotta un modello operativo di privacy conforme alla LGPD (Legge n. 13.709/2018) improntato ai principi di privacy by design e a un processo di miglioramento continuo. Il modello prevede il presidio dell'evoluzione normativa, la definizione di ruoli e responsabilità nel trattamento, la gestione delle informative agli interessati, la valutazione dei rischi connessi alle attività di trattamento e l'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza appropriato. Il quadro di riferimento è rappresentato dalla "Privacy Policy" e da ulteriori policy, costantemente aggiornate e disponibili sui canali aziendali. TIM S.A. rende inoltre disponibile sul proprio sito istituzionale un Centro Privacy nella quale sono descritte le modalità di raccolta, utilizzo, condivisione, conservazione e protezione dei dati personali di clienti e utilizzatori finali in conformità alla normativa brasiliana vigente.

■ **Presidio del Data Protection Officer e gestione dei data breach**

Nell'ambito del modello operativo privacy è prevista la nomina del Data Protection Officer (DPO) di TIM e delle società del Gruppo, in continuità dalla data di applicazione del GDPR (maggio 2018). Il DPO svolge funzioni consultive, formative, informative e di sorveglianza, supportando le Funzioni aziendali nel corretto trattamento dei dati personali dei lavoratori propri, clienti e utilizzatori finali, fornendo pareri in merito alla valutazione dei rischi per i diritti e le libertà degli interessati, coordinando la gestione dei data breach e curando i rapporti con il Garante per la protezione dei dati personali.

A supporto di tale presidio, il Gruppo TIM ha definito Policy, implementato procedure e misure di sicurezza per prevenire trattamenti illeciti dei dati personali e un sistema di controllo sugli adempimenti privacy che prevede autovalutazioni periodiche, e controlli a più livelli, tra cui quelli di secondo livello pianificati dalla Direzione Compliance in collaborazione con il DPO, costituiti da monitoraggi periodici e verifiche a campione. La funzione Privacy, nell'ambito delle responsabilità attribuite al DPO, nel corso del 2025 ha svolto inoltre attività di formazione e consulenza, rilasciato pareri su iniziative e progetti aziendali, coordinando la gestione dei data breach e curato i rapporti con il Garante per la protezione dei dati personali.

In Brasile, TIM S.A. implementa presidi e iniziative in materia di protezione dei dati personali in coerenza con il modello e le pratiche di Gruppo e in conformità alla Legge generale sulla protezione dei dati personali (LGPD – Legge n. 13.709/2018). Il sistema di governance si fonda sulla nomina del Data Protection Officer (DPO), in continuità dall'entrata in vigore della normativa, supportato dal Privacy Support Team. Il DPO svolge funzioni di consulenza, informazione e vigilanza, coordina con il Security Team la gestione delle violazioni dei dati personali e cura i rapporti con l'Agenzia nazionale.

Il modello organizzativo prevede inoltre la revisione periodica della documentazione interna e l'adozione di strumenti digitali per la gestione dei diritti degli interessati. TIM S.A. ha adottato politiche e procedure dedicate, comprensive di misure tecniche e organizzative preventive e correttive per la mitigazione delle minacce informatiche e di una procedura per la gestione dei data breach conforme alla LGPD.

Il sistema di controllo della conformità, che coinvolge DPO, Privacy Team e Security Information, include autovalutazioni periodiche, monitoraggio dei trattamenti, applicazione dei principi di privacy by design e by default e attività formative. È inoltre attiva una procedura strutturata per la registrazione degli eventi e la gestione degli incidenti di sicurezza, con o senza violazioni di dati personali, volta ad assicurare una risposta tempestiva, appropriata e tracciabile.

■ **Formazione e sensibilizzazione sulla protezione dei dati personali**

Il Gruppo TIM promuove la diffusione della cultura della protezione dei dati personali attraverso attività di formazione e informazione rivolte a dipendenti e lavoratori, sia in fase di onboarding sia nel corso del rapporto di lavoro. Il personale neoassunto è tenuto a completare un corso online sulla privacy disponibile sulla intranet aziendale. Nel 2025 sono stati inoltre realizzati interventi formativi specifici, che hanno coinvolto complessivamente 206 persone tra personale TIM e partner commerciali della rete di vendita Consumer, con focus sulla normativa in materia di telemarketing e teleselling e sugli adempimenti previsti dal relativo Codice di Condotta, cui TIM ha aderito nel febbraio 2025.

Anche TIM S.A. promuove la diffusione della cultura della protezione dei dati personali attraverso attività di formazione e informazione rivolte ai dipendenti e ai lavoratori, sia in fase di onboarding sia nel corso del rapporto di lavoro. I neoassunti sono tenuti a completare un corso online sulla privacy disponibile sulla intranet aziendale. Nel 2025 sono state inoltre erogate sessioni formative specifiche rivolte ai partner commerciali TIM, alle funzioni Antifrode e a tutti i Leader, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza e l'attenzione del personale coinvolto nel trattamento dei dati personali.

Tutte le azioni contribuiscono nel complesso a mitigare il rischio legato al mancato rispetto delle leggi sulla privacy e all'accesso non autorizzato ai dati personali (IRO 26) e a prevenire il rischio di violazioni dei diritti umani connesse al trattamento dei dati personali in azienda (IRO 38), riducendo la probabilità di impatti legali, reputazionali e operativi.

3b. Sicurezza delle informazioni e cybersecurity

TIM tutela i dati personali dei lavoratori, dei clienti e degli utilizzatori finali, nonché le informazioni aziendali e gli asset informativi, attraverso un sistema strutturato di gestione della sicurezza delle informazioni e della cybersecurity, volto a prevenire potenziali impatti derivanti da accessi non autorizzati, utilizzi impropri, incidenti di sicurezza e violazioni dei dati.

■ **Presidi organizzativi e governance della sicurezza delle informazioni**

La gestione della sicurezza delle informazioni e della cybersecurity si fonda su ruoli e responsabilità chiaramente definiti, procedure formalizzate e presidi di coordinamento interfunzionale. La governance complessiva è guidata dalla direzione Chief Security Office che, in coordinamento con le direzioni competenti (tra cui il Chief IT Group Office e il Chief Technology Office), assicura l'attuazione delle misure preventive e correttive per la mitigazione delle minacce informatiche e il rispetto dei requisiti normativi e degli standard interni del Gruppo. In tale ambito, nel 2025 la direzione Chief Security Office ha coordinato e monitorato le attività di governance della sicurezza, che hanno previsto riunioni trimestrali di comitati interfunzionali, la definizione e il successivo monitoraggio dei KPI di rischio, nonché l'attuazione di piani correttivi su processi e sistemi critici.

In Brasile, TIM S.A. implementa un modello organizzativo dedicato alla sicurezza delle informazioni e alla cybersecurity, in coerenza con le pratiche di Gruppo e nel rispetto della normativa locale applicabile, inclusa la Risoluzione ANATEL n. 740. Il modello prevede funzioni specializzate in Business Continuity & Cyber Governance (per il coordinamento del framework normativo di sicurezza e delle iniziative di sensibilizzazione e formazione in ambito cyber), Identity & ICT Risk Management (per l'analisi dei rischi ICT e la governance delle identità digitali lungo il relativo ciclo di vita), Cyber Intelligence (per il monitoraggio delle minacce emergenti), Cybersecurity Operations Center (per la gestione operativa degli eventi, delle vulnerabilità e degli incidenti di sicurezza) e Cyber Solution & Innovation (per la definizione degli standard architetturali e l'evoluzione delle soluzioni di sicurezza).

■ **Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI)**

La protezione delle informazioni e l'affidabilità dei servizi digitali sono garantite da un Sistema di Gestione della Sicurezza delle Informazioni (SGSI) certificato secondo la norma internazionale ISO/IEC 27001:2022, adottato sia in ambito Domestic sia in TIM S.A. Il SGSI è inoltre integrato con i controlli previsti dalle norme ISO/IEC 27017 e ISO/IEC 27018, applicati rispettivamente alla sicurezza dei servizi cloud e alla protezione dei dati personali trattati in ambiente cloud.

La certificazione ISO/IEC 27001 attesta l'implementazione di presidi organizzativi, procedurali e tecnici finalizzati alla protezione delle informazioni e degli asset informativi, nonché l'adozione di processi strutturati di gestione dei rischi, monitoraggio e miglioramento continuo della sicurezza delle informazioni, in coerenza con le pratiche del Gruppo e con il quadro normativo applicabile nei diversi contesti operativi.

Nel 2025 il SGSI è stato oggetto di aggiornamento e miglioramento continuo attraverso l'attuazione di un piano di audit interni ed esterni, l'aggiornamento del risk assessment informatico, l'implementazione dei piani di trattamento dei rischi e la formazione periodica sul SGSI rivolta alle funzioni coinvolte. Tali attività hanno contribuito al rafforzamento del sistema di controllo della sicurezza delle informazioni, con effetti positivi anche sui livelli di sicurezza sperimentati da consumatori e utilizzatori finali.

Sia in ambito Domestic che in TIM S.A. è adottato un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni conforme allo standard internazionale ISO/IEC 27001. La certificazione attesta l'implementazione di presidi organizzativi, procedurali e tecnici finalizzati alla protezione delle informazioni e degli asset informativi, nonché l'adozione di processi strutturati di gestione dei rischi, monitoraggio e miglioramento continuo della sicurezza delle informazioni, in coerenza con le pratiche del Gruppo e con il quadro normativo applicabile nei diversi contesti operativi.

■ **Prevenzione, monitoraggio e miglioramento continuo della sicurezza.**

La sicurezza delle informazioni è presidiata attraverso i processi di cybersecurity di Gruppo, che assicurano il monitoraggio continuo degli eventi di sicurezza e la gestione tempestiva degli incidenti potenzialmente rilevanti ai fini della protezione dei dati personali e degli asset informativi. TIM adotta misure tecniche e organizzative preventive e correttive per contrastare minacce informatiche e vulnerabilità di processo o di sistema, comprese contromisure specifiche per la mitigazione di attacchi di tipo DDoS e di altri eventi potenzialmente impattanti sulla riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni.

A supporto di tali presidi, è operativo un sistema informativo interno che mette a disposizione dei dipendenti informazioni strutturate sui rischi connessi alle attività svolte e sulle misure di prevenzione e protezione da adottare, favorendo comportamenti consapevoli e coerenti con i requisiti di sicurezza delle informazioni trattate.

L'efficacia delle misure adottate è verificata attraverso specifici Key Performance Indicator (KPI) di natura sistemica e operativa, allineati agli obiettivi aziendali e orientati al miglioramento continuo. Nel 2025, tra gli indicatori monitorati rientra la percentuale di rientro dei piani di recupero, pari all'80%, nonché la pianificazione e realizzazione di audit sui principali processi, con un target minimo di almeno un audit annuale, pienamente raggiunto nel corso dell'anno.

Gli audit e le attività di analisi del rischio consentono di verificare la conformità del SGSI alla norma ISO/IEC 27001 e di individuare eventuali opportunità di miglioramento delle politiche e delle pratiche di sicurezza delle informazioni.

A completamento dei presidi di sicurezza e monitoraggio descritti, TIM utilizza un processo strutturato di Impact Analysis & Risk Assessment per valutare la rilevanza degli impatti derivanti dalla perdita o compromissione di informazioni e sistemi e supportare la definizione delle priorità di intervento. Gli esiti delle analisi alimentano il Piano di Trattamento del Rischio e il Riesame della Direzione, garantendo un approccio proporzionato ed efficace alla mitigazione dei rischi cyber.

In Brasile, TIM S.A. adotta un approccio continuativo di prevenzione, rilevazione e risposta agli incidenti informatici, attraverso sistemi di monitoraggio, attività di analisi delle minacce, simulazioni e piani di miglioramento degli strumenti di difesa, assicurando la protezione di reti, dati e asset informativi.

Tutte le azioni contribuiscono nel complesso a mitigare l'impatto negativo effettivo causato dalla vulnerabilità dei sistemi informatici (IRO 1) e in generale a mitigare il rischio legato al mancato rispetto delle leggi sulla privacy e all'accesso non autorizzato ai dati personali (IRO 26).

Oltre alle azioni specifiche sopra descritte, TIM assicura che le proprie pratiche non causino né contribuiscano a impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro attraverso un dialogo continuo, realizzato mediante analisi di clima organizzativo, monitoraggio della partecipazione al lavoro agile e l'inclusione nei percorsi formativi di moduli dedicati alla salute e sicurezza sul lavoro.

Le *spese complessive rilevabili per le azioni descritte nell'obbligo di informativa S1-4* "Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni" ammontano per BU Domestic a 4,641k€ (OpEx) e 15 k€ (CapEx) e per TIM S.A. a 25,603 k€ (OpEx) e 6,895 k€ (CapEx).

Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa S1-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

[MDR-T, 81 a, b]

Con riferimento ai target social di Gruppo, gli obiettivi sono attualmente in aggiornamento nell'ambito della definizione del nuovo Piano Industriale e saranno formalizzati e comunicati nel corso del 2026, in coerenza con il nuovo impianto strategico.

Nel frattempo, il Gruppo mantiene operativo un sistema strutturato di monitoraggio delle performance sociali, finalizzato a presidiare in modo continuativo gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alla forza lavoro propria. Il sistema, integrato nei processi aziendali e nei presidi di governance interna, si fonda su indicatori chiave di performance (KPI) definiti in coerenza con la normativa applicabile e con le best practice di settore, e consente di valutare nel tempo l'efficacia delle politiche e delle azioni implementate. In particolare:

- in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sono monitorati il numero e il tasso di infortuni, le ore di formazione erogate e il numero di lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria;

- in ambito formazione e sviluppo delle competenze, sono rilevati la percentuale di dipendenti coinvolti nei processi periodici di valutazione delle performance e di sviluppo professionale, il numero medio di ore di formazione per genere e categoria professionale e la partecipazione ai percorsi di alta formazione;
- con riferimento ai sistemi di incentivazione e welfare, sono valutate l'adeguatezza delle retribuzioni rispetto ai minimi contrattuali applicabili e l'adesione ai programmi di welfare aziendale;
- in materia di diversità e inclusione, sono monitorate la composizione della popolazione aziendale per genere, età e livello di inquadramento, la presenza femminile nelle posizioni di leadership, la percentuale di assunzioni femminili sul totale delle nuove assunzioni e l'andamento del divario retributivo di genere; sono inoltre rilevati il tasso di adesione ai modelli di lavoro flessibile, l'accesso e l'utilizzo dei congedi per motivi familiari, la partecipazione ai programmi di supporto alla genitorialità e l'accesso ai servizi di sostegno al benessere psicofisico;
- in ambito sicurezza informatica e protezione dei dati personali dei dipendenti, sono monitorati il numero di incidenti, i tempi medi di risposta e risoluzione, la copertura della formazione obbligatoria in materia di privacy e cybersecurity e le segnalazioni pervenute tramite i canali dedicati;
- con riferimento al rispetto dei diritti umani e alla prevenzione di discriminazioni e molestie, sono monitorati il numero di segnalazioni ricevute tramite il canale di Whistleblowing, i tempi medi di gestione e le ore di formazione erogate su tematiche etiche e comportamentali.

Tali indicatori rientrano nei presidi di governance interna e sono oggetto di monitoraggio da parte degli organismi competenti. In Italia, il monitoraggio è affidato anche a specifici organismi dedicati, tra cui lo Steering Committee Gender Equality, ed è supportato da sistemi di certificazione quali la Certificazione per la Parità di Genere UNI/PdR 125:2022, dal 2023.

In Brasile, TIM S.A. ha identificato un ulteriore indicatore in ambito formazione, che prevede il coinvolgimento di almeno il 90% dei dipendenti in percorsi strutturati di sviluppo e aggiornamento delle competenze digitali. L'indicatore è espresso come percentuale di dipendenti formati sul totale della forza lavoro e copre i dipendenti diretti della società. La partecipazione è monitorata tramite le piattaforme formative aziendali, che tracciano ore di formazione, partecipazioni e completamento per categoria di personale.

Per un approfondimento sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi del precedente Piano legati alla forza lavoro propria, si rimanda al paragrafo ESRS 2 SBM-1 "Strategia, modello aziendale e catena del valore" della sezione "Informazioni Generali".

Obbligo di informativa S1-6 - Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

[MDR-M, 77 a]; [50 a, b, c, d i, ii, e, f]

Di seguito sono illustrati i dati relativi alla forza lavoro, con evidenza della consistenza dei dipendenti per genere e per Paese, della tipologia contrattuale e del tasso di avvicendamento del personale.

I dati sono espressi in teste intere e si riferiscono sia ai dipendenti in forza al 31 dicembre 2025 sia alla consistenza media dell'esercizio. Non sono inclusi i lavoratori somministrati, salvo ove diversamente specificato.

Le consistenze dei dipendenti per le società TIM S.p.A., Telsy S.p.A., Telecontact Center S.p.A., Telecom Italia Sparkle S.p.A., TI Trust Technologies S.r.l., Olivetti S.p.A. e Noovle S.p.A. sono estratte dai sistemi informativi HR del Gruppo; per le altre società i dati sono rilevati dai rispettivi sistemi amministrativi e di gestione del personale. I sistemi aziendali consentono di determinare le consistenze medie dei dipendenti a tempo indeterminato e determinato, nonché la distribuzione media per genere, sia complessiva sia per tipologia contrattuale.

Il numero dei dipendenti è riportato anche nel Bilancio Consolidato nella sezione "Tabelle di dettaglio - Dati consolidati" della Relazione sulla gestione. rispetto a questa sezione, il dato riporta 121 unità in meno, per l'inclusione dei lavoratori somministrati mentre e la considerazione delle società del perimetro Sparkle come "discontinued operations".

Nelle tabelle non sono esposte le colonne "Altro" e "Non comunicato", previste dallo schema ESRS con riferimento al genere non specificato o non dichiarato, in quanto per tutti gli esercizi presentati i relativi valori sono pari a zero.

[50 a]: Dipendenti per genere - Gruppo TIM

	u.m.	2025			2024		
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Totale dipendenti - a fine periodo (head count)	n	12.989	13.188	26.177	13.181	13.643	26.824
Ripartizione dipendenti per genere - a fine periodo	%	49,62	50,38	100,00	49,14	50,86	100,00
Totale dipendenti - media periodo (head count)	n	13.059	13.424	26.483	13.280	13.797	27.077
Ripartizione dipendenti per genere - media periodo	%	49,31	50,69	100,00	49,04	50,96	100,00

A fine 2025 il **totale dei dipendenti del Gruppo TIM è pari a 26.177 unità**, in **riduzione del 2,4%** rispetto al 2024. Anche il dato relativo alle media dell'esercizio evidenzia una flessione del 2,2%, passando da 27.077 a 26.483 unità.

La composizione per genere rimane sostanzialmente stabile e bilanciata. La **componente femminile rappresenta il 49,62%** dell'organico a fine periodo, in aumento di 0,48% rispetto al 2024, confermando un mix di genere equilibrato.

[50 a]: Dipendenti per Paese

	2025		2024	
	Dipendenti fine periodo	Dipendenti media periodo	Dipendenti fine periodo	Dipendenti media periodo
Italia	17.231	17.356	17.458	17.683
Brasile	8.702	8.884	9.123	9.152

La rappresentazione dei dipendenti per Paese include esclusivamente i Paesi in cui le società del Gruppo hanno almeno 50 dipendenti e rappresentano almeno il 10% del numero totale dei dipendenti del Gruppo. La voce “Italia” include TIM S.p.A., Telecom Italia Sparkle S.p.A., Noovle S.p.A., Olivetti S.p.A., Telecontact Center S.p.A., Telsy S.p.A., TIM Retail S.r.l., TI Trust Technologies S.r.l., QTI S.r.l. e Mindicity S.r.l.; nella voce “Brasile” è considerata TIM S.A.

Nel 2025 l'Italia si conferma il principale Paese di presenza del Gruppo, rappresentando circa il 66% della forza lavoro complessiva (65% nel 2024), mentre il Brasile incide per circa il 33% (34% nel 2024).

[50 b]: Dipendenti per tipo di contratto e genere - a fine periodo - Gruppo TIM

	u.m.	2025			2024		
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Tempo indeterminato	n	12.897	13.102	25.999	13.090	13.533	26.623
Tempo determinato	n	92	86	178	91	110	201
Orario variabile	n	—	—	—	—	—	—
Totale dipendenti	n	12.989	13.188	26.177	13.181	13.643	26.824

[50 b]: Dipendenti per tipo di contratto e genere - media periodo - Gruppo TIM

	u.m.	2025			2024		
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Tempo indeterminato	n	12.962	13.319	26.282	13.177	13.721	26.899
Tempo determinato	n	97	105	201	102	76	178
Orario variabile	n	—	—	—	—	—	—
Totale dipendenti	n	13.059	13.424	26.483	13.280	13.797	27.077

La **struttura contrattuale è fortemente orientata al tempo indeterminato**, che rappresenta **oltre il 99% della forza lavoro** sia a fine periodo sia in media d'anno, in linea con l'esercizio precedente. Nel 2025 si registra una lieve riduzione del numero complessivo dei dipendenti a tempo indeterminato, coerente con la flessione dell'organico già evidenziata a livello generale. La componente a tempo determinato rimane residuale ed è principalmente collegata alla gestione dei volumi di attività nei negozi della società TIM Retail.

[50 c]: Avvicendamento dei dipendenti - Gruppo TIM

	u.m.	2025			2024		
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Totale dipendenti	n	12.989	13.188	26.177	13.181	13.643	26.824
Dipendenti che hanno lasciato l'azienda	n	1.612	1.726	3.338	1.357	1.582	2.939
Tasso di avvicendamento dei dipendenti	%	12,41	13,09	12,75	10,30	11,60	10,96

Nel 2025 il **numero di cessazioni del Gruppo**, pari a 3.338 unità, **aumenta del 13,6% rispetto al 2024**. L'incremento delle cessazioni si riflette anche nella **aumento del tasso di avvicendamento pari al 12,75%** (+ 1,79 % rispetto al 2024) che misura il rapporto tra le uscite e l'organico medio e consente quindi di valutare l'intensità del turnover in relazione alla dimensione della forza lavoro.

Gli indicatori risentono del contributo di TIM S.A., dove il turnover è più elevato in ragione delle caratteristiche del mercato del lavoro brasiliano, generalmente più flessibile e caratterizzato da maggiore mobilità rispetto al contesto italiano.

Obbligo di Informativa S1-8 - Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

[MDR-M, 77 a], [60 a, b, c]; [63 a, b]; [RA 70]

Il Gruppo TIM riconosce il ruolo centrale della contrattazione collettiva e del dialogo sociale nella definizione delle condizioni di lavoro e nella gestione delle relazioni industriali. La copertura dei dipendenti da contratti collettivi costituisce un elemento strutturale del modello organizzativo del Gruppo e riflette l'impegno a garantire tutele uniformi e trasparenti.

[60 a]: Dipendenti coperti da contratti collettivi - Gruppo TIM

	u.m.	2025	2024
Totale dipendenti	n	26.177	26.824
	n	26.177	26.824
Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	%	100,00	100,00

In coerenza con questo approccio, **il 100% dei dipendenti in tutte le aziende del Gruppo è coperto da contratti collettivi.**

Nello specifico, nella società italiane, il Gruppo applica specifiche tipologie di Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) in funzione della categoria professionale.

Con riferimento al personale con qualifica di Dirigente, la copertura contrattuale è garantita da due CCNL, che interessano il 100% dei dirigenti delle società italiane del Gruppo: il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei Dirigenti di Aziende Produttrici di Beni e Servizi (CCNL Dirigenti Industriali), applicato a 268 dirigenti, e il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti di aziende del Terziario della distribuzione e dei servizi, applicato a 1 dirigente.

Anche per il personale con qualifica di Impiegati e Quadri la copertura è totale e si articola principalmente su due CCNL: il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale dipendente da imprese esercenti servizi di Telecomunicazione (CCNL TLC), che copre 15.474 dipendenti, e il Contratto Collettivo Nazionale per i dipendenti da aziende del Terziario, della Distribuzione e dei Servizi, applicato a 983 dipendenti.

Nei Paesi diversi dall'Italia, la copertura contrattuale è garantita in conformità ai sistemi normativi e di relazioni industriali locali applicabili.

Per quanto riguarda la rappresentanza sindacale, il Gruppo opera nel rispetto delle normative nazionali e dei sistemi di relazioni industriali vigenti nei Paesi in cui è presente. Le modalità di dialogo sociale e di rappresentanza dei lavoratori sono definite in coerenza con i modelli previsti dai singoli ordinamenti e dai contratti collettivi applicabili.

All'interno dello Spazio Economico Europeo (SEE) non sono stati istituiti organismi di rappresentanza transnazionale dei lavoratori, quali il Comitato Aziendale Europeo (CAE), né strutture analoghe previste per le Società europee (SE) o le Società cooperative europee (SCE).

[63 a]: Dipendenti coperti dai rappresentanti dei lavoratori - società TIM dei paesi SEE¹

	u.m.	2025	2024
Totale dipendenti dei paesi SEE	n	17.231	17.458
	n	16.566	17.115
Numero di lavoratori con i propri rappresentanti	%	96,14	98,04

Nel 2025 i **dipendenti che operano nei paesi SEE coperti da rappresentanza dei lavoratori sono pari al 96,14%**, in diminuzione rispetto al 98,04% del 2024. La variazione è attribuibile alla cessazione di una Rappresentanza Sindacale Aziendale (RSA), successivamente non ricostituita dalle organizzazioni sindacali.

[RA 70]: Copertura della contrattazione collettiva e del dialogo sociale

Copertura della contrattazione collettiva			Dialogo sociale
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti - SEE (per i paesi con > 50 imp. Che rappresentano > 10% degli impiegati totali)	Lavoratori dipendenti - non SEE (Stima per le regioni con >50 imp. Che rappresentano >10% degli impiegati totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) per i paesi con >50 imp. Che rappresentano >10% degli impiegati totali)
0-19%			
20-39%			
40-59%			
60-79%			
80-100%	Italia	Brasile	Italia

¹ Nel perimetro SEE rientrano le società con un numero totale di dipendenti almeno pari il 10% del totale dipendenti del Gruppo. Le aziende considerate sono: TIM S.p.A., Telecom Italia Sparkle S.p.A., Noovle S.p.A., Olivetti S.p.A., Telecontact Center S.p.A, Telsy S.p.A., TIM Retail S.r.l, TI Trust Technologies S.r.l., QTI S.r.l., Mindicity S.r.l.

Obbligo di informativa S1-9 - Metriche della diversità

[MDR-M, 77 a]; [66 a, b]

Il Gruppo TIM monitora la composizione della propria forza lavoro attraverso specifiche metriche di diversità, al fine di garantire trasparenza e favorire un ambiente di lavoro inclusivo ed equilibrato. Di seguito sono riportati i principali indicatori relativi alla distribuzione per genere e per fasce di età, in coerenza con quanto previsto dagli standard ESRS.

Nelle tabelle non sono esposte le colonne “Altro” e “Non comunicato”, previste dallo schema ESRS con riferimento al genere non specificato o non dichiarato, in quanto per tutti gli esercizi presentati i relativi valori sono pari a zero.

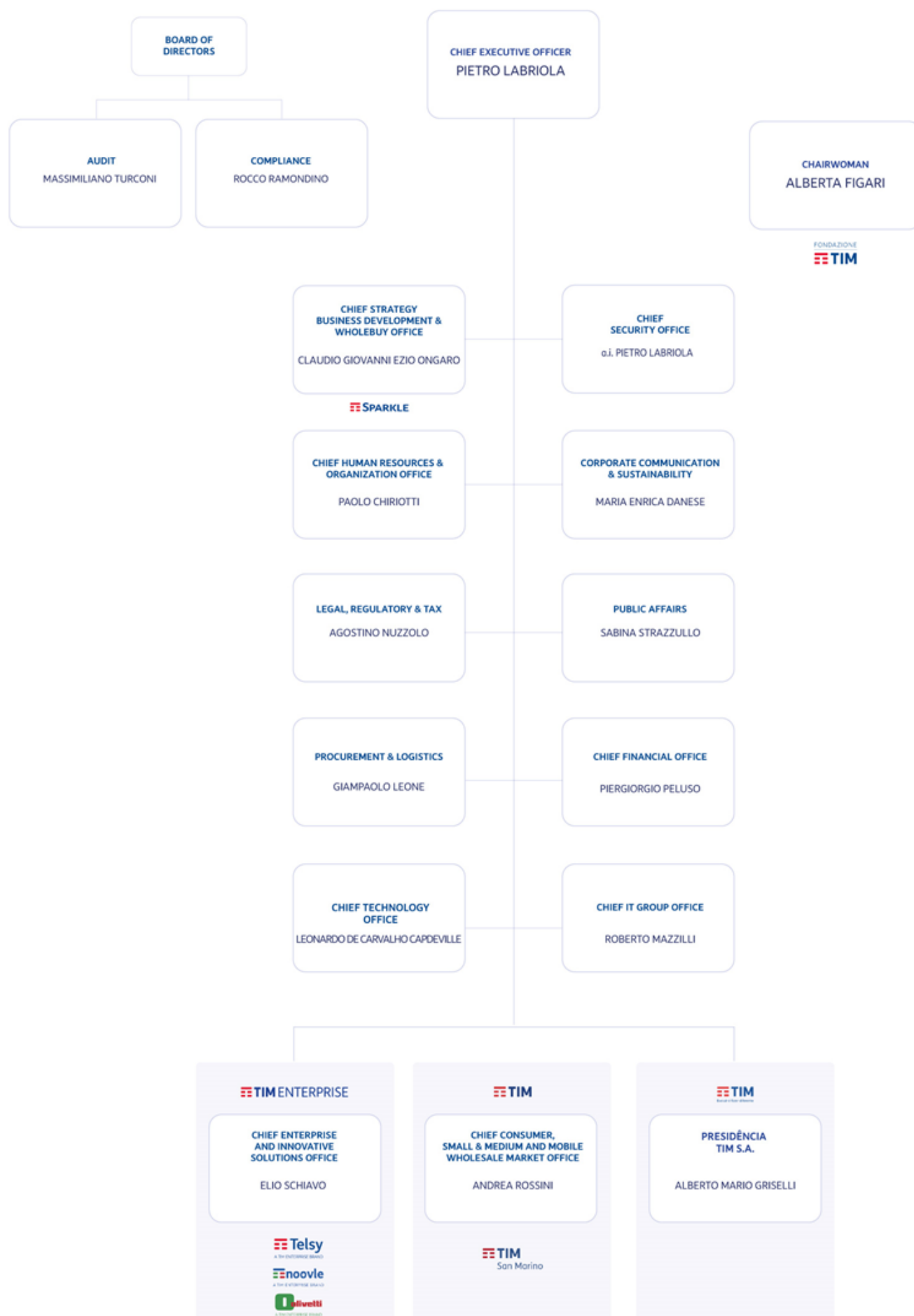
[66 a]: Distribuzione dipendenti per genere a livello di alta dirigenza - Gruppo TIM

	u.m.	2025			2024		
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Totale dipendenti a livello di alta dirigenza	n	4	15	19	3	14	17
Distribuzione di genere a livello di alta dirigenza	%	21,05	78,95	100,00	17,65	82,35	100,00

Il Gruppo TIM definisce “Alta Dirigenza” l’insieme dei dirigenti, con esclusione del Presidente del Gruppo, che ricoprono ruoli chiave nell’elaborazione e nell’attuazione delle strategie aziendali e che riportano direttamente agli Organi di Amministrazione e Controllo o all’Amministratore Delegato del Gruppo. La composizione dell’Alta Dirigenza è rappresentata nella prima pagina dell’organigramma aziendale che rappresenta il macro assetto organizzativo

Nel 2025 l’Alta Dirigenza del Gruppo è composta da 19 persone, in aumento rispetto alle 17 del 2024. La componente femminile passa da 3 a 4 unità, con un’incidenza che sale al 21,05%, registrando un miglioramento del 3,4%.

Macroassetto organizzativo al 31/12/2025



La composizione della forza lavoro del Gruppo è analizzata anche in base alle fasce di età, al fine di rappresentare l’equilibrio generazionale e la struttura demografica complessiva.

[66 b]: Distribuzione dipendenti per fascia di età - Gruppo TIM

	u.m.	2025			2024		
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dipendenti sotto 30 anni	n	977	934	1.911	995	1.012	2.007
	%	7,52	7,08	7,30	7,55	7,42	7,48
Dipendenti tra i 30 e 50 anni	n	6.636	5.548	12.184	7.173	6.135	13.308
	%	51,09	42,07	46,54	54,42	44,97	49,61
Dipendenti sopra i 50 anni	n	5.376	6.706	12.082	5.013	6.496	11.509
	%	41,39	50,85	46,16	38,03	47,61	42,91
Totale Dipendenti	n	12.989	13.188	26.177	13.181	13.643	26.824

In questa tabella la percentuale dei dipendenti per fascia d’età è calcolata rapportando il numero di dipendenti appartenenti a ciascuna fascia al totale dei dipendenti del medesimo genere.

Nel 2025 la fascia 30–50 anni si riduce rispetto al 2024 per entrambi i generi (–537 donne e –587 uomini). La fascia over 50 cresce in termini numerici (+363 donne e +210 uomini), mentre la popolazione under 30 registra una lieve diminuzione complessiva. In termini di composizione di genere, gli uomini restano numericamente prevalenti nella fascia over 50, mentre le donne risultano più rappresentate nella fascia 30–50 anni.

[66 b]: Distribuzione percentuale dipendenti per fascia di età - Gruppo TIM

	u.m.	2025			2024		
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dipendenti sotto 30 anni	%	3,73	3,57	7,30	3,71	3,77	7,48
Dipendenti tra i 30 e 50 anni	%	25,35	21,19	46,54	26,74	22,87	49,61
Dipendenti sopra i 50 anni	%	20,54	25,62	46,16	18,69	24,22	42,91

In questa tabella la percentuale dei dipendenti per fascia d’età è calcolata rapportando il numero di dipendenti appartenenti a ciascuna fascia al totale dei dipendenti del Gruppo.

Nel 2025 aumenta il peso della fascia over 50 sul totale dei dipendenti (dal 42,91% al 46,16%), mentre si riduce l’incidenza della fascia 30–50 anni (dal 49,61% al 46,54%). La quota di dipendenti under 30 rimane sostanzialmente stabile. La distribuzione percentuale conferma che la componente maschile ha un’incidenza maggiore nella fascia over 50, mentre la componente femminile è relativamente più concentrata nella fascia 30–50 anni.

Obbligo di Informativa S1-10 - Salari adeguati

[MDR-M, 77 a]; [69]; [70]

Il Gruppo TIM garantisce che le condizioni retributive applicate ai propri dipendenti siano conformi ai contratti collettivi nazionali e ai parametri normativi di riferimento nei Paesi in cui opera;

[70] Dipendenti che non percepiscono un salario in linea con i parametri di riferimento applicabili

	%
Italia	—
Brasile	—

Il perimetro “Paese” include esclusivamente i Paesi nei quali il Gruppo impiega almeno 50 dipendenti e che rappresentano almeno il 10% del totale dei dipendenti del Gruppo. Nella voce “Italia” sono ricomprese TIM S.p.A., Telecom Italia Sparkle S.p.A., Noovle S.p.A., Olivetti S.p.A., Telecontact Center S.p.A., Telsy S.p.A., TIM Retail S.r.l., TI Trust Technologies S.r.l., QTI S.r.l. e Mindicity S.r.l.; nella voce “Brasile” è considerata esclusivamente TIM S.A.

Come si evince dalla tabella, tutti i dipendenti percepiscono un salario adeguato in linea con i rispettivi contratti di riferimento, come illustrato nell’Obbligo di informativa S1-8 “Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale”.

Obbligo di informativa S1-12 - Persone con disabilità

[MDR-M, 77 a]; [79]

Il Gruppo TIM rileva il numero di dipendenti con disabilità in coerenza con la normativa vigente nei Paesi in cui opera.

Per le società italiane, ai fini della rendicontazione, sono considerati dipendenti con disabilità i lavoratori che rientrano nelle categorie di cui all’articolo 1 della Legge 12 marzo 1999, n. 68, che disciplina l’inserimento lavorativo delle persone con disabilità e individua le categorie soggette agli obblighi di assunzione. Tale inquadramento si inserisce nel più ampio quadro normativo nazionale, nel quale il D.Lgs. 62/2024 definisce la condizione di disabilità come una compromissione duratura di natura fisica, mentale, intellettiva, del neuro sviluppo o sensoriale che, in interazione con barriere di diversa natura, può limitare la piena ed effettiva partecipazione alla vita sociale e lavorativa.

In Brasile, la legge federale definisce persona con disabilità un individuo che presenta un deficit permanente e irreversibile di natura fisica, uditiva, visiva, intellettuale/mentale, multipla, ovvero un’infermità riconosciuta dal servizio di previdenza sanitaria. Tale condizione, quando interagisce con una o più barriere, può ostacolare la piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri. Il processo di classificazione come “PCD” (Pessoa com Deficiência) prevede una valutazione medica formale. Il dipartimento sanitario competente esamina la CID (Classificação Internacional de Doenças – International Classification of Diseases), sistema utilizzato per classificare le malattie e le condizioni di salute, e verifica che la condizione rientri nelle casistiche previste dalla normativa vigente, accertandone la permanenza e l’irreversibilità.

[79] Dipendenti con disabilità - Gruppo TIM

	u.m.	2025	2024
Totale dipendenti	n	26.177	26.824
Dipendenti con disabilità	n	1.028	995
	%	3,93	3,71

Nel 2025 i dipendenti con disabilità sono pari a 1.028 unità, in aumento rispetto alle 995 del 2024. L’incidenza sul totale della forza passa dal 3,71% al 3,93%.

Obbligo di Informativa S1-13 - Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

[MDR-M, 77 a]; [83 a, b]

Il Gruppo TIM promuove la crescita professionale e lo sviluppo delle competenze attraverso processi strutturati di valutazione delle performance e pianificazione dello sviluppo individuale, monitorando la partecipazione dei dipendenti a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera.

Nelle tabelle non sono esposte le colonne “Altro” e “Non comunicato”, previste dallo schema ESRS con riferimento al genere non specificato o non dichiarato, in quanto per tutti gli esercizi presentati i relativi valori sono pari a zero.

[83 a] Formazione e sviluppo delle competenze per genere - Gruppo TIM

	u.m.	2025			2024		
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Dipendenti che hanno partecipato a regolari revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera	n	11.468	11.879	23.347	10.434	10.264	20.698
	%	43,81	45,38	89,19	38,90	38,26	77,16

La percentuale di dipendenti che ha partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera è calcolata come rapporto tra il numero di dipendenti coinvolti nel processo di valutazione e il numero totale dei dipendenti del Gruppo, in coerenza con quanto riportato nell’Obbligo di informativa S1-6 “Caratteristiche dei dipendenti dell’impresa”.

Nel 2025 la quota di dipendenti che ha partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni e dello sviluppo della carriera si attesta all’89,19%, in aumento di 12,03% rispetto al 2024. L’incremento riguarda entrambe le componenti di genere e riflette il rafforzamento e la progressiva estensione dei processi di performance management all’interno del Gruppo.

[83 b] Ore di formazione per genere - Gruppo TIM

		2025			2024		
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Ore totali di formazione	h	343.818,02	420.653,27	764.471,29	482.628,26	396.292,78	878.921,04
Ore medie di formazione per dipendente	h	26,47	31,90	29,20	36,62	29,05	32,77

Le ore medie di formazione per dipendente sono calcolate come rapporto tra il numero totale di ore di formazione erogate e completate nell’anno di rendicontazione e il numero totale di dipendenti del Gruppo per genere al 31 dicembre 2025.

Nel 2025 le ore totali di formazione registrano una riduzione del 13% rispetto al 2024. Le ore medie di formazione per dipendente si attestano a 29,20 ore, in diminuzione rispetto alle 32,77 dell'esercizio precedente.

La riduzione è riconducibile alla revisione del modello di fruizione della formazione introdotta nel corso del 2025, che ha privilegiato percorsi in presenza e iniziative ad elevato contenuto specialistico, con una maggiore focalizzazione qualitativa e una crescente attenzione all'ottenimento di certificazioni.

Obbligo di Informativa S1-14 - Metriche di salute e sicurezza

[MDR-M, 77 a]; [88 a, b, c, d, e]

Il Gruppo TIM monitora la quota di lavoratori propri inclusi nel sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro, che racchiude l'insieme delle procedure, delle responsabilità organizzative e dei controlli adottati per prevenire infortuni e tutelare la salute nei luoghi di lavoro.

[88 a] Lavoratori coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza - Gruppo TIM

	u.m.	2025			2024		
		Dipendenti	Non-dipendenti	Totale	Dipendenti	Non-dipendenti	Totale
Lavoratori propri coperti dal sistema di gestione della salute e della sicurezza	n	25.990	—	25.990	26.634	—	26.634
	%	99,29	—	99,29	99,29	—	99,29

La copertura dei lavoratori dal sistema di gestione della salute e sicurezza si mantiene al 99,29%, in linea con l'esercizio precedente. Il differenziale rispetto al 100% riflette la presenza di personale Sparkle operante all'estero, in contesti regolatori differenti.

[88 b] Decessi per lesioni e malattie connesse al lavoro - Gruppo TIM

	u.m.	2025				2024			
		Dipendenti	Non-dipendenti	Altri lavoratori	Totale	Dipendenti	Non-dipendenti	Altri lavoratori	Totale
Numero di decessi dovuti a lesioni connesse al lavoro	n	0	—	—	0	0	—	—	0

Nel 2025 non si sono registrati decessi dovuti a lesioni o malattie connesse al lavoro, in continuità con quanto rilevato nell'esercizio precedente.

[88 c] Infortuni sul lavoro registrabili - Gruppo TIM

	u.m.	2025			2024		
		Dipendenti	Non-dipendenti	Totale	Dipendenti	Non-dipendenti	Totale
Infortuni sul lavoro registrabili	n	30	0	30	25	0	25
Tasso percentuale di infortuni sul lavoro registrabili	%	0,78	0,00	0,78	0,60	—	0,60

Il tasso di infortuni sul lavoro registrabili è calcolato come rapporto tra il numero di infortuni che hanno comportato almeno un giorno di assenza e il totale delle ore lavorate dai lavoratori propri del Gruppo nell'anno di rendicontazione - pari a 38.468.566-, moltiplicato per 1.000.000.

Nel 2025 si sono verificati 30 infortuni sul lavoro registrabili tra i lavoratori propri, rispetto ai 25 del 2024. Il tasso di infortuni passa da 0,60 a 0,78 per milione di ore lavorate, evidenziando un incremento rispetto all'esercizio precedente. Gli eventi registrati sono di lieve entità e riferibili a diverse circostanze operative, incluse attività svolte in modalità agile.

[88 d, e] Casi e giorni persi a causa di infortuni sul lavoro, incidenti e decessi - Gruppo TIM

	u.m.	2025	2024
Casi di malattia connessi al lavoro registrabili	n	0	0
Giornate di lavoro perse per lesioni e decessi dovuti a infortuni e malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie ¹	n	513	367

(1) Le giornate di lavoro perse per infortunio non includono le assenze derivanti da infortuni in itinere, salvo nei casi in cui il trasporto sia stato organizzato dall'Azienda, né quelle riconducibili a incidenti passivi (ovvero eventi non direttamente connessi allo svolgimento dell'attività lavorativa). Qualora un infortunio comporti un'assenza che si estende su due esercizi di rendicontazione, l'evento è registrato nell'anno in cui si verifica, mentre le relative giornate di assenza sono contabilizzate nell'anno in cui vengono effettivamente fruite.

Nel 2025 le giornate di lavoro perse per infortuni e decessi connessi al lavoro ammontano a 513, in aumento del 39,8% rispetto al 2024. L'incremento è principalmente riconducibile alla maggiore incidenza di eventi con prognosi medio-lunghe (pari o superiori a

20 giorni). Nel periodo di rendicontazione non si registrano inoltre casi di malattia professionale riconosciuti, in continuità con il 2024.

Obbligo di informativa S1-15 - Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

[MDR-M, 77 a]; [93 a,b]; [94]

Il Gruppo TIM monitora l'accesso e l'utilizzo dei congedi per motivi familiari, in coerenza con la normativa vigente nei Paesi in cui opera, quale indicatore dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata e dell'effettiva fruizione dei diritti riconosciuti ai dipendenti.

Nelle tabelle non sono esposte le colonne "Altro" e "Non comunicato", previste dallo schema ESRS con riferimento al genere non specificato o non dichiarato, in quanto per tutti gli esercizi presentati i relativi valori sono pari a zero.

I dati riportati si riferiscono ai dipendenti che, nel corso dell'anno oggetto di rendicontazione hanno usufruito almeno una volta di un congedo per motivi familiari.

[93 a] Dipendenti aventi diritto a congedi per motivi familiari - Gruppo TIM

	u.m.	2025			2024		
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Totale dipendenti	n	12.989	13.188	26.177	13.181	13.643	26.824
Dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	n	12.989	13.188	26.177	13.181	13.643	26.824
	%	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

[93 b] Dipendenti che hanno preso congedi per motivi familiari - Gruppo TIM

	u.m.	2025			2024		
		Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Totale dipendenti	n	12.989	13.188	26.177	13.181	13.643	26.824
Dipendenti che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	n	2.256	1.371	3.627	2.020	1.083	3.103
	%	17,37	10,40	13,86	15,33	7,94	11,57

Nel 2025 hanno usufruito di almeno un congedo per motivi familiari 3.627 dipendenti, pari al 13,86% del totale, in aumento del 16,9% rispetto al 2024. L'incidenza rimane più elevata tra le donne (17,37%) rispetto agli uomini (10,40%), pur registrandosi un incremento della fruizione per entrambe le componenti rispetto all'esercizio precedente. L'andamento evidenzia un ricorso diffuso agli strumenti di conciliazione tra vita professionale e vita privata, in coerenza con il quadro normativo e contrattuale applicabile.

Obbligo di informativa S1-16 - Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

[MDR-M, 77 a]; [97 a, b, c]

Il divario retributivo di genere (Gender Pay Gap) evidenzia che, a livello di Gruppo, la retribuzione media annua delle donne è inferiore del 24,49% rispetto a quella degli uomini (24,41% nel 2024), mostrando un andamento sostanzialmente stabile. A livello Domestic il divario si attesta al 19,92% (19,8% nel 2024).

In coerenza con le indicazioni degli ESRS, il divario è calcolato come differenza percentuale tra la remunerazione media annua degli uomini e quella delle donne, rapportata alla remunerazione media annua degli uomini (unadjusted gender pay gap). Il dato è determinato su base aggregata e include tutte le società del perimetro di rendicontazione, inclusa TIM S.A.

La misura riflette la distribuzione complessiva dei ruoli e dei livelli inquadramentali all'interno del Gruppo ed è influenzata dalla composizione della forza lavoro. In particolare, incide la significativa concentrazione femminile nel settore del Customer Care, dove circa l'80% degli operatori di Caring è costituito da donne e dove si registra una maggiore presenza di livelli inquadramentali inferiori rispetto ad altre funzioni aziendali, in coerenza con le mansioni svolte.

Al netto del settore Customer Care, il divario retributivo del Gruppo si attesta al 18,47%, mentre a livello Domestic è pari al 14,26%, evidenziando come la diversa composizione organizzativa incida sul dato complessivo.

TIM S.A., nella propria rendicontazione di sostenibilità, rileva inoltre un Gender Pay Gap pari all'1,8%, determinato secondo una metodologia differente, basata sul confronto tra uomini e donne che ricoprono il medesimo ruolo professionale e che tiene conto delle differenze retributive tra i diversi Stati e regioni della Federazione. Tale valore rappresenta pertanto una misurazione aggiuntiva, non direttamente comparabile con il dato aggregato di Gruppo calcolato secondo gli ESRS.

A livello di Gruppo, il rapporto tra la remunerazione totale annua più elevata e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti è pari a 90,20, in miglioramento rispetto al 92,86 del 2024. Ciò significa che la retribuzione complessiva più alta risulta circa 90 volte superiore alla retribuzione mediana del personale, in lieve ridimensionamento sul divario complessivo.

Nel calcolo del rapporto sono considerate sia la componente fissa sia la componente variabile della retribuzione. Per la parte variabile è stato assunto il valore target previsto dai sistemi di incentivazione, in quanto al momento dell'elaborazione non erano

ancora disponibili gli importi consuntivi definitivi. Non sono inclusi nel calcolo i benefici non monetari (quali autovettura ad uso promiscuo, assicurazione sulla vita e buoni pasto), in quanto rappresentano una quota residuale della remunerazione complessiva.

La retribuzione variabile interessa l'intera popolazione aziendale, attraverso sistemi di incentivazione manageriale, commerciale e collettiva.

Il valore mediano della remunerazione a livello di Gruppo è stato stimato mediante un algoritmo che calcola la media ponderata, sul numero dei dipendenti, dei valori mediani delle singole società del Gruppo.

Obbligo di informativa S1-17 - Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

[MDR-M, 77 a]; [103 a, b, c, d] [104 a, b]; [ESRS S2-4, 36]; [ESRS S3-4, 36]; [ESRS S4-4, 35]

Nel corso del 2025, in ambito Domestic, TIM ha ricevuto diverse segnalazioni relative ai Diritti Umani. In tale ambito rientrano episodi riconducibili a forme di discriminazione, intesa in senso ampio come qualsiasi trattamento differenziato, esclusione, limitazione o situazione di svantaggio formalmente rilevata dall'azienda e riferibile a caratteristiche o condizioni individuali. In questo perimetro sono inclusi anche eventuali episodi di molestia, quali manifestazioni di trattamenti non equi; resta fermo che non tutte le segnalazioni relative ai Diritti Umani costituiscono necessariamente casi di discriminazione.

- Nel 2024, attraverso il canale di Whistleblowing, TIM ha ricevuto complessivamente 43 segnalazioni in materia di Diritti Umani, di cui 30 riconducibili a episodi di discriminazione o molestie e 13 relative ad altre tematiche.

Nel 2025 le segnalazioni complessive sono state 45, di cui 43 riconducibili a episodi di discriminazione, incluse le molestie. A seguito delle verifiche svolte, una segnalazione è risultata fondata, undici non sono risultate sostanziate, mentre trentuno sono attualmente oggetto di ulteriori approfondimenti.

Le restanti due segnalazioni, pur rientrando nel perimetro dei Diritti Umani, non sono state configurate come episodi di discriminazione, in quanto non sono emersi trattamenti differenziati o situazioni di svantaggio basate su caratteristiche o condizioni individuali. Entrambe sono attualmente in fase di approfondimento.

In Brasile, nel corso del 2025, TIM S.A. ha ricevuto 12 segnalazioni in materia di Diritti Umani, di cui 9 riconducibili a presunti episodi di discriminazione, incluse le molestie. Di queste, cinque sono state ritenute infondate e quattro inconcludenti per insufficienza di prove. Pur non essendo stati accertati casi comprovati, l'azienda ha comunque adottato misure correttive, tra cui interventi di sensibilizzazione e confronto con le parti coinvolte, nonché provvedimenti disciplinari.

Le restanti tre segnalazioni, pur rientrando nel perimetro dei Diritti Umani, non sono state configurate come episodi di discriminazione. In particolare, una segnalazione è stata ritenuta fondata, una parzialmente fondata e la terza infondata. In relazione alle due segnalazioni risultate fondate, sono state adottate specifiche azioni correttive.

- Nell'ambito della sicurezza delle informazioni sono pervenute, tramite i canali dedicati, 500 segnalazioni. Di queste, 39 sono state qualificate come incidenti e hanno quindi comportato la presa in carico formale e la gestione strutturata dell'evento. Le restanti segnalazioni hanno dato luogo ad attività di valutazione e approfondimento preliminare senza determinare l'apertura di incidenti, in quanto ritenute non rilevanti o non riconducibili a eventi di sicurezza informatica.
- In ambito privacy, nel 2025 non si sono verificati data breach da notificare riguardanti dati personali dei dipendenti.

Si segnala inoltre che nessuna delle segnalazioni risultate fondate è stata oggetto di sanzioni o ammende da parte di soggetti esterni.

In continuità con quanto registrato nel 2024, anche nel corso del 2025 il Gruppo TIM non ha rilevato incidenti gravi in materia di Diritti Umani connessi alla propria forza lavoro, ai lavoratori della catena del valore, alle comunità di riferimento, ai clienti e agli utilizzatori finali.

Per incidenti gravi si intendono eventi che comportano violazioni particolarmente rilevanti dei diritti fondamentali della persona, quali, ad esempio, lavoro forzato, lavoro minorile, tratta di esseri umani o altre violazioni di analoga gravità. Tali incidenti sono rilevati e rendicontati indipendentemente dai canali di segnalazione utilizzati.

Lavoratori nella catena del valore [ESRS S2]

Strategia

Obbligo di informativa SBM-2 - Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

[S2 SBM-2, 9]

Nel definire la propria strategia e il modello di business, il Gruppo TIM tiene conto dei potenziali impatti sui lavoratori della catena del valore, in particolare in relazione alle politiche e ai requisiti di sostenibilità richiesti a fornitori e partner. A tal fine, TIM promuove il dialogo e il coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore attraverso strumenti dedicati, anche mediante la piattaforma Open-es. Le evidenze raccolte sono utilizzate per orientare l'evoluzione delle politiche di sostenibilità e dei requisiti applicati alla catena di fornitura.

Obbligo di informativa SBM-3 - Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Perimetro dei lavoratori della catena del valore

[S2 SBM-3 10 a, b]; [S2 SBM-3 11 a, i, ii, iii, iv ,v]

Nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo TIM ha considerato i lavoratori della catena del valore potenzialmente interessati dalle proprie operazioni, tenendo conto delle caratteristiche del modello di business e della strategia aziendale. Il Gruppo opera attraverso una catena di fornitura articolata, che comprende operatori di rete, fornitori di servizi ICT, aziende manifatturiere e partner per attività in outsourcing, localizzati sia in Italia sia all'estero.

La struttura e le modalità di gestione della catena del valore possono generare effetti sulle condizioni di lavoro, sulla salute e sicurezza e sul rispetto dei diritti umani dei lavoratori impiegati dai fornitori, in particolare in contesti geografici caratterizzati da un più elevato rischio di violazioni dei diritti fondamentali. Tali effetti sono connessi alla complessità delle attività esternalizzate, alle modalità di approvvigionamento e alle differenti condizioni normative e socioeconomiche dei Paesi in cui operano i fornitori.

La valutazione delle ricadute sociali lungo la catena del valore supporta le decisioni strategiche del Gruppo e contribuisce alla gestione dei rischi operativi e reputazionali legati alle condizioni di lavoro presso i fornitori.

Nell'ambito della catena del valore, sono considerati rilevanti principalmente i lavoratori a monte della filiera, ossia i dipendenti dei fornitori che forniscono al Gruppo TIM prodotti e servizi funzionali allo svolgimento delle attività core. Rientrano in questa categoria, a titolo esemplificativo, i lavoratori delle imprese che offrono servizi di rete, componentistica per le telecomunicazioni e device, nonché servizi di sviluppo e programmazione. Sono inclusi inoltre i lavoratori non appartenenti alla forza lavoro propria che operano presso le sedi del Gruppo TIM, quali i lavoratori delle imprese che forniscono servizi di assistenza tecnica e i prestatori di servizi professionali, come ad esempio i fornitori di servizi di consulenza.

Con riferimento ai lavoratori a valle della catena del valore, sono considerati quelli delle imprese che forniscono servizi di logistica, i distributori e i dealer, nonché le imprese incaricate della realizzazione e gestione degli impianti presso i clienti, coinvolti nelle fasi di distribuzione, installazione e gestione dei servizi offerti.

Infine, sono considerati i lavoratori coinvolti in joint venture, che costituiscono una categoria distinta rispetto alle attività a monte e a valle della filiera, in quanto operano nell'ambito di assetti societari condivisi e di attività operative svolte congiuntamente. A titolo esemplificativo, in Italia il Gruppo TIM è coinvolto in joint venture con TIMFin S.p.A. e con il Polo Strategico Nazionale.

Oltre ai gruppi di lavoratori descritti in precedenza, non sono stati individuati ulteriori gruppi rilevanti di lavoratori nella catena del valore.

Impatti rischi e opportunità legati ai lavoratori della catena del valore

[S2 SBM-3 11 b, c, d, e]; [S2 SBM-3, 12, 13]

A valle dell'analisi di doppia rilevanza è emerso un unico impatto negativo rilevante relativo ai lavoratori della catena del valore riconducibile a carenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in particolare legate all'inadeguatezza delle misure di sicurezza, all'insufficienza della formazione e alla mancanza dei dispositivi di protezione individuale (IRO 15).

Tale impatto negativo individuato non è di natura generalizzata, ma risulta connesso al verificarsi di uno specifico evento riscontrato nell'ambito della catena del valore.

L'analisi non ha invece evidenziato alcun impatto positivo.

Il dettaglio dell'impatto negativo è riportato nella tabella dedicata dell'ESRS 2 SBM-3 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", nella sezione "Informazioni Generali".

Con riferimento ai rischi rilevanti, è stato individuato un tema connesso al potenziale mancato rispetto dei diritti umani lungo la catena del valore del Gruppo (IRO 38). Tale rischio può generare conseguenze di natura legale, economico-finanziaria e reputazionale, con possibili effetti sulla continuità operativa della filiera e sulla capacità del Gruppo di preservare il proprio posizionamento sul mercato.

Nel processo di identificazione del rischio sono stati considerati i contesti geografici in cui operano i lavoratori della catena del valore del Gruppo TIM, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da una maggiore esposizione a criticità ESG, tra cui alcune aree dell'Asia, del Centro e Sud America, del Nord Africa e dell'Europa dell'Est. In tali contesti, i lavoratori possono risultare maggiormente esposti a rischi significativi connessi al rispetto dei diritti umani e delle condizioni di lavoro, inclusi, a titolo esemplificativo, fenomeni di lavoro minorile e di lavoro forzato o coatto.

L'analisi non ha invece evidenziato opportunità rilevanti connesse ai lavoratori della catena del valore, in quanto il presidio di tali tematiche è orientato prevalentemente alla prevenzione e mitigazione degli impatti negativi e dei rischi correlati per il Gruppo.

Gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza sui lavoratori della catena del valore sono utilizzati dal Gruppo TIM per orientare la gestione dei rapporti con i fornitori. In particolare, tali informazioni sono considerate nelle attività di qualificazione, valutazione e monitoraggio dei fornitori, con attenzione al rispetto dei diritti umani e delle condizioni di lavoro, al fine di prevenire e ridurre potenziali impatti negativi e rischi riguardanti i lavoratori coinvolti.

Il dettaglio degli IRO è riportato nella tabella dedicata dell'ESRS 2 SBM-3 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", alla sezione "Informazioni Generali".

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa S2-1 - Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

[16]; [MDR-P 65 a; b; c; d; e; f]; [17 a, b; 18; 19]

L'analisi di doppia rilevanza ha individuato un impatto negativo (IRO 15) e un rischio (IRO 38) connessi al tema "Lavoratori nella catena del valore". Tali IRO sono presidiati attraverso la "Policy Diritti Umani", la "Policy Acquisti di Prodotti e Servizi" e la "Policy Salute e Sicurezza".

Il dettaglio degli IRO è riportato nella tabella dedicata dell'ESRS 2 SBM-3 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", nella sezione "Informazioni Generali", mentre per un approfondimento sugli aspetti generali relativi alle policy si rimanda al capitolo «Politiche - MDR-P» nella stessa sezione. Per gli impegni del Gruppo sui diritti umani, inclusi la prevenzione di tratta di esseri umani, lavoro forzato e minorile e il rispetto degli standard internazionali sul lavoro, si rimanda alla "Policy Diritti Umani" del Gruppo TIM illustrata nel capitolo MDR-P nella sezione "Informazioni Generali".

Per declinare il quadro di riferimento del Gruppo nel contesto brasiliano, TIM S.A ha definito policy specifiche volte a guidare e gestire gli impatti sulla catena del valore.

In particolare, ha definito una policy in materia di "Relazioni con i Fornitori, volta a orientare la gestione dei rapporti con fornitori e subappaltatori nel rispetto dei diritti umani e delle condizioni di lavoro dignitose; una "Policy di Responsabilità Sociale", che formalizza gli impegni della società verso standard e principi nazionali e internazionali in materia di diritti umani, pratiche di lavoro responsabili e integrità; una policy in materia di "Salute e Sicurezza sul Lavoro", applicabile alle strutture di TIM in Brasile e rilevante anche per i lavoratori dei fornitori di servizi, che stabilisce principi e linee guida per la tutela della salute, la prevenzione degli infortuni e il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

Obbligo di informativa S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

[31]; [MDR-A 68 a, b, c, d, e]; [MDR-A, 69 a, b, c, e]; [32 a, b, c, d; 33 a, b, c; 34 a; 35; 38]

In aggiunta alle politiche in materia di "lavoratori nella catena del valore" che forniscono il quadro di riferimento per la gestione coerente ed informata delle attività aziendali il Gruppo TIM mette in campo azioni e risorse connesse ai seguenti temi:

- 1. Condizioni di lavoro** che includono a) occupazione sicura, b) salute e sicurezza.
- 2. Altri diritti connessi al lavoro** che riguardano a) il lavoro forzato e il lavoro minorile, b) la riservatezza dei dati nella catena del valore.

Le azioni sono indirizzate ai lavoratori delle società italiane ed estere incluse nel perimetro sociale di rendicontazione di sostenibilità e, ove non diversamente specificato, hanno carattere continuativo e si ripetono annualmente.

Le azioni descritte mirano a prevenire e mitigare gli impatti negativi e a gestire i rischi rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, contribuendo complessivamente al presidio delle tematiche in materia di diritti umani. Per ciascuna azione, ove applicabile, è indicata la finalità dell'intervento, specificando se orientata alla mitigazione degli impatti negativi o alla gestione dei rischi.

Nella descrizione delle singole azioni, salvo diversa indicazione, le iniziative si riferiscono al perimetro BU Domestic; mentre quelle espressamente indicate come TIM S.A. fanno riferimento alla controllata brasiliana.

Sono inoltre riportate, ove disponibili, le risorse finanziarie allocate, con distinzione tra spese operative (OpEx) e spese in conto capitale (CapEx).

1. Condizioni di lavoro

1a. Occupazione sicura

■ Presidio delle condizioni occupazionali lungo la catena del valore

TIM richiede ai propri fornitori e appaltatori il rispetto di standard minimi in materia di condizioni di lavoro sicure ed eque, in coerenza con il Codice Etico e di Condotta e con la Policy sui Diritti Umani. I contratti di fornitura prevedono clausole che vietano il lavoro forzato e minorile, impongono il rispetto della normativa applicabile in tema di orario di lavoro, retribuzione e non discriminazione e tutelano la libertà di associazione e il diritto alla contrattazione collettiva.

Il rispetto di tali requisiti è verificato tramite processi di qualifica iniziale, valutazioni periodiche e, ove appropriato, audit e verifiche in loco, che possono portare alla definizione di piani di miglioramento o, nei casi più gravi, alla sospensione o interruzione del rapporto contrattuale. L'efficacia di queste attività è monitorata attraverso indicatori interni relativi alla copertura delle valutazioni sui fornitori, agli esiti delle verifiche e ai casi di non conformità riscontrati, che alimentano la pianificazione di azioni correttive e il riesame periodico dei presidi.

Complessivamente, l'azione contribuisce a presidiare il rischio che violazioni dei diritti umani, in azienda e lungo la filiera (quali lavoro forzato, sfruttamento o mancato rispetto dei diritti sindacali), possano generare conseguenze legali, danni reputazionali e impatti operativi (IRO 38).

1b. Salute e sicurezza

■ **Presidio dei requisiti di salute e sicurezza nella selezione e gestione dei fornitori**

Tutti i fornitori e appaltatori sono sottoposti a un processo di qualificazione che include la verifica preliminare e periodica del rispetto dei requisiti di salute e sicurezza sul lavoro, quale condizione per operare per conto del Gruppo. Tali requisiti, definiti in coerenza con gli standard nazionali e internazionali di riferimento, sono formalizzati nei contratti di fornitura e applicabili alle attività svolte.

Per le attività e i fornitori caratterizzati da maggiori profili di rischio, sono previste verifiche rafforzate, che possono includere, ove pertinente, la presenza di sistemi di gestione certificati, quali ISO 45001.

■ **Gestione dei rischi operativi e misure di prevenzione lungo la catena del valore**

Durante la fase di esecuzione dei lavori, TIM gestisce i rischi di salute e sicurezza connessi alle attività svolte lungo la catena del valore, con riferimento agli ambienti operativi, alle modalità di svolgimento delle attività e all'utilizzo di attrezzature e dispositivi di protezione. Le attività comprendono osservazioni dirette, analisi documentali, ispezioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro e audit, finalizzati a individuare rischi effettivi e potenziali e a verificare l'adeguatezza delle misure di prevenzione e protezione adottate.

A tali attività si affianca il monitoraggio periodico delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori della filiera, realizzato mediante campagne annuali, rilievi ambientali e controlli su agenti fisici, chimici e biologici, in coerenza con la normativa vigente in materia di medicina del lavoro, al fine di individuare eventuali criticità operative e attivare azioni correttive e interventi di miglioramento continuo.

Nel perimetro TIM S.A., la gestione dei rischi include l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi relativi alle attività, ai prodotti e ai servizi lungo il ciclo di vita operativo, attraverso osservazioni, analisi, ispezioni e audit, con il supporto di professionisti in materia di salute, sicurezza e ambiente. Per i lavoratori non dipendenti, la gestione della salute e sicurezza è esercitata dalle aziende fornitrici nel rispetto della normativa brasiliana applicabile, inclusi i requisiti previsti dal Regulatory Standard NR-01.

Complessivamente, per TIM S.A. nel 2025, le spese rilevabili per le attività di gestione dei rischi e misure di prevenzione lungo la catena del valore, sono state pari a 17,7 k€ (OpEx).

■ **Formazione, dialogo e verifiche sul campo**

TIM realizza attività di informazione e formazione, affiancate da momenti di confronto diretto e verifiche operative, rivolte ai fornitori e, per quanto pertinente, ai lavoratori impiegati lungo la filiera. Le iniziative sono finalizzate alla diffusione di buone pratiche, al rafforzamento della consapevolezza dei rischi e alla corretta applicazione delle misure di prevenzione, incluse le attività formative obbligatorie previste per lo svolgimento di lavori in ambienti confinati o sospetti di inquinamento. Tali iniziative sono integrate da verifiche periodiche presso i luoghi di lavoro e i cantieri, svolte anche con il supporto di soggetti terzi indipendenti, con l'obiettivo di valutare l'effettiva applicazione delle misure adottate e favorire il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro lungo la catena del valore.

Le azioni complessivamente considerate contribuiscono a mitigare l'impatto negativo causato da misure di sicurezza carenti e formazione insufficiente alla base di potenziali danni sulla salute dei lavoratori della filiera (IRO 15).

2. Altri diritti connessi al lavoro

2a. Lavoro forzato, lavoro minorile

■ **Divieto di lavoro forzato e minorile lungo la catena di fornitura**

I principi e i requisiti previsti dalla "Policy sui Diritti Umani" del Gruppo sono integrati nei processi di gestione della catena di fornitura, attraverso la definizione di obblighi vincolanti per fornitori e partner. In particolare, è richiesto il rispetto del divieto di lavoro forzato e di lavoro minorile, nonché il divieto di impiego di persone di età inferiore ai 18 anni in lavori pericolosi, insalubri o svolti in orario notturno, in coerenza con le Linee Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e con gli standard europei e internazionali di riferimento. Nell'ambito dei presidi adottati e delle attività di monitoraggio relative alla catena del valore, non sono stati rilevati rischi di lavoro forzato.

Nel perimetro TIM S.A., i medesimi requisiti sono applicati in conformità alla normativa brasiliana del lavoro, che vieta il lavoro forzato e il lavoro minorile e ne disciplina i meccanismi di controllo e sanzione.

■ **Qualificazione e selezione dei fornitori su basi etiche e sociali**

Tutti i fornitori sono sottoposti a un processo di qualificazione che include la verifica del rispetto di requisiti etici e sociali minimi, quale condizione necessaria per l'accesso alla catena di fornitura del Gruppo. In particolare, il processo di qualificazione prevede l'adesione formale al Codice Etico del Gruppo e la verifica dell'esistenza di presidi organizzativi e procedurali idonei a prevenire violazioni dei diritti umani, incluso il lavoro forzato e il lavoro minorile. Il mancato rispetto di tali requisiti costituisce condizione ostativa alla qualificazione e alla successiva contrattualizzazione.

In TIM S.A., l'azienda seleziona i fornitori verificando la loro conformità alla legislazione del lavoro brasiliana e consultando banche dati relative alla lotta alla corruzione e al lavoro forzato. I fornitori che non rispettano tali requisiti o che presentano rischi di lavoro minorile sono esclusi dal processo di approvvigionamento.

Complessivamente, per TIM S.A. nel 2025, le spese rilevabili per le attività di qualificazione e selezione dei fornitori su base etiche e sociali, sono state pari a 46 k€ (OpEx).

■ **Valutazione ESG dei fornitori a rischio in fase di qualificazione**

Per i fornitori individuati con maggiore esposizione al rischio, sulla base di criteri quali area geografica, gruppo merceologico e rilevanza economica, è prevista una valutazione ESG di approfondimento, condotta attraverso un questionario dedicato. La valutazione è finalizzata a identificare e graduare i rischi potenziali in ambito diritti umani lungo la catena di fornitura e richiede, tra l'altro, la presenza di presidi idonei a prevenire violazioni dei diritti umani, inclusa l'adozione di sistemi di gestione etico-sociale quali la certificazione SA8000 o standard equivalenti, nonché di procedure confidenziali di segnalazione di comportamenti non conformi al Codice Etico. Nel 2025, circa il 35% dei 299 fornitori qualificati è stato sottoposto a valutazione ESG.

■ **Audit e controlli sui fornitori e sulla catena di fornitura**

Nel 2025 sono stati effettuati 4 audit su fornitori a rischio, condotti in modalità on-site o on-desk, anche con il supporto di soggetti terzi indipendenti e tramite iniziative collaborative di settore quali la Joint Alliance for Corporate Social Responsibility (JAC), di cui TIM è socio fondatore. Alleanza, che promuove la cooperazione tra le aziende nel settore ICT, e di cui TIM è tra i soci fondatori, è stata realizzata con l'obiettivo di migliorare la qualità delle pratiche audit e di revisione. Gli audit coprono ambiti quali lavoro minorile, lavoro forzato, libertà di associazione, discriminazione, pratiche disciplinari, orari di lavoro, salari, salute e sicurezza, ambiente ed etica aziendale.

A fronte di eventuali criticità emerse dalle attività di audit e di valutazione, sono definiti e monitorati, in collaborazione con i fornitori, piani di azione correttivi e misure di miglioramento, fino all'adozione di interventi più incisivi, incluso il cambiamento di fornitore nei casi di violazioni gravi o non sanabili.

Nel perimetro TIM S.A., le attività di verifica e controllo sui fornitori sono svolte in coerenza con la normativa brasiliana in materia di lavoro e diritti umani; i fornitori non conformi alla legislazione del lavoro non possono fornire servizi o prodotti all'azienda.

Complessivamente, i costi rilevabili per TIM S.p.A. derivanti da audit e controlli sui fornitori e sulla catena di approvvigionamento ammontano a 60 k€ (OpEx).

Nel complesso, tutte le azioni contribuiscono a mitigare i rischi derivanti dalle violazioni dei diritti umani complessivamente considerati lungo la filiera che comportano legali, danni reputazionali e impatti operativi (IRO 38).

2b. Riservatezza dei dati nella catena del valore

TIM richiede a fornitori, partner e altre terze parti della propria catena del valore che, a qualsiasi titolo, trattano dati personali o informazioni sensibili per conto del Gruppo, di adottare misure tecniche e organizzative adeguate a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati, in coerenza con il modello di governance di privacy e sicurezza delle informazioni del Gruppo.

Tali requisiti sono formalizzati nei contratti e negli accordi sul trattamento dei dati, che prevedono specifici obblighi in materia di sicurezza logica e fisica, inclusi controlli sugli accessi, gestione degli incidenti di sicurezza, tracciamento delle attività e limitazione dei tempi di conservazione dei dati, nonché impegni di riservatezza per il personale dei fornitori coinvolto nel trattamento.

Il rispetto di tali obblighi è verificato attraverso processi di due diligence e valutazioni periodiche dei fornitori e, ove necessario, tramite assessment o audit mirati, che possono condurre alla definizione di azioni correttive o, nei casi più gravi, alla revisione o cessazione del rapporto contrattuale.

L'efficacia di questi presidi è garantita nell'ambito del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) del Gruppo, che assicura il monitoraggio continuo dei rischi legati alla sicurezza delle informazioni e alla protezione dei dati personali lungo la catena del valore.

Attraverso tali misure, TIM contribuisce a prevenire il rischio di violazioni dei diritti umani connesse al trattamento dei dati personali nella catena del valore (IRO 38), riducendo la probabilità di impatti legali, reputazionali e operativi.

Le spese complessive rilevabili per le azioni descritte nell'obbligo di informativa S2-4 "Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni" ammontano per BU Domestic a 60 k€ (OpEx) e per TIM S.A. a 63,7 k€ (OpEx).

Metriche e obiettivi

Obbligo di Informativa S2-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

[41]; [MDR-T, 81 b i, ii]

Per monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni relative agli impatti, ai rischi e alle opportunità connessi ai lavoratori nella catena del valore, TIM adotta processi strutturati di controllo e indicatori di performance, in conformità alla normativa applicabile e alle best practice di settore. In particolare, il Gruppo presidia i temi:

- di salute e sicurezza, attraverso il monitoraggio del rispetto delle procedure e delle policy aziendali da parte dei fornitori, mediante processi di qualificazione, audit e verifiche periodiche, finalizzati alla prevenzione degli incidenti e alla riduzione dei rischi per i lavoratori coinvolti nelle attività della catena di fornitura;
- dei diritti umani, attraverso il monitoraggio del numero e della tipologia di segnalazioni relative a potenziali violazioni che coinvolgono lavoratori della catena del valore, utilizzando i canali previsti dal Codice Etico e dalle procedure aziendali, al fine di individuare tempestivamente eventuali criticità e attivare azioni correttive.

Comunità e territori di riferimento [ESRS S3]

Strategia

Obbligo di informativa SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

[S3 SBM-2, 7]

Nel definire la propria strategia aziendale, TIM tiene conto delle opinioni, degli interessi e dei diritti delle comunità presenti nei territori in cui opera, riconosciute come stakeholder rilevanti per lo sviluppo sostenibile del Gruppo.

Il coinvolgimento delle comunità territoriali avviene attraverso iniziative, progetti e momenti strutturati di confronto a livello locale, finalizzati a raccogliere le esigenze e le aspettative. Le informazioni emerse da tali attività sono utilizzate per orientare la progettazione, l'aggiornamento e il miglioramento delle iniziative rivolte alle comunità. In Brasile, TIM S.A. consulta preliminarmente le comunità indigene per individuare le loro aspettative legittime prima di effettuare investimenti nelle loro aree.

Obbligo di informativa SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Perimetro delle comunità interessate dalle attività del Gruppo

[S3 SBM-3, 8a, b]

In relazione alle comunità e ai territori in cui opera, il Gruppo TIM ha valutato gli impatti, sia effettivi sia potenziali, i rischi e le opportunità connessi al proprio modello di business e alla strategia aziendale, considerando gli effetti generati sulle comunità in termini di accesso ai servizi digitali e inclusione digitale.

Le infrastrutture di rete e l'erogazione di servizi digitali possono incidere sulle comunità nei territori in cui il Gruppo opera, in particolare in relazione all'accesso ai servizi di connettività, alla qualità della vita e alla partecipazione alla vita economica e sociale.

La valutazione delle ricadute sociali sulle comunità supporta le decisioni strategiche del Gruppo e contribuisce alla gestione dei profili operativi e reputazionali, nonché alla valorizzazione delle opportunità connessi allo sviluppo sostenibile dei territori, alla riduzione del digital divide e al rafforzamento delle relazioni con gli stakeholder presenti nei territori di operatività.

Il Gruppo TIM ha considerato le comunità potenzialmente interessate dagli impatti delle proprie attività, includendo quelle connesse alle operazioni dirette e alla catena del valore, anche attraverso prodotti, servizi e relazioni commerciali. Le comunità considerate comprendono cittadini, enti pubblici, amministrazioni locali e istituzioni centrali attive nei territori in cui il Gruppo opera, principalmente in Italia e Brasile.

Impatti, rischi e opportunità per le comunità

[S3 SBM-3, 9 a i, ii, iii, iv; 9 b, c, d, 10, 11]

L'analisi di doppia rilevanza non ha evidenziato impatti negativi né rischi rilevanti. È stato invece identificato un impatto positivo riconducibile alla promozione dell'inclusione digitale grazie all'accesso ai servizi digitali (IRO 19). Tale impatto presenta una portata ampia e trasversale e non è limitato a specifici contesti territoriali.

È stata inoltre identificata un'opportunità rilevante (IRO 32), connessa allo sviluppo dei territori e al coinvolgimento degli stakeholder, attraverso iniziative coerenti con il modello di business dell'azienda che, in qualità di operatore infrastrutturale di telecomunicazioni, interagisce in modo sistematico con i territori in cui opera, generando benefici economici e sociali condivisi.

Le interazioni con le comunità avvengono sia direttamente nelle operazioni del Gruppo sia indirettamente attraverso la catena del valore e le collaborazioni con fornitori ed enti pubblici.

Il dettaglio degli impatti e delle opportunità identificati è riportato nella tabella dedicata dell'ESRS 2 SBM-3 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", nella sezione "Informazioni Generali".

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa S3-1 - Politiche relative alle comunità interessate

[14]; [MDR-P 65 a, b, c, d, e, f]; [16 a, b]; [17]

L'analisi di doppia rilevanza ha individuato due IRO rilevanti (IRO 19 e 32) connessi al tema "Comunità e territori di riferimento". Tali IRO sono presidiati dalla "Codice Etico e di Condotta" e dalla "Policy Diritti Umani".

Il dettaglio degli IRO è riportato nella tabella dedicata dell'ESRS 2 SBM-3 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", nel capitolo Informazioni Generali, mentre per un approfondimento sugli aspetti generali relativi alle policy si rimanda al capitolo «Politiche - MDR-P» nella stessa sezione.

Nel contesto italiano non stati riscontrati impatti rilevanti relativi ai popoli indigeni. Nel contesto brasiliano, TIM S.A. presidia i diritti umani delle comunità interessate, incluse le comunità tradizionali, i popoli indigeni e le comunità quilombolas, attraverso la Policy di Responsabilità Sociale che considera le aspettative delle comunità e la consultazione preventiva in caso di interventi che insistano sui loro territori. Le politiche aziendali sono allineate ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani e ai principali standard internazionali di riferimento.

In Italia, TIM adotta un approccio strutturato al dialogo con le comunità di riferimento in relazione agli impatti connessi alle proprie attività. Tale approccio è disciplinato dalle “Linee Guida di Stakeholder Engagement”, che definiscono i principi e gli indirizzi per il coinvolgimento delle parti interessate e ne assicurano l'integrazione nei processi di governance aziendale.

In Brasile, TIM S.A. adotta un approccio analogo al dialogo e al coinvolgimento delle comunità di riferimento, basato sui principi definiti nella “Policy di Ingaggio”, che stabilisce i criteri generali per la gestione delle relazioni con gli stakeholder locali.

Obbligo di informativa S3-4 - Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

[31]; [MDR-A, 68 a, b, c, e]; [MDR-A, 69 a, b]; [32 c, d; 38]

In aggiunta alle politiche in materia delle “Comunità interessate”, che forniscono il quadro di riferimento per la gestione coerente ed informata delle attività aziendali, il Gruppo mette in campo azioni e risorse connesse ai seguenti temi:

- 1. Educazione e consapevolezza digitale** che include: a) Educazione digitale e Media literacy; b) Formazione digitale e orientamento alle competenze del futuro.
- 2. Sviluppo delle comunità e dei territori di riferimento** che include: a) Inclusione sociale, digitale e pari opportunità; b) Inclusione culturale e educativa; c) valorizzazione del patrimonio culturale, della salute e della ricerca; d) sviluppo sociale e inclusione.
- 3. Partecipazione a ecosistemi e iniziative di settore** finalizzata al confronto industriale e alla condivisione di esperienze e competenze sul settore ICT e in ambito sostenibilità volte a favorire lo sviluppo degli ecosistemi digitali e benefici indiretti per i territori di riferimento.

Le azioni, svolte anche in collaborazione con soggetti esterni e reti di sistema, presentano carattere di continuità nel tempo e sono orientate, a seconda dei casi, alla valorizzazione delle opportunità e alla generazione di impatti positivi per le comunità di riferimento, contribuendo nel loro complesso al presidio delle tematiche in materia di diritti umani. Per ciascuna iniziativa, ove pertinente, è indicata la finalità dell'intervento, specificando il collegamento al perseguimento degli impatti positivi e/o delle opportunità individuate.

Nella descrizione delle singole azioni, salvo diversa indicazione, le iniziative si riferiscono al perimetro BU Domestic; mentre quelle espressamente indicate come TIM S.A. fanno riferimento alla controllata brasiliana.

Sono inoltre riportate, ove disponibili, le risorse finanziarie allocate, con distinzione tra spese operative (OpEx) e spese in conto capitale (CapEx).

1. Educazione e consapevolezza digitale

1a. Educazione digitale e Media literacy

■ Italian Digital Media Observatory (IDMO)

Partecipazione, per il secondo anno consecutivo, alle attività di IDMO, hub italiano del Consorzio EDMO, finalizzato al contrasto della disinformazione online e alla promozione della media literacy tra i giovani. Nel 2025 TIM ha realizzato il progetto “Mind The Web”, inserito nel protocollo siglato tra IDMO e il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), che ha coinvolto 46.000 studenti e oltre 750 docenti di circa 350 scuole in 250 comuni. Grazie al coinvolgimento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), l'iniziativa ha interessato anche 1.000 studenti di scuole italiane all'estero (Etiopia, Turchia, Marocco, Francia, USA, Perù, Venezuela, Romania, Grecia e Iran). I video podcast e i webinar realizzati sono disponibili sul sito IDMO e hanno superato 9.500 visualizzazioni. Nell'ambito dello stesso protocollo, TIM ha inoltre erogato un webinar dedicato a studenti di 80 scuole individuate dal MIM.

■ Technology Digital Literacy

Partecipazione, in qualità di partner, al progetto promosso dall'Osservatorio Permanente Giovani Editori (OPGE, successivamente rinominato ad Ottobre 2025 Osservatorio for Independent Thinking), rivolto alle studentesse e agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. L'iniziativa è finalizzata allo sviluppo delle competenze necessarie per un utilizzo corretto, consapevole e critico degli strumenti digitali, con particolare attenzione all'informazione online, ai contenuti digitali e ai media.

■ Doubt and Debate

Adesione al progetto promosso dall'Osservatorio for Independent Thinking, che consiste in una piattaforma educativa rivolta a docenti e studenti delle scuole secondarie di secondo grado. L'iniziativa è finalizzata allo sviluppo del pensiero critico, del senso civico e della capacità di analisi delle informazioni attraverso percorsi di media literacy e tech literacy, a supporto di un utilizzo consapevole degli strumenti digitali e dei contenuti informativi.

■ TIMVISION Agenda 2030

Iniziativa educativa rivolta ai più piccoli, sviluppata attraverso contenuti animati – tra cui “Inquinamento sotto copertura” e “Kuomi” – finalizzati a promuovere consapevolezza ambientale e comportamenti responsabili, in coerenza con i temi dell'Agenda 2030. L'iniziativa utilizza un linguaggio accessibile e ingaggiante per favorire un apprendimento precoce sui temi della sostenibilità e della tutela dell'ambiente. Nel 2025, il progetto è stato lanciato ad aprile in occasione della Giornata della Terra ed è stato monitorato nel mese di maggio, registrando uno share dell'8%. L'iniziativa è strutturata su un contratto di durata pari a 48 mesi e prevede una promozione programmata nel tempo.

In totale le spese sostenute per l'Educazione digitale e la media literacy sono state pari per TIM Domestic a 430 k€ (OpEx).

1b. Formazione digitale e orientamento alle competenze del futuro

■ 42 ROMA Luiss

TIM è partner strategico di 42 ROMA Luiss, scuola di coding gratuita ispirata al modello francese École 42. Il programma si basa su un approccio di apprendimento peer-to-peer e cooptation, senza docenti. Avviata nel 2021, la partnership prevede l'organizzazione da parte di TIM di workshop e stage per gli studenti, mentre LUISS promuove call for ideas su temi di interesse per l'azienda.

■ ITS Maria Gaetana Agnesi

TIM è tra i soci fondatori dell'Istituto Tecnologico Superiore Maria Gaetana Agnesi, con l'obiettivo di contribuire alla formazione di nuove generazioni di professionisti digitali. L'ITS, ospitato presso la TIM Academy a Roma, offre percorsi formativi rivolti a giovani diplomati in ambiti strategici quali Data Analysis e Artificial Intelligence.

■ Career Day e Company visit

Nel 2025 TIM ha partecipato ai Career Day e alle Job Fair delle principali Università italiane, con un focus sugli eventi STEM. Ha inoltre organizzato due Company visit destinate a studentesse STEM del Politecnico di Torino e degli Atenei romani, presso il Customer Innovation Center in OGR a Torino e presso l'Innovation Lab di Val Cannuta a Roma. Le due occasioni hanno consentito alle studentesse di entrare in contatto con manager e professioniste TIM e prendere parte alle demo delle soluzioni innovative in ambito Smart land, XR e IOT di TIM Enterprise.

Sia le azioni legate all'educazione che alla formazione digitale sopra elencate, contribuiscono complessivamente a perseguire le opportunità derivanti dalle iniziative per lo sviluppo del territorio allo scopo di generare benefici economici e sociali condivisi per rafforzare la reputazione aziendale e l'attrattività per gli investitori (IRO 32).

In totale le spese sostenute per la Formazione digitale e orientamento alle competenze del futuro sono state pari per TIM Domestic a 417 k€ (OpEx).

2.Sviluppo delle comunità e dei territori di riferimento

2a. Inclusione sociale, digitale e pari opportunità

■ Women Plus

Programma finalizzato al potenziamento e allo sviluppo professionale delle donne, dentro e fuori l'azienda. L'iniziativa prevede: momenti di confronto con associazioni femminili, scuole e università per favorire l'incontro tra talenti e opportunità sul territorio; progetti di comunicazione e sensibilizzazione volti a contrastare stereotipi di genere e promuovere modelli positivi.

■ Podcast "La parità non può aspettare"

Progetto di comunicazione e sensibilizzazione sui temi della parità di genere, parte delle iniziative di Women Empowerment del Gruppo TIM. Nel 2024 e nel 2025 sono stati pubblicati complessivamente 8 episodi (4 nel 2024 e 4 nel 2025), basati su storie reali, interviste e dati, con l'obiettivo di diffondere una cultura della parità. Il podcast è stato lanciato in anteprima dall'interno dell'azienda e poi reso disponibile sulle principali piattaforme di podcasting, registrando al 31 dicembre 2025 3.900 visualizzazioni esterne e 4.104 interne. L'iniziativa è stata poi arricchita con la realizzazione di un evento teatrale ispirato ai contenuti di uno degli episodi, e con un ciclo di eventi live aperti al pubblico organizzati dal forum ELLE Active.

■ Includere per Crescere

Progetto promosso dal Consorzio ELIS, a cui TIM partecipa come azienda partner, finalizzato a promuovere l'inclusione come leva di crescita economica e sociale. L'iniziativa favorisce l'inserimento lavorativo di persone con fragilità o bisogni specifici, spesso escluse dai canali tradizionali di selezione, e sostiene la collaborazione tra aziende e imprese a impatto sociale operanti sul territorio. Nel 2025, TIM ha supportato il progetto con un focus sul reinserimento lavorativo delle donne, contribuendo alle attività di comunicazione sui canali web e social delle organizzazioni coinvolte.

■ Generazione Talento

Progetto promosso dal Consorzio ELIS, a cui TIM partecipa come partner, finalizzato alla valorizzazione del personale senior e alla promozione dell'integrazione intergenerazionale nei contesti lavorativi. L'iniziativa sostiene il dialogo tra imprese e istituzioni per lo sviluppo di modelli innovativi di gestione dell'ultimo tratto della vita lavorativa, favorendo politiche e pratiche organizzative orientate all'inclusione e alla trasmissione delle competenze. Nel 2025, TIM ha contribuito alla diffusione del progetto attraverso i propri canali di comunicazione (social, sito web e intranet aziendale).

■ Global Inclusion 2025

Evento promosso dalla Fondazione Global Inclusion, in collaborazione con Il Sole 24 Ore e Gruppo 24 ORE, a cui TIM partecipa in qualità di partner, con l'obiettivo di promuovere una cultura dell'inclusione nelle imprese, nelle istituzioni e nella società. L'iniziativa coinvolge aziende, accademici, rappresentanti istituzionali e organizzazioni del terzo settore in un confronto su strategie, politiche e progetti a supporto di diversità, equità e inclusione.

■ Pride

Supporto alle principali manifestazioni Pride svoltesi nel 2025, tra cui Roma e Milano, dedicate alla promozione dei diritti, della dignità e dell'inclusione delle persone LGBTQIA+. L'iniziativa ha previsto la partecipazione attiva di dipendenti TIM, che hanno sfilato portando i valori e i colori dell'azienda insieme a quelli del Pride, contribuendo alla diffusione di una cultura del rispetto e della non discriminazione.

■ Accessibility Days

Partecipazione al principale evento italiano dedicato all'accessibilità e all'inclusione digitale delle persone con disabilità. Nell'edizione 2025, dal titolo "Il digitale che accoglie", TIM ha contribuito condividendo le proprie best practice in materia di Disability Management e di progettazione di soluzioni digitali inclusive, anche a beneficio delle persone con disabilità sensoriali.

o legate alla comunicazione. L'iniziativa si inserisce in un contesto aziendale in cui il Gruppo TIM valorizza le competenze delle persone con disabilità, favorendo ambienti di lavoro inclusivi e lo sviluppo di servizi accessibili per i clienti.

■ **Digitalizzazione delle aree rurali (TIM S.A)**

Il progetto prevede l'estensione della connettività nelle aree rurali brasiliane negli Stati di Espírito Santo, Paraná, Rio de Janeiro e Santa Catarina, garantendo servizi di connettività alle scuole pubbliche presenti nei territori interessati, con monitoraggio degli obblighi da parte dell'Autorità nazionale delle telecomunicazioni (Anatel). L'iniziativa include inoltre lo sviluppo della copertura nelle aree agricole, a supporto della produttività e dell'agribusiness, con l'obiettivo di connettere 32 milioni di ettari entro il 2026. Nel 2025, TIM S.A. ha coperto 26,2 milioni di ettari tramite tecnologia 4G e 53,1 milioni di ettari tramite tecnologia NB-IoT, con benefici per oltre 2,6 milioni di persone residenti nelle aree rurali.

Complessivamente, per le attività di Inclusione sociale, digitale e pari opportunità in ambito Domestic sono stati spesi 147 k€ (OpEx)

2b. Inclusione culturale ed educativa

■ **TIMVISION Inclusione**

Iniziativa volta a promuovere la diversità culturale e linguistica attraverso il cartone animato "Favole ROM", sviluppato con il coinvolgimento della comunità ROM e SINTI italiana e con il patrocinio dell'UCRI. Il contenuto integra parole in romani, lingua parlata da Rom e Sinti, con l'obiettivo di favorire riconoscimento, rispetto e inclusione culturale, contribuendo al contrasto di stereotipi e marginalizzazione fin dall'infanzia. Nel 2025, l'iniziativa, che ha registrato uno share del 6%, viene monitorata annualmente in occasione della Giornata nazionale dei Rom e dei Sinti.

■ **TIMVISION Disabilità**

Iniziativa di sensibilizzazione rivolta ai più piccoli, sviluppata attraverso contenuti educativi in cui WILL e Handico illustrano dodici condizioni e sindromi, tra cui paraplegia, autismo, cecità, sordità e sindrome di Down. Il progetto è finalizzato a promuovere consapevolezza, comprensione e un linguaggio inclusivo fin dall'infanzia, contribuendo alla riduzione di stigma e stereotipi. Nel 2025, l'iniziativa è stata monitorata con riferimento al mese di gennaio e ha registrato uno share dell'1%.

■ **TIMVISION Educazione Affettiva e Sessuale**

Iniziativa formativa che affronta in modo guidato e appropriato i temi dell'educazione affettiva e sessuale attraverso i contenuti "Api e Fiori" e "Sex Symbols", sviluppati con il patrocinio dell'associazione internazionale Terres des Hommes. Il progetto è orientato a supportare la crescita consapevole dei più giovani, promuovendo conoscenza, rispetto e prevenzione di comportamenti discriminatori o violenti, nel rispetto della sensibilità dei temi trattati e della corretta contestualizzazione dei contenuti. Nel 2025, l'iniziativa è stata resa disponibile in occasione della Giornata contro la violenza di genere; registrando uno share dell'1%.

■ **TIMVISION per Tutti**

Iniziativa di educazione e supporto dedicata alla salute e al benessere dei più piccoli, sviluppata attraverso il cartone animato "Croco Doc", che affronta in modo semplice e accessibile le patologie più comuni e le modalità per gestirle. Il progetto è realizzato con il patrocinio della Onlus "Un Sogno nel Cassetto" e si integra con un'azione concreta di supporto al territorio, che ha previsto la donazione di dieci tablet a ospedali oncologici pediatrici. L'iniziativa, che ha registrato uno share del 12%, è riproposta ciclicamente a supporto di iniziative educative.

Complessivamente, per le attività di Inclusione culturale ed educativa in ambito TIM Domestic sono stati spesi 63 k€ (CapEx).

2c. Valorizzazione del patrimonio culturale, della salute e della ricerca - Fondazione TIM

Fondazione TIM è l'ente del Gruppo dedicato alla promozione di iniziative di interesse sociale, culturale e scientifico, attraverso il sostegno a progetti e organizzazioni attive nei campi della salute, dell'inclusione sociale, della ricerca e della valorizzazione del patrimonio culturale, in coerenza con i valori del Gruppo e con i bisogni delle comunità di riferimento.

Nel 2025, le attività della Fondazione si sono concentrate sia sulla gestione e prosecuzione di iniziative già avviate, sia sull'avvio di nuovi bandi, con effetti destinati a svilupparsi nel medio periodo.

Sul primo fronte, in ambito salute e prevenzione, è proseguito il supporto al Progetto Scuola "Anlaidi Lazio incontra Studenti e Studentesse", finalizzato alla prevenzione di HIV e AIDS e alla promozione della consapevolezza sui temi della salute tra studenti e studentesse degli Istituti Secondari di Secondo Grado del Lazio, attraverso percorsi di informazione e dialogo diretto.

Sono inoltre continuate le attività relative a progetti di inclusione sociale, cultura e prevenzione del disagio giovanile selezionati nell'ambito di bandi promossi dalla Fondazione negli anni precedenti. Tali iniziative, realizzate da enti e istituzioni operanti a livello nazionale, riguardano la valorizzazione del patrimonio culturale, il contrasto alle condizioni di fragilità sociale e la prevenzione del fenomeno dei NEET, contribuendo alla generazione di impatti sociali positivi e duraturi.

Nello stesso ambito si colloca il Progetto Mausoleo di Augusto, per il quale è stato rinnovato l'accordo con la Soprintendenza Capitolina, consentendo la riapertura del cantiere di restauro e la prosecuzione delle attività di valorizzazione del sito. L'iniziativa include anche la realizzazione e la pubblicazione sulla piattaforma TIMVISION di un documentario dedicato alla figura di Augusto e al percorso di recupero del monumento.

Sul secondo fronte, la Fondazione ha avviato nuovi bandi tematici nei settori della ricerca scientifica, dell'inclusione sociale e della salute, destinando complessivamente circa 1,5 milioni di euro.

In particolare, sono stati lanciati i Bandi Ricerca, orientati al sostegno di progetti di ricerca scientifica ad alto impatto; i Bandi Inclusione, dedicati a iniziative di contrasto alle disuguaglianze e di supporto alle persone in condizioni di fragilità; e i Bandi Salute, focalizzati sulla prevenzione, sull'innovazione nei modelli di cura e sul miglioramento del benessere delle persone e delle comunità.

A seguito del processo di selezione, sei enti di eccellenza a livello nazionale sono risultati assegnatari dei finanziamenti. I progetti avranno una durata di 24 mesi e l'avvio operativo è previsto successivamente alla delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, con l'obiettivo di generare impatti sociali misurabili e duraturi nel tempo.

2d. Sviluppo sociale e inclusione – Istituto TIM

Nel perimetro di TIM S.A. (Brasile), le iniziative di sviluppo sociale e inclusione sono realizzate attraverso l'Istituto TIM e sono rivolte alle comunità e ai territori di riferimento. Dalla sua creazione nel 2013, l'Istituto TIM ha supportato più di 700.000 persone in 500 città di tutti gli Stati del Brasile.

Tra le iniziative attive rientra il progetto Bateria do Instituto TIM, programma di educazione musicale inclusiva realizzato a Rio de Janeiro e rivolto a bambini, giovani e adulti, con e senza disabilità. L'iniziativa utilizza la musica come strumento di inclusione sociale e sviluppo delle competenze, coinvolgendo annualmente oltre 50 partecipanti, in prevalenza giovani con disabilità, attraverso corsi gratuiti e momenti di esibizione pubblica.

Nel medesimo ambito si inserisce Academic Working Capital, programma di supporto a studenti universitari interessati a trasformare i lavori di fine corso in iniziative imprenditoriali a contenuto tecnologico. Il programma prevede attività di formazione, mentoring e supporto finanziario. Dal 2015 ha sostenuto 240 progetti provenienti da 88 università, contribuendo alla creazione di 128 startup; nel periodo più recente ha coinvolto 95 studenti e favorito l'avvio di 20 nuove iniziative.

A completamento delle azioni, l'Istituto TIM promuove il bando Edital Fortalecendo Redes, finalizzato al rafforzamento istituzionale e allo sviluppo di progetti sociali delle organizzazioni appartenenti alla rete Gerando Falcões, attive nei settori della tecnologia, cultura, sport ed educazione. Il bando prevede il finanziamento di organizzazioni selezionate e il monitoraggio strutturato delle attività, con l'obiettivo di rafforzarne la capacità di intervento e l'impatto sociale sui territori coinvolti.

TIM S.A. monitora e valuta l'efficacia delle azioni intraprese attraverso indicatori quantitativi e qualitativi specifici per ciascuna iniziativa, tra cui il numero di beneficiari raggiunti, i tassi di partecipazione, gli share di visualizzazione dei contenuti e i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati. Il monitoraggio è effettuato con cadenza periodica e i risultati sono utilizzati per orientare il miglioramento continuo delle iniziative e verificarne l'impatto sulle comunità interessate.

Nel complesso, tutte le azioni riguardanti lo sviluppo sociale dei territori, l'inclusione e la coesione delle comunità, nonché la valorizzazione culturale, educativa e della ricerca contribuiscono a perseguire l'impatto positivo derivante dall'introduzione di iniziative volte all'inclusione sociale e alla partecipazione attiva alla vita della comunità (IRO 19) e a perseguire le opportunità derivanti dalle iniziative per lo sviluppo del territorio allo scopo di generare benefici economici e sociali condivisi per rafforzare la reputazione aziendale e l'attrattiva per gli investitori (IRO 32).

Complessivamente, per le attività di Sviluppo sociale e Inclusione in ambito TIM S.A. sono stati spesi 28.5 k€ (OpEx).

3. Partecipazione a ecosistemi e iniziative di settore

Il Gruppo TIM contribuisce attivamente al confronto industriale e istituzionale sui principali temi che incidono sull'evoluzione del settore delle telecomunicazioni, tra cui regolamentazione delle reti, cybersicurezza, cloud e sovranità digitale, intelligenza artificiale, tutela dei dati personali, protezione dei consumatori e sostenibilità ambientale.

La partecipazione a iniziative di settore e a tavoli di lavoro tematici consente al Gruppo di condividere competenze, contribuire alla definizione di standard e buone pratiche e promuovere soluzioni coerenti con l'evoluzione tecnologica e regolatoria del comparto. Tale impegno si sviluppa sia a livello nazionale sia a livello europeo e internazionale.

A **livello domestico**, il Gruppo è attivo nei principali organismi associativi di rappresentanza dell'industria e delle telecomunicazioni

- In **Confindustria**, TIM partecipa a numerosi gruppi tecnici, tra cui quelli dedicati alla transizione digitale e alla sostenibilità, contribuendo al dibattito su infrastrutture digitali, cybersecurity, Data Center, competenze STEM ed efficienza energetica. L'Amministratore Delegato di TIM ricopre inoltre il ruolo di Delegato alla Transizione Digitale del Presidente di Confindustria e presiede il relativo Gruppo Tecnico, nell'ambito del quale sono state promosse iniziative di mappatura della domanda di connettività nelle aree produttive, a supporto del potenziamento infrastrutturale del Paese.
- In ambito **Assotelecomunicazioni (Asstel)**, di cui l'Amministratore Delegato di TIM è Presidente per il biennio 2025-2027, il Gruppo contribuisce alla definizione delle posizioni comuni del comparto su temi industriali, regolatori e occupazionali, inclusi il rinnovo del CCNL Telecomunicazioni, la politica industriale del settore, l'evoluzione dei call center, le competenze professionali e le misure a supporto della sostenibilità e della competitività della filiera.

A **livello europeo e internazionale**, TIM partecipa attivamente alle principali associazioni di settore e ai relativi gruppi di lavoro, contribuendo alla definizione di posizioni comuni e alla costruzione di indirizzi regolatori e tecnici coerenti con l'evoluzione del mercato delle telecomunicazioni

- In ambito **GSMA**, associazione globale che rappresenta gli operatori mobili, TIM partecipa alle task force dedicate alla sostenibilità e alla transizione climatica del settore. In particolare, il Gruppo contribuisce ai lavori della Climate Action Task Force, collaborando su tematiche quali il benchmarking dell'efficienza energetica, la promozione delle energie rinnovabili, le metodologie di calcolo delle emissioni Scope 3 e i modelli di economia circolare applicati agli apparati di rete e ai dispositivi mobili.
- In ambito **Connect Europe**, associazione dei principali operatori europei di telecomunicazioni, TIM contribuisce ai gruppi di lavoro sulle politiche europee in materia di sostenibilità e finanza sostenibile, anche con riferimento all'allineamento alla Tassonomia UE e agli obblighi di reporting, il Gruppo partecipa al confronto sulle iniziative legislative europee in tema di efficienza energetica, economia circolare e decarbonizzazione del settore, condividendo esperienze operative e contribuendo all'elaborazione di posizioni settoriali comuni.

Accanto alla partecipazione ai tavoli di confronto del settore delle telecomunicazioni, il Gruppo aderisce inoltre a iniziative multi-stakeholder che promuovono la sostenibilità e la responsabilità d'impresa a livello nazionale e internazionale.

- TIM è partner dell'**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)**, rete di oltre 300 organizzazioni impegnate nella promozione dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Nel 2025 il Gruppo ha preso parte al Festival dello Sviluppo Sostenibile, contribuendo al dibattito sul ruolo delle tecnologie digitali e dell'innovazione nella riduzione dell'impatto ambientale e nell'efficienza delle infrastrutture digitali.
- Il Gruppo TIM aderisce all'**United Nations Global Compact** dal 2002 ed è membro del Global Compact Network Italia, il network nazionale dell'iniziativa delle Nazioni Unite che promuove l'integrazione nelle attività delle imprese dei dieci principi

del Global Compact relativi ai diritti umani, agli standard di lavoro, alla tutela dell'ambiente e alla prevenzione della corruzione. Attraverso questa partecipazione, TIM contribuisce alle attività e alle iniziative promosse dal network italiano sui temi della responsabilità d'impresa e della sostenibilità, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Le attività di Partecipazione a ecosistemi e iniziative di settore si collegano agli IRO 19 e 32, in quanto contribuiscono al dialogo con gli stakeholder e allo sviluppo di iniziative a favore del territorio, generando valore condiviso e rafforzando il posizionamento del Gruppo. Per queste attività sono stati spesi 64k€ (OpEx).

Le spese complessive rilevabili per le azioni descritte nell'obbligo di informativa S3-4 "Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni" ammontano per BU Domestic a 994k€ (OpEx) e 63 k€ (CapEx) e per TIM S.A. a 92,5 k€ (OpEx).

Metriche e obiettivi

S3-5 Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

[41]; [MDR-T, 81 b i, ii]

Per monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni relative agli impatti, ai rischi e alle opportunità connessi alle comunità interessate, TIM adotta processi strutturati di monitoraggio, in conformità alla normativa applicabile e alle best practice di settore, avvalendosi di indicatori di performance coerenti con le principali aree di intervento.

In particolare, il Gruppo rileva:

- il numero di iniziative realizzate e il numero di beneficiari coinvolti, quali indicatori dell'effettiva capacità di raggiungere le comunità di riferimento;
- l'estensione territoriale e la copertura delle iniziative, ove applicabile, quali elementi utili a valutare la diffusione e l'accessibilità degli interventi;
- il livello di partecipazione e il grado di soddisfazione dei destinatari, rilevati tramite strumenti di feedback e questionari di gradimento, quali indicatori qualitativi dell'efficacia percepita delle azioni realizzate.

Clienti e utilizzatori finali [ESRS S4]

Strategia

Obbligo di informativa SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi

[S4 SBM-2, 8]

Nel definire la propria strategia aziendale, TIM considera gli interessi, le opinioni e i diritti dei clienti, nonché dei consumatori e degli utilizzatori finali dei prodotti e servizi offerti, in quanto direttamente interessati dagli effetti del modello di business del Gruppo.

Il feedback e il coinvolgimento attivo di tali soggetti, nonché delle organizzazioni che a vario titolo li rappresentano, sono utilizzati per monitorare il livello di soddisfazione e valutare la risposta a nuove offerte, progetti e iniziative, orientando le azioni future dell'azienda.

Obbligo di informativa SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Perimetro dei clienti e e utilizzatori finali

[S4 SBM-3, 9 a, b, 10 a i, ii, iii, iv]

In relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo TIM ha considerato i clienti che acquistano prodotti e servizi TIM, nonché i consumatori e utilizzatori finali che utilizzano tali prodotti e servizi. Tali soggetti sono stati inclusi in quanto direttamente interessati dagli effetti del modello di business del Gruppo, basato sulla fornitura di servizi di telecomunicazione e soluzioni digitali, considerando sia le operazioni dirette sia la catena del valore.

L'analisi non ha evidenziato rischi rilevanti per la salute dei consumatori e degli utilizzatori finali connessi all'uso dei prodotti e dei servizi del Gruppo; mentre sono stati identificati potenziali impatti negativi connessi alla tutela della riservatezza e alla protezione dei dati personali, rispetto ai quali emerge l'esigenza di garantire informazioni chiare, accurate e accessibili sui prodotti e sui servizi, nonché pratiche commerciali trasparenti, al fine di favorire un utilizzo consapevole e decisioni informate. In tale contesto, i minori sono stati identificati come categoria di utilizzatori finali potenzialmente più vulnerabile.

Impatti, rischi e opportunità connessi a clienti e utilizzatori finali

[S4 SBM-3, 10 b,c, d]; [S4 SBM-3, 11, 12]

Dall'analisi di doppia rilevanza sono emersi due impatti negativi rilevanti. Il primo è legato alla perdita di dati sensibili a seguito di vulnerabilità dei sistemi informatici (IRO 1) ed è associato prevalentemente al verificarsi di singoli incidenti; il secondo è connesso all'esposizione a contenuti dannosi, alla diffusione di disinformazione e a fenomeni di esclusione sociale (IRO 12) ed è considerato di natura generalizzata, in quanto potenzialmente riferibile a un'ampia platea di consumatori e utilizzatori finali.

Sono stati inoltre identificati due impatti positivi. Il primo è riconducibile alle attività di formazione sul digitale e sulla sicurezza online, rivolte in particolare alle persone più vulnerabili e finalizzate a promuovere un uso più sicuro della rete (IRO 6). Il secondo riguarda la promozione dell'inclusione sociale e dell'accesso ai servizi digitali, con l'obiettivo di favorire una maggiore partecipazione delle persone alla vita economica e sociale (IRO 19).

Entrambi gli impatti interessano persone, famiglie, piccole e medie imprese e grandi aziende, a livello nazionale e internazionale, e sono connessi sia all'accesso ai prodotti e servizi digitali sia alle attività di informazione e formazione promosse dal Gruppo sull'uso responsabile del digitale e sulla sicurezza online.

Sono stati inoltre identificati sei rischi e quattro opportunità rilevanti connessi ai clienti e agli utilizzatori finali, che derivano dal modello di business del Gruppo e dalle modalità di fornitura dei servizi di telecomunicazione e digitali. I rischi e le opportunità possono variare tra i diversi gruppi di clienti e utilizzatori finali in funzione del livello di consapevolezza nell'uso del digitale, delle condizioni socio demografiche e del contesto territoriale.

In particolare, i rischi (IRO 16, 25, 26, 27, 33 e 34) tendono a incidere maggiormente su categorie di clienti e utilizzatori finali potenzialmente più vulnerabili, quali minori, anziani e soggetti con minore consapevolezza dei rischi digitali, che possono risultare più esposti a problematiche connesse alla tutela della riservatezza, alla sicurezza informatica, a interruzioni o discontinuità dei servizi e agli effetti di una connettività non omogenea, anche in presenza di contesti geopolitici instabili.

Inoltre, l'analisi non ha evidenziato rischi rilevanti per la salute dei consumatori e degli utilizzatori finali connessi all'uso dei prodotti e dei servizi del Gruppo. Sono stati tuttavia identificati potenziali impatti negativi connessi alla tutela della riservatezza e alla protezione dei dati personali, rispetto ai quali emerge l'esigenza di garantire informazioni chiare, accurate e accessibili sui prodotti e sui servizi, nonché pratiche commerciali trasparenti, al fine di favorire un utilizzo consapevole e decisioni informate.

Le opportunità (IRO 3, 10, 11 e 28) risultano invece generalmente riferibili a una platea più ampia di clienti e utilizzatori finali e sono connesse alla diffusione di tecnologie digitali avanzate, all'ampliamento della copertura di rete e all'offerta di soluzioni innovative, con potenziali benefici in termini di accessibilità, qualità dell'esperienza e inclusione digitale, in particolare a favore dei gruppi meno serviti o inclusi.

Il dettaglio di tutti gli IRO è riportato nella tabella dedicata dell'ESRS 2 SBM-3 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", nella sezione "Informazioni Generali".

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa S4-1 - Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

[15]; [MDR-P, 65 a, b, c, d, e, f]; [16 a, b]; [17]

L'analisi di doppia rilevanza ha individuato quattordici IRO rilevanti (1, 3, 6, 10, 11, 12, 16, 19, 25, 26, 27, 28, 33 e 34) connessi al tema "Consumatori e utilizzatori Finali". Tali IRO sono trattati all'interno della "Policy sui Diritti Umani", del "Codice Etico e di Condotta", della "Politica di Sicurezza sulle informazioni", del "Sistema delle regole per l'applicazione della normativa sulla materia della protezione dei dati personali", della Policy di "Business Continuity" e della "Carta dei Servizi".

Il dettaglio degli IRO è riportato nella tabella dedicata all'ESRS 2 SBM-3 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", nella sezione "Informazioni Generali", mentre per un approfondimento sugli aspetti generali relativi alle policy si rimanda al capitolo "Politiche - MDR-P" nella stessa sezione.

Per declinare il quadro di riferimento del Gruppo nel contesto brasiliano, TIM S.A. ha adottato specifiche ulteriori politiche volte a presidiare i principali impatti sui consumatori e sugli utilizzatori finali.

In particolare, TIM S.A. ha definito una "Policy sulla Privacy", che stabilisce i principi per la raccolta, l'utilizzo e la protezione dei dati personali dei clienti, in coerenza con la Legge Generale sulla Protezione dei Dati Personali (LGPD), e che prevede, tra l'altro, il divieto di commercializzazione di prodotti e servizi nei confronti di soggetti minori di età, nonché la tutela rafforzata dei dati personali dei minori.

TIM S.A. ha inoltre adottato una "Policy di Cybersecurity", che definisce gli indirizzi generali per la sicurezza delle reti e dei servizi di telecomunicazione e per la protezione delle infrastrutture critiche, in conformità con la normativa applicabile, a presidio dei rischi legati alla sicurezza delle informazioni e alla continuità dei servizi e alla gestione di eventuali incidenti di sicurezza, inclusi i data breach, a tutela dei clienti e degli utilizzatori finali.

Obbligo di informativa S4-2 - Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

[20 a, b, c, d]; [21]

Il Gruppo TIM adotta modalità strutturate di ascolto e confronto con i clienti e gli utilizzatori finali, direttamente o tramite le organizzazioni che li rappresentano, al fine di raccogliermi i punti di vista sugli effetti attuali e potenziali delle attività aziendali e integrarli nei processi di decisione e gestione, contribuendo al miglioramento continuo delle strategie aziendali e della qualità dei servizi offerti.

Il dialogo con il mercato è realizzato attraverso canali diretti e indiretti, coerentemente con il modello di relazione del Gruppo con le parti interessate.

Coinvolgimento diretto

L'interazione diretta con i clienti avviene mediante strumenti strutturati di ascolto e specifici processi aziendali, finalizzati a raccogliere le valutazioni dei consumatori e delle imprese. Nel 2025, il Gruppo ha utilizzato, tra gli altri, i seguenti strumenti:

- sistemi di ascolto della customer experience: sistema continuativo di rilevazione della percezione dei clienti lungo tutte le fasi del Customer Journey, dall'acquisizione all'eventuale cessazione del rapporto, volto a individuare opportunità di miglioramento. Nel 2025 sono stati raccolti oltre 3.000.000 di feedback da parte dei clienti. Il sistema integra analisi di mercato sul posizionamento competitivo e sull'evoluzione dei bisogni, attività di segmentazione, rilevazioni sulla percezione del brand e survey dedicate in occasione del lancio di nuovi prodotti o servizi;
- coinvolgimento dei clienti del segmento Enterprise: TIM adotta un approccio strutturato di interazione diretta con i clienti appartenenti al segmento Enterprise attraverso digital factories dedicate a specifici ambiti di offerta e soluzioni tecnologiche (Cloud, IoT, Cybersecurity, Identità Digitale), che favoriscono relazioni personalizzate e continuative;
- analisi di doppia rilevanza: nell'ambito del processo di identificazione e valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti per il Gruppo, nel 2025 sono stati coinvolti circa 3.000 clienti tramite survey dedicate per raccogliere le loro valutazioni sugli effetti delle attività aziendali sull'ambiente e sulla società;
- l'efficacia delle modalità di coinvolgimento dei clienti è monitorata nel tempo attraverso indagini periodiche condotte da soggetti terzi indipendenti sui principali touchpoint e processi chiave.

Le rilevazioni si basano su metriche certificate, quali il "Customer Satisfaction Index (CSI)" e il "Net Promoter Score (NPS)", che consentono di misurare rispettivamente la qualità percepita dei servizi e la propensione dei clienti a raccomandare il Gruppo.

In tale ambito, assume particolare rilevanza il KPI "Detractor", che rappresenta la percentuale di clienti che esprimono un punteggio compreso tra 0 e 6 alla domanda sulla raccomandabilità dei servizi (NPS).

Nel 2025 il valore dei Detractor si attesta al 15,74%, in sensibile miglioramento rispetto al 19,28% registrato nel 2024, evidenziando un rafforzamento della percezione positiva del Gruppo.

In coerenza con l'approccio adottato a livello di Gruppo, anche TIM S.A. monitora l'esperienza e la soddisfazione dei propri clienti attraverso indagini continuative di Customer Experience e Net Promoter Score (NPS), condotte tramite interviste periodiche. Le rilevazioni coprono sia indicatori relazionali sia transazionali, con riferimento ai segmenti mobile e Ultra Fiber.

In coerenza con il modello adottato a livello di Gruppo, anche TIM S.A. realizza un coinvolgimento strutturato della clientela attraverso sistemi continuativi di rilevazione della Customer Satisfaction (CSAT) e del Net Promoter Score (NPS). Le rilevazioni coprono i principali touchpoint della relazione – attivazione del servizio, assistenza clienti, canali digitali e rete commerciale – e consentono di monitorare in modo puntuale i momenti chiave del Customer Journey, orientando interventi di miglioramento della qualità del servizio e dell'esperienza complessiva.

Coinvolgimento indiretto tramite le organizzazioni rappresentative

TIM collabora con le Associazioni dei consumatori nell'ambito di un dialogo strutturato finalizzato alla tutela dei diritti dei clienti, al miglioramento della qualità dei servizi offerti e alla promozione di un'informazione trasparente. Il confronto consente inoltre di raccogliere osservazioni e pareri in merito alle modalità con cui l'azienda opera nei procedimenti o nei ricorsi adottati dall'Autorità.

Tra le interazioni rilevanti del 2025 si segnala il coinvolgimento delle Associazioni dei consumatori nella condivisione delle strategie di ampliamento dell'offerta nel settore energia, sviluppate in collaborazione con Poste Italiane, nell'ambito dell'evoluzione del modello di governance dell'iniziativa.

Il dialogo con le Associazioni si realizza anche attraverso il confronto sui meccanismi di gestione extragiudiziale delle controversie (Alternative Dispute Resolution), con l'obiettivo di monitorarne l'andamento complessivo e favorire il miglioramento continuo dei processi.

Nell'ambito del dialogo con le Associazioni dei consumatori, TIM dedica particolare attenzione alla comprensione delle esigenze e delle istanze delle categorie di consumatori più vulnerabili, anche attraverso rapporti continuativi con le Associazioni di categoria impegnate nella loro tutela. Tale confronto contribuisce a rafforzare un approccio improntato all'equità, all'accessibilità dei servizi e alla prevenzione di pratiche commerciali scorrette o eccessivamente aggressive. In Brasile, TIM S.A. offre uno spazio online accessibile per persone con disabilità visive, uditive e vocali, seguendo le linee guida WCAG e W3C. Tra le risorse disponibili, il Libras Center consente ai clienti che utilizzano la Lingua dei Segni brasiliana di comunicare tramite videochiamata con un intermediario specializzato, attivo 24/7. Dal 2022, l'azienda offre anche un'esperienza di navigazione da tastiera conforme agli standard WCAG.

La responsabilità operativa del coinvolgimento e della soddisfazione dei clienti e degli utilizzatori finali, nonché dell'integrazione dei relativi feedback è attribuita alle principali linee di business del Gruppo, in particolare alla Direzione Chief Enterprise and Innovative Solutions Office e alla Direzione Chief Consumer, Small & Medium and Mobile Wholesale Market Office, con il supporto della funzione Data Analytics, Artificial Intelligence & Customer Insight, nell'ambito della Direzione Chief Strategy, Business Development & Wholesale Office.

Con riferimento all'Analisi di doppia rilevanza, le politiche, gli impegni e le strategie del Gruppo TIM in materia di coinvolgimento degli stakeholder sono presidiati a livello esecutivo dalla funzione Sustainability nell'ambito della Direzione Corporate Communication & Sustainability, sotto la supervisione del Comitato di Sostenibilità, che opera a livello di Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito delle iniziative di carattere istituzionale e del dialogo con le Associazioni dei consumatori, la supervisione è affidata alla funzione Customer Protection & Transparency, all'interno della Direzione Legal, Regulatory & Tax.

In Brasile, TIM S.A. integra il coinvolgimento indiretto dei consumatori attraverso un dialogo continuativo con organismi di tutela e istituzioni competenti, anche mediante l'analisi delle istanze e delle informazioni registrate presso enti esterni quali Procons, Consumidor.gov.br, i Tribunali Civili Speciali e Anatel. Tali interlocuzioni contribuiscono a monitorare nel tempo le principali esigenze e criticità della clientela e a orientare le azioni di miglioramento dei servizi. TIM S.A. inoltre ha istituito il Consiglio degli utenti TIM, un organismo di confronto che favorisce il dialogo tra l'azienda, i clienti e le associazioni di tutela dei consumatori. Il Consiglio promuove la partecipazione attiva nella fornitura dei servizi e fornisce contributi utili al miglioramento continuo dell'esperienza dei clienti.

Il presidio nel coinvolgimento dei clienti avviene attraverso funzioni dedicate, in particolare Business to Consumer e Customer Experience & Ombudsman. Quest'ultima è responsabile della definizione della strategia e della governance delle iniziative di miglioramento della customer experience, nonché della conduzione di ricerche di mercato, del monitoraggio delle esigenze dei clienti e della generazione di insight a supporto dell'adozione di best practice e di una cultura aziendale orientata al cliente.

Obbligo di informativa S4-3 - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

[25 a, b, c, d]; [26]; [S4-1, 16 c]

TIM gestisce gli impatti negativi sui clienti e sugli utilizzatori finali connessi ai propri prodotti e servizi attraverso un sistema articolato di politiche, processi e azioni, supportato da canali di segnalazione accessibili ed equi. Tali canali consentono di comunicare preoccupazioni, reclami o controversie, assicurando una presa in carico tempestiva e una gestione trasparente, con l'adozione di misure correttive appropriate. I canali hanno natura trasversale e risultano idonei a intercettare un'ampia gamma di esigenze, incluse segnalazioni di natura commerciale e amministrativa.

Attraverso tali strumenti possono essere segnalate anche situazioni riconducibili agli impatti, rischi e opportunità (IRO) rilevanti, tra cui vulnerabilità dei sistemi informatici o eventi di sicurezza che possano comportare la perdita o la compromissione di dati personali e informazioni trattate, nonché interruzioni o disservizi che incidano sull'accessibilità, continuità o qualità dei servizi digitali.

Il Gruppo monitora il livello di consapevolezza e fiducia nei canali di segnalazione attraverso il feedback dei clienti, raccolto tramite survey e analisi delle modalità di utilizzo dei canali. Le informazioni sui canali di segnalazione sono rese disponibili sui siti i canali istituzionali e commerciali. In generale, i clienti sono coinvolti in sondaggi di soddisfazione nei quali hanno la possibilità di esprimere un feedback sul livello di assistenza ricevuto.

Canali per i clienti Consumer e Business

■ Canali "voce" per la gestione di esigenze commerciali, amministrative e tecniche

- servizio Clienti 187 (rete fissa) e Servizio Clienti 119 (rete mobile) per le persone e le famiglie;
- servizio Clienti 191 per imprese e professionisti.

Per migliorare l'efficienza del servizio e la qualità dell'interazione, i canali vocali sono supportati da assistenti virtuali basati su intelligenza artificiale.

■ **Canali “display” per consultare informazioni sulla linea ed effettuare operazioni dispositive**

- app My TIM per le persone e le famiglie;
- app MyTIM Business per professionisti e imprese;
- area clienti MyTIM, dedicata a persone, famiglie e imprese per l'assistenza commerciale e tecnica.

I canali digitali sono supportati da Angie, assistente virtuale basata su intelligenza artificiale, con possibilità di escalation verso operatori umani per le richieste più complesse.

■ **Canali “social” per fornire supporto e risposte alle segnalazioni**

Sui canali social (Facebook, Instagram, X e LinkedIn) TIM ha adottato soluzioni basate sull'intelligenza artificiale a supporto delle attività di caring, per migliorare la gestione delle segnalazioni dei clienti e il monitoraggio dei processi di assistenza tecnica e amministrativa. In particolare, sono stati introdotti:

- uno strumento di analisi statistica a campione delle trascrizioni anonimizzate delle conversazioni tra clienti e operatori, a supporto del miglioramento della qualità del customer care e della formazione;
- un voicebot interattivo basato su linguaggio naturale, in sostituzione del tradizionale IVR, per una gestione più fluida e tempestiva delle richieste.

In Brasile, TIM S.A. mette a disposizione i seguenti canali specifici: app Meu TIM; assistente virtuale; social media; WhatsApp; chat online; Call Center: servizi *144 e 1056; sito web Meu TIM. Inoltre, l'Ufficio del Garante (Ombudsman's Office) — che funge da canale di assistenza clienti di secondo livello — fornisce assistenza ai clienti che hanno già cercato supporto tramite il sistema multicanale e che non sono stati assistiti entro i tempi stabiliti o non hanno visto soddisfatta la loro richiesta in modo adeguato. Lo scopo dell'Ufficio del Garante è trasformare un obbligo normativo in un'opportunità per interiorizzare la voce del cliente, consentendo all'azienda di migliorare continuamente, ridurre le richieste di servizio e incrementare la soddisfazione dei clienti.

Canali per i clienti Enterprise

■ **Canali per gestire segnalazioni tecniche, incidenti di sicurezza e richieste di supporto operativo**

Per le aziende e le pubbliche amministrazioni sono attivi tra gli altri:

- assistenza tecnica Sinfonia: canale gestito tramite CNA – Assistenza Tecnica Sinfonia, accessibile tramite Numero Verde 800.100.100 con autenticazione tramite PIN dedicato, per la gestione delle segnalazioni operative e tecniche, la verifica dello stato delle linee e il supporto sui servizi Sinfonia (offerta di outsourcing);
- numero Verde Telsy Security / SOC (800.811.822): canale dedicato alla gestione degli incidenti di cybersecurity e alle richieste di supporto specialistico sui servizi di sicurezza, con autenticazione tramite PIN e coordinamento con il Security Operations Center (SOC) (offerta Cybersecurity);
- portale TuConTI: piattaforma digitale di ticketing e supporto operativo che consente l'apertura e il monitoraggio delle segnalazioni, la consultazione dei livelli di servizio (SLA), dei report periodici e della documentazione contrattuale e tecnica, assicurando la tracciabilità delle richieste.

Canale di segnalazione per violazioni etiche, normative e anticorruzione

Nell'ambito del presidio degli impatti rilevanti sui clienti, inclusi i diritti umani, il canale di Whistleblowing costituisce uno strumento formale per la segnalazione di violazioni etiche e normative. Il canale è accessibile ai soggetti esterni che intrattengono rapporti con il Gruppo, inclusi clienti e utilizzatori finali, per la segnalazione di comportamenti illeciti o non conformi, quali pratiche scorrette, fenomeni di corruzione, discriminazione o altre violazioni dei diritti. Il canale non sostituisce i consueti strumenti di assistenza commerciale, ma costituisce uno strumento di tutela rispetto a condotte che possano avere impatti rilevanti sugli stakeholder. Le segnalazioni possono essere effettuate tramite un Portale dedicato, che garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante e delle persone coinvolte attraverso l'utilizzo di protocolli di sicurezza e strumenti di crittografia. Il Portale rilascia un Codice Identificativo Univoco, che consente al segnalante di monitorare lo stato della segnalazione e di scambiare ulteriori comunicazioni con i soggetti competenti, anche in forma anonima. Nel rispetto della normativa applicabile, della privacy e della libertà del segnalante, è espressamente vietata qualsiasi forma di ritorsione in conseguenza della segnalazione effettuata.

Le segnalazioni sono ricevute e gestite dall'Organismo di Vigilanza di TIM o della società del Gruppo interessata, con il supporto della Funzione Audit per lo svolgimento delle attività istruttorie.

In aggiunta al Portale dedicato, il canale di Whistleblowing prevede anche:

- una casella vocale, accessibile tramite il Numero Verde 800 664 411;
- la possibilità di inviare segnalazioni tramite posta ordinaria all'Organismo di Vigilanza di TIM o della società del Gruppo interessata, presso la relativa sede legale.

In Brasile, TIM S.A. mette a disposizione un Canale di Segnalazione (Whistleblower Channel) attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette, per segnalare azioni o comportamenti legati a corruzione, frode, conflitto di interessi, discriminazione, molestie morali, molestie sessuali, violazioni dei diritti umani o violazioni del Codice di Difesa del Consumatore, o qualsiasi altro comportamento non conforme alla legislazione e al Codice di Etica e Condotta di TIM. Per ulteriori dettagli, si rimanda alle informazioni riportate al paragrafo S1-3 "Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni".

Canali per la Conciliazione paritetica

Nell'ambito dei canali di segnalazione e gestione delle controversie messi a disposizione dei clienti e degli utilizzatori finali, TIM assicura strumenti accessibili, equi e trasparenti per la risoluzione dei reclami. In tale contesto, la Società mantiene un confronto continuativo con le principali Associazioni dei consumatori aderenti al Protocollo di conciliazione paritetica, anche a livello nazionale, al fine di garantire la corretta applicazione delle procedure.

Il Protocollo consente di definire le controversie attraverso una procedura di Alternative Dispute Resolution (ADR), alternativa al ricorso all'autorità giudiziaria. La procedura è gestita da una Commissione Paritetica composta da un conciliatore designato da TIM e da un rappresentante dell'Associazione dei consumatori e si svolge interamente online. Il processo è finalizzato all'individuazione di una soluzione condivisa, offrendo un metodo rapido, gratuito ed efficace, con esito vincolante in caso di accordo. Il sistema consente attualmente la gestione di circa 7.500 pratiche annue.

Nel corso del 2025, le conciliazioni paritetiche e la gestione dei reclami tramite le Associazioni dei consumatori hanno registrato un incremento dei volumi complessivi, in particolare nel segmento Consumer. Sono state complessivamente gestite 9.058 pratiche, con un aumento del 21% rispetto al 2024. Il sistema evidenzia un elevato livello di efficacia, con una percentuale di accordi positivi per il cliente pari al 97%.

Canali di segnalazione in ambito sicurezza informatica

Per la segnalazione di abusi informatici e utilizzi illeciti della rete e degli asset digitali, il Gruppo dispone dell'Abuse Desk, accessibile tramite il sito istituzionale e tramite form dedicati. Questo canale consente ai clienti e altri soggetti esterni di segnalare eventi quali phishing, spamming, attacchi informatici, virus, utilizzi impropri dei servizi o altri comportamenti illeciti rilevati in rete, per la valutazione e la gestione da parte delle strutture preposte.

Canali di segnalazione in ambito privacy

I clienti e i consumatori finali possono presentare richieste riguardanti l'esercizio dei diritti privacy rivolgendosi al Servizio Clienti (es. 187, 119, 191) oppure possono inviare istanze in merito a questioni privacy direttamente al DPO, scrivendo a caselle email dedicate.

Obbligo di informativa S4-4 - Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni

[30]; [MDR-A, 68 a, b, c, d, e]; [MDR-A, 69 a, b]; [31 a, b, c, d]; [32 a, b, c]; [33 a, b]; [34]; [37]

In aggiunta alle politiche in materia delle "Consumatori e utilizzatori finali", che forniscono il quadro di riferimento per la gestione coerente ed informata delle attività aziendali, il Gruppo mette in campo azioni e risorse connesse ai seguenti temi:

- 1. Protezione dei dati e sicurezza delle informazioni** che include a) privacy e protezione dei dati personali; b) Sicurezza delle informazioni e cybersecurity;
- 2. Continuità dei servizi e infrastrutture** che include la capacità di prevenire, gestire e mitigare incidenti tecnologici e fattori esterni che possono compromettere la sicurezza delle infrastrutture e la continuità dei servizi;
- 3. Innovazione tecnologica e soluzioni digitali sicure** che include sviluppo e adozione di tecnologie emergenti (AI, 5G, IoT, cloud e cybersecurity) e partnership strategiche per rispondere ai bisogni di clienti e imprese con soluzioni digitali sicure, innovative e affidabili;
- 4. Qualità, accessibilità e uso consapevole dei servizi** che include a) accesso equo e inclusivo ai servizi essenziali; b) accessibilità dei contenuti e dei servizi digitali; c) sicurezza dell'esperienza digitale e protezione dei minori; d) educazione digitale e accesso consapevole alle tecnologie.

Le azioni sono finalizzate alla prevenzione e alla mitigazione degli impatti negativi effettivi e potenziali, nonché alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti per i consumatori e utilizzatori finali. Per ciascuna azione, ove applicabile, è indicata la finalità dell'intervento, specificando se volta alla mitigazione di impatti negativi e rischi o alla valorizzazione di opportunità e impatti positivi.

Nella descrizione delle singole azioni, salvo diversa indicazione, le iniziative si riferiscono al perimetro BU Domestic; mentre quelle espressamente indicate come TIM S.A. fanno riferimento alla controllata brasiliana.

Sono inoltre riportate, ove disponibili, le risorse finanziarie allocate, con distinzione tra spese operative (OpEx) e spese in conto capitale (CapEx).

1. Protezione dei dati e sicurezza delle informazioni

1a. Privacy e protezione dei dati personali

Per una descrizione dettagliata delle modalità di attuazione e dei presidi adottati in materia di protezione dei dati personali, applicabili sia ai dipendenti sia ai clienti di TIM, si rinvia all'Obbligo di Informativa S1-4 "Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni", nell'ambito delle azioni legate ad "Altri diritti connessi al lavoro".

1b. Sicurezza delle informazioni e cybersecurity

Per una descrizione dettagliata delle modalità di attuazione e dei presidi adottati in materia di sicurezza delle informazioni e cybersecurity applicabili sia ai dipendenti sia ai clienti di TIM, si rinvia all'Obbligo di Informativa S1-4 "Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni", nell'ambito delle azioni legate ad "Altri diritti connessi al lavoro".

2. Continuità dei servizi e infrastrutture

TIM tutela i clienti e gli utilizzatori finali garantendo la continuità e l'affidabilità dei servizi essenziali attraverso presidi strutturati di resilienza infrastrutturale e continuità operativa, finalizzati a prevenire, gestire e mitigare gli impatti derivanti da eventi avversi, interruzioni operative e fattori esterni che possano compromettere l'erogazione dei servizi.

■ **Certificazione del sistema di Business Continuity (ISO 22301)**

TIM adotta un framework di Business Continuity certificato secondo la norma internazionale ISO 22301, integrato con i presidi tecnologici e infrastrutturali del Gruppo. La certificazione attesta l'adozione di un sistema strutturato di gestione della continuità operativa, orientato alla prevenzione, alla gestione e al ripristino delle attività critiche in caso di eventi che possano determinare interruzioni o degradi del servizio.

Il framework è finalizzato a garantire la continuità dei servizi a favore dei consumatori e degli utilizzatori finali, assicurando il funzionamento dei processi critici e la capacità di risposta dell'organizzazione in scenari di crisi.

■ **Gestione dei rischi di continuità e dei piani di ripristino**

Il sistema di Business Continuity adottato da TIM prevede l'aggiornamento periodico delle Business Impact Analysis (BIA) e delle Risk Assessment (RA) sui processi critici, svolte con cadenza ricorrente e aggiornate annualmente, al fine di identificare le priorità di intervento e valutare gli impatti potenziali derivanti da eventi avversi o interruzioni operative. Sulla base delle analisi effettuate, TIM definisce, mantiene e testa i piani di continuità e di ripristino, assicurando la capacità di risposta dell'organizzazione e il mantenimento dei livelli essenziali di servizio a favore dei consumatori e degli utilizzatori finali.

L'efficacia del sistema è monitorata attraverso avanzamenti mensili delle attività e una Management Review annuale, finalizzata al confronto tra risultati conseguiti e pianificazione iniziale e alla definizione di eventuali azioni correttive.

Per il 2025, TIM ha definito obiettivi specifici di rafforzamento della resilienza operativa, tra cui l'aggiornamento annuale di oltre il 65% dei Business Continuity Plan e il test annuale di oltre il 65% degli stessi. Le attività di continuità operativa sono supportate da test periodici delle strategie di recupero e da iniziative di formazione e sensibilizzazione, volte a promuovere una diffusa cultura della continuità operativa a tutti i livelli organizzativi.

L'adozione di tali presidi consente di ridurre al minimo i tempi di interruzione dei servizi in caso di eventi avversi, di assicurare la continuità dei servizi essenziali e di rispondere in modo efficace alle esigenze di consumatori, autorità e partner.

In coerenza con l'approccio di Gruppo, anche TIM S.A. realizza Analisi di Impatto sul Business (BIA) per identificare le attività critiche e definire le priorità di recupero, sviluppando piani di continuità operativa che prevedono strategie di risposta a scenari di indisponibilità di persone, sistemi, fornitori e siti operativi. È inoltre attiva una procedura di Gestione delle Crisi volta a minimizzare gli impatti derivanti da eventi avversi.

Complessivamente, gli OpEx rilevabili associati alle attività di Business Continuity 2025 per BU Domestic sono pari a circa 330 k€.

Tutte le azioni descritte contribuiscono nel complesso a mitigare i rischi sulla continuità operativa derivanti da attacchi informatici, violazioni dei sistemi e sabotaggi alle infrastrutture (IRO 16), dalla mancata trasformazione tecnologica di infrastrutture e piattaforme legacy (IRO 25), nonché da contesti geopolitici instabili e crisi sanitarie globali (IRO 34).

3. Innovazione tecnologica e soluzioni digitali sicure

TIM sviluppa e offre soluzioni tecnologiche avanzate in ambito Cybersecurity, Cloud, IoT e Intelligenza Artificiale, rivolte a persone, imprese e istituzioni, con l'obiettivo di supportare una trasformazione digitale sicura, sostenibile e inclusiva, mitigando i rischi connessi all'uso delle tecnologie digitali e valorizzando le opportunità di crescita.

Le soluzioni sono sviluppate attraverso un modello organizzativo dedicato, che include le digital factories del Gruppo, tra cui Noovle per il Cloud, Olivetti per l'IoT e Telsy per la Cybersecurity, assicurando una relazione diretta e personalizzata con i clienti.

■ **Soluzioni di sicurezza informatica e gestione del rischio cyber**

Le soluzioni di sicurezza informatica sono rivolte a imprese e Pubbliche Amministrazioni e coprono l'intero ciclo di gestione del rischio cyber, dalla prevenzione alla rilevazione, fino alla risposta e al ripristino. I servizi comprendono la protezione di applicazioni, servizi digitali e infrastrutture esposte su Internet mediante il controllo del traffico, l'individuazione di anomalie e la gestione delle vulnerabilità, con l'obiettivo di ridurre il rischio di compromissione di piattaforme core, ambienti cloud e sistemi critici.

Sono previsti servizi di monitoraggio continuo degli eventi di sicurezza (24/7), basati sulla raccolta e analisi dei registri di sistema (log), che consentono di rilevare tempestivamente tentativi di intrusione, attività sospette e attacchi informatici avanzati (Advanced Persistent Threat – APT). Per la gestione degli incidenti più rilevanti sono disponibili servizi di risposta agli incidenti informatici (Cyber Incident Response – CIR), che includono attività di analisi tecnica, contenimento e ripristino dei sistemi al fine di garantire la continuità operativa.

L'offerta comprende inoltre soluzioni per la protezione della disponibilità dei servizi digitali critici, tra cui servizi di mitigazione degli attacchi distribuiti di tipo "denial of service" (DDoS Protection as a Service). Sono inclusi strumenti di valutazione e gestione del rischio informatico, che consentono alle organizzazioni di analizzare il livello di esposizione ai rischi cyber e di pianificare interventi di adeguamento ai requisiti normativi applicabili.

Tali servizi supportano in particolare le imprese soggette a obblighi in materia di sicurezza e resilienza digitale previsti dalla Direttiva NIS2 (Network and Information Security 2), dal Regolamento DORA (Digital Operational Resilience Act) e dal Cyber Resilience Act dell'Unione europea, contribuendo al rispetto delle disposizioni in materia di gestione del rischio, continuità operativa e protezione delle infrastrutture digitali.

Completano l'offerta attività di verifica tecnica della sicurezza, quali test di intrusione (Penetration Testing) e analisi delle vulnerabilità (Vulnerability Assessment), nonché programmi di formazione e sensibilizzazione sui temi della sicurezza informatica (Security Awareness) rivolti a personale tecnico e manageriale.

Nel 2025, il portafoglio di offerta Cybersecurity ha generato CapEx per 7,690 k€ e OpEx per 95,980 k€.

■ **Soluzioni IoT per la resilienza e la gestione intelligente del territorio**

Le soluzioni IoT sviluppate da TIM supportano il monitoraggio in tempo reale di territori, infrastrutture, impianti e reti critiche, contribuendo a prevenire e mitigare rischi operativi, ambientali e di sicurezza che possono compromettere la continuità delle attività e la qualità dei servizi. Tali soluzioni sono applicabili in modo trasversale a imprese e istituzioni, operanti a livello locale, nazionale e internazionale, e si adattano a contesti caratterizzati da elevata complessità operativa e criticità infrastrutturale.

L'integrazione con le reti di nuova generazione quali 5G e fibra ottica, abilita applicazioni ad alta affidabilità, garantendo la trasmissione tempestiva dei dati, un'elevata capacità di elaborazione e interconnessioni sicure tra dispositivi, sistemi e infrastrutture distribuite sul territorio.

Le piattaforme IoT consentono di anticipare e gestire situazioni di rischio attraverso sistemi di monitoraggio avanzato, manutenzione predittiva e controllo delle infrastrutture, contribuendo a una gestione più efficiente delle risorse e alla riduzione degli sprechi di energia e acqua.

Su tali piattaforme, TIM sviluppa servizi digitali in modalità cloud SaaS integrati con algoritmi di Intelligenza Artificiale, a supporto delle amministrazioni pubbliche, che abilitano modelli di Smart City e Smart Land quali approcci integrati alla gestione intelligente e sicura del territorio, delle infrastrutture e dei servizi.

Le soluzioni di Smart City, come "TIM Urban Genius", consentono di analizzare in modo continuo parametri rilevanti per la sicurezza e il benessere collettivo — tra cui qualità dell'aria, condizioni meteorologiche, flussi di persone e veicoli, traffico e utilizzo degli spazi urbani — supportando l'individuazione tempestiva di situazioni potenzialmente critiche e la pianificazione degli interventi in funzione delle esigenze dei territori.

Nell'ambito edifici e infrastrutture, le soluzioni IoT permettono di rilevare e analizzare parametri funzionali degli impianti, contribuendo a garantire condizioni di comfort, sicurezza e continuità dei servizi negli ambienti frequentati da cittadini e lavoratori.

Analogamente, con riferimento alla mobilità, TIM propone soluzioni digitali per la gestione delle flotte e per l'ottimizzazione della ricarica dei mezzi elettrici nel trasporto pubblico, basate su piattaforme cloud e dispositivi connessi. L'analisi dei dati consente di migliorare sicurezza, affidabilità e regolarità del servizio, riducendo i tempi di indisponibilità dei mezzi e contribuendo a una mobilità più efficiente e orientata alle esigenze della collettività.

Nel corso del 2025 TIM ha sviluppato un piano complessivo di servizi e piattaforme a supporto della transizione digitale della Pubblica Amministrazione, attivando 68 progetti presso Enti e Comuni, di cui 23 realizzati grazie alla soluzione TIM Urban Genius.

■ **Soluzioni Cloud per l'erogazione flessibile e scalabile dei servizi digitali**

Le soluzioni Cloud di TIM supportano imprese e istituzioni nella gestione sicura ed efficiente dei dati e dei servizi digitali, contribuendo a ridurre i rischi operativi e a garantire integrità, disponibilità, protezione e riservatezza delle informazioni, nonché, ove applicabile, il rispetto dei requisiti normativi in materia di protezione dei dati personali (es. GDPR).

L'integrazione delle piattaforme Cloud con servizi di identità digitale -quali PEC, firma digitale e SPID- consente di semplificare e rendere più sicuro l'accesso ai servizi pubblici e privati, favorendo l'utilizzo affidabile dei servizi digitali da parte di cittadini, utenti e organizzazioni. Le soluzioni Cloud abilitano inoltre modelli di lavoro flessibili e collaborativi, supportando la continuità operativa e l'adozione di modalità di lavoro più inclusive e sostenibili attraverso strumenti di collaborazione digitale e smart working.

Grazie all'integrazione con reti di nuova generazione, quali fibra ottica e 5G, le soluzioni Cloud assicurano elevate prestazioni applicative, bassa latenza e scalabilità, risultando particolarmente rilevanti per ecosistemi digitali complessi in ambiti quali industria digitale, sanità, istruzione e gestione intelligente delle infrastrutture. In questo contesto, il Cloud rappresenta un elemento abilitante per l'erogazione di servizi digitali affidabili, orientati all'utente finale e capaci di adattarsi a contesti operativi distribuiti. Le piattaforme Cloud trovano applicazione anche nel supporto a iniziative di digitalizzazione inclusiva in ambito educativo, attraverso ambienti digitali che favoriscono la collaborazione tra docenti e studenti, semplificano la gestione dei processi didattici e garantiscono elevati livelli di sicurezza e accessibilità, anche a beneficio delle persone con disabilità.

Il Cloud costituisce infine la base tecnologica per l'adozione di soluzioni di Intelligenza Artificiale e di analisi avanzata dei dati, consentendo di migliorare l'efficienza dei processi, la qualità dei servizi e l'interazione con clienti e utenti finali. In tale ambito, l'approccio del Gruppo si fonda su principi di responsabilità, sicurezza ed etica, a supporto di una trasformazione digitale affidabile e sostenibile.

■ **Soluzioni di Intelligenza Artificiale per la continuità e la qualità dei servizi**

TIM adotta soluzioni di Intelligenza Artificiale (IA) sia nei processi interni sia nei servizi rivolti a clienti e utilizzatori finali, con l'obiettivo di rafforzare la continuità, l'affidabilità e la qualità dei servizi digitali e migliorare l'esperienza complessiva di utilizzo. L'adozione dell'IA è accompagnata da un approccio responsabile, fondato su principi di sostenibilità, trasparenza e governance, in coerenza con i più recenti orientamenti normativi europei, tra cui l'AI Act.

Dal punto di vista ambientale, la strategia del Gruppo considera l'impatto energetico dei sistemi di IA e promuove soluzioni orientate alla Green AI, al fine di mitigare i consumi associati allo sviluppo e all'utilizzo dei modelli, garantendo al contempo l'affidabilità operativa dei sistemi a supporto dei servizi.

Nel 2025, l'adozione dell'IA è stata rafforzata lungo i principali processi di business che abilitano l'erogazione dei servizi ai clienti, dal Customer Care al marketing e alle funzioni di supporto, con l'obiettivo di rendere i processi più stabili, coerenti e scalabili e di ridurre il rischio di disservizi.

In ambito Customer Care, l'Intelligenza Artificiale è utilizzata per migliorare la continuità, l'affidabilità e la qualità dell'assistenza rivolta ai clienti Consumer e Business. In particolare, l'IA supporta l'analisi statistica di conversazioni vocali anonimizzate, finalizzata a individuare criticità ricorrenti e opportunità di miglioramento dei processi di supporto, nonché l'adozione di soluzioni conversazionali basate sul linguaggio naturale che consentono una gestione più fluida, tempestiva e coerente delle richieste dei clienti. Tali soluzioni permettono inoltre di automatizzare attività ripetitive di assistenza, garantire una disponibilità del servizio 24/7 e assicurare una maggiore coerenza delle risposte sui diversi canali di contatto, contribuendo alla riduzione dei disservizi e al miglioramento dell'esperienza complessiva dei clienti. In Brasile, TIM S.A. adotta soluzioni analoghe basate su voce e linguaggio naturale per rafforzare l'accessibilità e l'affidabilità dei servizi di assistenza, in coerenza con il modello di Gruppo e con il contesto normativo locale.

In questo ambito, TIM S.A. in Brasile adotta soluzioni di assistenza basate su Intelligenza Artificiale, incluse piattaforme di risposta vocale e linguaggio naturale, che consentono di guidare i clienti lungo percorsi di assistenza più semplici, accessibili e affidabili, anche tramite canali digitali e fisici. Tali applicazioni contribuiscono a rafforzare la continuità e l'affidabilità dei servizi di Customer Care, in coerenza con il modello di Gruppo e con il contesto normativo locale.

In ambito marketing e caring proattivo, modelli predittivi di machine learning supportano l'anticipazione dei bisogni dei clienti e la pianificazione di interventi mirati, contribuendo a una relazione più stabile e continuativa con la clientela e a una riduzione delle interazioni non efficaci o ridondanti.

L'IA è inoltre impiegata per il miglioramento dei processi interni a supporto dei servizi, quali l'automazione documentale e gli strumenti di produttività generativa, con l'obiettivo di rendere più affidabili e tempestivi i processi che abilitano l'erogazione dei servizi al cliente finale.

Infine, per favorire la diffusione dell'Intelligenza Artificiale tra la clientela Consumer, TIM ha integrato nella propria offerta servizi basati su tecnologie AI, ampliando l'accesso a strumenti digitali innovativi. In particolare, TIM ha messo a disposizione gratuitamente un anno di abbonamento a Perplexity Pro per la propria base clienti fissa e mobile, quale servizio incluso nell'offerta e senza costi aggiuntivi per i clienti. Da dicembre 2025, TIM ha inoltre incluso Gemini Plus all'interno dell'offerta Google One 2TB, rafforzando ulteriormente la proposta di servizi digitali evoluti.

Tutte le applicazioni di IA sono accompagnate da supervisione umana, che consente di validare gli output, monitorare le performance dei modelli e intervenire in caso di anomalie, garantendo nel tempo affidabilità, controllo e continuità dei servizi offerti a clienti e utenti finali.

Tutte le azioni descritte contribuiscono nel complesso a mitigare l'impatto negativo derivante dalla vulnerabilità nei sistemi informatici che può causare perdita di dati sensibili e compromissione della privacy di clienti e dipendenti (IRO 1), nonché i rischi sulla continuità operativa derivanti da attacchi informatici, violazioni dei sistemi e sabotaggi alle infrastrutture (IRO 16), dal mancato rispetto delle leggi sulla privacy e dall'accesso non autorizzato ai dati personali (IRO 26) e dall'aumento delle minacce digitali e degli attacchi informatici (IRO 27), e contribuiscono a cogliere le opportunità legate allo sviluppo di partnership strategiche in ambito sicurezza informatica e intelligenza artificiale (IRO 3), all'adozione di tecnologie avanzate per anticipare i bisogni emergenti dei clienti e consolidare il vantaggio competitivo (IRO 10), nonché alle opportunità connesse all'economia circolare e alla riduzione degli sprechi di risorse attraverso una gestione più efficiente di energia e materiali (IRO 28).

4. Qualità, accessibilità e uso consapevole dei servizi

4.a Accesso equo e inclusivo ai servizi essenziali

Al fine di garantire un accesso equo e non discriminatorio ai servizi digitali e di telecomunicazione, TIM promuove iniziative specifiche volte a ridurre le barriere economiche e sociali che possono ostacolare la fruizione dei servizi essenziali. Tali azioni sono indirizzate in particolare ai clienti a basso reddito, anziani e alle persone con disabilità, contribuendo a favorire l'inclusione digitale e la piena partecipazione alla vita sociale ed economica.

■ **Agevolazioni economiche per clienti a basso reddito (Servizio Universale)**

In qualità di operatore incaricato della fornitura del Servizio Universale, TIM applica le agevolazioni economiche previste dalla Delibera AgCom n. 258/18/CONS, rivolte ai clienti che si trovano in condizioni di disagio economico, con l'obiettivo di garantire l'accesso ai servizi di comunicazione di base anche alle fasce di popolazione più vulnerabili.

Le agevolazioni sono riconosciute ai clienti titolari dell'offerta VOCE di TIM e si applicano al servizio telefonico sulla prima abitazione, su rete tradizionale (RTG). L'iniziativa prevede una riduzione del 50% del canone mensile, che viene fissato a 9,44 euro al mese (IVA inclusa), nonché 30 minuti mensili di chiamate gratuite verso numeri fissi e mobili nazionali; superata tale soglia, le chiamate sono tariffate secondo i prezzi a consumo previsti dall'offerta, senza scatto alla risposta.

Possono accedere alle condizioni agevolate i clienti con un ISEE del nucleo familiare non superiore a 8.112,23 euro annui, contribuendo a ridurre le barriere economiche all'accesso ai servizi essenziali di comunicazione.

In coerenza con le indicazioni dell'Autorità, TIM ha inoltre esteso le agevolazioni anche al servizio di accesso a Internet a banda larga, prevedendo una riduzione del 50% del prezzo di abbonamento mensile dell'offerta Internet Alice 7 Mega. Tale misura rafforza l'obiettivo di contrasto al divario digitale, favorendo l'accesso alla connettività anche per i clienti con minori disponibilità economiche.

■ **Agevolazioni economiche per clienti con disabilità**

TIM adotta specifiche misure a supporto dei clienti con disabilità, con l'obiettivo di garantire condizioni di accesso ai servizi di telecomunicazione eque e adeguate alle diverse esigenze, in coerenza con il quadro regolatorio applicabile.

Le agevolazioni sono rivolte in particolare a persone con gravi limitazioni della capacità di deambulazione, a persone cieche totali o parziali e a persone sorde. Per i servizi di rete fissa, TIM prevede una riduzione del 50% del canone mensile per le offerte in bundle che includono fonia e dati; per i clienti ciechi e sordi è inoltre prevista, in alternativa, una riduzione totale (100%) della componente ADSL attivata su linea RTG, applicata sul prezzo a listino.

Al 31 dicembre 2025, risultano attive 20.331 linee di rete fissa che beneficiano di agevolazioni dedicate ai clienti con disabilità.

Per quanto riguarda la rete mobile, TIM mette a disposizione offerte specificamente progettate per rispondere alle esigenze dei clienti con disabilità e dei loro familiari. Al 31 dicembre 2025, risultano attive 12.200 offerte mobili dedicate a tali clienti.

■ **Strumenti di identità digitale**

PEC, firma digitale e SPID facilitano l'accesso ai servizi digitali pubblici, sanitari e finanziari, semplificando la fruizione per utenti con difficoltà a fornire documenti fisici o identificazione di persona, garantendo al contempo una maggiore protezione dei dati personali e sicurezza delle operazioni online.

■ **Telefoni TIM dedicati all'accessibilità**

TIM propone a listino una gamma di telefoni corded e cordless a marchio TIM progettati per assicurare un'esperienza d'uso semplice, intuitiva e inclusiva, con particolare attenzione alle esigenze delle persone con disabilità e dei clienti senior.

I dispositivi integrano funzionalità specifiche per facilitare la comunicazione quotidiana, tra cui tasti numerici di grandi dimensioni con feedback sonoro alla pressione, suonerie chiare e facilmente riconoscibili, segnalazione luminosa di chiamata in arrivo e tasto dedicato per l'aumento del volume di ascolto, al fine di migliorare la qualità audio durante la conversazione e ridurre le barriere di accesso ai servizi di telecomunicazione.

TIM rafforza il proprio impegno per garantire l'accessibilità di prodotti e servizi digitali a tutti i clienti, comprese le persone con disabilità o con specifiche esigenze di accesso, in linea con l'European Accessibility Act. L'adeguamento riguarda l'intero ecosistema di interazione con l'utente finale, inclusi siti web, applicazioni mobili e prodotti dotati di interfacce informatiche, quali sistemi operativi e Web User Interface.

In collaborazione con vendor e partner tecnologici, TIM integra soluzioni conformi ai requisiti normativi e ai principi di accessibilità universale e design inclusivo. Tra le principali azioni rientrano l'introduzione di QR code in rilievo sul packaging, che consentono l'accesso alla Quick User Guide digitale con interfaccia vocale, e l'integrazione nelle Web User Interface di strumenti dedicati a migliorare leggibilità, navigazione e usabilità anche per utenti con disabilità visive, motorie o cognitive.

4.b Accessibilità dei contenuti e dei servizi digitali

■ **Accessibilità dei contenuti audiovisivi per persone con disabilità sensoriali**

TIM promuove l'accessibilità dei contenuti audiovisivi attraverso iniziative dedicate alle persone con disabilità uditive e visive, con l'obiettivo di ridurre le barriere alla fruizione dei servizi digitali e favorire un accesso equo ai contenuti informativi e educativi. In tale ambito, TIM ha sviluppato due iniziative specifiche:

- **TIMVISION Parla in LIS:** iniziativa che rende accessibili i contenuti audiovisivi per bambini attraverso cartoni animati con interprete in Lingua dei Segni Italiana (LIS), mediante attività dedicate di montaggio e adattamento dei contenuti presenti nel catalogo TIMVISION. Il progetto è rivolto principalmente a bambini e famiglie che convivono con assenza o disturbo del linguaggio parlato, in particolare persone sorde, e più in generale a utenti con bisogni comunicativi specifici. L'iniziativa contribuisce a ridurre le barriere di accesso ai contenuti audiovisivi e a favorire un'esperienza di fruizione più inclusiva. Il progetto è sviluppato con il patrocinio dell'Ente Nazionale Sordi (ENS) ed è attivo da anni, con un aggiornamento periodico attraverso l'introduzione di nuove "properties". Le iniziative generano inoltre un effetto positivo anche sulla fruizione delle versioni standard degli stessi contenuti.

Nel 2025, i prodotti in LIS sono stati licenziati gratuitamente nell'ambito di accordi commerciali.

- **TIMVISION Ascolta:** iniziativa finalizzata a promuovere l'accessibilità dei contenuti audiovisivi per bambini ciechi e ipovedenti, attraverso l'introduzione della audiodescrizione nei cartoni animati disponibili sulla piattaforma TIMVISION. L'audiodescrizione consente di descrivere scene, ambientazioni, azioni ed elementi visivi rilevanti, permettendo una comprensione completa del contenuto narrativo e una fruizione più autonoma dei servizi.

Il progetto prevede attività dedicate di montaggio e adattamento dei contenuti ed è volto a colmare un gap ancora presente nel mercato, dove l'audiodescrizione per i contenuti destinati all'infanzia risulta complessivamente meno diffusa rispetto ad altre funzionalità di accessibilità.

L'iniziativa è realizzata con il patrocinio dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (UCI) ed è attiva da anni, con un processo di aggiornamento continuo attraverso il rinnovo delle "properties" e il monitoraggio del riscontro anche in termini di supporto alle versioni standard dei medesimi contenuti.

Nel 2025, i prodotti audio descritti sono stati licenziati gratuitamente all'interno degli accordi commerciali esistenti.

In Brasile, TIM S.A. adotta iniziative volte a garantire l'accessibilità dei servizi e dei canali informativi anche per i clienti in condizioni di maggiore vulnerabilità. In tale ambito, mette a disposizione uno spazio online accessibile per persone con disabilità visive, uditive e vocali, in conformità alle linee guida WCAG e W3C.

Tra le iniziative disponibili, il Libras Center consente ai clienti che utilizzano la Lingua dei Segni brasiliana di comunicare, tramite videochiamata, con un intermediario specializzato attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Dal 2022 è inoltre disponibile un'esperienza di navigazione da tastiera conforme agli standard di accessibilità.

4.c Sicurezza dell'esperienza digitale e protezione dei minori

TIM adotta misure specifiche volte a tutelare i minori e a garantire una fruizione sicura e appropriata dei servizi digitali, riducendo l'esposizione a contenuti inadeguati e ai principali rischi del cyberspazio, in coerenza con il quadro regolatorio applicabile.

In tale ambito, TIM mette a disposizione servizi di navigazione sicura e controllo parentale attivabili sulle connessioni di rete fissa e mobile, progettati per proteggere i minori durante l'utilizzo di Internet. In particolare, la funzionalità di Navigazione Sicura è attiva di default, mentre il Parental Control è inizialmente disattivato e può essere abilitato dal cliente. Le soluzioni contribuiscono inoltre a rafforzare la protezione dell'esperienza digitale rispetto a minacce online, quali, a titolo esemplificativo, malware e phishing.

Le misure di controllo parentale consentono di bloccare automaticamente l'accesso a contenuti non idonei alla fruizione da parte di soggetti minorenni, includendo, a titolo esemplificativo, categorie quali contenuti per adulti, gioco d'azzardo e scommesse, armi, violenza, odio e discriminazione, droghe, autolesionismo.

Inoltre, in ottemperanza alla Delibera AgCom n. 9/23/CONS in materia di sistemi di protezione dei minori dai rischi del cyberspazio, TIM fornisce un servizio gratuito di controllo parentale applicato automaticamente alle linee intestate a minorenni. Il servizio contribuisce a garantire un'esperienza digitale più sicura e coerente con l'età degli utenti, rafforzando la tutela dei minori nell'accesso ai servizi di comunicazione elettronica. TIM fornisce periodicamente all'Autorità informazioni sull'andamento delle linee intestate a minorenni; ad oggi risultano attive circa 130.000 linee soggette a misure di protezione.

4.d Educazione digitale e accesso consapevole alle tecnologie

■ Ecosistemi di innovazione e diffusione delle competenze digitali

TIM promuove la diffusione delle competenze digitali e dell'uso consapevole delle tecnologie attraverso la partecipazione e lo sviluppo di ecosistemi di innovazione aperti, rivolti a studenti, startup, PMI, imprese a impatto sociale e stakeholder territoriali.

In tale ambito, l'azienda opera attraverso i "TIM Innovation LABs" e il "Customer Innovation Center" presso OGR Torino, che ospitano attività di open innovation, formazione e sperimentazione tecnologica. Gli spazi sono dedicati all'organizzazione di eventi formativi, workshop e iniziative di networking aperte a scuole, università, startup e imprese, favorendo la condivisione delle competenze e l'accesso alle tecnologie emergenti.

TIM partecipa inoltre a "Impact Deal", programma europeo di accelerazione rivolto a imprese a impatto sociale e ambientale che utilizzano i dati come leva di crescita. In qualità di partner e membro del Data Club, TIM contribuisce al percorso offrendo accesso a dataset, mentorship e opportunità di collaborazione. Il programma, giunto alla quarta edizione, ha registrato una crescita costante; l'edizione in corso prevede l'accelerazione di circa 30 imprese selezionate su 139 candidature.

In questo contesto si inserisce anche "Opening Future", progetto avviato nel 2021 in collaborazione con Google Cloud e Intesa Sanpaolo, finalizzato ad accelerare la trasformazione digitale attraverso la diffusione delle competenze su cloud, intelligenza artificiale, cybersecurity e tecnologie emergenti. Il progetto si concretizza anche nell'Opening Future Hub presso OGR Torino, che ospita percorsi formativi per studenti delle scuole secondarie e università, hackathon, programmi per startup e iniziative dedicate all'imprenditoria femminile in ambito STEM.

Nel 2025, le iniziative supportate hanno coinvolto oltre 3.000 studenti e docenti, 150 startup e 350 PMI, superando i target cumulati previsti nei primi cinque anni di attività.

■ Tecnologie immersive e accesso inclusivo alla cultura

TIM contribuisce alla diffusione dell'inclusione digitale e alla valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'impiego di tecnologie immersive che rendono l'esperienza culturale più accessibile, interattiva e coinvolgente per studenti, cittadini e visitatori.

Nel 2025, TIM ha partecipato al progetto europeo "Horizon Europe – TrialsNet", realizzando sperimentazioni di realtà estesa (XR) presso il Museo Nazionale del Risorgimento Italiano e il Museo Pietro Micca di Torino. Le esperienze immersive hanno previsto l'utilizzo di visori di realtà virtuale e guide vocali assistite, consentendo ai visitatori di esplorare ambienti storici ricostruiti digitalmente e di fruire di contenuti culturali in modalità innovative.

I trial, svolti nel marzo 2025, hanno coinvolto complessivamente oltre 150 partecipanti tra studenti, docenti, guide e visitatori. A seguito dei risultati positivi, TIM, in collaborazione con il Comune di Torino e le direzioni museali, ha esteso l'accesso alle esperienze immersive, con l'obiettivo di scalare il modello ad altri contesti museali e culturali sul territorio nazionale.

Tutte le azioni descritte sono state identificate come idonee e necessarie per contribuire nel complesso a mitigare l'impatto negativo derivante dalla vulnerabilità nei sistemi informatici e dalla compromissione della privacy degli utenti (IRO 1), nonché l'impatto negativo connesso alla mancanza di interventi per promuovere un uso consapevole del digitale, che può favorire l'esclusione sociale e la diffusione di disinformazione (IRO 12), e generano impatti positivi sulla diffusione dell'uso responsabile e consapevole delle tecnologie digitali (IRO 6) e sulla partecipazione attiva delle persone alla vita della comunità attraverso servizi e strumenti di identità digitale accessibili (IRO 19). Le stesse azioni contribuiscono inoltre a mitigare i rischi connessi all'aumento delle minacce digitali e degli attacchi informatici (IRO 27) e alla carenza di connettività ad alta velocità e alla mancanza di inclusione digitale (IRO 33), nonché alla mancata trasformazione tecnologica di infrastrutture e piattaforme legacy (IRO 25), e concorrono a cogliere le opportunità legate allo sviluppo di partnership strategiche e offerte innovative (IRO 3), all'adozione di tecnologie avanzate per consolidare il vantaggio competitivo (IRO 10) e alla fidelizzazione della clientela attraverso soluzioni personalizzate e accessibili (IRO 11).

In generale, l'Azienda valuta l'efficacia delle azioni intraprese attraverso specifici sistemi di monitoraggio. L'avanzamento delle iniziative è verificato periodicamente mediante indicatori di performance, attività di controllo interno e processi di reporting che consentono di monitorare i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi definiti e di individuare eventuali azioni correttive. Inoltre, vengono monitorati specifici indicatori operativi, quali ad esempio il livello di soddisfazione dei clienti e il numero di incidenti di sicurezza che possono avere impatti sui clienti.

Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa S4-5 - Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

[MDR-T 81 a, b]

Con riferimento ai target di crescita digitale, gli obiettivi precedentemente adottati sono attualmente in fase di aggiornamento nell'ambito della definizione del nuovo Piano Industriale. I nuovi target saranno formalizzati e comunicati nel corso del 2026, in coerenza con il nuovo impianto strategico.

Per monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni rivolte ai consumatori e agli utilizzatori finali, il Gruppo adotta un sistema integrato di indicatori di performance e presidi di controllo, in coerenza con la normativa applicabile e con le best practice di settore.

In particolare, il monitoraggio comprende:

- indicatori relativi alla sicurezza e alla protezione dei dati, tra cui il numero di eventi di sicurezza rilevanti (inclusi eventuali data breach), i tempi di gestione degli incidenti e le verifiche periodiche sull'efficacia dei presidi di cybersecurity;
- Indicatori di affidabilità e continuità del servizio, quali i parametri tecnici di performance delle infrastrutture, i tempi di ripristino in caso di disservizio e gli esiti delle attività di test e aggiornamento dei piani di continuità operativa;
- indicatori di qualità dell'esperienza del cliente, inclusi i livelli di customer satisfaction (NPS, CSI), il numero di reclami e i tempi medi di risoluzione, nonché le conciliazioni paritetiche con le Associazioni dei consumatori e le eventuali sanzioni ricevute dalle Autorità di settore;
- indicatori connessi all'accessibilità e all'uso consapevole dei servizi digitali, quali la partecipazione alle iniziative di educazione digitale e le attività di sensibilizzazione rivolte ai soggetti più vulnerabili.

Gli indicatori sono rilevati con cadenza periodica e rientrano nei presidi di governance e controllo interno del Gruppo, a supporto del monitoraggio dei rischi e del miglioramento continuo della qualità e dell'affidabilità dei servizi offerti.

Per un approfondimento sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi del piano precedente legati ai clienti e agli utilizzatori finali, si rinvia all' ESRS 2 SBM-1 "Strategia, modello aziendale e catena del valore" della sezione "Informazioni Generali".

4. INFORMAZIONI DI GOVERNANCE

Condotta delle imprese e gestione dei rapporti con i fornitori [ESRS G1]

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Obbligo di informativa G1-1 - Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Politiche in materia di condotta di impresa

[7]; [MDR-P, 65 a, b, c, d, e, f]; [9]; [10 a, c, e, g, h]

L'analisi di doppia rilevanza ha individuato sei IRO rilevanti (2, 4, 8, 14, 29, 34) connessi al tema della condotta delle imprese. Tali IRO sono presidiati attraverso un sistema integrato di governance e controllo fondato sul "Codice Etico e di Condotta", sul "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs. 231/2001, sulla "Policy Anticorruzione", sulla "Strategia Fiscale", sulla "Relazione sulla politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti", sulla Policy "Acquisti e servizi" e sulle "Linee Guida sull'Intelligenza Artificiale". Il dettaglio degli IRO è riportato nella tabella dedicata all'ESRS 2 SBM-3 "Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale", nella sezione "Informazioni Generali", mentre per un approfondimento sulle policy si rimanda al capitolo "Politiche - MDR-P" nella medesima sezione.

I temi relativi alla condotta d'impresa rientrano nella responsabilità del Consiglio di Amministrazione, che ne esercita la supervisione nell'ambito del sistema di governance del Gruppo, assicurando coerenza con i principi di etica, legalità, trasparenza e integrità aziendale. Per un dettaglio, si rimanda al paragrafo ESRS 2 GOV-1 "Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo". Le principali politiche a presidio della condotta d'impresa — tra cui il "Codice Etico e di Condotta", il "Modello 231", la "Policy Anticorruzione", la Policy sulla "Strategia Fiscale e la Relazione sulla politica di Remunerazione" — sono approvate mediante delibera del Consiglio di Amministrazione e sono oggetto di aggiornamento periodico anche alla luce dell'evoluzione normativa e dei rischi identificati. La loro diffusione è assicurata tramite pubblicazione sui canali istituzionali e sulla intranet aziendale, nonché attraverso iniziative strutturate di comunicazione.

In materia di prevenzione e contrasto della corruzione attiva e passiva, TIM S.p.A. e le principali società controllate adottano un Sistema di Gestione Anticorruzione conforme allo standard UNI ISO 37001 "Anti-bribery Management Systems", quale presidio strutturato a tutela dell'integrità aziendale. In Brasile, TIM S.A. opera in conformità alla Legge Anticorruzione brasiliana, aderisce ai dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite e ha adottato un proprio "Codice Etico e di Condotta" coerente con i principi del Gruppo e con il contesto normativo locale.

Il Gruppo adotta un approccio risk-based per l'identificazione e la gestione dei rischi di corruzione, assicurando che le aree e i ruoli maggiormente esposti siano oggetto di specifici presidi e controlli. Maggiori dettagli sulle funzioni a rischio e sui relativi presidi di controllo sono disponibili nel paragrafo ESRS G1-3 "Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva".

La promozione della cultura della condotta d'impresa è sostenuta da attività strutturate di formazione e informazione periodiche rivolte ai dipendenti, finalizzate a rafforzare la consapevolezza sui principi di etica, legalità e integrità. Le principali tematiche oggetto di formazione includono il Whistleblowing, l'anticorruzione, la governance aziendale e il Codice Etico. Nel 2025 è stato realizzato un corso e-learning su anticorruzione e ISO 37001 rivolto all'intera popolazione aziendale. Ulteriori informazioni sul programma formativo sono disponibili nel paragrafo ESRS G1-3 "Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva".

In Brasile, nell'ambito del Programma di Integrità, TIM S.A. ha implementato un programma strutturato di formazione sulla condotta d'impresa e sui presidi di integrità, rivolto al top management e a tutti i dipendenti, comprensivo di iniziative di sensibilizzazione destinate anche a terze parti e partner commerciali.

Il Gruppo dispone inoltre di un sistema strutturato di Whistleblowing sui temi di condotta d'impresa che consente segnalazioni anche in forma anonima, garantendo riservatezza e divieto di ritorsione. Sono previste procedure dedicate per la gestione delle segnalazioni e per lo svolgimento di indagini celeri, indipendenti e obiettive, incluse quelle relative a possibili casi di corruzione. Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni rendicontate nel paragrafo G1-3 "Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva" e S1-3 "Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni".

Azioni in materia di condotta di impresa

[MDR-A 68 a, b, c, d, e]; [MDR-A, 69 a, b]

In aggiunta alle politiche in materia di "condotta di impresa" che forniscono il quadro di riferimento per la gestione coerente ed informata delle attività aziendali, il Gruppo mette in campo azioni e risorse connesse ai seguenti temi:

- 1. Cultura d'impresa** che include a) corruzione attiva e passiva, b) tutela e protezione degli informatori e c) governance e adozione responsabile dell'Intelligenza Artificiale;
- 2. Gestione dei rapporti con i fornitori** che include le prassi di pagamento.

Le azioni, applicate sia in Italia che in Brasile, coinvolgono le operazioni interne e la catena del valore e mirano a garantire trasparenza e ridurre i rischi legati all'anticorruzione e alla compliance normativa. Laddove disponibili sono riportate anche le risorse finanziarie in termini di spese operative (OpEx) e spese in conto capitale (CapEx) significative.

Nella descrizione delle singole azioni, salvo diversa indicazione, le iniziative si riferiscono al perimetro BU Domestic; mentre quelle espressamente indicate come TIM S.A. fanno riferimento alla controllata brasiliana.

Sono inoltre riportate, ove disponibili, le risorse finanziarie allocate, con distinzione tra spese operative (OpEx) e spese in conto capitale (CapEx).

1. Cultura d'impresa

1a. Corruzione attiva e passiva

■ **Sistema di Gestione Anticorruzione (SGA)**

Nel corso del 2025, TIM ha proseguito l'attuazione del Sistema di Gestione Anticorruzione (SGA) e del Programma di Integrità, attraverso attività di prevenzione, monitoraggio e miglioramento continuo finalizzate a mitigare i rischi di corruzione attiva e passiva. Le principali azioni implementate nell'esercizio hanno riguardato:

- l'esecuzione delle attività di Anti-Corruption Risk Assessment e l'aggiornamento della mappatura dei rischi e dei relativi controlli;
- lo svolgimento di attività di due diligence su ruoli e terze parti esposte a rischio;
- il monitoraggio dei processi sensibili e l'attuazione di eventuali azioni correttive;
- il mantenimento e la sorveglianza delle certificazioni ISO 37001 per le società del Gruppo certificate;
- l'erogazione di iniziative formative e informative in materia di anticorruzione e integrità aziendale.

In Brasile, TIM S.A. ha proseguito l'attuazione del Programma di Integrità, assicurando il monitoraggio delle attività sensibili e la conformità alla normativa locale in materia di prevenzione della corruzione.

Le risorse finanziarie impiegate nel 2025 per l'implementazione e il mantenimento dei presidi anticorruzione sono pari a: TIM S.p.A.: 233,5 k€ (OpEx); TIM S.A.: 340 k€ (OpEx) e 96,2 k€ (CapEx).

Tali risorse sono state destinate principalmente al mantenimento del Sistema di Gestione Anticorruzione, alle verifiche di sorveglianza per la certificazione ISO 37001, alle attività di monitoraggio e controllo, nonché allo sviluppo e aggiornamento degli strumenti a supporto della prevenzione e gestione dei rischi di corruzione.

■ **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001**

TIM ha proseguito l'aggiornamento del proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 quale presidio strutturato per la prevenzione dei reati aziendali, inclusi quelli rilevanti ai fini della corruzione, della compliance normativa e della sicurezza informatica.

Nel 2025, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la versione 7.5 del Modello, recependo le principali novità normative intervenute in materia di cybersicurezza nazionale e reati informatici (L.28 giugno 2024, n.90), accise (D.Lgs. 26 settembre 2024, n.141), impiego di cittadini stranieri irregolari (L.9 dicembre 2024, n.187), nonché le modifiche introdotte dalla L. 9 agosto 2024, n.114 (c.d. "Legge Nordio") e dalla L. 8 agosto 2024, n. 112.

Il Modello è adottato da TIM S.p.A. in qualità di società Capogruppo e dalle principali società controllate del Gruppo, coprendo tutte le funzioni aziendali e integrandosi con il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Nel 2025, per TIM S.p.A., gli oneri operativi (OpEx) sostenuti per l'aggiornamento e la gestione del Modello sono pari a 52,4 k€.

■ **Tax Control Framework**

TIM ha adottato un Tax Control Framework (TCF), ossia un sistema strutturato di governance e controllo interno dei rischi fiscali, finalizzato alla loro identificazione, gestione e monitoraggio, nonché ad assicurare il rispetto della normativa tributaria e a prevenire irregolarità o frodi con potenziali impatti fiscali, reputazionali e patrimoniali.

Dal 2017 la Società è ammessa al regime di Adempimento Collaborativo ("Cooperative Compliance") con l'Agenzia delle Entrate. In tale ambito, in coerenza con il "Codice di Condotta" previsto per le società aderenti al regime, TIM adotta un approccio prudente e trasparente nell'interpretazione delle norme fiscali, mantenendo un dialogo costante con l'Amministrazione finanziaria al fine di prevenire e risolvere in via anticipata eventuali incertezze interpretative.

Il framework prevede processi di monitoraggio interno volti ad assicurare la corretta applicazione delle disposizioni tributarie e include un reporting annuale al Consiglio di Amministrazione e all'Agenzia delle Entrate sulle attività svolte e sulle interlocuzioni intervenute. Il sistema coinvolge le funzioni finanziarie e amministrative, nonché tutte le strutture aziendali che operano in processi fiscalmente rilevanti.

■ **Sensibilizzazione e presidio operativo dei rischi fiscali**

La funzione Tax Office svolge un'attività continuativa di supporto e presidio nei confronti delle strutture aziendali coinvolte in processi fiscalmente rilevanti, inclusi quelli finanziari, al fine di assicurare la corretta applicazione della normativa tributaria e prevenire rischi di non conformità.

Tale attività si inserisce nell'ambito del Tax Control Framework e contribuisce a rafforzare la consapevolezza interna sui rischi fiscali, promuovendo comportamenti coerenti con il quadro normativo vigente e con i principi di trasparenza adottati dalla Società.

1b. Tutela e protezione degli informatori

Nel corso del 2025, TIM S.p.A. e le società controllate incluse nel perimetro Domestic hanno proseguito le attività volte a promuovere la tutela degli informatori attraverso iniziative di informazione e formazione rivolte all'intera popolazione aziendale, con particolare attenzione alle funzioni maggiormente coinvolte nella gestione delle segnalazioni. Le attività hanno riguardato la diffusione della Procedura Whistleblowing, le modalità di utilizzo dei canali di segnalazione e le tutele previste per i segnalanti, inclusi il divieto di ritorsione e le misure di riservatezza.

La disciplina del sistema di segnalazione e delle relative modalità operative è descritta nei paragrafi S1-3 "Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti" e S1-17 "Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani" del presente documento, cui si rinvia. La Policy e le informazioni sulle modalità di gestione

e trattamento delle segnalazioni sono rese disponibili tramite i portali aziendali, la intranet e il sito internet della Capogruppo e delle società controllate.

1c. Governance e adozione responsabile dell'Intelligenza Artificiale

Nel corso del 2025 il Gruppo TIM ha proseguito l'attuazione del modello di governance per l'adozione responsabile dell'Intelligenza Artificiale, al fine di garantire uno sviluppo coerente con i principi etici, normativi e di sostenibilità e di mitigare i rischi connessi a un utilizzo non controllato o non omogeneo delle tecnologie AI.

■ Governance operativa dei progetti di Intelligenza Artificiale

Nel corso del 2025 il Gruppo TIM ha consolidato il modello di governance per l'adozione responsabile dell'Intelligenza Artificiale attraverso uno Steering Committee dedicato ai temi digitali e tecnologici. Lo Steering assicura il coordinamento cross funzionale dei programmi che prevedono l'utilizzo di soluzioni AI, garantendo la coerenza con la strategia del Gruppo, l'allineamento alle Artificial Intelligence Guideline e il presidio dei rischi connessi all'adozione delle tecnologie emergenti. Il Comitato monitora l'avanzamento dei progetti, valuta i potenziali impatti reputazionali, normativi e operativi e promuove un utilizzo dell'AI coerente con i principi di centralità della persona, trasparenza, protezione dei dati e sostenibilità.

■ Adozione delle Artificial Intelligence Guideline di Gruppo

Nel corso del 2025 il Gruppo TIM ha dato attuazione alle Artificial Intelligence Guideline di Gruppo, integrandone progressivamente i principi nei processi di valutazione e sviluppo dei progetti AI nelle principali aree di attività (servizi ai clienti, rete, Operation e funzioni centrali).

L'applicazione operativa delle Guideline è stata integrata nel sistema di controllo interno e nei meccanismi di governance dei progetti digitali, contribuendo a mitigare il rischio di adozioni non coerenti con i principi etici e normativi e di disallineamento rispetto al contesto competitivo e regolatorio.

■ Partecipazione ad iniziative di Responsible AI

TIM partecipa a iniziative e tavoli di lavoro sulla Responsible AI promossi da associazioni di settore, tra cui la GSMA, al fine di contribuire alla definizione di standard condivisi per un utilizzo responsabile dell'AI nelle telecomunicazioni e recepire tempestivamente le evoluzioni regolatorie e tecnologiche, riducendo il rischio di rimanere indietro rispetto ai principali trend evolutivi del settore e rafforzando il proprio posizionamento reputazionale.

2. Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento

Nel corso del 2025, TIM ha proseguito l'attuazione di prassi strutturate di gestione dei rapporti con i fornitori, disciplinando nei contratti termini di pagamento standard differenziati per gruppi merceologici e assicurando il monitoraggio del rispetto delle scadenze pattuite. Le condizioni contrattuali prevedono, in via generale, termini non superiori a 120 giorni dalla data di emissione della fattura, convenzionalmente fissata all'ultimo giorno del mese, salvo specifiche previsioni contenute in accordi quadro o clausole particolari.

Il Gruppo mette inoltre a disposizione dei fornitori programmi di reverse factoring su base volontaria, che consentono l'anticipazione dell'incasso dei crediti tramite istituti bancari convenzionati ovvero il pagamento secondo la naturale scadenza contrattuale. Eventuali contestazioni relative a richieste di pagamento sono gestite attraverso procedure strutturate di verifica e confronto con i fornitori, al fine di accertare la corretta esecuzione delle obbligazioni contrattuali.

Il dettaglio dei termini medi di pagamento, dei programmi finanziari e dei contenziosi pendenti è riportato nell'obbligo di informativa G1-6 "Prassi di pagamento".

In riferimento all'Obbligo di informativa G1-1 "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese" (MDR-A) le spese complessive rilevate ammontano per BU Domestic a 285,9 k€ (OpEx) e per TIM S.A. a 340 k€ (OpEx) e a 96,2 k€ (CapEx).

Obbligo di informativa G1-2 - Gestione dei rapporti con i fornitori

I numeri della supply chain

[14]; [15 a, b]

Nel 2025 il Gruppo TIM si è avvalso di una rete di fornitori ampia e diversificata, a presidio delle principali categorie di spesa strategica, tra cui infrastrutture di rete, apparati tecnologici, servizi IT, servizi professionali, energia e servizi operativi. Complessivamente, il Gruppo ha effettuato 123.635 atti di acquisto per un valore superiore a 5,3 miliardi di euro, a conferma della rilevanza economica della catena di approvvigionamento nell'ambito del modello operativo aziendale.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva con i principali numeri della supply chain - Gruppo TIM:

Totale Fornitori attivi (Tier 1)⁽¹⁾

	u.m.	2025
Gruppo	n.	2.586
ITA	n.	1.937
BRA	n.	649

Nuovi Fornitori acquisiti nell'anno

	u.m.	2025
Gruppo	n.	267
ITA	n.	123
BRA	n.	144

Atti di acquisto (per competenza nell'anno)

	u.m.	2025
Gruppo	n.	123.635
ITA	n.	12.737
BRA	n.	110.898

Valore degli acquisti (ordinato)⁽²⁾

	u.m.	2025
Gruppo	Mln€	5.318
ITA	Mln€	4.024
BRA	Mln€	1.294

⁽¹⁾ fornitori con ordinato e prevista consegna nell'anno.

⁽²⁾ Acquisti effettuati dalla Funzione Procurement per TIM S.p.A., Telecontact Center S.p.A., Telecom Italia Sparkle S.p.A., TI Sparkle Turchia, Olivetti S.p.A. e Noovle S.p.A.

Di seguito si riporta una tabella con i principali numeri¹ della supply chain - BU Domestic:

Composizione Fornitori e atti di acquisto

	u.m.	2025	2024
Totale Fornitori attivi (Tier 1)⁽¹⁾	n.	1.937	1.844
di cui significativi ⁽²⁾	n.	566	745
Nuovi fornitori acquisiti nell'anno	n.	123	136
Atti di acquisto (per competenza nell'anno)	n.	12.737	12.238
Valore degli acquisti (ordinato)⁽³⁾	Mln€	4.024	4.043

Assessment Fornitori

	u.m.	2025	2024
Fornitori sottoposti ad assessment desk e on site	n.	768	694
di cui significativi	%	39	39
Fornitori valutati con impatti negativi effettivi/potenziati	n.	344	137

Valutazione ESG continua dei fornitori

	u.m.	2025	2024
Fornitori iscritti all'Albo TIM caricati su Open-es⁽⁴⁾	n.	4.527	4.039
di cui registrati su Open-es	n.	1.400	1.282
Fornitori attivi iscritti all'Albo TIM	n.	1.937	1.844
di cui registrati su Open-es	n.	580	513

¹ I dati si riferiscono alla quota parte del perimetro BU Domestic presidiato dalla Direzione Procurement del Gruppo e includono gli acquisti effettuati per TIM S.p.A.; Telecontact Center S.p.A.; Telecom Italia Sparkle S.p.A.; TI Sparkle Turchia; Olivetti S.p.A. e Noovle S.p.A.

Audit presso fornitori

	u.m.	2025	2024
Audit condotti dal JAC ⁽⁵⁾	n.	151	150
Audit condotti da TIM per il JAC	n.	4	11

(1) Fornitori con ordinato e prevista consegna nell'anno.

(2) Fornitori con ordinato $\geq 500.000\text{€}$ o a rischio sostenibilità con ordinato $\geq 250.000\text{€}$. Il rischio sostenibilità è correlato al contesto geografico di provenienza, al settore e al tipo di bene /servizio fornito.

(3) Acquisti effettuati dalla Funzione Procurement per TIM S.p.A., Telecontact Center S.p.A., Telecom Italia Sparkle S.p.A., TI Sparkle Turkey, Olivetti S.p.A. e Noovle S.p.A.

(4) Piattaforma digitale collaborativa che aiuta le aziende a misurare, migliorare e condividere le proprie performance di sostenibilità (ESG).

(5) Joint Alliance for CSR (JAC), iniziativa internazionale tra operatori di telecomunicazioni finalizzata alla verifica delle condizioni di responsabilità sociale nei siti produttivi dei principali fornitori del settore.

A fine esercizio, i fornitori attivi per BU Domestic sono 1.937, con un incremento del 5% rispetto al 2024, con una distribuzione geografica concentrata prevalentemente in Italia e nei paesi UE (95%) e per il 5% in Paesi extra-UE. La spesa risulta concentrata per circa il 54% su 20 grandi aziende, e successivamente distribuita su una base più ampia di fornitori di minori dimensioni.

Nel 2025 si registra inoltre un'intensificazione delle attività di verifica lungo la supply chain: i fornitori sottoposti a valutazione documentale o in loco aumentano dell'11% rispetto al 2024. Le verifiche comprendono sia le attività svolte in fase di qualificazione per l'iscrizione all'Albo fornitori, sia i controlli relativi ai fornitori iscritti alla piattaforma Open-es e quelli oggetto di audit nell'ambito dell'iniziativa JAC.

Il rafforzamento dei presidi di monitoraggio ESG ha comportato un aumento del numero di fornitori per i quali sono stati rilevati impatti negativi effettivi o potenziali (344 nel 2025 rispetto a 137 nel 2024). Tale incremento è riconducibile principalmente all'estensione e alla maggiore sistematicità delle attività di controllo e ha comportato l'attivazione di specifici piani di miglioramento, in coerenza con l'approccio di due diligence del Gruppo.

L'approccio ESG nella catena di approvvigionamento

Il Gruppo TIM promuove un approccio strutturato e integrato alla sostenibilità lungo la catena di fornitura, con l'obiettivo di prevenire e mitigare impatti negativi ambientali, sociali e di governance e contribuire al raggiungimento dei target climatici e sociali del Gruppo, incluse le emissioni Scope 3 associate ai beni e servizi acquistati. In tale ambito, TIM integra criteri ESG nei processi di approvvigionamento per promuovere il coinvolgimento attivo dei fornitori sui temi ambientali e sociali e incoraggiare il miglioramento continuo delle relative performance.

La "Policy di Acquisto prodotti e servizi" del Gruppo TIM definisce i principi e le regole che disciplinano il processo di approvvigionamento, integrando criteri ESG in tutte le fasi del ciclo di vita del rapporto con il fornitore.

La Policy disciplina altresì i meccanismi di pagamento, che avvengono esclusivamente a seguito del completamento della prestazione o della consegna dei beni/servizi. Ogni funzione aziendale utilizzatrice registra l'entrata merci nel sistema SAP con riferimento all'ordine di acquisto che formalizza l'accettazione della fornitura e autorizza l'emissione della fattura, successivamente verificata dalla Funzione Accounting Operations della Direzione Chief Financial Office prima dell'avvio dell'iter di pagamento secondo le tempistiche contrattuali.

Per garantire la continuità della catena di approvvigionamento, TIM adotta misure di diversificazione delle forniture, monitoraggio continuo dei fornitori, piani di audit ed emergenza, procedure di continuità operativa, pratiche di acquisto responsabile e programmi di formazione dedicati. La Società stimola inoltre i fornitori verso un approccio sostenibile proattivo e al miglioramento continuo delle performance ESG.

Il Gruppo promuove inoltre soluzioni che consentano riduzioni delle emissioni di gas serra nella catena di approvvigionamento, volte a mitigare le emissioni indirette associate ai beni e servizi acquistati. In parallelo, collabora con fornitori e partner per l'abbattimento del rischio di incidenti di sicurezza nelle attività svolte, con l'obiettivo di ridurre progressivamente l'incidenza, e promuove pratiche di lavoro eque e non discriminatorie lungo l'intera catena del valore.

In materia di diritti umani, il Gruppo promuove il rispetto dei principi fondamentali lungo l'intera catena del valore, richiedendo ai fornitori comportamenti coerenti con "il Codice Etico" e con la "Policy sui Diritti Umani". TIM favorisce pratiche di lavoro eque e non discriminatorie e promuove condizioni adeguate di salute e sicurezza lungo la filiera.

Il rispetto di tali principi è oggetto di monitoraggio attraverso audit presso i fornitori rilevanti, con particolare attenzione ai contesti geografici caratterizzati da significativo rischio socio-ambientale. Il Gruppo garantisce inoltre la disponibilità di meccanismi di segnalazione riservata, estendendo ai fornitori l'accesso ai canali di Whistleblowing previsti dal Codice Etico, quali strumenti di prevenzione e gestione di eventuali comportamenti non conformi.

In coerenza con i principi definiti dalla Policy, l'integrazione dei criteri ESG avviene in modo sistematico lungo tutte le fasi del processo di approvvigionamento:

■ Qualificazione precontrattuale

TIM adotta un approccio risk-based volto a identificare e presidiare i fornitori maggiormente esposti a rischi ESG, assicurando che l'accesso e il mantenimento nell'Albo fornitori siano subordinati alla verifica di requisiti economico-finanziari, tecnici, organizzativi e di sostenibilità.

In ambito Domestic, i fornitori sono considerati a rischio ESG quando operano in aree geografiche caratterizzate da un elevato livello di rischio socio-ambientale — quali Asia, Centro e Sud America, Nord Africa ed Europa dell'Est — e presentano un ordinato pari o superiore a 250 mila euro; più in generale rientrano in tale perimetro tutti i fornitori con un ordinato pari o superiore a 500 mila euro, indipendentemente dall'area geografica.

Per tali fornitori è prevista la compilazione di un questionario ESG strutturato, composto da oltre 30 domande relative ad aspetti ambientali, sociali e di governance, nonché la verifica del possesso di specifiche certificazioni, tra cui: SA8000 o standard equivalenti in materia di responsabilità sociale; ISO 45001 per la salute e sicurezza sul lavoro; ISO 37001 per la prevenzione della corruzione; ISO 30415 in materia di Diversity & Inclusion. L'accesso e il mantenimento nell'Albo fornitori sono subordinati al superamento di una soglia minima di conformità pari al 40% delle risposte positive al questionario, vincolante ai fini della qualificazione.

Nel 2025 nell'ambito Domestic sono stati qualificati circa 300 fornitori e oltre il 35% è stato sottoposto a valutazione socio-ambientale. Il 100% dei nuovi fornitori qualificati ha sottoscritto il "Codice Etico e di Condotta", anche per conto di subappaltatori e collaboratori. In Brasile, TIM S.A. applica un processo di qualificazione socio-ambientale integrato: nel 2025 sono stati valutati 354 fornitori, di cui 251 approvati e 103 esclusi in fase di qualifica.

■ **Gare e negoziazioni**

Gli aspetti ESG sono integrati, in funzione della tipologia di acquisto e della rilevanza dell'impatto, nella "busta di sostenibilità", alla quale può essere attribuito un peso fino al 10% nella valutazione complessiva dell'offerta. La busta si basa su una checklist composta da un massimo di 30 parametri ambientali, applicati, ove pertinente, ai prodotti e ai servizi oggetto di gara, con l'obiettivo di orientare le scelte di approvvigionamento verso soluzioni a minore impatto ambientale. Nel 2025 sono state utilizzate circa 40 buste di sostenibilità.

■ **Esecuzione del contratto**

Sono effettuate verifiche periodiche volte ad accertare la conformità dei fornitori agli impegni ESG assunti, con particolare attenzione alle performance ambientali. Gli esiti delle verifiche confluiscono nell'indice di Vendor Rating e possono determinare la rimodulazione degli ordini, limitazioni alla partecipazione alle gare, la revisione del processo di qualificazione, l'applicazione di misure contrattuali correttive e, ove necessario, l'attivazione di specifici piani di miglioramento (Corrective Action Plan – CAP).

Nel 2025, in BU Domestic, 768 fornitori sono stati sottoposti ad audit di seconda parte, con verifiche sui requisiti ambientali e sulla salute e sicurezza sul lavoro; in presenza di non conformità sono stati definiti CAP con tempistiche concordate, a conferma dell'approccio strutturato di monitoraggio e miglioramento continuo adottato dal Gruppo.

Anche TIM S.A. svolge, inoltre, audit di seconda parte su base campionaria. Nel 2025, 26 fornitori sono stati sottoposti ad audit con verifiche sui requisiti ambientali e sulla salute e sicurezza sul lavoro; per i casi di non conformità sono stati definiti specifici piani di azione, a conferma dell'impegno del Gruppo verso il miglioramento continuo, la mitigazione dei rischi e la conformità normativa.

■ **Monitoraggio e valutazione delle performance ESG**

Il monitoraggio delle performance ESG dei fornitori è supportato dall'alleanza Open-es, di cui TIM è value chain partner dal 2022. Attraverso la piattaforma sviluppata nell'ambito dell'iniziativa viene effettuato l'assessment delle performance ESG dei fornitori, con l'obiettivo di accrescere la trasparenza, rafforzare il presidio sui temi ambientali e promuovere il miglioramento continuo lungo la filiera.

La piattaforma consente inoltre di svolgere attività di formazione, condividere best practice e promuovere momenti strutturati di confronto con i partner commerciali. Al 31 dicembre 2025 i fornitori TIM profilati sulla piattaforma sono oltre 1.400, con un incremento dell'8% rispetto al 2024, superiore all'obiettivo di crescita annua delle adesioni fissato al 5%. I fornitori sono inoltre coinvolti tramite workshop e seminari ESG dedicati (OpEx 143 k€).

TIM partecipa inoltre alla Joint Alliance for CSR (JAC), iniziativa internazionale tra operatori di telecomunicazioni finalizzata alla verifica delle condizioni di responsabilità sociale nei siti produttivi dei principali fornitori del settore. Nel 2025, attraverso la JAC, sono stati condotti 151 audit che hanno rilevato complessivamente 794 non conformità; TIM ha inoltre realizzato direttamente 4 audit on-site (OpEx 60k€).

In presenza di rilievi vengono definiti piani di azione correttivi (CAP), monitorati nel tempo fino alla loro chiusura secondo tempistiche concordate con i fornitori.

Le spese complessive rilevabili per le azioni descritte nell'obbligo di informativa G1-2 ammontano per BU Domestic a 203 k€ (OpEx).

Obbligo di informativa G1-3 - Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

[18 a,b,c]; [20]; [21 a,b,c]

In attuazione dei presidi di condotta d'impresa, il Gruppo TIM ha adottato un sistema strutturato di prevenzione, individuazione e gestione dei rischi di corruzione attiva e passiva, fondato su un insieme integrato di strumenti organizzativi, procedurali e di controllo.

Per prevenire, identificare e gestire i rischi di corruzione, TIM S.p.A. ha adottato un Sistema di Gestione Anticorruzione (SGA) conforme allo standard UNI ISO 37001:2016, applicabile alla Società, ai membri degli organi sociali, ai dipendenti e ai collaboratori. La certificazione, ottenuta nel 2019, è stata riconfermata a seguito delle verifiche di sorveglianza annuali con esito positivo fino al 2028. Le società controllate sono tenute a adottare il SGA o presidi equivalenti in misura proporzionata ai rischi cui risultano esposte. Tra queste risultano certificate secondo lo standard ISO 37001 TIM S.A. (15 marzo 2021), Olivetti S.p.A. (11 maggio 2022), TI Trust Technologies S.r.l. (6 giugno 2022), Telecontact Center S.p.A. (21 luglio 2022) e Telecom Italia Sparkle S.p.A. (15 dicembre 2023).

La "Policy Anticorruzione" di Gruppo costituisce parte integrante del SGA e definisce il quadro di riferimento e le regole di comportamento per la prevenzione della corruzione. Annualmente TIM definisce un piano di verifica e monitoraggio del Sistema, sottoposto alla valutazione dell'Ente Certificatore esterno ai fini del mantenimento della certificazione.

Il Sistema si fonda su un processo strutturato di Anti-Corruption Risk Assessment che identifica e valuta i principali rischi di corruzione e i controlli implementati per mitigarli. L'analisi considera fattori quali l'ubicazione e i settori di attività, la natura e la

complessità delle operazioni, i soggetti terzi coinvolti e le relazioni intrattenute. Vengono così identificati i rischi prevedibili di corruzione, mappati i processi a rischio, documentate le metodologie utilizzate e viene valutata l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli esistenti, aggiornando la valutazione sia periodicamente sia in caso di cambiamenti significativi.

Per identificare le funzioni, i ruoli e le relazioni maggiormente esposte al rischio di corruzione si adotta un approccio risk-based. In particolare sono individuate le "Risorse in Posizione Rilevante", ossia figure che, per ruolo o responsabilità, intrattengono rapporti con terze parti, incluse controparti pubbliche o private diverse da persone fisiche in qualità di clienti o utilizzatori finali dei prodotti e servizi TIM. Rientrano tra queste i responsabili di primo livello di funzione, i responsabili di secondo livello titolari di procura aziendale e i responsabili di terzo e quarto livello con responsabilità formalizzate in organigramma e titolari di procura, individuati anche sulla base degli esiti delle attività di due diligence interne.

Sono poi considerate anche le principali aree aziendali a rischio di corruzione, tra cui approvvigionamenti, investimenti, bilancio, vendite, logistica, risorse umane, finanza e fiscale, nonché l'area di controllo e governance, con particolare riferimento alla gestione di omaggi e spese di rappresentanza, sponsorizzazioni e liberalità, rapporti con istituzioni e autorità, autorizzazioni e concessioni, procedimenti giudiziali e arbitrari, salute e sicurezza sul lavoro, tutela ambientale e operazioni del vertice aziendale.

L'approccio risk-based considera infine le terze parti potenzialmente esposte. In tale ambito sono distinti i "Rapporti Rilevanti", in funzione della natura del rapporto (enti pubblici, clienti, fornitori ed enti privati), e le "Terze Parti Rilevanti", individuate sulla base delle caratteristiche della controparte e del livello di esposizione al rischio. Tra queste rientrano beneficiari di sponsorizzazioni o contribuzioni, consulenti, mediatori, business partner, collaboratori esterni, fornitori di beni e servizi, controparti in operazioni straordinarie, partner in joint venture e candidati all'assunzione, valutati anche sotto il profilo reputazionale e dei potenziali conflitti di interesse.

A supporto del presidio delle relazioni con terze parti, la Società ha implementato un sistema informatico dedicato alla valutazione del rischio delle Terze Parti, operativo per fornitori e partner commerciali della rete di vendita indiretta, attraverso attività di Anti-Corruption Due Diligence. Il Comitato Controllo e Rischi è coinvolto nel processo di identificazione e valutazione dei rischi, inclusi quelli di corruzione, nonché nel monitoraggio continuo dei relativi presidi di mitigazione, esercitando altresì un ruolo di supervisione sull'adeguatezza e sull'efficacia complessiva del Sistema in raccordo con il Consiglio di Amministrazione.

A valle dell'identificazione e valutazione dei rischi, il Sistema di Gestione Anticorruzione è attuato attraverso presidi di controllo e monitoraggio, meccanismi di segnalazione e gestione delle evidenze, flussi strutturati di reporting agli organi di governance e iniziative di diffusione e formazione rivolte a dipendenti e terze parti.

Le segnalazioni relative a possibili casi di corruzione attiva o passiva sono ricevute dall'Organismo di Vigilanza di TIM o dall'Organismo di Vigilanza della società del Gruppo interessata. L'Organismo di Vigilanza, con il supporto della Funzione Audit, svolge le attività istruttorie operando in posizione di indipendenza rispetto al management delle aree oggetto di verifica. Al termine dell'istruttoria, la Direzione Audit informa l'Organismo di Vigilanza sugli esiti delle verifiche e, ove emergano elementi riconducibili a sospette frodi con potenziali impatti in materia di anticorruzione, ne dà comunicazione anche alla Direzione Compliance. Qualora siano rilevate criticità, il management delle aree o dei processi interessati definisce un piano di azioni correttive, ne assicura l'attuazione nei tempi stabiliti e comunica lo stato di avanzamento alla Direzione Audit. L'Organismo di Vigilanza ne monitora l'effettiva implementazione.

In parallelo, il presidio del Sistema è supportato da flussi periodici di reporting e supervisione. La Direzione Compliance fornisce periodicamente al Comitato per il Controllo e i Rischi report informativi relativi alle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione; con riferimento al SGA, tali report includono i risultati delle attività di monitoraggio e controllo, gli esiti della valutazione del rischio di integrità, aggiornamenti su miglioramenti e non conformità rilevate, nonché informazioni derivanti dai processi di due diligence. Il CCR esamina nel tempo l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema sulla base delle informazioni ricevute e relaziona annualmente al Consiglio di Amministrazione in merito alle proprie valutazioni.

Nell'ambito del SGA, TIM SpA ha adottato specifici presidi preventivi volti a rafforzare il controllo sui ruoli maggiormente esposti al rischio di corruzione e a promuovere la diffusione della cultura dell'integrità attraverso attività strutturate di due diligence, formazione e comunicazione.

In particolare, la "Policy Anticorruzione" prevede lo svolgimento di verifiche di due diligence nei confronti delle risorse che ricoprono o sono destinate a ricoprire "Posizioni Rilevanti", ossia ruoli con livello di rischio non basso secondo le Linee Guida interne. Le verifiche comprendono la valutazione della reputazione e dell'affidabilità, l'analisi di eventuali conflitti di interesse (inclusi interessi economici o finanziari in attività di Terze Parti), l'esistenza di rapporti con la Pubblica Amministrazione, la posizione organizzativa, il conferimento di deleghe o procure e la partecipazione a iniziative formative in materia di anticorruzione, Modello 231 e Codice Etico.

La promozione della cultura dell'integrità è sostenuta da attività formative strutturate. Nell'ambito del Piano attività della Direzione Compliance, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono previste iniziative differenziate per destinatari, incluse campagne di sensibilizzazione estese all'intera popolazione aziendale e programmi dedicati a funzioni a rischio e neoassunti.

Il 100% delle funzioni identificate a rischio è coperto dai programmi di formazione anticorruzione. Nel 2025 sono state erogate oltre 31.000 ore di formazione in materia di Governance, Etica e Anticorruzione, inclusi moduli e-learning sui temi di anticorruzione e operazioni con parti correlate, comprensivi di simulazioni di casi reali e questionari finali di verifica dell'apprendimento. È stato inoltre reso disponibile a tutta la popolazione aziendale un corso e-learning specifico su anticorruzione e ISO 37001 mentre non sono state realizzate iniziative di induction dedicate agli organi di amministrazione, direzione e controllo.

Al fine di assicurare la diffusione e l'accessibilità dei presidi anticorruzione verso stakeholder interni ed esterni, la "Policy Anticorruzione", il "Codice Etico e di Condotta", "il Modello 231" e il Manifesto sull'Anticorruzione sono pubblicati sul sito istituzionale, sulla intranet aziendale e sul portale fornitori. Nei contratti con partner commerciali è prevista una specifica clausola anticorruzione che richiede l'impegno al rispetto di tali documenti; i Buoni d'Ordine sono emessi con clausola di accettazione. Dal 2023 è inoltre disponibile una video-intervista dedicata ai principali presidi di integrità rivolta alle terze parti; nel 2025 tale contenuto è stato fruito da 117 partner commerciali.

In Brasile, TIM S.A. adotta un processo di Corporate Risk Management (ERM) in conformità alla Corporate Risk Management Policy, volto a identificare e gestire i rischi che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Nell'ambito di tale sistema, la funzione Risk & Compliance, che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, effettua annualmente la valutazione delle attività sensibili, assicurandone la correlazione ai processi rilevanti, alle funzioni responsabili, agli stakeholder coinvolti, agli scenari di rischio e ai controlli mappati.

Attraverso l'Anti-Corruption Risk Assessment annuale, TIM S.A. identifica rapporti, ruoli, attività e terze parti con esposizione medio-alta al rischio di corruzione, individuando attività sensibili quali accordi e contratti, autorizzazioni e licenze, rapporti con funzionari pubblici e istituzioni, sponsorizzazioni, donazioni, acquisti e vendite di beni e servizi, assunzioni, gestione degli incentivi della retribuzione variabile, attività in materia di salute, sicurezza e ambiente, investimenti e rapporti con partner commerciali. L'esito dell'assessment costituisce la base per la definizione delle priorità di monitoraggio e delle eventuali azioni correttive.

Nel ciclo di monitoraggio 2025 sono stati sottoposti a verifica tre flussi di attività considerati a rischio, senza rilevare casi di corruzione o concussione.

Il presidio del sistema è inoltre supportato da un flusso strutturato di reporting agli organi di governance. In TIM S.A., la Direzione Risk & Compliance fornisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione report informativi sulle attività svolte in ambito anticorruzione. Tali report comprendono indicatori chiave di performance relativi al Sistema di Gestione Anticorruzione (ISO 37001), i risultati delle attività di monitoraggio e delle valutazioni dei rischi di integrità, aggiornamenti su miglioramenti e non conformità, nonché informazioni derivanti dai processi di due diligence, dal Canale Etico (Ethics Hotline) e dalle operazioni con parti correlate. Il processo di reporting consente al Consiglio di Amministrazione di svolgere le proprie attività di supervisione sull'efficacia del Sistema di Gestione Anticorruzione.

In TIM S.A., le tematiche di integrità e anticorruzione sono presidiate nell'ambito del Programma Anticorruzione, parte integrante del Programma di Integrità, che combina iniziative di comunicazione e formazione con strumenti di prevenzione e monitoraggio. Il sistema prevede il controllo continuo delle aree esposte al rischio di corruzione mediante la valutazione dei controlli interni, l'aggiornamento della matrice dei rischi e l'attuazione di piani di azione correttivi. Le aree sensibili comprendono, tra l'altro, la gestione di accordi, permessi e licenze, l'acquisto di beni e servizi, la ricezione o offerta di omaggi e inviti, le spese di rappresentanza, le donazioni a enti non profit, i finanziamenti e i prestiti, le operazioni del top management, i pagamenti manuali o in valuta estera, le operazioni su partecipazioni e beni, la costituzione di società e le sponsorizzazioni commerciali e istituzionali.

La diffusione della cultura dell'integrità è assicurata attraverso programmi formativi strutturati rivolti all'intera organizzazione. Nel corso dell'anno, 3.967 dipendenti hanno partecipato a percorsi formativi in materia di politiche e procedure di integrità e anticorruzione — inclusi presidi anticorruzione, Codice Etico e governance — completando i corsi e le relative valutazioni obbligatorie fin dall'ingresso in azienda. Le iniziative formative hanno coinvolto l'intera organizzazione, assicurando la copertura completa delle funzioni identificate a rischio, e hanno interessato il 100% dei membri degli organi di governo societario, informati sui presidi e sulle procedure anticorruzione.

La promozione delle pratiche anticorruzione, della trasparenza contabile e del rispetto delle norme in materia di concorrenza avviene attraverso attività formative annuali rivolte a dipendenti e terze parti, nonché mediante la messa a disposizione di linee guida e documentazione attraverso i canali aziendali ufficiali, inclusi intranet, sito istituzionale, comunicazioni formali e documentazione contrattuale.

Metriche e obiettivi

Obbligo di informativa G1-4 - Casi di corruzione attiva o passiva

[24 a, b]

Nel 2025, analogamente al precedente esercizio, non sono stati accertati casi di corruzione attiva o passiva riferibili a TIM S.p.A. o alle società del Gruppo incluse nel perimetro di rendicontazione. Nel corso dell'esercizio è proseguito il monitoraggio delle iniziative connesse a un procedimento relativo a un presunto caso di corruzione tra privati riguardante un ex dirigente della Società, emerso nel 2024.

Con riferimento a TIM S.A., nel 2025 non sono state irrogate condanne né sanzioni pecuniarie per violazioni della normativa in materia di corruzione attiva o passiva.

Obbligo di informativa G1-6 - Prassi di pagamento

[33 a ,b ,c, d]

In coerenza con le procedure aziendali, il Gruppo TIM definisce nei contratti con i propri fornitori termini di pagamento standard differenziati per gruppi merceologici.

Nel perimetro Domestic, la funzione Acquisti della Capogruppo definisce linee guida e condizioni contrattuali standard applicabili ai rapporti con i fornitori; le singole società operano in coerenza con tali indirizzi, nel rispetto delle rispettive autonomie gestionali.

Le condizioni prevedono, in via generale, termini non superiori a 120 giorni dalla data di emissione della fattura, convenzionalmente fissata all'ultimo giorno del mese. Possono essere previste condizioni differenti in presenza, ad esempio, di accordi quadro o specifiche clausole contrattuali. I pagamenti sono effettuati nei termini pattuiti, salvo casi residuali e non significativi riconducibili a fatture oggetto di contestazione o a sospensione del benessere al pagamento.

I giorni medi di pagamento rappresentano il tempo medio intercorrente tra la data della fattura e il pagamento effettivo da parte di TIM. Il dato è calcolato tenendo conto del valore delle singole fatture, così da riflettere in modo proporzionale il peso dei diversi importi, e distinguendo tra debiti oggetto di accordi finanziari e debiti non oggetto di accordi.

Per TIM S.p.A., il 100% dei pagamenti sono stati effettuati nei termini standard fissati. Infatti, i giorni medi dalla data della fattura sono pari a:

- 113 giorni per i debiti oggetto di accordi finanziari;
- 100 giorni per quelli non oggetto di accordi;

- media complessiva pari a 103 giorni.

Sono messi a disposizione dei fornitori programmi di reverse factoring, che consentono, su base volontaria, di anticipare l'incasso dei crediti tramite istituti bancari convenzionati oppure di attendere la naturale scadenza contrattuale originaria per il pagamento dell'importo dovuto.

Nel 2025 risultano pendenti 6 contenziosi con fornitori per presunto mancato pagamento, per un valore complessivo di 13.206.864 euro. Tali contenziosi riguardano richieste di pagamento oggetto di contestazione da parte della Società, in relazione alla sussistenza del credito e/o al mancato o parziale adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte dei fornitori.

Per TIM S.A. i giorni medi di pagamento risultano pari a 42 giorni e non si registrano contenziosi della medesima natura.

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art .81 - ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

I sottoscritti Pietro Labriola, in qualità di Amministratore Delegato di TIM S.p.A. e Maria Enrica Danese, in qualità di Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità di TIM S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

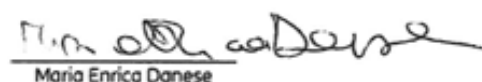
- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

11 marzo 2026

L'Amministratore
Delegato

Pietro Labriola

Il Dirigente preposto alla
Rendicontazione di sostenibilità


Maria Enrica Danese